Anno 116 Numero 257

LA STAMPA

Mercoledì 24 Novembre 1982

ALLE PAGINE SPETTACOLI

Arriva Marco Polo un eroe da romanzo popolare

di Ugo Buzzolan

Andropov non ancora eletto Capo dello Stato

Fumata nera a Mosca

Il nuovo segretario del pcus è stato eletto membro del «presidium» - L'ex «delfino» di Breznev, Cernjenko, nominato presidente della Commissione esteri del Soviet dell'Unione

MOSCA — Sorpresa ieri nella capitale sovietica per quanti ormai prevedevano, sulla scia dei giorni precedenti, che Andropov, successore di Breznev alla carica di segretario generale, fosse anche eletto presidente del presidium e quindi, di fatto, capo dello Stato sovietico. Il nuovo *leader* del Cremlino è stato cooptato nel *presidium* del Soviet Supremo, ed ha aggiunto così una carica di Stato a quella di partito. Nella seduta di ieri del «parlamento» sovietico sono state attribuite anche altre cariche: in particolare Cernjenko, che fu indicato per un certo periodo come probabile «delfino» di Breznev, è stato eletto presidente della Commissione Esteri del Soviet dell'Unione. E' una carica protocollare che sembra segnare la sua probabile e definitiva uscita dalla corsa alla carica di Capo dello Stato, anche se il posto assegnatogli è di un certo prestigio: Cernjenko occupa infatti il posto che fu di Michail Suslov. In teoria non gli è impedito di aspirare ancora alla massima carica statale, ma a Mosca si fa giustamente notare che non sarebbe stato dato un tale annuncio per l'ex-«delfino» di Breznev se a breve termine un altro incarico, più prestigioso, lo obbligasse a lasciare quello che gli è stato conferito ieri.

Tra gli altri possibili candidati (ad esempio Gromyko, di cui si parlava nei giorni scorsi) si fa notare che essi non fanno neppure parte del presidium, condizione in teoria non necessaria, ma in pratica osservata per la promozione.

Il Soviet Supremo ieri, dopo avere ascoltato i discorsi dei responsabili economici (Bajbakov, per il piano e Garbuzov, per il bilancio) ha sospeso i lavori in corso. Le due camere che lo costituiscono, il Soviet dell'Unione e quello delle Nazionalità, si sono riunite separatamente. A quanto si è appreso in via non ufficiale si riuniranno di nuovo in seduta congiunta oggi pomeriggio alle 16. Avverrà in quella sede, su proposta del presidium, l'attesa nomina di Andropov alla seconda massima carica dell'Unione Sovietica? Ieri sera nessuno azzardava previsioni nella capitale sovietica.

(Il servizio di Fabio Galvano a pagina 4)

Massima allerta a Kabul

ISLAMABAD — Fonti diplomatiche occidentali hanno affermato ieri che, in seguito all'attività della guerriglia a Kabul, capitale dell'Afghanistan, è stato decretato lo stato di massima allerta.

In seguito a questa decisione delle autorità, numerose perquisizioni sono in corso nella capitale afghana e proseguono ad un ritmo molto intenso.

La scala del potere

Da Mosca due segnali a prima vista contrastanti: un discorso autorevole di Andropov e la mancata nomina del nuovo capo del Pcus a presidente dello Stato sovietico. Si parla già della prima sconfitta del vincitore nella corsa alla successione al Cremlino, si prospetta una ripartizione del potere appartenuto a Breznev fra più personaggi. Come la fulminea elezione di Andropov, a sole ventiquattr'ore dalla morte del leader divenuto ormai storico, era giunta inattesa per tutti, non sorprenderebbe che questo apparente arresto nella irresistibile ascesa di Andropov serbasse pure qualche sorpresa. La cremlinologia non è stata mai una scienza, tanto meno esatta, e i capi del Cremlino hanno fatto sempre di tutto per prendersi burla dei cremlinologi. Nemmeno gli eredi di Breznev sembrano intenzionati a rinunciare alla tecnica che consiste nello stravolgere tutte le regole conosciute dei giochi del potere.

Il primo segnale giunto da Mosca, quello del discorso di Andropov al Comitato Centrale, induce a pensare che il nuovo segretario generale sia seduto saldamente in sella. Non ha detto troppe cose nuove, ma le ha dette con la sicurezza propria di uno già consapevole della sua autorevolezza. E soprattutto ha detto cose vecchie in modo nuovo. Da tempo, per non dire mai, un capo sovietico non aveva pronunciato un discorso stilisticamente più elaborato ed articolato. Nelle principali enunciazioni si riscontra pure un tocco personale, raro nei dirigenti sovietici, che leggono sempre discorsi scritti da molte mani e da altrettante censurati.

Dopo il populista Krusciov, il tecnoburocrate Breznev, Andropov come relatore rivela tratti addirittura intellettuali. Usa poche formule ideologiche prefabbricate e, usandole, le fa diventare meno ermetiche: in vari punti, infatti, ha anche riconosciuto che né lui né il partito dispongono di verità definitive e accertate. La sua linea potrebbe essere definita quella di riformismo nella continuità. Si richiama spesso a Breznev, ma raccoglie dal predecessore i suoi spunti più felici, facendo anche capire che la prevalenza non sono stati raggiunti né messi in pratica. Breznev è sta-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Rallentata a novembre la corsa dei prezzi

A Torino +1,4%, a Milano +1,17%, a Bologna +1,9%

ROMA — **L'inflazione dà qualche segnale di rallentamento. L'indice del costo della vita di novembre ha segnato a Torino, rispetto al mese scorso, un incremento dell'1,4% (+16,1% su base annua), mentre a Milano le cose sono andate ancora meglio: +1,17% rispetto ad ottobre e +16,79% rispetto a novembre '81.**

Un po' più sostenuti gli incrementi del costo della vita registrati a Bologna: +1,9% rispetto al mese precedente e +18,4% rispetto a novembre '81.

La stessa linea di tendenza del capoluogo emiliano è stata registrata anche a Trieste. L'indice del costo della vita di novembre ha infatti segnato un +1,8% rispetto ad ottobre e un +19,2% sul novembre '81.

L'indice nazionale del carovita di ottobre aveva registrato un incremento del 2% (+17,2 su base annua). Un certo ottimismo deriva ora dal fatto che, dopo quattro mesi di continue fiammate inflattive a novembre l'indice del costo della vita si è assestato sui livelli dello scorso luglio.

(Servizio a pagina 14)

Allarmati dalle voci di un «patto di ferro» Fanfani-Craxi

Pri e psdi ora minacciano di non entrare nel governo

Longo convoca una riunione dei quattro partiti laico-socialisti per tentare di ricucire l'intesa - L'esito del colloquio non sembra però positivo - Oggi si saprà «la ricetta» economica del presidente incaricato - Craxi smentisce un accordo con Fanfani per il «caso» Di Donna

ROMA — Fanfani farà quasi certamente il suo governo ma i tempi della crisi si allungano, mentre i rapporti tra alcuni partiti dell'ex maggioranza si caricano di tensioni e di sospetti incrociati. Il presidente incaricato consegna oggi ai cinque partiti una bozza del programma di governo, dedicata per metà all'economia.

Ma la consegna del documento non sembra destinata a placare malumori e inquietudini. Tanto che sono in molti a ritenere difficile una resurrezione del pentapartito. Oltre al pri, non è escluso che Fanfani possa perdere l'appoggio anche del psdi.

L'ombra inquietante di un «patto di ferro» Fanfani-Craxi dai contenuti reali noti solo ai due grandi protagonisti della crisi sta provocando reazioni a catena. Longo (psdi) teme che Craxi abbia mollato il «fronte» laico per alleanze più potenti e vantaggiose e passa al contrattacco, convocando un «vertice» tra i partiti laico-socialisti, che dovrebbe ristabilire equilibri avvelenati da «scorie» vecchie e nuove.

Alla notizia del «vertice», che si è svolto ieri sera alla Camera, De Mita non batte ciglio ma il suo telefono, in pochi minuti, diventa incandescente. Molti dc esprimono senza mezzi termini le loro preoccupazioni al segretario: è un'azione contro di noi; tentano di riacciuffare Craxi per far fallire Fanfani.

De Mita, forte di un consenso che si va diffondendo nella sterminata periferia bianca che non ha mai accettato la perdita di Palazzo Chigi, sdrammatizza: meglio un accordo con una sola linea laico-socialista che cento fiori; comunque, aspettiamo e vediamo; del resto, il vertice non si poteva certo impedire!

I risultati dell'incontro tra Craxi e gli altri leader laici sembrano aver dato ragione alle tesi sdrammatizzanti di De Mita. La riunione è finita molto tardi ma, dalle prime dichiarazioni, non sembra aver raggiunto i generosi risultati che Longo si proponeva. Il rilancio del «polo laico» rimane più una utopia che una realtà e le voci di un patto di ferro tra Fanfani e Craxi, anziché indebolirsi, si rivitalizzano.

«*Si è trattato di un incontro che per taluni aspetti è risultato chiarificatore, per altri è stato caratterizzato da propositi positivi e apprezzabili* — ha spiegato Craxi con sufficienza tanto bonaria quanto distratta —. *Esso si è mantenuto nell'ambito di uno scambio approfondito di valutazioni che risulteranno certamente utili in vista del negoziato per il nuovo governo*».

Subito dopo, Craxi ha aggiunto: «*Anche dopo questa riunione la situazione mantiene una sua fluidità e quei caratteri di incertezza per l'esistenza di posizioni ed esigenze che debbono essere composte in un organico accordo di maggioranza e di governo*». La conclusione è tra lo scettico e il sarcastico: «*E' auspicabile che i quattro partiti che si sono incontrati oggi proponendosi di giungere a definire le basi di un accordo con la dc, realizzino anche in prospettiva linee di collaborazione e di convergenze*».

Tutt'altro che riacciuffato dai laici, Craxi tira dritto per la sua strada senza scomporsi e senza farsi «espugnare» da appelli patetici. Ieri, l'unica cosa che lo ha fatto arrabbiare è stata la voce, riportata nell'editoriale della «Stampa», che il pegno del ritrovato accordo dc-psi consisterebbe nel decreto di nomina di un personaggio discusso come Di Donna nella giunta dell'Eni o al vertice del Banco di Roma. Con un telegramma, Craxi ha fatto sapere che la circostanza non corrisponde a verità. Naturalmente, quella che riguarda l'intesa su Di Donna; nessun dubbio, e almeno nessuna smentita telegrafica, sull'accordo tra i due più forti partiti dell'ex maggioranza che ha provocato lo scompiglio nel «polo» laico.

A chi, dopo il «vertice», gli chiedeva notizie su un rilancio del «polo», Longo ha così risposto: «*Ci proviamo, un po' alla volta, con molta pazienza, con molto impegno, con molta tenacia. Ci sono difficoltà*».

Per Zanone (pli) «*la riunione non è stata inutile*». Per Biasini (pri) «*si sono approfondite le reciproche posizioni programmatiche constatando convergenze ma anche divergenze*». A Biasini, e al suo partito, di quanto sta accadendo in questa crisi non va bene niente.

Ieri, nel transatlantico, Biasini ha definito «*fumosi*» i discorsi fatti da Fanfani durante l'incontro di lunedì sera al Senato. Ha poi voluto aggiungere: «*Se non avessimo chiesto, e con molta insistenza, chiarezza, ci saremmo trovati di fronte a programmi e impegni dai contorni indecifrabili*».

Biasini ha spiegato che Fanfani «*ha tentato di presentare come programma di governo una generica elencazione in quattro punti sulla politica estera, economica ed istituzionale*». Secondo l'esponente repubblicano, Craxi avrebbe detto subito di «sì», ma gli altri leader si sarebbero opposti. Il pri chiede di far slittare il «vertice» a giovedì sera per esaminare meglio il programma in arrivo dal Senato. Ma accentua il suo disimpegno, in un clima di forte diffidenza non solo verso il tentativo di Fanfani.

Luca Giurato

A PAGINA 2

● Tra psi e laici una frattura aperta nella crisi di agosto
di Ezio Mauro

● Berlinguer insoddisfatto di Fanfani: «Un governo uguale agli altri»
di Alberto Rapisarda

Oggi il voto sull'aumento aliquote Iva

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha concluso ieri la discussione generale sul decreto legge riguardante l'Iva. Il voto è previsto nella seduta di oggi. Il provvedimento stabilisce che l'aliquota agevolata dell'8 per cento viene elevata al 10 e che quella normale al 15 viene portata al 18 per cento. Vengono ritoccate di 2 punti anche l'aliquota del 18 e quella del 35 per cento.

Intervista con Mubarak

Il presidente egiziano Mohamed Hosni Mubarak

IL CAIRO — «Il piano arabo adottato a Fes è eccellente: il problema è realizzarlo». «La risoluzione franco-egiziana che prevede il riconoscimento simultaneo e reciproco di Israele e Olp è ottima. Ma quando Reagan ha annunciato il suo progetto, abbiamo pensato di lasciargli la precedenza». Lo afferma il presidente egiziano Mubarak in un'intervista che pubblichiamo a pagina 5. Ecco altri punti toccati da Mubarak:

— «Se l'Olp riconoscerà Israele, gli americani avvieranno il dialogo con i palestinesi: a quel punto, il processo di pace sarà cominciato e Israele difficilmente potrà sottrarvisi».

— «Tel Aviv ormai è impegnato negli accordi di Camp David, e la comunità internazionale non potrà ammettere che dica sempre di no».

— «Se i palestinesi formeranno un governo, questo dovrà stabilirsi a Tunisi, non al Cairo, dove potrebbe decidere attacchi a Israele».

— «Le nostre relazioni con i Paesi arabi sono buone, tranne con la Siria e la Libia. La mancanza di ambasciatori non è un problema».

(Il testo dell'intervista a pagina 5)

Sorprendente dichiarazione di Rosone, già vicepresidente del Banco, alla commissione P2

«Lo Ior controllava l'Ambrosiano con il 16 per cento delle azioni»

«Fuggito Calvi andai in Vaticano per reclamare la restituzione dei 1300 miliardi, ma Marcinkus non volle ricevermi»

ROMA — «*Sì, in effetti l'azionista di maggioranza dell'Ambrosiano era lo Ior, la banca del Vaticano, che deteneva il 16 per cento del pacchetto*»: la conferma alle anticipazioni di Clara Calvi è venuta ieri dall'ex vicepresidente dell'Ambrosiano Roberto Rosone, chiamato a deporre dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2. Dopo di lui è stato ascoltato per diverse ore Filippo Leoni, ex presidente del Banco Andino ed ex direttore del servizio estero dell'Ambrosiano. Non si sono presentati, invece, Luigi Mennini, amministratore delegato dello Ior, che non se l'è sentita di oltrepassare le mura leonine entro le quali si è rifugiato sin dalle prime battute dello scandalo sull'Ambrosiano («*La vicenda* — ha fatto sapere — *è di competenza dello Stato vaticano e non di quello italiano*), ed uno dei figli di Umberto Ortolani, Piero Maria, residente, secondo alcune indiscrezioni, in Uruguay. Domani toccherà, stando al calendario fissato dalla Commissione, al finanziere Bagnasco e al generale Raffaele Giudice già in carcere per lo scandalo dei petroli ed attualmente in libertà provvisoria per motivi di salute.

Sul crack dell'Ambrosiano e sulle responsabilità dello Ior hanno dunque riferito ampiamente ieri sia Rosone che Leoni. L'Istituto per le Opere di Religione — ha spiegato l'ex vicepresidente dell'Ambrosiano — controllava il Banco di Calvi attraverso un gruppo di società estere ad esso collegate. Capofila di queste società era la «Manic S.A.», ragione sociale che compare anche nella istanza di fallimento presentata dai piccoli azionisti dell'Ambrosiano a Milano.

«*Ufficialmente* — ha aggiunto Rosone — *lo Ior deteneva solo l'uno per cento delle azioni Ambrosiano. Almeno questo ho sempre saputo. Dopo la scomparsa di Calvi mi telefonò Leoni mettendomi al corrente della situazione disastrosa del Banco sull'estero. Specialmente nel Banco Andino ed in altre consociate sudamericane. Mi consigliò di andare da Marcinkus, allo Ior (esposto nei confronti dell'Ambrosiano con una lettera di patronage per 1300 miliardi) e di reclamare la restituzione dei fondi*».

«*Andai in Vaticano* — ricorda Rosone — *il 16 giugno (il giorno prima della morte di Calvi n.d.r.). Marcinkus si rifiutò di vedermi. Mi incontrai con Mennini e De Strobel, l'altro amministratore. Mi dissero chiaramente che non avevano nessuna intenzione di pagare perché erano in possesso di due lettere liberatorie dall'impegno di patronage sottoscritte dallo stesso Calvi. Mi mostrarono le due buste ma non mi fecero leggere i documenti*».

Secondo indiscrezioni circolate ieri a palazzo San Macuto, quelle dichiarazioni liberatorie sarebbero state firmate da Calvi nel corso della sua detenzione nel carcere di Lodi, dopo l'arresto per esportazione di valuta.

Ma come è possibile, ha obiettato un commissario, che lo Ior, principale azionista del Banco, ne abbia permesso poi il crollo? Non ha parlato di questo con Mennini e De Strobel? «*No, anche perché in quel momento non sapevo che lo Ior possedesse il 16 per cento. L'ho scoperto successivamente dopo aver guardato la mappa delle consociate estere che facevano capo, appunto, alla "Manic S.A.", dello Ior*».

Sull'operazione *Corriere*, Rosone ha detto che non furono commessi sbagli o leggerezze. Vi furono valutazioni serie prima dell'investimento. «*La sola testata del Corriere della Sera* — ha fatto notare — *valeva 25 miliardi. Non abbiamo regalato soldi a nessuno. Io* — ha precisato poi — *non sapevo quel che c'era dietro. Non so se lo sapesse Calvi*».

«*In Italia* — ha concluso, parlando dell'Ambrosiano — *l'attività del Banco è stata sempre tecnicamente corretta. All'estero Calvi, attraverso consociate e finanziarie faceva un po' i comodi suoi, senza far sapere nulla a nessuno*». Quando seppe che l'Ambrosiano aveva concesso un fido alla «Sofint», la finanziaria di Carboni, lui si mostrò contrario e lo disse a Calvi. Scoprì successivamente, qualche mese dopo l'attentato contro di lui, nel corso del quale venne colpito e ucciso Danilo Abbruciati, che quest'ultimo era socio di Carboni nella «Sofint».

Un ultimo «siluro» Rosone lo ha lanciato contro il «pool» di banche impegnate nel salvataggio. «*Avevano deciso in anticipo la liquidazione del Banco e non, come hanno voluto dimostrare, all'ultimo momento*». Gelli e Ortolani, ha dichiarato infine, non li ha mai conosciuti. Una volta vide all'Ambrosiano Pazienza e Ciarrapico.

La seduta si è svolta interamente a porte chiuse, ma, stando alle indiscrezioni trapelate, Leoni, nella sua deposizione, avrebbe offerto questa spiegazione dei fatti: durante il periodo in cui Calvi fu rinchiuso in carcere, lo staff dell'Ambrosiano ebbe due incontri con monsignor Mar-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 6

Terroristi pentiti condannati alle stesse pene dei compagni
di G. Cerruti e G. Zaccaria

A PAGINA 7

Giovanni Paolo II all'assemblea dei cardinali «Il Vaticano viva di aiuti non di speculazioni»
di Marco Tosatti

Il caso di un commerciante di frutta di Verona

Denunciò alle tasse un milione gli hanno accertato 4 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Per il 1979 aveva denunciato un reddito netto di un milione 5 mila lire; l'ufficio distrettuale delle imposte dirette ha accertato 4 miliardi 258 milioni 285 mila lire. Il caso di Salvatore Cirrincione, questo il nome del presunto evasore, è il più clamoroso nella breve lista dei contribuenti veronesi sottoposti quest'anno a controllo fiscale da parte dell'ufficio statale e di quello comunale.

Cirrincione, 48 anni, è di Bagheria, in provincia di Palermo. Che si sia arrivati a lui all'ultimo momento prima della prescrizione può non essere un caso. Anche perché le indagini erano state cominciate dalla Guardia di Finanza già nel 1979 quando si scoprì che oltre all'intensa attività professionale egli aveva un notevole giro di denaro per oltre un miliardo.

La posizione di Cirrincione, che fino a qualche anno fa otteneva le sue più cospicue entrate con la gestione di un grosso posteggio al mercato ortofrutticolo e come esportatore, non è tranquilla neppure per gli altri anni. Nel '78 aveva dichiarato 13 milioni e gli hanno accertato 581 milioni; per l'anno successivo si passa da 77 milioni a un miliardo e 887 milioni.

Un balletto di cifre che confonde chi è obbligato a presentare il modello 101, quello dei dipendenti, e si domanda come siano possibili simili casi clamorosi. Eppure sono possibili: nell'ultima lista dell'ufficio imposte dirette, accolta dalla giunta comunale senza variazioni, risulta che venti veronesi, per complessive 43 partite (alcuni sono stati controllati per tre anni consecutivi), avevano denunciato 633 milioni complessivi e l'indagine ha alzato il reddito globale a quasi 17 miliardi. In media — se la media può contare in questi casi — risulta che contro una dichiarazione annua di 15 milioni a testa, secondo l'ufficio distrettuale in realtà ognuno di questi signori ha guadagnato 390 milioni.

f. r.

Per contratti e costo del lavoro

Oggi sciopero di 4 ore nel settore industriale

ROMA — Circa sette milioni di lavoratori dell'industria sono direttamente interessati allo sciopero di quattro ore proclamato per oggi dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil contro il mancato rinnovo dei contratti di lavoro e la sostanziale rottura delle trattative con gli industriali pubblici e privati sul costo del lavoro e la scala mobile.

Soltanto i dipendenti delle aziende petrolchimiche pubbliche associate all'Asap e quelli delle piccole industrie aderenti alla Confapi sono stati esentati dallo sciopero per la maggiore disponibilità dimostrata dalle rispettive organizzazioni imprenditoriali, sul duplice versante dei rinnovi contrattuali e della ristrutturazione del salario.

Particolari istruzioni sono state date dai sindacati per garantire la salvaguardia e la sicurezza degli impianti, soprattutto nelle centrali termiche, nucleari, termoelettriche e nelle lavorazioni a ciclo continuo.

Lo sciopero rappresenterà comunque un test interessante per verificare lo stato d'animo dei lavoratori dopo la recente consultazione sulla «piattaforma unitaria» che ha messo in luce il distacco tra il vertice sindacale e la base.

(Servizio a pagina 11)

Le accuse degli ecologisti contro alcuni allevatori finlandesi

Le pellicce con il pelo più lucido da volpi e visoni sottoposti a tortura

HELSINKI — Dopo le proteste internazionali per la strage delle foche neonate in Canada, e soprattutto per la crudeltà del modo di ucciderle, tocca ora alla Finlandia entrare nel mirino degli ecologisti e degli umanitaristi europei per i visoni e le volpi.

Lo «scandalo» è esploso nell'ottobre scorso dopo un reportage sul Paese trasmesso dalle televisioni Svizzera e Tedesca occidentale.

Nel filmato si assisteva, tra l'altro alla preparazione delle pellicce di lontra e di volpe da inviare nei grandi atelier d'alta moda e si assisteva tra l'altro alla mattanza degli animali: per i visoni il gas e per le volpi la corrente elettrica. Il servizio spiegava inoltre come gli animali, prima di essere uccisi venivano sottoposti ad interventi chirurgici per mutare il loro metabolismo e le secrezioni ormonali. Il tutto per ottenere colori sempre diversi e pelo più lucido.

In sostanza il servizio televisivo, anche senza affermarlo specificamente, accusa i finlandesi di profonda crudeltà motivata semplicemente dal lucro senza dire, come invece si afferma ad Helsinki, che tali pratiche non causerebbero alcun dolore agli animali.

Dopo l'Unione Sovietica la Finlandia è il maggior produttore mondiale di pellicce, e le sue industrie che impiegano circa 30 mila persone producono pelli pregiate per un valore medio di 234 milioni di dollari l'anno (circa 350 miliardi di lire) pari al tre per cento delle esportazioni totali del Paese. Le pelli vanno in America, Giappone, Svizzera, Germania federale e in tutti altri Paesi europei, ma anche nel Paese esiste una fiorente industria di lavorazione delle pelli e di confezioni di alta moda. Una pelliccia (naturalmente di visone), ad esempio, firmata da Taja Niskanen, vale almeno 3300 dollari cioè circa 5 milioni di lire.

Sotto accusa però non è l'allevamento degli animali da pelliccia in se stesso ma il modo in cui viene condotto soprattutto quello degli uccelli. I sistemi di mattanza infatti sono legati soprattutto alla necessità di non sciupare le pelli.

La protesta internazionale ha colpito molti i finlandesi che hanno una attiva lega per la protezione degli animali che conta 7000 iscritti. Il filmato svizzero li ha colpiti e mobilitati contro gli attuali sistemi di allevamento che sono troppo penosi per animali che in natura sono dei carnivori abituati alla solitudine. Nelle gabbie ristrette soffrono di claustrofobia — dicono anche gli stessi esperti finlandesi — e tutto il sistema di allevamento deve perciò essere rivisto.

I contrasti che rendono difficile la formazione d'un nuovo pentapartito

Tra psi e laici una frattura aperta nella crisi di agosto

Valdo Spini: «Chi oggi si lamenta ha dimenticato che quando De Mita cercò di nascondersi dietro a Longo e a Spadolini ci riuscì» - La dc nega che esista un patto Fanfani-Craxi - Pri e psdi: «Non faremo da contorno al governo»

ROMA — I più inquieti sono i socialdemocratici. Insospettiti dall'atteggiamento «morbido» con cui il psi ha dato via libera al tentativo democristiano di ritornare alla testa del governo, turbati dal vertice mattutino che una settimana fa ha messo faccia a faccia Craxi e Fanfani, politicamente gelosi per il dialogo che sembra decisamente avviato tra De Mita e il segretario socialista, contrari all'ipotesi di elezioni anticipate, chiamano a raccolta gli altri partiti laici, avvertendoli che un fantasma si aggira dietro il governo Fanfani: è lo spettro di un patto a due, tra dc e psi, stipulato in segreto.

Ma questo patto esiste, oppure no? «Fantasie, nevrosi politiche, elucubrazioni» — taglia corto Riccardo Misasi, capo della segreteria democristiana. «Noi ci siamo sempre rivolti ai socialisti e ai laici, senza discriminazioni e forzature, abbiamo recuperato o consolidato un ottimo rapporto con il psdi, con i repubblicani e con i liberali». E se il patto fosse stato firmato da Craxi e Fanfani, per un governo oggi e le elezioni domani, passando sulla testa anche della nuova segreteria dc? «Sciocchezze di chi si preoccupa minimamente — aggiunge Misasi —. Noi vogliamo una cosa sola: un governo che governi, e che vada avanti per la sua strada. E' questo che conta, non i patti più o meno segreti, che tra l'altro non esistono».

Però, esiste l'inquietudine laica, di cui sia il psi che soprattutto la dc, il partito di Fanfani, dovranno tenere conto. «Dobbiamo ripetere ancora una volta — avverte l'«Umanità», il giornale del psdi — che i partiti dell'area laica e socialista o crescono insieme, oppure le singole forze non serviranno a nulla». Un ammonimento ben preciso al psi. E il capogruppo socialdemocratico alla Camera, Alessandro Reggiani, va ancora più in là, svelando le riserve di Pietro Longo: «Una cosa va chiarita subito, senza nessuna possibilità di equivoco. *Noi sosteniamo il pentapartito, e vogliamo che questa formula politica continui il suo cammino, e si sviluppi. Ma attenzione: per noi, il pentapartito deve essere inteso come un incontro tra l'area laico-socialista, nel suo insieme, e la dc, e non certo come un direttorio a due, dc e psi. Questa tenaglia diventerebbe un accordo di potere, che non potremmo accettare*».

«*Non solo* — incalza il ministro socialdemocratico Michele Di Giesi —: *sarebbero i problemi stessi che il Paese ha di fronte a far saltare dopo pochi mesi un'assurda ipotesi di alleanza privilegiata tra dc e psi, a scapito delle forze laiche. Non dimentichiamo che il governo Spadolini è morto sui contrasti e sui conflitti tra dc e psi, specialmente sulla politica economica. Oggi, ci sono segnali preoccupanti, che rivelano la tentazione di socialisti e democristiani di superare con qualche strano patto questi problemi, senza arrivare ad un chiarimento di fondo. Ecco: più che la "tenaglia", ci preoccupano i suoi effetti perversi, come il rinvio a tempo indeterminato di problemi che vanno affrontati e risolti subito*».

Più cauti, anche se non nascondono qualche preoccupazione, i liberali: «Non diamo corpo alle ombre, e non crediamo ai fantasmi — spiega il vicesegretario del pli, Patuelli —. *I governi e le maggioranze li attendiamo alla prova dei fatti. Certo, deve essere chiaro che non abbiamo mai accettato egemonie della dc, o dei socialisti, o combinate dei due partiti*».

E insieme al pli e al psdi, anche il pri fa balenare le sue riserve, e i suoi timori sul futuro dell'area laica. «*Noi aspettiamo di conoscere i contenuti del programma, e su questa base giudicheremo il nuovo governo* — dice Oscar Mammì —. *Ma non c'è dubbio che su Fanfani più che un governo di coalizione pesa tuttora un bipartito dc-psi, con le altre forze laiche ridotte al ruolo di ornamento e di contorno*».

E il psi, come può rispondere ai sospetti e alle offerte di un patto laico che vengono dai partiti minori? «*In un modo molto semplice* — dice Valdo Spini, vicesegretario socialista —: *invitando le forze laiche a non perdere la memoria dimenticando cos'è successo nella crisi d'agosto, e a fare un buon esame di coscienza: aver sfasciato, allora, il polo laico, non è servito a nessuno, se non forse alla dc. Il psi, sia chiaro, non taglia fuori nessuno, non crede, non cerca e non firma patti segreti con la dc. Ma non dimentica la lezione di agosto, quando De Mita cercò di nascondersi dietro Longo e Spadolini, e ci riuscì. Quella lezione dovrebbe far riflettere tutti, soprattutto chi oggi si lamenta*».

Ezio Mauro

Pubblicato uno studio del Censis

Perché non funziona la «spesa sociale»

I costi per sanità e previdenza non sono troppo alti, ma «inefficienti», rispetto alla media europea

ROMA — Il vero problema della spesa pubblica per la sicurezza sociale in Italia (sanità, previdenza e assistenza) non è quello di avere raggiunto livelli troppo alti: la spesa italiana resta anzi largamente al di sotto della media europea e cresce lentamente rispetto al prodotto interno lordo (pil). Le cause della crisi vanno invece cercate nell'inefficienza di tale spesa, nella deresponsabilizzazione connessa ai meccanismi di erogazione e, più in generale, nell'incapacità di corrispondere alle vere aspettative dei cittadini.

A sostenere questa tesi, attaccando così alcuni dei «luoghi comuni» più diffusi nel dibattito economico di questi anni, è il Censis (Centro studi investimenti sociali), in un libro bianco sulla spesa sociale il cui testo è stato diffuso ieri. Di conseguenza il Censis critica anche la politica dei «tetti» di spesa e dei «tagli indiscriminati».

A sostegno delle sue tesi il Censis ha calcolato che dal 1975 al 1981 la spesa sociale in Italia è passata dal 20,8 al 22,9 per cento del «pil» contro una media europea che sfiora il 28 per cento.

L'immagine dello Stato assistenziale è in piena crisi per la burocratizzazione ma anche per il contenimento della spesa sociale: nel periodo 1975-81 il volume della spesa sociale è cresciuto più lentamente delle entrate correnti fiscali e parafiscali. Il rapporto tra spesa sociale pubblica e totale delle entrate pubbliche correnti è infatti sceso dal 64,8 al 58,2 per cento.

«*A questo punto* — afferma il "libro bianco" — *non è necessario tanto determinare astratti tetti alla spesa pubblica o tagli indiscriminati, né aumentare gli oneri già elevatissimi a carico delle aziende (che contribuiscono a finanziare la politica sociale per il 59 per cento mentre la media europea è del 37,7 per cento), né aumentare gli oneri delle famiglie. Occorre piuttosto modificare rapidamente le procedure ed i meccanismi del sistema di sicurezza sociale*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Liquidati ma non convinti

«La ditta presso cui lavoravo, al momento del licenziamento avvenuto il 30 dicembre 1980 per raggiunti 40 anni di servizio, nella liquidazione di fine rapporto non ha incluso, giustamente, parte della contingenza, bloccata dal 1° febbraio 1977 per tutti i lavoratori», mi scrive da Givoletto (Torino), il signor Massimo Forte. Ora vorrebbe sapere se, in base alla legge 297, del 29 maggio scorso, ha diritto *«di ottenere la contingenza che va dal 1° febbraio 1977 al 31 dicembre 1980»*. Aggiunge che si è rivolto ai sindacati e a qualche associazione, ma le risposte che ha ricevuto lo hanno lasciato nel dubbio, *«perché molto evasive»*.

Purtroppo, signor Forte, la mia risposta non sarà evasiva, ma drasticamente negativa. Premetto che, ovviamente, parlando di *«contingenza che va dal 1° febbraio 1977 al 31 dicembre 1980»*, il lettore si riferisce agli aumenti, ai punti scattati dopo il 1° febbraio 1977, nei confronti dei quali la contingenza venne «sterilizzata», per il conteggio delle liquidazioni. Ebbene, per questa «parte» di contingenza la legge 297 non prevede alcuna applicazione retroattiva. In altre parole, i lavoratori dipendenti liquidati in quei «fatali» cinque anni, e che possiamo calcolare, grosso modo, siano 2 milioni e 300 mila, devono accontentarsi di ripetere la canzoncina: *«chi ha avuto ha avuto, scordiamoci il passato»*, eccetera, con modifiche.

E', questa, una delle «delusioni» — per non osare la parola più giusta, ma sconveniente — che hanno avuto le classi intorno al 1920, alle quali, fatti i calcoli, dovrebbe appartenere anche il lettore Massimo Forte. Prima i modesti, non facili anni Venti e Trenta, poi, al momento di andare sotto le armi, la guerra, quindi la ricostruzione, senza limiti di orario, infine l'inflazione, con i problemi per le aziende e per la previdenza sociale, liquidazioni comprese, proprio in coincidenza con quello che avrebbe dovuto essere, secondo la letteratura comune, un sereno, meritato riposo.

Polli, non bestie

Non mi riferisco a chi viene definito volgarmente «pollo», perché si fa raggirare, o comunque ingannare, ma proprio ai nobili animali, il cui destino è quello di finire in padella, o in casseruola, e dei quali mi sono occupato il 13 ottobre in questa rubrica. Allora rispondevo a una casalinga, preoccupata sia del disavanzo domestico, per il caro-carne, sia del disavanzo della nostra bilancia alimentare con l'estero.

Oggi rispondo, in ritardo, a una lettera del presidente della sezione avicola della Confagricoltura, Cipriano Perruquet. *«Lei ha accennato* — mi scrive il presidente — *agli allevamenti di bestiame, ha proseguito facendo riferimento alle grosse imprese alimentari, e ha evidenziato che la politica del governo non riconosce l'importanza del settore avicolo, né la necessità di un'educazione del consumatore»*. A questo punto m'informa che *«sul termine "bestiame" e sul significato che sovente gli si è voluto dare in Italia sono sorte aspre controversie di ogni genere, che hanno a più riprese interessato preture, tribunali, corti d'appello, consiglio di Stato, anche la suprema Corte di Cassazione, e si sono impigantite fino a diventare seri ostacoli alla vita degli avicoltori. Ma questo, forse, si spiega con il fatto che l'Italia passa per essere la patria del diritto...»*.

Sapevo che spesso si definiscono «bestie» le persone che bestie non sono, ma solo ignoranti, o ritenute tali. Non immaginavo che si rifiutasse di definire con questo termine gli esseri viventi, che lo sono per natura, nel vero senso della parola. Invece, ci dice Perruquet, *«gli allevatori avicoli in Italia devono ancora rassegnarsi a una sconcertante interpretazione restrittiva: polli, galline, tacchini, eccetera, non vengono classificati nel novero del bestiame, ma sono considerati animali di bassa corte»*.

Il presidente Perruquet, a questo punto, illustra con ricchezza di particolari le conseguenze negative di questa interpretazione restrittiva per gli avicoltori, quindi per l'economia italiana, *«mentre molti altri Paesi riconoscono alle produzioni avicole una grande importanza strategica, e agiscono di conseguenza»*. Conclude: *«Quanto all'educazione dei consumatori, avrebbe dovuto provvedervi il famoso piano agricolo-alimentare: tutti lo ricordano, ma il piano è sempre e solo un piano... stonato»*.

Possiamo, caro presidente, sperare che nel programma del nuovo governo uno spazio, anche minimo, sarà riservato al piano agricolo-alimentare? Penso di sì, dal momento che nelle consultazioni di questi giorni si sente parlare, quasi esclusivamente, di economia. E se non è «economia» l'alimentazione, per la quale spendiamo in un anno, ormai, qualcosa come 80 mila miliardi di lire, più di 4 milioni in media per famiglia, con un disavanzo con l'estero di 9 mila miliardi, se questa, ripeto, non è «economia», vorrei proprio sapere che cosa può essere.

Se non ci saranno elezioni, il congresso del pci si terrà dal 2 al 6 marzo

Berlinguer insoddisfatto di Fanfani «Il suo governo è uguale agli altri»

«La crisi si trascina in modo confuso, senza che si profilino idee nuove» - A giudizio del segretario le aperture dei comunisti non hanno trovato risposte positive nei fatti

ROMA — Fanfani ha deluso Berlinguer. Le caute aperture del pci verso il «professore», manifestate nei primi giorni del suo incarico, non hanno trovato riscontro positivo, ha di fatto detto il segretario comunista aprendo i lavori del Comitato centrale a Botteghe Oscure. Avevamo chiesto «*criteri e metodi nuovi*» per comporre il governo, avevamo chiesto che Fanfani invitasse la Confindustria a riaprire le trattative con i sindacati per i contratti. Ma nulla di questo è avvenuto. Inviti rivolti, beninteso, «*mantenendo ferma la prospettiva dell'alternativa democratica*», ha precisato Berlinguer a beneficio di quanti nel pci (Ingrao, Cossutta) hanno dimostrato di non apprezzare l'apertura di credito a Fanfani.

Risulta invece che «*la crisi di governo si trascina in modo confuso ed oscuro, senza che si profili un briciolo di soluzioni serie, di idee nuove, di programmi duraturi*». Si pensa ancora al governo a cinque che il pci condanna. «*Si è alluso alla volontà di stabilire un rapporto nuovo con il partito comunista*» ha detto Berlinguer rivelando quali erano le sue aspettative. «*Ma nessuno ci ha detto chiaramente che cosa ci si chiede*».

Stando così le cose, è la conclusione del segretario comunista, «*si può dire già ora che se un governo sorgerà sulle basi su cui si sta trattando, esso sarà ancora una volta un governo precario, debole, diviso, inadeguato alle necessità del Paese*». In altre parole, un governo che può scordarsi una «opposizione diversa» del pci. Berlinguer lascia un estremo spiraglio aggiungendo che si riserva di «*valutare via via lo svolgimento della crisi*».

Mandato questo messaggio pessimista ad Amintore Fanfani (già anticipato da *l'Unità* di ieri che titolava «Crisi di governo impantanata»), Berlinguer è passato al problema principale per il quale è stato convocato il Comitato centrale: l'esame e l'approvazione del documento preparatorio del congresso. E a proposito di congresso la novità è che slitta di una settimana dal 22-27 febbraio al 2-6 marzo per cause [illegible] «*anche alla crisi di governo*». L'impegno dovrà essere mantenuto a meno che la crisi non precipiti malauguratamente verso lo scioglimento anticipato delle Camere. Le eventuali elezioni, cioè, faranno automaticamente saltare il congresso, annunzia Berlinguer.

Del documento si sa soprattutto che è esageratamente pletorico. Una commissione di quarantotto «saggi» vi ha lavorato sotto la guida di Reichlin arrivando a scrivere ben 96 pagine. Un mare di carta e di parole nel quale il dibattito precongressuale rischia di annegare. Lo stesso segretario ha ammesso che lo avrebbe «*certo desiderato più breve*».

Una copia numerata è stata consegnata a ciascuno dei membri del «parlamento» del pci e non potrà uscire da Botteghe Oscure. Il dibattito si svolge oggi e domani. Il testo definitivo, dopo le votazioni, sarà pubblicato domenica su *l'Unità*. Per la prima volta saranno pubblicati anche gli emendamenti bocciati. Si presume che tra questi ci saranno le proposte che il filosovietico Cossutta farà su come modificare la politica estera del pci.

Scopo del documento, ha detto Berlinguer, è «*soprattutto definire e precisare nei suoi vari aspetti la nostra proposta di alternativa democratica*». E' però successo che i «saggi» si sono fatti prendere la mano dalle proposte pratiche di governo lasciando un posto «troppo marginale» al problema politico dell'alternativa. Così il documento è stato rimaneggiato alla fine per non risultare squilibrato e incongruente.

Il documento che «*non ha il carattere delle tesi*» avanza proposte che vanno oltre l'immediata congiuntura politica, «*ma non è affatto avulso dall'emergenza che sta vivendo il popolo italiano*», annuncia Berlinguer. Da oggi, dunque, i membri del Comitato centrale discutono e votano la premessa del documento, «*l'esposizione delle linee riguardanti le forze sociali e politiche*», e poi l'«*insieme del programma*». In politica estera non ci saranno novità, fa capire Berlinguer; ci sarà «*la conferma del giudizio del pci sulla collocazione internazionale dell'Italia*».

Alberto Rapisarda

Fumata nera a Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

to alternativamente riformista e accentratore, portatore di programmi di pace e di tensioni militari estreme: prometteva il benessere e finiva con il generare lunghi periodi di penuria. Proponendo una continuità quasi ossequiosa del brezneviano, Andropov ne offre una interpretazione che ai primi passi promette più aperture e più cambiamenti di quanti caratterizzino il bilancio finale del leader scomparso.

Nei rapporti Est-Ovest, Andropov così accentua quasi senza mezzi termini la stretta interdipendenza tra la distensione e le prospettive di uno sviluppo articolato dell'economia sovietica, condizione a sua volta del benessere tanto inseguito e rimasto sempre più lontano. Riconosce che gli impegni strategici hanno mortificato i piani di sviluppo socialista e che per garantire un'evoluzione lineare bisogna trovare una via di uscita dalla contraddizione di fondo nella politica sovietica: fra crescente impegno militare e declinante progresso economico-sociale.

In questo quadro Andropov appare deciso a lanciare un'offensiva di distensione come presupposto indispensabile di una trasformazione delle strutture interne. In politica interna il «brezneviano» di Andropov si esprime a momenti anche in spunti critici verso il passato: *«Non dispongo di una ricetta miracolosa ma sono certo che non risolveremo nulla con gli slogans»*. Andropov rilanciando le idee riformiste indica anzitutto quello che sotto Breznev non è stato riformato: *«Si parla molto e da lungo tempo dell'autonomia delle imprese ma sarebbe ormai tempo di renderla effettiva invece di parlarne soltanto»*.

Il brezneviano di Andropov va al di là di Breznev. Il nuovo capo sovietico dovrà certamente incontrare gli stessi ostacoli del predecessore, ma alla prima uscita ha messo in evidenza una superiore determinazione nell'inseguire gli obiettivi più ambiziosi, sfuocati quasi completamente nell'ultimo periodo brezneviano.

L'altro segnale giunto da Mosca (la mancata assegnazione a Andropov della seconda carica che fu di Breznev) sembra contraddire il primo: presentare cioè il segretario generale già fortemente condizionato e limitato dalla lotta per la ripartizione del potere tuttora in corso. La sorpresa di ieri può ma non deve avere tutte queste implicazioni. Anzi, da un punto di vista formale, è più probabile che non le abbia affatto. Andropov non è stato eletto capo dello Stato come tutti preannunciavano per la sessione di ieri, ma è un fatto che è stato l'unico fra i possibili altri candidati (Chernenko, Gromyko, Ustinov e Tichonov), ad essere cooptato nel Presidium del Soviet Supremo. Ciò può significare che rimane tuttora l'unico candidato in lizza e che ieri sia stato necessario compiere il primo passo istituzionale, eleggerlo nel supremo organo dello Stato, per poterlo poi in fase successiva far diventare anche presidente.

La non elezione di Andropov alla massima carica dello Stato, prevista dalla Costituzione, implicherebbe la revisione di un principio sancito appunto da Breznev. Nel 1977, quando si assunse per primo nella storia sovietica le due funzioni, Breznev lo interpretò come «*un atto di profondo significato politico*». Si stava varando in quel momento la nuova Costituzione dell'Urss, la quale nei primi articoli, a differenza di quella del 1936, detta staliniana, proclamava il partito comunista «*elemento centrale del sistema politico e di tutte le organizzazioni dello Stato*».

Benché la sovranità sotto Stalin e sotto Breznev fosse rimasta la stessa, con la preponderanza assoluta del partito, Breznev aveva tratto le conseguenze instaurando la regola che faceva del segretario del pcus anche il Capo dello Stato.

Con Andropov ora i casi possono essere due. In una variante, dovendo prima entrare a far parte del *Presidium* per essere poi eletto presidente appena in questa veste, la sua nomina alla seconda carica deve aspettare i tempi regolamentari: la riunione del *Presidium* nella nuova composizione che designa il capo dello Stato dalle proprie file, per farlo votare o confermare dal Soviet Supremo. Ciò potrebbe quindi avvenire durante la sessione in corso o lasciato alla prossima. In un'altra variante, nel caso che Andropov non fosse elevato alla massima carica statale, Breznev avrebbe due successori. Andropov rimarrebbe sempre quello principale, perché il partito domina la società e lo Stato con o senza la Costituzione, però il Politburo in quel caso avrebbe decretato lo sdoppiamento delle funzioni per imporre ad Andropov una limitazione e una censura.

In altri termini, ciò significherebbe che la successione di Breznev non era concordata con la mediazione di Breznev vivo, e che la battaglia per la ripartizione del potere fra gruppi e personaggi del Cremlino prosegue o riaccoppia, mettendo a repentaglio il principio brezneviano dell'unicità delle somme cariche. Anche se con i pronostici cremlinologici si rischia sempre, l'autorevolezza e il marchio personale dell'esordio di Andropov inducono a pensare che l'erede di Breznev sarà alla fine uno solo. E con ambizioni superiori a quelle, per niente modeste, dello stesso Breznev.

Frane Barbieri

Stanziamenti italiani

Comitato del Sahel riunito a Roma

ROMA — Gli otto ministri africani per lo sviluppo del Comitato interstatale di lotta contro la siccità nel Sahel (Cilss) sono riuniti a porte chiuse presso la Fao per elaborare le proposte, da sottoporre entro domani al governo italiano, riguardanti la ripartizione dei 700 miliardi di lire stanziati dall'Italia per gli aiuti al Sahel.

All'ordine del giorno i progetti e gli impegni reciproci, con l'esame della rispettiva priorità. E' noto che l'Italia intende privilegiare i programmi di sviluppo [illegible].

Il Sahel è una fascia particolarmente arida e in via di desertificazione che attraversa l'Africa fra il Tropico del Cancro e il 10° parallelo.

Ior e Ambrosiano

(Segue dalla 1ª pagina)

cinkus per tentare di recuperare il credito accumulato nei confronti della Banca Vaticana. Leoni avrebbe riferito che Marcinkus promise di sistemare la questione. Nel settembre dell'81, effettivamente, lo Ior avrebbe emesso alcune lettere di patronage, nelle quali si sarebbe dichiarato proprietario delle società debitrici dell'Ambrosiano; la garanzia offerta sarebbe consistita in 5 miliardi di azioni dell'Ambrosiano, equivalenti al 10 per cento del pacchetto azionario della banca di Calvi, delle quali lo stesso Calvi sarebbe stato nominato procuratore. «*Questo significa* — ha spiegato ai giornalisti un commissario — che Calvi poteva anche venderle».

Prima dell'interrogatorio di Rosone e dopo quello di Leoni i commissari si erano soffermati a discutere il caso Pisanò. Il senatore missino, insieme con un giornalista di Panorama si era recato nei giorni scorsi a Londra dove aveva «intervistato» la signora Calvi. Ma proprio ieri mattina da Washington giungeva la smentita: Clara Calvi sosteneva di aver parlato solo pochi minuti con il senatore missino, che si era presentato a lei come esponente della commissione P2 e di non aver incontrato, invece, se non molto marginalmente, il giornalista. L'episodio, giudicato grave dagli altri commissari, è stato stigmatizzato e severamente censurato dai parlamentari di qualsiasi parte politica. In serata, dopo aver diffuso alcune precisazioni all'intervista alla signora Calvi, raggiunta per telefono negli Usa, il settimanale ha riferito alcuni particolari sull'incontro di Londra.

Ruggero Conteduca

Wall Street Journal

«Ior controllava le banche estere dell'Ambrosiano»

NEW YORK — In un articolo intitolato: «Il problema del prelato: come la Banca vaticana si coinvolse con Calvi nello scandalo dell'Ambrosiano», il Wall Street Journal avalla la tesi che lo Ior fosse il beneficiario delle misteriose società panamensi che causarono il «crack». L'autorevole giornale finanziario americano asserisce che la Banca vaticana e l'Ambrosiano erano legati, e forse la prima controllava la Suprafin.

In particolare, il Wall Street Journal mette in rilievo la testimonianza di Leemans, che dalla Centrale andò all'Ambrosiano per tentare di salvare la situazione: Leemans ricorda che se Marcinkus avesse accettato di addossarsi la responsabilità dei debiti delle società panamensi, non ci sarebbe stato il «crack».

L'articolo contiene anche un'intervista con lo stesso Marcinkus, il quale rifiuta però di parlare dei rapporti Ior-Ambrosiano.

Letteratura italiana

Una nuova opera collettiva Einaudi, nata dalla collaborazione di oltre cento studiosi, diretta da Alberto Asor Rosa.
Le questioni tradizionali della letteratura italiana sono affrontate abbandonando la convenzione cronologica e partendo dal testo letterario, i cui singoli aspetti vengono analizzati. Alla novità dell'impostazione si aggiunge la trattazione di materie finora generalmente trascurate o mai trattate in maniera globale (il rapporto fra testo letterario, musica e arte; la localizzazione geografica dei gruppi intellettuali; lo studio della letteratura di massa, ecc.)

Volume primo

Il letterato e le istituzioni

Sommario

1. Letteratura, testo, società di Alberto Asor Rosa

2. Letteratura e potere
Aurelio Roncaglia, Le corti medievali
Franco Gaeta, Dal comune alla corte rinascimentale
Mario Rosa, La Chiesa e gli stati regionali nell'età dell'assolutismo
Marco Cerruti, Dalla fine dell'antico regime alla Restaurazione
Roberto Tessari, Il Risorgimento e la crisi di metà secolo
Luisa Mangoni, Lo Stato unitario liberale
Luisa Mangoni, Il fascismo
Alberto Asor Rosa, Lo Stato democratico e i partiti politici

3. Letteratura e istituzioni culturali
Jacques Le Goff, Alle origini del lavoro intellettuale. I problemi del rapporto fra la letteratura, l'università e le professioni
Roberto Antonelli, L'Ordine domenicano e la letteratura nell'Italia pretridentina
Corrado Bologna, L'Ordine francescano e la letteratura nell'Italia pretridentina
Vincenzo De Caprio, I cenacoli umanistici
Amedeo Quondam, L'Accademia
Gian Paolo Brizzi, Strategie educative e istituzioni scolastiche della Controriforma
Giuseppe Ricuperati, Periodici eruditi, riviste e giornali di varia umanità dalle origini a metà Ottocento
Luisa Mangoni, Le riviste del Novecento
Giuseppe Ricuperati, Università e scuola in Italia
Roberto A. Campagnano, Istituti e associazioni di cultura nel Novecento

Al ritmo di due l'anno usciranno i volumi seguenti:
II. Produzione e consumo
III. Le forme del testo
IV. L'interpretazione
V. Musica, teatro, arti figurative
VI. Questioni
VII. Storia e geografia della letteratura italiana. I. Dalle origini all'Ottocento
VIII. Storia e geografia della letteratura italiana. II. Ottocento e Novecento
IX. Indici

Einaudi

GIORGIO VIGOLO
LA VIRGILIA

Il capolavoro narrativo di uno dei maggiori poeti del nostro secolo.

Invito PHYTO TRATTAMENTO DEI CAPELLI CON LE PIANTE

PROFUMI Servetti

in collaborazione con la PHYTOTHERATHRIE è lieta di invitarla nel negozio di Corso G. Cesare 214 a Torino in cui nei giorni 25.26/11 e mattino del 27/11/82 uno specialista PHYTOTHERATHRIE sarà a sua disposizione per una diagnosi gratuita dello stato della sua capigliatura e per aiutarla a redigere il suo programma di trattamento personale.

VERANDA pieghevole a libro
COSTRUITA SU MISURA IN ALLUMINIO CON TENDINE E FINESTRE
+ SPAZIO - VENTO + CALORE

E' un prodotto PEDRO - Rivoli

COME COSSUTTA SGRIDA BERLINGUER

Lo strappo del pci

Il 6 gennaio di quest'anno, nella terza pagina dell'organo del partito comunista, *l'Unità*, apparve un articolo dal titolo: «In che cosa dissento dal documento sulla Polonia». Il testo era preceduto da una breve e secca comunicazione o avvertenza redazionale: *«In relazione al documento della Direzione sui fatti polacchi, il compagno Cossutta ci ha inviato questo articolo»*.

Nell'articolo c'era la frase ormai famosa: il documento della Direzione (anzi, precisava Cossutta, della Segreteria) almeno per certi versi *«rappresenta non semplicemente una svolta, una sterzata, ma uno strappo con la nostra tradizione e con la storia»*.

Cinque giorni dopo, si riunì il Comitato centrale, e da ogni parte (Berlinguer, Ingrao, Napolitano, Minucci, ecc.) vennero critiche severe e anche aspre al dirigente milanese, il quale tuttavia replicò con vigore, ribadendo i suoi giudizi largamente positivi sul sistema e sulla politica dell'Unione Sovietica, *«il Paese*, disse, *che assolve con onore all'edificazione di una società senza capitalismo e senza rendita, una società diretta al sollevamento dell'uomo dai suoi bisogni più impellenti e più gravi»*.

Si era sfogato? A Perugia, il 6 febbraio, incaricato di commemorare il sessantunesimo anniversario della nascita del pci, aveva l'occasione di rientrare nei ranghi con un discorso «ortodosso». Invece rincarò la dose. Non solo riaffermò l'importanza di uno stretto legame tra il pci e l'Urss, ma chiese che su un punto così «centrale» i comunisti italiani potessero confrontarsi e contarsi, fuori da ogni unanimismo burocratico e da ogni interpretazione rigida del centralismo democratico.

Così nasceva il caso Cossutta, cioè il caso di un dirigente del pci che non si limitava a prendere una posizione nettamente distinta e addirittura contraria a quella della Segreteria, ma esigeva che essa fosse sottoposta, in pratica, a una specie di referendum all'interno del partito, evidentemente ritenendo di poter contare su consensi ben più ampi che nelle riunioni di vertice.

Non era certo la prima volta, nella storia del movimento comunista e in quella stessa del pci, che un'opposizione «da sinistra» cumulava le critiche alla linea e alla strategia del gruppo dirigente con la richiesta della più ampia democrazia interna. Ma sempre — da Trockij a Ingrao, per così dire — l'appello «antiburocratico» nasceva o si fondeva con una contestazione del modello-guida del comunismo internazionale, e di ciò che esso stava diventando o era già diventato (il modello della «patria» sovietica); mentre per Cossutta la richiesta di una maggiore democrazia e persino della rottura di un certo schema centralistico veniva avanzata proprio in difesa di quel modello storico, nel frattempo arrivato a punte catastrofiche di sclerosi burocratica.

Di qui, anche fuori del pci, fra gli osservatori e gli analisti della sua evoluzione «eurocomunista», un dilemma e un dibattito: se il contrasto persistesse e si aggravasse, Berlinguer dovrebbe spingersi sino a espellere dal corpo di un partito, che si sforza di essere sempre più moderno e laico, quella che potrebbe diventare una paralizzante eresia «fondamentalista» (in un certo senso, da eccesso di ortodossia)? Oppure, proprio emarginandola e liberandosene, Berlinguer confermerebbe e accentuerebbe i limiti della democrazia interna del pci?

Ma intanto si può realmente dire, dell'opposizione di Cossutta, che essa sia «da sinistra»? Si può considerare tale una polemica fatta nel nome di quello che, alla morte di Breznev, e attendendo le mosse dei suoi successori, appare come il più stagnante e per molti versi il più reazionario dei grandi modelli sociopolitici contemporanei? Il libro al quale Armando Cossutta ha affidato il tentativo di dare forma organica ai motivi del suo pensiero e della sua azione politica, e che s'intitola appunto *Lo strappo* (ed. Mondadori) autorizza ogni possibile dubbio, pur confermando la tenacia e anche il coraggio dello scrittore e del militante comunista.

Cossutta concede che nell'Urss non tutto vada per il meglio, che ci sia un problema di libertà, eccetera; ma subito giustifica l'arretratezza «storica» dell'Urss e contesta i suoi critici con l'apologo guicciardiniano del volere *«far fare al bue la corsa del cavallo»*. Che altri si provino a fare, legittimamente, i cavalli (l'eurocomunismo, la terza via, ecc.); ma intanto il bue porta il peso e il merito di avere concretamente rotto il mercato e il sistema del capitalismo, con l'idea-forza dell'emancipazione e dell'eguaglianza: idea «universalistica», che come tale non conosce confini e che, in conseguenza, è la base stessa della politica estera dell'Urss.

L'analisi che ne discende della situazione internazionale è assolutamente manichea, oltre che intellettualmente e politicamente arcaica. C'è un solo imperialismo, quello dell'America e del sistema capitalistico, al quale l'Unione Sovietica fa da unico ed essenziale «contrappeso». Le teorie del «multipolarismo» vengono liquidate come varianti tattiche dell'immutabile «unipolarismo» americano, che è coerentemente alla ricerca di soluzioni «regionali» di tipo subalterno e repressivo, mentre persegue la superiorità strategica sull'Urss, per indebolirne o annullarne le capacità di resistenza e di contestazione anche a livello regionale.

La questione degli euromissili viene analizzata come un freddo e lucido disegno americano d'impiantare presso gli alleati europei un dispositivo di attacco contro il sistema missilistico intercontinentale dell'Urss: cioè come un tentativo di acquisire una capacità di «primo colpo», di colpo distruttivo, nei confronti dell'intera o della massima capacità militare sovietica.

Naturalmente diventa anche superfluo contestare analisi così clamorosamente sommarie e devianti; ricordare che la questione degli euromissili si pone come risposta allo spiegamento degli *SS 20* sovietici, per un equilibrio regionale che consenta di non coinvolgere, in caso di crisi, i grandi sistemi intercontinentali, e che la stessa Urss è impegnata in un negoziato specifico su questo punto con gli americani; domandare come entrino concretamente l'Afghanistan e la Polonia nell'unipolarismo repressivo degli Stati Uniti.

Superfluo anche ricordare che la teoria dell'imperialismo come caratteristica esclusiva dei Paesi capitalistici (teoria addirittura pre-leninista) abbia fatto il suo tempo di fronte alle varie e complesse prove della storia, anche se il comunismo critico preferisce parlare, per l'Urss, di «politica di potenza».

Il punto è chiaramente un altro. E' la sopravvivenza del mito sovietico, del rapporto ancestrale, viscerale, col Paese che indubbiamente ruppe un sistema mondiale e ne cambiò la storia; un Paese, tuttavia, che viene fissato (la cui immagine viene fissata) al suo momento creativo, rimuovendone o forzosamente giustificando tutte le successive fasi d'involuzione o di aperta degenerazione. Un problema, intendiamoci, non da poco, per militanti e dirigenti che quel mito, quel rapporto, hanno vissuto per lungo tempo, alcuni per quasi una vita, in consonanza col senso del partito.

E ora, in un certo senso, l'ultima sfida. Contarsi su quel mito, su quel rapporto, col rischio di riaprire e aggravare ferite che cominciavano a rimarginarsi. Oppure zittire e eludere queste voci del passato, per meglio concentrarsi sui compiti e sui problemi moderni della sinistra in una società occidentale; ma eludendo anche, o ritardando, momenti essenziali di confronto interno e metodi nuovi per attuarlo. Il caso Cossutta, il caso pci, il caso Italia.

Aldo Rizzo

Memoriale «Auschwitz Hiroshima»

TOKYO — Un memoriale della pace sorgerà tra un paio di anni in Giappone come monito contro le atrocità che furono provocate dalla seconda guerra mondiale tanto nell'Estremo Oriente quanto in Europa. Il monumento sarà costruito nella città meridionale di Kurose, che è gemellata con Auschwitz (ora Oswiecim, in Polonia) ed è situata presso Hiroshima.

Il memoriale sarà costituito da due strutture semipiramidali, di stile moderno, che si uniscono in cima a formare un «arco della pace» in commemorazione delle vittime del conflitto che fu provocato dal nazismo tedesco e dal militarismo nipponico.

Una struttura rappresenterà Auschwitz, dove migliaia di ebrei furono trucidati dai nazisti, e l'altra Hiroshima, che fu devastata dallo scoppio della prima bomba atomica nel 1945.

Il monumento è stato ideato dall'architetto giapponese Fumikazu Inque, che da una quindicina di anni abita in Israele.

DOMANI RIAPRE A TORINO LA GALLERIA, CHE CELEBRA I 150 ANNI

Alla scoperta della Sabauda

Può cominciare da qui la visita ai grandi musei torinesi - L'ex regia pinacoteca è stata tutta riordinata - Riuniti in un'unica sezione i fiamminghi - Restaurati più di trenta dipinti tra i quali opere di Paolo Veronese, del Tiepolo, del Pollaiolo - Esposti per la prima volta gli ori antichi della collezione Gualino - Un'associazione organizzerà mostre speciali e dibattiti

TORINO — La Galleria Sabauda, ex regia pinacoteca di Torino, accoglie in media soltanto centimila visitatori all'anno. Sarà per colpa della faticosa scalinata che bisogna affrontare non essendovi ascensori nel seicentesco palazzo guariniano che ci va così poca gente? O sarà che, essendo ospitata nella stessa sede del Museo Egizio, è da questa più rinomata istituzione sistematicamente derubata di visitatori?

Ogni anno sono infatti più di centomila coloro che si acculturano sui faraoni, ma soltanto a uno su cinque viene in mente di dare un'occhiata anche alla pinacoteca. E quanti sono quelli che ignorano del tutto l'esotico fascino di questo per accedere al piano superiore a vedere il patrimonio di dipinti accumulato nei secoli dai Savoia? Impossibile dirlo ma un dato è certo, ce lo fornisce Rosalba Tardito, soprintendente ai beni artistici e culturali: oltre la metà dei visitatori della Sabauda sono scolari in gita culturale obbligata. Come dire che i torinesi alla Sabauda ci vanno da bambini e poi più.

Pubblicità

Turisti? Pochissimi, non si va a Torino per fare un bagno d'arte, non ci vanno gli italiani, non ci vanno gli stranieri, ci si va per affari, per ragioni di lavoro e Torino, città d'animo e destino industriale, anche quando fa politica culturale tenta di rimanere fedele a se stessa. Si è aggiudicata, contendendola a Firenze, la retrospettiva dello scultore americano Alexander Calder giustificando però l'entità della spesa con il fatto che esiste un'affinità tra Calder, inventore di un'arte ispirata all'industria, e Torino, città per eccellenza industriale. Alla mostra di Calder che si aprirà in giugno ci andranno tutti, verrà gente da ogni parte d'Italia. «Io mi domando — dice la Tardito —, quanti sanno invece cosa abbiamo qui a Torino in esposizione permanente. Il fatto è che la pubblicità è diventata l'anima anche dell'arte e bisogna creare un battage pubblicitario per fare in modo che il pubblico si accosti ai capolavori».

La Galleria Sabauda celebra domani il suo centocinquantenario e viene riaperta al pubblico, con solenne cerimonia, tutta riordinata: riuniti in un'unica sezione i fiamminghi della collezione del principe Eugenio, restaurati più di trenta dipinti tra i quali splendide opere di Paolo Veronese, del Tiepolo, del Pollaiolo, per la prima volta esposti al pubblico ori antichi e medioevali della collezione Gualino. Ecco, la Sabauda si ripropone con la speranza che i torinesi accedano alla galleria «ammirati e reverenti» come accadde il 2 ottobre del 1832 quando Carlo Alberto decise di offrire al «pubblico godimento» dipinti di proprietà reale.

Fu l'avvenimento culturale più vistoso, se non addirittura «democratico», di quegli anni. C'era soltanto un precedente, quello dell'ultima discendente dei Medici, Anna Maria Luisa, la quale nel 1737 aveva disposto che tutte le opere d'arte raccolte dalla sua famiglia fossero legate inalienabilmente alla città di Firenze. I sostenitori del primato di Carlo Alberto fanno notare però che mentre la Medici vedeva spegnersi in sé un illustre casato, Carlo Alberto era invece appena salito al trono e padre di due figli. Insomma, il fatto di avere famiglia non gli ha impedito di essere munifico ma è certo che a portarlo su questa retta via ci pensò Roberto d'Azeglio, primo curatore della regia pinacoteca, il quale a sua volta era stato influenzato dal fratello Massimo.

Stando a Massimo d'Azeglio, chi a Torino voleva dedicarsi allo studio e all'esercizio delle arti poteva «morir tisico, poiché le arti vi sono tollerate come ebrei nel ghetto». Roberto d'Azeglio, convincendo il sovrano a creare un pubblico museo, progetto che rientrava nel quadro delle riforme tendenti a vivificare la cultura piemontese, dava una risposta pratica al fratello Massimo e l'inaugurazione della pinacoteca, allora sistemata a Palazzo Madama, fece scalpore.

Scrive Giorgio Briano che quel 2 ottobre del 1832 «quando il pubblico di Torino vide per la prima volta aprirsi ai suoi sguardi quelle sale fino allora inaccesse, quando si vide in faccia schierati tanti tesori d'arte italiana e forestiera dei quali molti non avevano pur mai sospettato l'esistenza, mandò un applauso unanime».

Ma cosa avevano raccolto i Savoia nella loro quadreria di famiglia? A quali intenti si erano ispirati? Chi tra di loro era stato vero appassionato cultore d'arte e mecenate? Non Carlo III che regnò dal 1504 al 1553 e, come scrive il Verme, «unico tra i principi e i signori italiani passò in mezzo al clamoroso trionfo del Rinascimento senza mostrare di accorgersene» limitandosi a far dipingere le sue armi sulle porte delle città piemontesi e a far ornare un albero genealogico della sua casata. Meglio si comportò Carlo Emanuele I, duca nel 1580, il primo che abbia raccolto una quadreria degna del nome, un migliaio di dipinti, molti mediocri ma alcuni di grande pregio.

Fortunato fu invece Vittorio Amedeo I al quale il cognato Carlo d'Inghilterra mandò in dono nel 1633 un ritratto dei suoi tre figli, nipotini di Vittorio Amedeo, eseguito da Van Dyck, uno dei gioielli dell'attuale Galleria Sabauda. Carlo Emanuele II di quadri ne voleva tanti per adornare le sue dimore e ne comprava a centinaia perché rappresentassero «paesi, frutti, battaglie, marine, bambocci, faccie di belle donne». Purtroppo però voleva spendere poco, così non può passare alla storia come amante delle arti. Vittorio Amedeo II ebbe in eredità la collezione dello zio, principe Maurizio, cardinale a Roma e splendido mecenate. I Quattro elementi dell'Albani, tra le opere appena restaurate della Sabauda, facevano parte di questa collezione.

Carlo Emanuele III entra invece nella storia dell'arte per aver acquistato la collezione del principe Eugenio di Savoia-Soissons, il quale, a Vienna, nella sua splendida residenza del Belvedere, aveva raccolto una delle più belle quadrerie che esistessero al mondo. C'erano, e ci sono ancora, dei Rembrandt, dei Potter, dei Dou, dei Rubens, dei Brouwer, dei Van Der Werff e grazie a questa collezione la Galleria Sabauda è oggi la terza in Europa per l'arte fiamminga, dopo Amsterdam e Vienna.

Ma se Carlo Emanuele III è entrato per questo acquisto nella storia dell'arte, subito ne esce vituperato per aver commesso, nel 1738, un crimine irreparabile. Su istigazione del suo confessore Giovanni Pietro Costa fece bruciare ben 38 dipinti «lascivi» perché raffiguranti dei nudi. Così sono stati distrutti dalle fiamme dei Michelangelo, dei Paolo Veronese e una Venere che Paris Bordone aveva dipinto espressamente per la duchessa Margherita.

Prestigio la Sabauda ne ha molto, nonostante incendi, guerre, ruberie napoleoniche e sovrani bigotti. Se ha un difetto è la mancanza di organicità, fatta eccezione per il nucleo delle opere provenienti da Vienna.

Progetti

Ma la mancanza di un tessuto connettivo forse dà maggiore risalto ai singoli capolavori che costituiscono un'antologia di opere da ammirare una per una, senza l'intralcio per il visitatore comune di quello che lo specialista, lo studioso, considerano invece un pregio, e cioè l'impegno di un discorso critico compiuto. Questa possibilità alla Sabauda è limitata all'arte piemontese del '400 e '700, ma è più legata agli acquisti e alle donazioni posteriori al 1832 che alle scelte dei Savoia.

Oggi la Sabauda ha bisogno di altri spazi e i progetti sono tanti. Per esempio si pensa di sfruttare gli scantinati, di sistemarli adeguatamente, di esporvi parte delle opere accantonate nei depositi. La soprintendente ha intenzione di aprire almeno due nuove sale, una attrezzata a laboratorio di restauro, l'altra a sala espositiva didattica. E i fondi? «Non arrivano mai a tempo e in sufficienza, dice, nemmeno quelli speciali stanziati dal ministero». E' stata sua l'idea di costituire un'associazione amici della Galleria Sabauda, che proprio in questi giorni si va concretizzando e che dovrà con conferenze, mostre speciali, iniziative varie, propagandare e vivacizzare la vita del museo.

Forse l'associazione raccoglierà anche fondi tra i cittadini torinesi i quali nel 1959, dopo lo sfacelo e il lungo letargo post-bellico, permisero che la Sabauda riaprisse sottoscrivendo tramite La Stampa ben 282 milioni, la metà del costo previsto per la nuova sistemazione, soldi che il ministero non era in grado di fornire. Ma ha ancora senso in questa Italia degli Anni Ottanta l'antico motto «Il Piemonte farà da sé»? Per il Piemonte potrebbe essere motivo di orgoglio, ma che vergogna per l'Italia.

Renata Pisu

Anton van Dyck: «I figli di Carlo I d'Inghilterra» (Galleria Sabauda di Torino, particolare)

UNA RICERCA DELL'UNESCO SUL PIU' COMPLESSO CENTRO STORICO EUROPEO

Romanzi scritti sulle pietre di Venezia

VENEZIA — La grande stagione è finita, la città è come caduta nel vuoto: i vecchi muri sbilenchi riassumono la loro funzione di protagonisti. Il groviglio autunnale è d'una toccante bellezza e stravagante originalità: ospiti solitari aprono gli occhi, finalmente, tra i zig-zag degli arabeschi, le crepe a non finire, i vuoti dei mattoni... Gli indigeni, a quest'epoca, scalano volentieri per strada: e inizia un dialogo in altre stagioni impensabile. Non c'è muro che non appaia un continuo, metafisico incastro di «toppe» diverse; non c'è «insieme» che non susciti domande sul suo passato e angosce sul suo futuro — c'è qualche certezza, in autunno, a Venezia?

C'è almeno, in questi giorni, qualche risposta: precise, pazienti, affascinanti risposte a una miriade di interrogativi sullo sfuggente groviglio: condensate in un penetrante studio, *Struttura urbana e funzione degli edifici a Venezia tra il XVI e il XIX secolo*, edito dall'Ufficio dell'Unesco e dalla «Save Venice Inc.». Uno studio di archivio, tra le antiche carte: ma l'attenta scoperta curiosa di ciò che avvenne per secoli nei nostri muri non manca di suggerimenti, diretti o indiretti, sulle possibili, reali soluzioni di intervento: ed è ciò che accresce, anche per chi preferisce i mattoni agli archivi, l'importanza di queste pagine.

Sintesi «per campioni» d'una vasta indagine condotta da Ennio Concina e da un gruppo di operatori, la pubblicazione ora presentata offre una serie di esempi, alcuni complessi, altri minori, del poderoso lavoro di ricerca svolto per qualche anno nell'Archivio di Stato Veneziano; un lavoro che ha portato alla raccolta, elaborazione e confronto di un immenso materiale, con la produzione di circa 25.000 schede descrittive e interpretative. Dalla variazione delle rendite nei secoli alla mutazione delle destinazioni d'uso, dai lenti accorpamenti di proprietà alle improvvise polverizzazioni, dalle nuove costruzioni agli interventi nelle condizioni di degrado, le schede consentono di registrare un gran numero di trasformazioni avvenute nell'ambito dell'assetto storico-urbanistico a partire dalla fine del Medioevo, quando la grande città era ancora in parte di legno. Un solo cenno alla fonte, l'Archivio di Stato, ovvero archivio degli archivi: una sterminata miniera di quasi settanta chilometri di scaffali in centinaia di sale, un tesoro di documenti che ha consentito la ricostruzione della storia di mezza Europa.

Tra i «campioni» offerti in questa sintesi, che si sarebbe voluta anche più estesa, scopriamo antichi progetti di costruzioni e più piani previste entro certi labirinti compatti da togliere il respiro, tuttora quasi invisibili: sopraelevazioni di palazzi concesse in pieno Canal Grande; precisi rilievi di canali e di cantieri, e viceversa poco esatti disegni di giardini, che si dimostrano occupati da fabbriche o addirittura inesistenti. Risulta tra l'altro che le strutture urbane di insiemi assai complessi, come intere «insulae» o parrocchie, appaiono già organizzate fin dal Trecento su linee largamente riconoscibili cinque secoli dopo; mentre i punti di degrado, più volte segnalati dai proprietari nel corso degli anni, ricevono spesso conferma ancora oggi.

Dobbiamo, come si è detto, all'Unesco e al generoso finanziamento della «Save Venice Inc.», presieduta da Sir Ashley Clark, l'esecuzione dello studio. Ma occorre sottolineare il quadro in cui l'indagine è situata: nel luglio del 1976 una convenzione di grande interesse veniva stesa fra il Comune di Venezia, l'Università e l'Ufficio dell'Unesco al fine di coordinare un lavoro che consentisse di giungere per l'intera città al rilievo completo in scala 1:200, e quindi all'inventario tipologico del patrimonio immobiliare esistente. E' all'interno di questa convenzione che l'Unesco si è impegnata ad animare un gruppo di ricerca storica sugli edifici, nel tentativo di riunire i diversi elementi indispensabili all'interpretazione dei processi di trasformazione delle tipologie. Questa che ora viene presentata è quindi la base storico-archivistica d'un indilazionabile confronto: quello con i rilievi in sito, edificio per edificio, muro per muro, nel più complesso e prodigioso centro storico europeo.

Forse il visitatore non immagina, sfiorando perplesso i vecchi muri, quante carte continuano a parlare, per secoli, delle pietre corrose; quante scritture e più ancora quanti «segni» rivelano i ricorrenti drammi umani, tra guerre lontane e vicine, diversi orizzonti politici, mutamenti di fortuna, e anche violente maree, sprofondamenti di isole, interramenti di porti. Forse non ne ha un'idea nemmeno l'abitante. Il veneziano che tenta, tra felicità e infelicità, di continuare a resistere qui in laguna. Noi vorremmo in quest'occasione, se c'è ancora qualcuno disposto a battagliare, veneziano o no, invitarlo a dare un'occhiata all'indietro: in queste carte pesate negli archivi, tra le 25.000 schede raccolte... per vedere ciò che è successo e non disperare. E poi tornare qui, tra le calli, ad affrontare insieme dal vivo uno di questi maledetti grovigli colmi di memoria: sempre in attesa del nostro respiro, della nostra mano che può salvarli.

Paolo Barbaro

Il Bellini restaurato esposto all'Accademia

VENEZIA — E' esposto in questi giorni per la prima volta dopo il restauro, nelle gallerie dell'Accademia, dove rimarrà sino a tutto dicembre, il grande dipinto di Giovanni Bellini (datato 1488) della chiesa di San Pietro Martire di Murano, che raffigura *La Madonna in trono col bambino, S. Agostino e il doge Agostino Barbarigo presentato a S. Marco*».

Nell'arco vastissimo dell'attività creativa di Giovanni Bellini, la *Pala Barbarigo* rappresenta uno dei momenti principali, perché ne documenta l'attività di «*pittore di istorie*», quasi del tutto scomparsa per le gravissime perdite in Palazzo Ducale.

In quest'opera il grande artista veneziano, come rileva una nota della Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Venezia, «*attinge una monumentalità di invenzione e una sonante ricchezza timbrica di colore che sembrano quasi prefigurare i raggiungimenti di Tiziano, a cavallo tra il primo ed il secondo decennio del Cinquecento*».

A una delicata operazione di restauro è stata sottoposta anche la *Madonna col bambino, i Ss. Francesco, Giovanni Battista, Girolamo e Sebastiano e un donatore* della chiesa di S. Francesco della Vigna, opera attribuita allo stesso Giovanni Bellini. L'intervento, finanziato dall'associazione «Omaggio a Venezia», ha salvato la pellicola pittorica seriamente compromessa sin dal 1949 — anno della mostra di Giovanni Bellini — per la destabilizzazione del supporto ligneo.

Dopo «L'Italia dell'Asse»

MONTANELLI · CERVI

L'ITALIA DELLA DISFATTA

Dall'ingresso dell'Italia nel conflitto mondiale sino all'8 settembre 1943: il racconto storico degli anni più difficili e drammatici dell'Italia di questo secolo.

«Opere di Indro Montanelli»

RIZZOLI

compagni di studio amici di lettura

i Grandi Libri

Da Omero a Gadda in 280 volumi i classici di ogni tempo e di ogni letteratura in edizione economica per la lettura e lo studio

Garzanti

ANTICHI MAESTRI PITTORI

Giancarlo Gallino

Dipinti dal XIV al XVIII secolo

Galleria - via Cavour, 20 10123 Torino - tel. (011) 515046

Enzo Biagi

1935 e dintorni

il primo di una serie di volumi dedicati al nostro secolo.

MONDADORI

IL SOVIET SUPREMO RATIFICA I PRIMI PASSI DEL DOPO-BREZNEV, INCERTEZZE SUL NUOVO «UOMO FORTE»

Andropov entra nel presidium Cernjenko, carica protocollare

Con la carica di segretario del pcus è già il «numero uno», ma per ora manca l'altra investitura, che lo promuoverebbe allo stesso rango del predecessore - Ipotesi su altri nomi, ma nulla lascia prevedere la soluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Jurij Andropov è stato eletto membro del presidium del Soviet Supremo, ma non presidente: la carica di capo dello Stato non è ancora stata assegnata e, nel ventaglio di scenari che si possono ipotizzare negli equilibri del dopo-Breznev, qualsiasi prospettiva maturata nei giorni scorsi resta valida. Di fatto, la mancata elezione di un presidente, prevista come primo atto del Soviet Supremo, rappresenta uno sviluppo inatteso; non si può tuttavia parlare di un «giallo» al Cremlino.

La nomina di Andropov a membro del presidium non gli spiana automaticamente la via a una successiva presidenza.

La Costituzione sovietica (articoli 110 e 120) è molto chiara: il capo dello Stato può soltanto essere eletto dal Soviet Supremo in seduta plenaria. Quando, allora? Dopo avere votato ieri il primo punto all'ordine del giorno — l'elezione appunto di nuovi membri del presidium, con l'ingresso non solo di Andropov ma anche del nuovo capo dei sindacati, Stepan Shalaev e dell'accademico Nikolaj Basov — e avere ascoltato i discorsi di Bajbakov e di Garbuzov sul piano e sul bilancio per il 1983, le Due Camere si sono separate per la discussione. Si riuniranno oggi alle 15, a quanto è stato detto ufficiosamente, per ascoltare la relazione introduttiva sul successivo punto all'ordine del giorno, una legge sui confini dell'Urss.

Sebbene l'elezione del presidente non sia all'ordine del giorno, nulla impedisce — nella elasticità della prassi parlamentare sovietica — che l'argomento sia inserito senza preavviso nell'ordine del giorno. Un precedente in tal senso è la lettura da parte di Breznev, due anni fa, della lettera di dimissioni del primo ministro Kossighin, discussa nella seconda giornata del Soviet Supremo, senza che nulla fosse indicato nel programma dei lavori.

La nomina di Andropov fra i membri del massimo organismo statale, si osserva, gli dà comunque ciò che gli mancava: una funzione nell'ambito statale, che la carica di segretario generale del partito (più importante) non contempla. Fra il 1964 e il 1977, e cioè per 13 anni, Breznev si valse di quel modesto titolo per svolgere talune funzioni che il protocollo gli avrebbe negato: contatti con i capi di Stato stranieri, visite ufficiali all'estero, e così via. Il presidium, almeno in teoria, è un organo collegiale: qualsiasi suo membro è quindi sotto l'ombrello della funzione statale.

Potrebbe essere, per Andropov, il primo passo. Ma potrebbe anche essere l'indicazione che altri, oggi o fra alcuni mesi (in questo secondo caso capo di Stato ad interim resterebbe il primo vicepresidente Vasilij Kuznetsov), è destinato a ricoprire quella carica. Di qui le speculazioni sulla mancata elezione del capo del Cremlino: speculazioni che toccano più propriamente non un ipotetico «giallo» — nulla è formalmente accaduto che non dovesse accadere — bensì le oscure questioni del potere nel dopo-Breznev.

Chiunque, tecnicamente, può ancora accedere alla presidenza. Se sarà Andropov si avrebbe la prova definitiva che egli, assumendo entrambe le cariche che erano state di Leonid Breznev, ha un controllo totale sulla politica sovietica. Se dovesse emergere Cernjenko, considerato suo rivale nella lotta alla successione, si avrebbe il segno di un compromesso al vertice o addirittura di una lotta ancora in atto. Va però notato che ieri Cernjenko è stato eletto presidente della commissione Esteri del Soviet dell'Unione: la carica, di carattere esclusivamente protocollare, era rimasta vacante dopo la morte di Michail Suslov nel gennaio scorso. Non gli impedisce di aspirare alla presidenza, ma si fa giustamente notare a Mosca che non sarebbe stato dato un tale annuncio se nelle successive 24 ore l'altra — più prestigiosa — lo costringesse ad abbandonarla.

Chi altri? Gromyko, uno dei presunti candidati «andropoviani», non è neppure membro del presidium. Fra i membri, i personaggi più in vista, in quanto già nelle file del Politburo, sono Kunaev, Romanov, Sherbitskij. E Grishin, che ieri mattina ha avuto l'incarico di proporre l'ingresso di Andropov (approvato per levata di mani). I giochi, quindi, restano per il momento aperti.

Resta l'inatteso contrattempo, che si aggiunge alla sorpresa di lunedì per l'ingresso nel Politburo di Gejdar Aliev, considerato «uomo di Breznev» e quindi — semmai — sostenitore di Cernjenko. E' forse un segno, come la sua mancata o sospesa scalata alla presidenza, che Andropov deve ancora venire a patti con altre forze, oppure che deve ancora esaurirsi per forza d'inerzia un meccanismo brezneviano di promozioni, e che il nuovo segretario generale attende prudentemente prima di imporre la sua linea concentrando nella propria persona le due cariche di capo del partito e dello Stato.

Fabio Galvano

Mosca. Il discorso di Nikolai Baibakov, presidente sovietico del «Gosplan» (l'ente per la pianificazione) alla settima sessione del Soviet Supremo che si è aperto ieri al Cremlino (Telefoto Tass)

Dopo la strigliata del nuovo leader le dure cifre dell'economia russa

Al Soviet Supremo il rapporto del presidente del Gosplan - L'aumento della produzione industriale è il più basso dalla guerra - Nessun accenno però ai disastrosi raccolti - Il capo del Cremlino ha proposto «esperimenti»: allusione all'Ungheria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La produzione industriale sovietica aumenterà quest'anno del 2,8 per cento anziché del 4,7 previsto dal piano quinquennale: è il livello più basso dalla seconda guerra mondiale, e riflette una crisi economica forse non grave come in alcuni Paesi dell'Occidente, ma sicuramente più preoccupante per la mancanza di spinte dinamiche tali da giustificare le prospettive di una pronta ripresa (e difatti, nel piano per l'83, l'incremento produttivo è stato ritoccato e ridotto al 3,2).*

Attorno a questo dato, sottolineato ieri al Soviet Supremo dal presidente del Gosplan (l'ente statale di pianificazione) Nikolaj Bajbakov, ruota tutta la valutazione che in questa sede — ma anche nel duro e pungente discorso pronunciato lunedì da Andropov al Plenum del Comitato Centrale — si fa di un'economia sovietica restìa al decollo.

Il discorso di Bajbakov, proiettato sul bilancio preventivo dell'83, è facilmente riassumibile. Il piano si basa ancora su chimere come l'aumento della produttività, che è stato quest'anno del 2 anziché del 4,2 per cento e che dovrebbe essere l'anno prossimo del 3 per cento, rappresentando il 90 per cento della crescita industriale programmata (e il 100 per cento di quella in campo agricolo). Per l'agricoltura, grande malata dell'Urss, si parla, fra l'81 e l'82, di una crescita del 3,2 per cento, con la rosea prospettiva (mai finora confermata dai fatti) di un ulteriore incremento del 10,7 per cento l'anno prossimo; ma non si parla dei raccolti cerealicoli. Unica nota interessante il riferimento alle spese militari. Come è ormai tradizione in questo Paese, le cifre indicano che non si sarà alcun aumento: 17,05 miliardi di rubli (34 mila miliardi di lire), cioè il 4,8 per cento dell'intero budget. Come sempre, però, è più quanto non si dice che quanto si dice: le spese più sostanziose sono mascherate sotto altre voci, e le stime che si fanno in Occidente parlano del 13-14 per cento del bilancio, cioè oltre 45 milliardi di rubli (91 mila miliardi di lire, circa 337 mila lire per abitante).

Di tutto questo, in chiave meno tecnica ma sicuramente più critica (salvo l'aspetto militare), aveva parlato lunedì Andropov al Plenum. Maggiore benessere, impulso alla produzione di beni di consumo, nuovi investimenti per il complesso agro-alimentare, aumento dei salari, aveva promesso. Poi la doccia fredda: «Molto abbiamo fatto, ma davanti a noi resta un lavoro difficile e faticoso». *Tanto per cominciare,* «gli obiettivi dei primi due anni del piano quinquennale non sono stati raggiunti»; *e mai Breznev, si fa notare, aveva così esplicitamente ammesso tale débâcle, limitando analoghe osservazioni a singoli settori. Si è lamentato per il deludente aumento della produttività, ricordando che numerosi dirigenti industriali* «citano le parole famose di Leonid Ilich secondo cui l'economia dev'essere economica, ma in pratica fanno poco a quel fine». *Ha denunciato* «la forza d'inerzia e l'aderenza ai vecchi metodi», *osservando che* «forse taluni semplicemente non sanno come fare il proprio lavoro».

Andropov, in un discorso più articolato e pungente di quelli del suo predecessore, ha anche toccato un vecchio tabù sovietico. Auspicando premi per chi lavora molto e bene, ma riduzioni di stipendio e di prestigio di fronte a «lavoro scadente, inattività e irresponsabilità». *Ha ribadito la necessità di una maggiore indipendenza delle imprese industriali e agricole della pianificazione centrale, e non è un'idea nuova. Ma, ha aggiunto,* «è venuto il momento di affrontare in pratica il problema». *E' necessario, ha precisato,* «agire con cautela, svolgere esperimenti se necessario, valutare e considerare l'esperienza dei Paesi fratelli». *Un'osservazione, quest'ultima, che riporta direttamente all'esperimento ungherese. Andropov, a quanto si è sempre affermato, è stato un fautore dell'esperimento di Budapest, al quale avrebbe dato il suo avallo: ritiene che l'Urss sia pronta, anzi destinata, a seguire quel modello?*

Ha auspicato piani di produzione «più realistici», *e ha candidamente affermato di non avere* «ricette già pronte» *per la cura dei mali economici:* «Comunque — *ha detto* — non si possono smuovere le cose soltanto con gli slogan». *L'agricoltura va meglio, ma non basta:* «Le interruzioni nel rifornimento di certi generi alimentari non sono state eliminate». *E poi le due più drammatiche denunce, alle ferrovie e all'industria siderurgica.* «Le prestazioni delle ferrovie — *ha detto* — peggiorano di anno in anno (...). Si dovranno trarre gravi conclusioni dalle critiche qui espresse». *Critiche che riguardano l'incapacità di assorbire il traffico delle materie prime, l'organizzazione stessa del traffico, le condizioni del materiale rotabile. Per quanto riguarda la siderurgia,* «ogni responsabilità dev'essere attribuita al relativo ministero». *Una testa che salterà.*

Fabio Galvano

E' ricomparso Arvid Pelshe dato per morto

MOSCA — Arvid Pelshe, 83 anni, il membro più anziano del Politburo sovietico, che nei giorni scorsi era stato dato per morto in forma ufficiosa da fonti abitualmente considerate autorevoli e che non appariva in pubblico dal 3 luglio (quando salutò Breznev in partenza per le vacanze estive in Crimea), è comparso ieri in occasione del Soviet supremo.

L'anziano capo sovietico, che presiede la commissione di controllo, era seduto nella seconda fila di poltrone riservate ai vertici del Cremlino. Unico superstite, fra i dirigenti russi delle schiere che 65 anni fa presero parte alla rivoluzione d'Ottobre, Pelshe è apparso debole, ma non più che in altre occasioni.

Le voci sulla sua morte si erano diffuse il giorno stesso dei funerali di Breznev.

L'ex primo ministro Edgar Faure

Un inviato speciale di Parigi in Urss?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Fonti diplomatiche riprese ieri da *Le Monde* attribuiscono al presidente Mitterrand l'intenzione di prendere contatto con i nuovi dirigenti sovietici attraverso l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure. Mitterrand ha infatti congelato le relazioni con Mosca, sospendendo la pratica dei vertici periodici inaugurata da Pompidou e proseguita da Giscard d'Estaing a causa della permanenza delle truppe d'occupazione russe in Afghanistan.

Gli ambienti diplomatici ritengono però logico che Parigi intenda cogliere l'occasione del cambiamento al Cremlino per migliorare i rapporti con Mosca, anche in considerazione degli ingenti interessi che legano i due Paesi sul piano degli scambi economici. Oltre alla fornitura per il gasdotto siberiano, si parla di nuovi accordi su tecnologie e crediti agevolati per lo sfruttamento di un secondo gigantesco giacimento di gas scoperto nella regione del Mar Caspio.

Si attendono con interesse la prossima visita a Mosca del ministro dell'Industria Chevenement (dall'1 al 5 dicembre) e quella ventilata di Faure, il quale fu spesso incaricato di delicate missioni ufficiose in passato, come il viaggio a Pechino nell'ottobre del '63 come emissario di De Gaulle che servì a definire le condizioni della ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, culminato nello scambio di ambasciatori avvenuto nel gennaio '64.

p. pal.

Il presidente le ha rese note poco dopo l'annuncio del programma di riarmo missilistico

Reagan: cinque proposte al Cremlino per prevenire un conflitto nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Vorrei annunciare alcune proposte contenute in una lettera che ho appena inviato ai leaders del Cremlino e che i nostri ambasciatori a Ginevra discuteranno, su mia istruzione, con i colleghi sovietici... Esse rispondono alla necessità, da me sottolineata lo scorso giugno a Berlino e all'Onu, di ridurre i rischi di crisi e di incomprensione e di rafforzare la reciproca fiducia tra gli Usa e l'Urss».* Con queste parole, chiudendo la sua serrata argomentazione a favore del programma dei supermissili MX, il presidente Reagan ha reso pubblica la sua prima iniziativa di pace del dopo-Breznev. Il presidente, che ha tenuto un discorso alla tv poche ore dopo quello di Andropov al comitato centrale del pcus a Mosca, ha così confermato la sua disponibilità al dialogo, seppure nei limiti *«dell'irrinunciabile parallelismo»* tra il rafforzamento delle difese americane e i negoziati per il disarmo.

Due proposte contenute nella lettera sono dirette a prevenire un conflitto atomico accidentale. *«La prima —* ha detto Reagan *— comporta la notifica preventiva di tutti gli esperimenti missilistici nucleari di terra e di mare, balistici e a media gittata... Essa eviterebbe incertezze all'improvvisa comparsa dei missili sugli schermi radar dei due Paesi».* La seconda proposta, ha continuato il presidente, *«comporta la notifica anticipata delle principali manovre militari, sempre allo scopo di evitare sorprese nel caso di tattici movimenti di truppe».* Le altre tre proposte sono destinate a superare «i reciproci sospetti» degli Stati Uniti e dell'Urss. «Ordino ai *nostri ambasciatori alle trattative per il disarmo* — ha dichiarato il presidente — *di insistere per un accordo coi sovietici sullo scambio di informazioni particolareggiate sulle nostre forze atomiche».* «Ho *anche predisposto* — ha aggiunto — *che venga migliorato il già eccellente sistema di comunicazioni per le emergenze tra la Casa Bianca e il Cremlino».* Per ultimo, ha detto il presidente, «ho *proposto strenui sforzi per impedire la proliferazione delle armi nucleari: sarebbe tragico riuscire a ridurre gli arsenali esistenti per vedere sorgere altrove un'ultra minaccia».*

Reagan ha parlato alla televisione poche ore dopo aver notificato al Congresso la sua richiesta di finanziamento per il programma degli MX, 26 miliardi di dollari, tanto quanto il programma Apollo per la conquista della luna.

Ancora una volta, il discorso di Reagan, è stato magistrale. Il presidente ha motivato la decisione sugli MX con l'improcrastinabile, duplice obiettivo di colmare da un lato lo svantaggio accusato nei confronti dell'Urss, e dall'altro di costringerla ad adottare le trattative come base del dialogo. Citando l'esempio del trattato dei missili antimissili e di altri accordi, egli ha insistito che *«a meno che gli Stati Uniti si rafforzino, la Russia non avrà interesse a negoziare».* Ha altresì messo in rilievo che solo tra cinque anni i primi MX verranno installati (nell'86) la superpotenza sarà in grado di chiudere parzialmente — mai completamente — la cosiddetta finestra di vulnerabilità. Riferendosi, senza nominarli, ai pacifisti che vogliono una moratoria nucleare, vescovi cattolici in testa, Reagan ha ricordato i seguenti punti: 1) l'Urss spende ogni anno tra il 12 e il 14 per cento del prodotto nazionale lordo per il riarmo, proporzionalmente due o tre volte tanto gli Stati Uniti; 2) Mosca ha 200 nuovi bombardieri e ne costruisce altri 30 l'anno, quelli americani risalgono a vent'anni fa; 3) dal '66 gli Stati Uniti hanno praticamente congelato la produzione di missili balistici e di media gittata di terra, mentre i sovietici l'hanno moltiplicata; 4) lo stesso è accaduto con le forze convenzionali.

Una parte del discorso, Reagan l'ha pronunciata con l'occhio scopertamente rivolto al Congresso, quando ha ribadito che *«la prevenzione della guerra tramite il deterrente è sempre stata una politica bipartitica»* e quando ha rinnovato la promessa che l'America *«non ricorrerà mai alla forza, se non in risposta a un'aggressione».*

Ennio Caretto

Terremoto in Montenegro

BELGRADO — Due scosse di terremoto dell'intensità del 5° grado della scala Mercalli sono avvenute nella notte tra lunedì e martedì nel Montenegro, con epicentro a 65 chilometri a Nord-Ovest della capitale Titograd. Gli abitanti della costa adriatica e dell'interno si sono allarmati; molti sono scesi nelle strade, ma non si segnalano vittime e i danni non sono gravi.

Attentato (solo danni) nel Kosovo

BELGRADO — Attentato terroristico nel Kosovo. E' avvenuto l'altra sera in pieno centro di Pristina, capoluogo della regione, ma solo ieri ne è stata data notizia. Il gesto non è stato però attribuito a elementi irredentisti del gruppo etnico albanese, come in passato. Un potente ordigno è esploso in via Mostarska, senza provocare feriti, ma molti danni nei palazzi adiacenti, fra i quali quello che ospita la sede di una organizzazione politica e l'ufficio di corrispondenza del quotidiano di Belgrado «Borba».

Pilota iraniano chiede asilo in Austria

VIENNA — Dopo una fuga avventurosa e una cavalcata di 5 giorni attraverso le montagne del Kurdistan, fra Turchia e Iran il pilota della *Iran Air* Mahmud Namdar, 24 anni, la moglie Farzan ed i loro due figli sono giunti nella capitale austriaca con un volo proveniente da Istanbul e hanno chiesto asilo politico.

Namdar è il terzo membro della compagnia di bandiera iraniana che chiede asilo politico in Austria nelle ultime settimane.

Dimenticato per l'occasione il «nuovo stile» Andropov dall'agenzia Tass

Dura replica sovietica per gli MX

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A 24 ore dal discorso di Andropov, nel quale numerosi osservatori avevano visto una pausa distensiva nei confronti degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica riesuma il duro linguaggio della polemica per replicare a Reagan e al suo annuncio sui missili MX. C'è un abisso tra le frustanti parole della *Tass* e quelle di Andropov, il quale aveva indicato nella distensione una necessità per il futuro. *«L'amministrazione Usa* — afferma infatti l'agenzia ufficiale sovietica — *ha fatto un nuovo pericoloso passo sulla strada della corsa alle armi strategiche, preparandosi a una guerra nucleare».*

Le attuali tensioni, aveva detto Andropov, *«possono e devono essere superate».* Semmai la *Tass* si ricollega al suo rifiuto di dover *«pagare un prezzo per normalizzare le relazioni»:* il confronto, insomma, continua, ed è appena ammorbidito dallo stile articolato e concreto di Andropov. I missili MX, afferma l'agenzia, sarebbero *«una componente degli intensi sforzi dei circoli dirigenti Usa al fine di alterare l'approssimativa parità strategica fra Usa e Urss».* Gli MX, con altri sistemi che Washington sta sviluppando, *«potrebbero portare da 10 mila a 16-18 mila l'arsenale Usa di armi nucleari».*

I perfezionamenti tecnici del nuovo missile ne fanno, secondo i sovietici, *«un'arma da primo colpo, cioè uno strumento per scatenare l'aggressione nucleare».* Di qui, afferma la *Tass*, le critiche che si levano all'interno dell'America stessa: da Kennedy, che ne parla come di *«arma destabilizzante»,* all'ex deputato Drinan, che definisce il programma — e Mosca sottoscrive — *«un mostruoso spreco di risorse».*

Durante la sua campagna elettorale, ricorda la voce del Cremlino, Reagan ammise che sarebbe stato soddisfatto di una potenza militare otto volte superiore a quella dell'Urss. *«Chiaramente* — afferma l'agenzia — *egli sente nostalgia per i tempi nei quali gli Usa avevano un monopolio nucleare, e questa nostalgia lo rende inquieto e lo costringe ad alterare i fatti».* Quanta differenza, si nota, dal pacato discorso di Andropov al plenum.

f. gal.

Sostituito in Albania ministro della Difesa

BELGRADO — Il primo ministro albanese Adil Carcani ha annunciato al Parlamento la composizione del nuovo governo, nel quale figura un nuovo ministro della Difesa, Prokop Murra, in sostituzione di Kadri Hazbiu.

Secondo ambienti diplomatici occidentali, la sostituzione di Hazbiu potrebbe essere dovuta ai suoi legami di parentela con l'ex primo ministro Mehmet Shehu, suicidatosi nel dicembre scorso. Alcuni giorni fa il capo del partito Enver Hoxha aveva accusato Shehu di avere lavorato per i servizi segreti americani, sovietici e jugoslavi.

Cinque iraniani uccisi alla Bekaa

BEIRUT — I cadaveri di cinque iraniani sono stati scoperti nel villaggio di Ham, nella valle della Bekaa, secondo quanto afferma la televisione libanese. Secondo l'emittente, gli iraniani sono stati uccisi *«dalla popolazione della Bekaa che voleva vendicare l'attacco sferrato dai komeinisti contro una caserma di Baalbeck».*

La radio falangista aveva affermato in precedenza che cinque iraniani erano stati «uccisi o feriti» in uno scontro con le truppe siriane.

Il nuovo premier va dal re

Madrid. Re Juan Carlos di Spagna incontra al palazzo della Zarzuela il leader socialista e primo ministro designato Felipe Gonzalez. Il colloquio si inquadra in una serie di consultazioni fra il sovrano e i segretari di partito prima della nomina ufficiale di Gonzalez a premier (Tel. Upi)

Bruno Cappellari

Giuseppina Balluati nata Bertolone

Remo Malano

Pasquale Farraiolo

Lucia Cunso ved. Zerbino ved. Scapini

Maria Angela Alice ved. Bertola

Agnese Gualtrocolo

Maria Rosa Rosei

Giulio Boido

Michele Vergnano

Vittorio Sineo

Renato Santarelli

Giacomo Porcheddu

Tommasina Cioffi

Carmela Palumbo ved. Gaino

Erminio Brondello

(Continua a pag. 5)

Intervista con il presidente egiziano sulle prospettive della situazione in Medio Oriente

Mubarak: Israele accetterà la pace

«Ormai Tel Aviv è impegnata negli accordi di Camp David e il mondo non ammetterà che dica sempre di no ai palestinesi» - «Il piano arabo elaborato a Fes è eccellente: il problema è realizzarlo» - «Se l'Olp formerà un governo, questo dovrà stabilirsi a Tunisi; al Cairo organizzerebbe attacchi contro Israele» - «Le nostre relazioni con i Paesi arabi, a parte Siria e Libia, sono buone. La mancanza di ambasciate non è un problema»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Classico abito blu, disteso, il presidente egiziano Hosni Mubarak ci riceve a Heliopolis, vicino al Cairo, al palazzo Uruba.

— L'Egitto approva il piano arabo al vertice di Fes, al quale pure non ha partecipato?

«Ho già detto che il piano è eccellente, ma che il problema è realizzarlo. Chi lo farà applicare? La differenza con il piano Reagan è che quest'ultimo ha dei punti negativi. Bisogna adottare i primi e portare i secondi sul tavolo del negoziato perché c'è, dietro al piano, una potenza in grado di farlo applicare».

— E la risoluzione franco-egiziana che prevede «il riconoscimento reciproco e simultaneo» dell'Olp e di Israele?

«E' ottima; e siamo pronti a batterci per farla adottare. Ma quando Reagan ha proposto il suo piano, ci siamo accordati con la Francia per lasciargli la precedenza. Tanto più che i Paesi arabi approvano il piano americano, anche se non lo dicono».

— Anche Arafat?

«Arafat è in una situazione difficile e sta cercando di uscirne».

— Il viaggio del presidente Sadat a Gerusalemme nel novembre del 1977, e gli accordi di Camp David l'anno successivo, avevano lo scopo di facilitare una soluzione globale. Inoltre, uno degli obiettivi della diplomazia egiziana è mettere in contatto diretto Israele e l'Olp. Ora, dopo cinque anni, a parte il recupero del Sinai, il bilancio dei vostri rapporti con Israele è piuttosto negativo. Che cosa avete in mente per rimediare a questa situazione?

«Il problema palestinese esiste dal 1948. Dopo la guerra dell'ottobre 1973 e grazie alle coraggiose iniziative del presidente Sadat, siamo arrivati a Camp David e agli accordi di pace. E' la prima parte di Camp David, e ritengo che sia un risultato molto importante in un conflitto che dura da trentaquattro anni. Resta la seconda parte, sulla quale abbiamo grandi divergenze con Israele: la soluzione del problema palestinese, che è il nodo di tutta la questione e senza la quale non ci sarà una soluzione globale in Medio Oriente.

«L'iniziativa di Reagan ha portato elementi nuovi, in particolare l'idea di una federazione tra i palestinesi e la Giordania. Se gli arabi prenderanno il coraggio a quattro mani, se Giordania e palestinesi si metteranno d'accordo e ci si siederà al tavolo delle trattative per migliorare il piano Reagan, penso che ci avvicineremo alla meta».

— Ma bisognerà che anche Israele accetti.

«Israele ha cominciato rifiutando tutto. Ma oggi è legata agli accordi di Camp David, e il piano Reagan, che si basa su quelli, può far progredire i negoziati sull'autonomia dei palestinesi. Inoltre, se l'Olp riconoscerà Israele, non c'è dubbio che gli americani avvieranno il dialogo con i palestinesi. Il processo di pace sarà iniziato, allora, e Israele difficilmente potrà sottrarvisi».

— Tuttavia, i dirigenti israeliani hanno dichiarato che non riconosceranno mai l'Olp.

«Certo, ma nessuno può dire che il popolo palestinese non esiste».

— Golda Meir l'aveva detto...

«E' normale che gli israeliani neghino l'esistenza del popolo palestinese. Se lo riconoscessero, gli si direbbe: "Avanti, rendetegli le loro terre". E' proprio per questo che c'è una differenza tra loro e noi. Ma loro sono ormai impegnati negli accordi di Camp David e la comunità internazionale non potrà ammettere che Israele dica sempre di no».

Interrogato sul Tab, la piccola porzione di Sinai che gli israeliani non hanno restituito, il presidente spiega che gli accordi di pace prevedono, in caso di controversia, una procedura in due fasi: la conciliazione, e se questa fallisce l'arbitraggio. Il governo israeliano aveva preteso, prima di accettare una conciliazione, il ritorno dell'ambasciatore egiziano. «Si trattava di una ingerenza nei nostri affari interni. Non abbiamo soddisfatto le pretese di Israele, che tra l'altro ha l'abitudine di rifiutare ogni condizione. Ho perciò rimandato il ritorno del nostro ambasciatore», spiega Mubarak.

— L'Egitto raccomanda da molto tempo la costituzione di un governo palestinese in esilio. Sareste pronti ad accoglierlo?

«Nel 1975, il presidente Sadat li aveva invitati a prendere una decisione del genere, ritenendo che il momento fosse propizio. L'Olp rifiutò. Poi, sono diventato presidente io. Nuovo rifiuto. Ora, la diplomazia è anche questione di circostanze... Se i palestinesi costituiscono un governo, dovrebbe essere sistemato a Tunisi».

— Ma Tunisi è lontana...

«Lontana da che? Vorreste che accogliessi in Egitto un governo palestinese, che farebbe la guerra a Israele partendo dal Cairo? Abbiamo firmato un trattato e abbiamo scelto il processo di pace. Ogni guerra finisce con un negoziato. E' il negoziato che risolve i problemi...

«Consideri la Siria, con tutte le truppe che ha in Libano che cosa ha fatto? Niente. Ha considerato la guerra in Libano il risultato dell'accordo di pace israelo-egiziano, perché ha permesso a Israele di ritirare le sue forze dalla frontiera egiziana e di impegnarle nella lotta. Israele continua a tenere alle nostre frontiere il quaranta per cento delle sue forze meccanizzate e undici brigate. Questa reazione di prudenza è naturale. Avrei fatto altrettanto».

— Arafat verrà al Cairo prima o dopo il Consiglio nazionale palestinese?

«Ha chiesto di venire parecchie volte; è il benvenuto. E' molto importante che ci incontriamo prima del mio viaggio a Washington, a fine gennaio, per discutere il modo in cui difendere la causa palestinese. E ricordo che è stato l'Egitto a fare i maggiori sacrifici per questa causa».

— Come prevede, l'Egitto, il suo ritorno nella famiglia araba?

«Le nostre relazioni sono buone con i Paesi arabi, tranne che con la Siria, i cui giornali ci attaccano ogni giorno, e con la Libia, con la quale non abbiamo nessun rapporto. Siamo vicini ai nostri fratelli arabi col cuore e lo spirito. La mancanza di ambasciate non è un problema, e lasciamo a loro l'incombenza di ristabilire relazioni con noi quando lo riterranno opportuno».

— Perché non avete partecipato alla conferenza dell'Oua a Tripoli?

«Come potevamo andare in una capitale con la quale non abbiamo alcuna relazione? D'altronde, già a Nairobi eravamo ostili alla scelta di Tripoli per il diciannovesimo vertice africano. Già allora avevo previsto che sarebbe finita male. Oggi si vedono i risultati... Aggiungo che la Libia dovrebbe mettersi al passo con la storia: a N'Djamena c'è un governo che funziona e la cui legalità è stata riconosciuta da numerosi Paesi. Come è possibile voler cercare un gruppo di minoranza per opporvisi...».

— Prevede di normalizzare i rapporti con l'Unione Sovietica? E quando?

«L'Urss è un grande Paese. I sovietici hanno un'ambasciata al Cairo e anche noi ne abbiamo una a Mosca. Mancano solo gli ambasciatori. Verrà il momento in cui torneranno al loro posto, ma una cosa deve essere chiara: l'India ha relazioni privilegiate con l'Urss, e questo non le impedisce di mantenere buoni rapporti con Washington; allo stesso modo noi abbiamo il diritto di avere relazioni privilegiate con Washington e Parigi senza che i sovietici si insospettiscano».

— L'Egitto ha molto aiutato l'Iraq nella guerra contro l'Iran: non siete preoccupati del proseguimento del conflitto?

«Abbiamo dato questi aiuti quando ci siamo accorti che l'Iran riceveva armi da parecchi Paesi, e che l'Iraq accettava di riportare le sue truppe alle frontiere internazionali. Sono il popolo iracheno e quello iraniano a fare le spese di questa guerra rovinosa per l'economia dei due Paesi. L'Iraq ha chiesto più volte di fare la pace. Più passa il tempo, più la soluzione diventa difficile».

Per quanto riguarda le difficoltà economiche egiziane, il presidente Mubarak nota che anche i Paesi europei attraversano un momento di crisi. E aggiunge che sono state prese misure per riequilibrare le strutture economiche e che gli effetti stanno cominciando a farsi sentire. La produzione petrolifera dovrebbe passare da 32,9 milioni di tonnellate nel 1980-81 a 50,3 milioni di tonnellate nel 1982-83. Inoltre, la produzione agricola e quella industriale dovrebbero raggiungere un tasso di crescita del 3,7 per cento e del 9,8 per cento, rispetto al 2,3 e al 8 per cento degli ultimi cinque anni. Infine a una domanda sull'attività dei fondamentalisti islamici, Mubarak risponde con humour: «Per fortuna ne resta qualcuno, altrimenti bisognerebbe chiudere il ministero della Giustizia».

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Argentina consegnati 8 «Exocet»

BUENOS AIRES — Otto bombardieri «Super Etendard» ed altrettanti missili «Exocet», di fabbricazione francese, sarebbero stati già consegnati alle autorità argentine. Lo riferisce un dispaccio dell'agenzia «Noticias Argentinas». Il trasporto di tale materiale bellico dalla Francia è stato fatto in segreto per evitare «interferenze britanniche».

La notizia secondo cui gli aerei e i missili erano stati imbarcati per l'Argentina suscitò la scorsa settimana aspre reazioni in Gran Bretagna: Londra ha ricordato al governo di Parigi che Buenos Aires non ha ancora accettato la cessazione definitiva delle ostilità nell'Atlantico del Sud.

Il cacciatorpediniere britannico «Sheffield» fu affondato, durante la guerra per le Falkland, proprio con un missile «Exocet».

Diana, principessa spettinata

Londra. Con un mazzo di fiori in mano e i capelli scompigliati dal vento, Lady Diana esce dalla direzione della London Capital Radio, la maggiore emittente commerciale della capitale inglese. Alla principessa è stato presentato un libro scritto dai giovani ascoltatori (Tel. Associated Press)

Israele: di nuovo al bando musica di Strauss

TEL AVIV — Il direttivo della radio israeliana ha nuovamente deciso di proibire alla sua orchestra sinfonica di suonare la musica del compositore tedesco Richard Strauss e alla emittente di Stato di trasmetterla.

La pubblica diffusione della musica dei due compositori tedeschi — molto in voga negli anni del regime nazista in Germania — è proibita nello Stato ebraico dalla sua creazione.

OSSERVATORIO

Irlanda, primato di urne e povertà

Tre elezioni in poco meno di 18 mesi. E' un *record* di cui la Repubblica irlandese farebbe volentieri a meno, assieme all'altro primato che detiene ormai da decenni, quello di essere il *partner* più povero della Cee. Se però il divario fra l'Eire ed il resto dei soci europei appare destinato a prolungarsi, ben diverso diventa il discorso sulla necessità di ripristinare a Dublino un minimo di stabilità politica.

Qui si impongono tempi di soluzione assai ravvicinati, e questo spiega il voto di oggi: tentare per la terza volta, pur in scadenze così incalzanti, di scegliere un governo che non sia condizionato, come era accaduto nelle ultime legislature, da maggioranze sul filo del rasoio. Il tutto per poter affrontare di petto la sfida del risanamento economico quale priorità indilazionabile e poi procedere, chissà, anche sulla strada minata dell'unificazione con l'Ulster, l'Irlanda del Nord insanguinata dalla lunga lotta armata contro l'Inghilterra.

In lizza per il controllo dei 166 seggi del *Dail*, il Parlamento tuttora chiamato con il suo antico nome gaelico, vi sono il *Fianna Fail* (vuol dire soldati del destino) del *premier* uscente Charles Haughey, repubblicano fino al midollo, al punto da avere sempre rifiutato di inchinarsi dinanzi la regina Elisabetta, ed il partito di centro-destra *Fine Gael* dell'ex primo ministro Garret FitzGerald, un liberale pronto a migliorare sia i rapporti con Londra, dunque pragmatico, sia a sognare —, e qui sta il suo idealismo riformatore —, la formazione di un'Irlanda federale capace di far convivere cattolici e protestanti, i due nemici storici di Belfast.

L'ennesima crisi era precipitata il 4 novembre, quando il governo fu battuto per soli due voti in un dibattito sulla fiducia in seguito alla defezione del piccolo *Worker's Party*, il partito dei lavoratori schierato sull'estrema sinistra e fino allora alleato di comodo del *Fianna Fail*.

Tuttavia, da alcuni mesi la *leadership* di Haughey vacillava sotto i colpi della contestazione interna (22 degli 82 deputati si erano già ribellati, rompendo in svariate occasioni la disciplina di partito) e del malumore popolare, alimentato di giorno in giorno dalla brutalità della recessione (circa 12 per cento di disoccupati, 15 per cento di inflazione, voragine del debito pubblico).

Per contro il *Fine Gael* aveva saputo riguadagnare, così almeno sostengono i sondaggi, buona parte dei favori perduti nelle elezioni di febbraio indicando al Paese che l'unica via d'uscita dal tunnel doveva basarsi sull'austerità, cioè meno soldi per servizi sociali, drastica riduzione delle spese statali, maggiori prelievi fiscali, con l'obiettivo appunto di creare nuovi posti di lavoro e stimolare contemporaneamente la ripresa produttiva.

Ora molto dipenderà dal comportamento della terza forza politica irlandese, i laboristi di Dick Springs, che potrebbero diventare l'ago della bilancia decidendo di schierarsi a favore di FitzGerald nonostante i dissapori del passato, oppure astenersi per favorire piuttosto i nazionalisti nel caso che nessuno dei due partiti maggiori ottenesse un mandato consistente. In sostanza, come ha scritto l'*Economist*, gli irlandesi debbono decidere se appoggiare il governo in carica, *rasente ma al marzo credibilità*, o saltare il fosso e gettarsi fra le braccia di un'opposizione *vincente, ma di cui sembra ci si possa fidare*.

Piero de Garzarolli

Non «guerra commerciale», ma difesa degli scambi

Colombo discute alla Cee i rapporti con Usa e Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I ministri degli Esteri della Cee, ha dichiarato Emilio Colombo, alla fine della riunione della cooperazione politica, hanno confermato che è necessario armonizzare con gli Stati Uniti la politica economica verso l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est. Questa politica, secondo l'Europa, non dev'essere ispirata al concetto di «guerra commerciale», ma a quello della sicurezza. La politica economica degli alleati verso l'Est, in sostanza, deve rafforzare il loro dispositivo difensivo senza mettere in pericolo i flussi tradizionali degli scambi.*

L'Europa, quindi, si propone di discutere i vari aspetti del problema nelle sedi competenti: il Cocom per i controlli sulle esportazioni dei materiali strategici e l'Ocse per la politica dei crediti e per quella energetica. Naturalmente, ha aggiunto Colombo, bisogna che gli stessi europei concordino prima fra di loro. In ogni caso, la questione dei rapporti commerciali con l'Est è stata riportata dai ministri nei termini sostanziali, al di là delle differenze sulle procedure tra la Francia e gli Stati Uniti a proposito di impegni collettivi in cambio dell'abolizione delle sanzioni americane per le forniture al gasdotto.

Il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha riferito ai colleghi anche l'impressione ricevuta dal suo colloquio con il nuovo leader sovietico Yuri Andropov a Mosca. C'è un consenso tra i ministri europei che Andropov abbia bene in mano l'apparato del potere sovietico e che egli sia relativamente flessibile nel suo approccio al dialogo con l'Occidente, anche se il ministro degli Esteri Gromyko è stato molto fermo, nelle sue dichiarazioni, sulla volontà del Cremlino di potenziare il suo sistema difensivo.

Un altro esame della possibile evoluzione delle relazioni internazionali sarà compiuto dai ministri degli Esteri e della Difesa europei la settimana prossima in sede Nato, e anche al Consiglio europeo di Copenaghen, il 3 e il 4 dicembre. Infine, i ministri degli Esteri della Cee sembrano concordare, con le necessarie cautele, che l'Urss intende aprire con la Cina nuove prospettive.

E' certo che, secondo Genscher e altri ministri, Mosca intende fare ogni sforzo per normalizzare le sue relazioni con la Cina, mettendo possibilmente fuorigioco l'America.

Verso il problema polacco, secondo un portavoce italiano, i ministri dei Dieci intendono mantenere una linea di «prudenza» e di «fermezza». La prudenza esige una valutazione ponderata degli sviluppi politici e sociali in Polonia, ma la fermezza richiede che non siano dimenticate le condizioni perché nel Paese sia ripristinata la normalità.

Nel complesso il giudizio sul momento internazionale attuale, dato dai ministri degli Esteri della Cee, non è privo di dati positivi. Anche per questo, l'Europa intende sollecitare gli Stati Uniti ad accettare il principio che dalla «conferenza sulla sicurezza e sulla pace» in Europa si tragga l'intesa per un negoziato globale per il disarmo. Nella discussione sul Libano, la delegazione italiana ha espresso la sua preoccupazione per la presenza delle truppe straniere (israeliane, palestinesi e siriane). L'Italia è favorevole all'ampliamento della forza di pace franco - italo - americana, ma sembra difficile inviare nel Libano i trentamila uomini.

Renato Proni

Lievi i danni alla nave "Raffaello"

TEHERAN — Un funzionario della marina mercantile del porto iraniano di Busher ha confermato ieri che la nave iraniana «Raffaello» è stata colpita sabato nel corso di un'incursione aerea irachena.

Secondo il funzionario, Sig Ruhani, l'ex transatlantico italiano, venduto all'Iran con la «Michelangelo» durante il regime dello Scià, è stato colpito e ha subìto «lievi danni».

Polonia, morta Grazyna Kuron Raccontò la sua esperienza di internata (come il marito)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Grazyna Kuron, moglie del leader dissidente polacco Jacek Kuron, è morta all'alba di ieri dopo aver lottato per mesi contro la tubercolosi. Come il marito, accusato di aver tentato di rovesciare il sistema, la signora Kuron era stata internata dopo la proclamazione della legge marziale, nel dicembre scorso. Il 30 maggio venne rilasciata dal campo di Darlowek per urgenti cure mediche, le sue condizioni di salute si erano rapidamente deteriorate. Il resoconto che fece della sua detenzione è il più dettagliato che si abbia a tutt'oggi sui centri d'internamento.

In un'intervista, Grazyna Kuron raccontò come con altre donne venne trasferita dalle baracche di Olszynka, alla periferia di Varsavia, in un campo vicino al confine sovietico noto come Goldap. *«Mentre salivamo sui vagoni, le guardie sbraitavano che saremmo state portate al di là del confine orientale (in Urss) e fucilate. Per fortuna scoprimmo che era uno scherzo stupido e crudele. Il vagone pareva una scatola di sardine divisa in due scomparti, in ciascuno stavamo in 30, come gabinetto c'era solo un secchio in un angolo. L'odore di vomito era insopportabile. Era inverno, eravamo terrorizzate. Il viaggio durò 9 ore».*

A Goldap le condizioni erano accettabili, disse, ma poi fu trasferita a Darlowek, sulla costa baltica, un campo gelido e umido nel quale *«gli altoparlanti erano sempre a pieno volume per coprire i nostri canti... Avevo brutte emorragie, ma rifiutai di andare all'ospedale della prigione perché conoscevo gente che vi era peggiorata»*. Infine il suocero, Henryk Kuron (morto di recente), rivolse un appello a Jaruzelski perché venisse liberata, affermando che era quasi cieco e che aveva bisogno dell'aiuto di Grazyna per assisterlo. Fu così rilasciata.

Anche il figlio Maciej è stato recentemente rilasciato da Bialoleka, ma il marito resta in carcere. Amici di famiglia hanno detto di sperare che Jacek sia autorizzato ad assistere al funerale della moglie, ma la cosa non è sicura. Kuron è stato cofondatore del *Kor*, il Comitato per la difesa dei lavoratori, e un importante consigliere di Walesa.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Foto Walesa Varsavia dice «Non siamo dei bigotti»

VARSAVIA — L'organo ufficiale del governo polacco *Republica* ha attaccato la stampa occidentale per le notizie sulla presunta campagna diffamatoria contro Walesa. E' la prima volta che in Polonia si parla del caso.

«Non sappiamo se il signor Walesa sia stato fotografato in situazioni piccanti, né se foto simili siano apparse in Occidente — scrive —. Ad ogni modo, la cosa non ci affascina, perché non siamo dei bigotti».

Severi giudizi degli esperti ad una degustazione

Meglio la vodka, dice Londra del vino prodotto dai sovietici

LONDRA — Con un fiasco completo si è conclusa la presentazione dei vini russi a Londra. Dopo attenti assaggi e degustazioni gli esperti inglesi hanno dichiarato all'unanimità ai presentatori sovietici: *«Tornate a fare vodka»*.

Eppure l'Unione Sovietica secondo gli esperti di agricoltura potrebbe agevolmente diventare il maggiore produttore di vini del mondo. Ma secondo gli enologi dovrebbe per prima imparare a «farlo».

Durante la presentazione dei vini russi a Londra si sono sentite esclamazioni di incredulità per gli *«assurdi sapori»* (la frase è dell'esperto del *Daily Mail* del vino presentato), oppure parole decisamente più pesanti come «insolenti» rivolte agli importatori.

I vini russi furono importati per la prima volta in Gran Bretagna negli Anni '50, ma reintrodotti in tre qualità solo dallo scorso settembre: il rosso di Crimea lo *«Stolovoe»* e il *Krim* bianco e rosso (gli inglesi con un gioco di parole hanno consigliato gli importatori di ribattezzarlo «Grim», cioè «Spaventoso»), venduti questi ultimi due rispettivamente a circa 6200 lire e 11.000 lire la bottiglia.

Alexander Krivenko, capo degli agenti commerciali sovietici in Europa, commentando da Amburgo il non felice risultato del test inglese, si è dichiarato sicuro che i vini sovietici conquisteranno con la loro «delicatezza» l'Europa. Sorridendo al proprio interlocutori Krivenko parlava, centellinando il vino e punteggiando il suo discorso con esclamazioni come *«finalmente un vino»*.

Quanto alla situazione verificatasi dopo le prime importazioni di vino in Inghilterra Kenneth Smith direttore generale del negozio londinese di vini sovietici, ha spiegato che l'interruzione avvenuta nel 1968 fu dovuta essenzialmente alla diminuita esportazione sovietica per la politica voluta dal governo sovietico. Secondo Smith il governo infatti stava convogliando la produzione soprattutto nel mercato interno per far diminuire il consumo di vodka.

«Io credo che si tratti di un vino di media qualità che metterà in difficoltà anche il vino francese» dice Smith, dimenticando però che dei 351 milioni di litri importati in Gran Bretagna nel 1980 circa un terzo sono di provenienza francese, 89 milioni spagnola, 55 milioni tedescofederali e il resto da Italia, Algeria e Jugoslavia. La Russia non figura.

Lo scrive «Atlantic» di Boston

La fine di Allende Accuse contro Nixon

BOSTON — *Fu Richard Nixon, contrariato per l'elezione di Salvador Allende alla presidenza della Repubblica cilena, a dare mandato agli agenti dei servizi segreti americani (Cia) perché si liberassero del capo di Stato marxista sudamericano nel 1970.*

Lo afferma in un servizio a firma del giornalista Seymour Hersh il periodico Atlantic che si pubblica in questa città del Massachusetts.

Hersh afferma che nel corso di una drammatica riunione nell'ufficio ovale alla Casa Bianca il 15 settembre 1970, Nixon diede praticamente un «assegno in bianco» alla Cia perché agisse al fine di togliere di mezzo Allende. A quella riunione erano presenti l'allora direttore della Cia, Richard Helms, l'attorney generale (ministro della Giustizia) John Mitchell e Henry Kissinger, che al tempo era consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale.

Hersh scrive che Helms successivamente testimoniò che Nixon non aveva espressamente ordinato di assassinare Allende, ma ad uno stretto conoscente, l'allora direttore della Cia, rivelò che nella sua mente era stato percepito chiaramente il significato delle parole di Nixon.

«Nixon aveva specificamente ordinato alla Cia di liberarsi di Allende» scrive Hersh.

«Nixon diede un assegno in bianco per muoversi contro Allende senza avvisare nessuno». Undici giorni prima Allende era stato eletto presidente del Cile e ciò aveva provocato aspre reazioni nella Casa Bianca di Nixon, scrive Hersh nel suo articolo.

Stato civile di Torino

23 NOVEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 66 - Morti 39

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

[illegible]

— Torino, 23 novembre 1982.

La Delegazione Gran Priorale dell'Ordine di Malta e la Delegazione Aclemont di Torino partecipano commosse la dipartita del

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

Donato di Devozione del S.M.O.M. [illegible]

— Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese Amici di Malta partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

— Torino, 23 novembre 1982.

[illegible]

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

— Torino, 23 novembre 1982.

[illegible]

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

— Torino, 23 novembre 1982.

[illegible]

prof. Giovanni Rosso

[illegible]

— Vercelli, 23 novembre 1982.

[illegible]

prof. Giovanni Rosso

[illegible]

— Vercelli, 23 novembre 1982.

[illegible]

prof. Giovanni Rosso

— Torino, 23 novembre 1982.

I colleghi e amici: [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

prof. Giovanni Rosso

— Torino, 23 novembre 1982.

[illegible]

Edoardo Pilotti

[illegible]

— Torino, 23 novembre 1982.

(Continua a pag. 6)

Una sentenza a Roma infligge un altro duro colpo alla legge che favorisce chi collabora

Terroristi pentiti condannati alle stesse pene dei compagni

I giudici del processo contro le Unità comuniste combattenti hanno accolto la tesi del pubblico ministero - Condanne da 20 a 30 anni per tentativi di omicidio, rapine e sequestri - Pochi mesi fa a Bergamo una analoga decisione per i pentiti di Prima linea

ROMA — Più di otto giorni in camera di consiglio per una nuova sentenza-scandalo: la seconda corte d'assise di Roma ha concluso ieri il processo contro i trentuno imputati delle «Unità comuniste combattenti» con condanne complessive per 518 anni. Nessuna distinzione fra «pentiti» e non: o meglio, nessun imputato considerato meritevole di pene più miti anche se con le sue rivelazioni aveva contribuito allo smantellamento dell'organizzazione terroristica.

A pochi mesi dalla sentenza di Bergamo contro gli uomini di «Prima linea» (anche allora i «pentiti», Michele Viscardi in testa, erano stati condannati alle stesse pene degli altri) questo è il secondo, duro colpo che un tribunale infligge a una legge sollecitata per anni dalla stessa magistratura. Da quella sua parte, almeno, impegnata in prima linea nella lotta al terrorismo.

Le reazioni non si sono fatte attendere: se una sentenza, quella di Bergamo, poteva fare eccezione, due cominciano a fare giurisprudenza. E sono in molti a chiedersi se cominciamo a trovarci di fronte a due magistrature, una che sollecita provvedimenti di legge, l'altra che li svuota, grazie a interpretazioni che certo non rientravano nella logica complessiva del provvedimento.

In attesa che la corte d'assise renda nota la motivazione della sentenza, sul percorso logico seguito dai giudici è possibile solo avanzare delle ipotesi. La più probabile è però che i magistrati chiamati a giudicare i terroristi delle «Ucc» (una formazione del «terrorismo diffuso», particolarmente attiva a Roma e nel Lazio fra il '76 ed il '77) abbiano dato particolare rilievo alle caratteristiche che la legge richiedeva perché il «pentimento» fosse ricompensato.

Già nello scorso settembre, concludendo la sua requisitoria con dure richieste di condanna, il pubblico ministero Margherita Gerunda aveva sostenuto questa tesi: non può considerarsi «pentito» chi, in aula, aveva fornito notizie di seconda mano, e in qualche caso aveva raccontato «autentiche balle». A questo però si erano aggiunte considerazioni sulla legge che lasciavano stupefatti.

Ieri, la corte d'assise ha dimostrato di averle accolte in pieno. Alle «Unità combattenti comuniste» venivano imputati tre tentativi di omicidio (quelli del funzionario del poligrafico Vittorio Morgera, e dei librai romani Franca Maraldi e Carlo Alfieri), una rapina al «Club Méditerranée» di Nicotera, in Calabria, incursioni nelle sedi di «Radio radicale» e di «Radio città futura».

L'impresa più grossa del gruppo avrebbe dovuto consistere nel sequestro del grossista Giuseppe Ambrosio, per il riscatto del quale le «Ucc» avevano chiesto, nel '77, la distribuzione nelle macellerie romane di 710 quintali di carne al prezzo «politico» di 1500 lire al chilo. Ma a far fallire il progetto avevano pensato i carabinieri, che avevano liberato Ambrosio in una specie di cunicolo, nei pressi del Colosseo.

Accuse, dunque, che poco avevano a che vedere con quelle di cui si discute in altri processi di terrorismo. Eppure i due leaders dell'organizzazione, Guglielmo Guglielmi (più noto come «Cosancho») ed Andrea Leoni, sono stati condannati a trent'anni. E a venticinque Ina Maria Pecchi, a ventuno i cugini Giampiero e Pietro Bonano, tutte persone, queste ultime, che avevano confessato.

Per tutti gli altri, accusati di associazione sovversiva e banda armata, le condanne vanno dai 22 ai 9 anni di reclusione. Fra i condannati alle pene più pesanti ci sono Fabrizio Panzieri, lungamente incarcerato anni fa per l'assassinio del missino Mikis Mantakas, e Paolo Lapponi, già genero dell'onorevole Giacomo Mancini.

Solo un imputato, Paolo Graziani, condannato a sei anni, ha ottenuto la libertà provvisoria, in attesa di un processo di secondo grado che si preannuncia particolarmente ponderoso. Infine, una copia della sentenza è stata trasmessa alla Procura perché inizi altre inchieste contro Andrea Leoni (accusato di insurrezione armata), Maurizio Falessi, Livia Maria Schellel e Carlo Brogi; questi ultimi sono accusati di una rapina di cui si è appreso durante il processo. I difensori hanno immediatamente protestato, parlando di una sentenza che «ha attinto a piene mani al principio del consenso morale». Oggi ne riparleranno in una conferenza stampa.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Quattro dei condannati al processo delle «Unità comuniste combattenti» - Da sinistra a destra in alto: Andrea Leoni, Guglielmo Guglielmi, Carlo Brogi e Antonio [illegible]

Preso a Genova un capo Br Aveva in casa un arsenale

Giacomo Valle, 53 anni, ex dipendente Italsider in pensione, era considerato un insospettabile - Nella «colonna» dal '75, aveva il compito di addestrare i terroristi all'uso delle armi e degli esplosivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I carabinieri hanno arrestato nei giorni scorsi, in circostanze non ancora rese note, uno dei «capi» della colonna genovese delle Brigate rosse. Si tratta di Giacomo Valle, di 53 anni, abitante a Sestri Ponente, alla periferia occidentale di Genova. Sino a pochi mesi fa era impiegato all'Italsider e nessuno sospettava di lui. Forse era andato in pensione per potersi occupare a tempo pieno dell'organizzazione eversiva clandestina. Valle si è sempre vantato di aver fatto, giovanissimo, la staffetta partigiana sull'Appennino Ligure; era conosciuto con il nome di battaglia di «Marino», che pare avesse conservato anche all'interno delle Brigate rosse, alle quali avrebbe aderito intorno al 1975, prima dell'assassinio del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco.

Gli investigatori erano da tempo a conoscenza che un ex partigiano militava nelle Br, ma non erano mai riusciti ad individuarlo. Diversi brigatisti, nelle loro confessioni, avevano parlato di un partigiano, senza però rilevarne il nome. Solo con l'arresto di cinque presunti brigatisti, avvenuto nei giorni scorsi a Genova, i carabinieri sono riusciti a risalire all'ex dipendente dell'Italsider.

I carabinieri sono convinti che Giacomo Valle, anche per la sua lunga militanza nelle «Brigate rosse», sia un esponente di rilievo. Potrebbe essere lui il «vecchio saggio» del brigatismo genovese. Da questo arresto inoltre potrebbe partire una nuova offensiva contro il terrorismo. Sembrerebbe infatti, e i carabinieri non lo hanno smentito, che Giacomo Valle abbia manifestato propositi di pentimento o quantomeno di «dissociazione» dalla lotta armata.

La procura della Repubblica ha emesso nei confronti di Giacomo Valle un ordine di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata, nonché per detenzione abusiva di armi da guerra ed esplosivi. Nella sua abitazione e in un anfratto vicino, in via Fabbriche, i carabinieri hanno trovato un piccolo arsenale: venti chili di gelinite, quattro chili di tritolo, trentacinque detonatori, 25 metri di miccia a lenta combustione, un mitra «Beretta», un fucile con cannocchiale «Remington» di precisione, ricetrasmittenti, walkie talkie, un migliaio di pallottole di vario calibro, due pistole calibro 7,65.

S'è appreso che Valle era un esperto di esplosivo e sembra che, in passato, abbia prestato in questa veste la sua opera a favore dei terroristi: in effetti, il materiale trovato nel nascondiglio di Sestri sarebbe simile a quello impiegato negli anni 1975-77 per attentati a due caserme di carabinieri a Genova. Non solo: Valle sarebbe stato anche un «addestratore» di brigatisti all'uso di bombe e alla loro confezione.

Secondo i carabinieri, Giacomo Valle sfruttando la sua insospettabilità, avrebbe in passato offerto la propria ospitazione a molti brigatisti: Rocco Micaletto, Barbara Balzerani, Francesco Lo Bianco, Fulvia Miglietta, Livio Baistrocchi, Giovanni Senzani.

L'ex impiegato dell'Italsider ha comunque sempre svolto un'attività molto «coperta» all'interno delle Brigate rosse sino a un anno fa, quando, in seguito agli arresti e alle continue scoperte di uomini e di covi, sarebbe stato costretto, per la mancanza di «capi», ad assumere un ruolo attivo. Sembra certo che la nuova «colonna» genovese preparasse attentati clamorosi per i prossimi mesi.

p. l.

I primi commenti alla sentenza della corte di Roma

«Un grave passo indietro nella lotta all'eversione»

ROMA — I primi commenti sono di stupore, con toni preoccupati, frasi di protesta, valutazioni cariche di perplessità. La conclusione del processo alle Unità combattenti comuniste, dalla requisitoria del pm Margherita Gerunda al dispositivo della sentenza, pare sia condivisa proprio da pochi. Dopo Bergamo, con le polemiche seguite al dibattimento contro Prima linea, ecco Roma. Con una differenza: qui, per i «pentiti» il pm non ha neppure chiesto l'applicazione della legge eccezionale, prorogata il 10 novembre scorso dal Parlamento, e la Corte ha risposto aumentando le pene.

«Pentiti» ritenuti tali dai magistrati dell'istruttoria, non vengono dunque considerati allo stesso modo dai giudici del dibattimento? La sentenza di ieri ha messo in imbarazzo tutti i magistrati che hanno sollecitato la legge eccezionale: «*E' una legge che sta ad indicare la volontà dello Stato e del Parlamento di cercare l'incentivazione dell'abbandono della lotta armata* — ha commentato un autorevole giudice — *di contemperare la pena con il recupero alla società. Certo, tecnicamente si presta ad interpretazioni diverse, ma la regola dovrebbe esser quella di assecondare la volontà del legislatore*».

A Bergamo e Roma, terroristi che hanno poi collaborato con le inchieste, sono stati penalizzati dalle sentenze. Al processo contro le Ucc, il pm Gerunda aveva definito la legge sui «pentiti» come una «*ingenuità del legislatore*». E per Alfredo Biondi, che è vicesegretario del partito liberale, presidente della commissione Difesa della Camera, ma anche difensore dell'ex brigatista Enrico Fenzi, «*si può dire che questa sentenza, così come accaduto a Bergamo va nel senso contrario rispetto all'indicazione della legge, che proprio perché eccezionale può essere più o meno apprezzata, ma non deve essere disapplicata*».

Biondi accenna a due pesi e due misure, allo Stato che sembra pentirsi della legge sui pentiti: «*Se si comincia con pesi e misure a seconda della fase istruttoria o dibattimentale, o a seconda della latitudine o longitudine giurisdizionale d'Italia, non si gioca alla certezza del diritto e alla lealtà dei rapporti tra destinatari delle norme giuridiche e loro interpreti* — dice —. *Insomma, lo Stato sembra pentirsi della legge vigente: il che, oltre ad essere molto brutto, non so fino a che punto sia legittimo. Ma quali ripercussioni, da oggi, potrebbe avere la sentenza di ieri? Può provocare irrigidimento in chi sta già maturando l'abbandono del terrorismo?*».

Gaetano Scamarcio, sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia nel governo dimissionario, risponde deciso: «*La sentenza è un passo indietro, e le conseguenze potrebbero essere assai gravi. Sembra voler dimostrare che lo Stato, con la legge sui pentiti, ha compiuto una resa. Ma quella è l'unico provvedimento che ha consentito di porre in luce la fragilità del terrorismo. Con una sentenza così* — insiste Scamarcio — *si rischia di interrompere il cammino, da molti scelto, del ritorno alla legalità*».

I magistrati, prima di commentare la sentenza, aspettano di conoscerne le motivazioni: anche per capire — come spiega Luciano Violante, deputato pci — «*se è solo problema di interpretazione della legge, o se invece è stata addirittura disapplicata: quest'ultimo caso sarebbe gravissimo*». Gli interrogativi sono svariati: i «pentiti» che in istruttoria hanno collaborato, sono stati ritenuti credibili? Il loro «pentimento» come è stato valutato? La legge non ha trovato applicazione perché il loro contributo non è definibile come «eccezionale»? Giuseppe Mattina, difensore di alcuni imputati del processo, sostiene che «*buona parte delle affermazioni di responsabilità penale accettate dalla Corte, si fonda esclusivamente sulle dichiarazioni dei pentiti, nella gran parte dei casi prive di riscontri obiettivi*».

Quindi, le dichiarazioni accusatorie dei «pentiti», le loro chiamate di correo, avrebbero portato alle condanne dei coimputati: ma non sarebbero state sufficienti per ritenere credibile, e di «*contributo eccezionale*», il ruolo di chi ha collaborato con i magistrati dell'istruttoria.

Giovanni Cerruti

Como, arrestata una giovane per terrorismo

COMO — Una giovane di 22 anni, Emanuela Faverio, abitante a Cermenate (provincia di Como), è stata arrestata nei giorni scorsi dai carabinieri della legione di Milano, nell'ambito di una operazione antiterrorismo.

I carabinieri ricercano anche il marito della Faverio, Vincenzo Del Core, 22 anni.

Nel Modenese

Al confino il cassiere della mafia

PALERMO — Pagando una cauzione di 80 milioni, il «cassiere della mafia», Giorgio Aglieri, 34 anni, ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato inviato al confino a Medolla, paese di 5 mila abitanti in provincia di Modena. E' imputato di associazione per delinquere, in quanto considerato custode di ingenti somme di danaro incassate dalla mafia con il traffico di eroina.

Ricercato dall'ottobre '81, egli fu catturato in agosto a un posto di blocco alla periferia orientale di Palermo, nei giorni di sangue che fecero chiamare «triangolo della morte» la zona compresa tra Bagheria, Casteldaccia e Altavilla. «Sono Aglieri ma con queste cose non c'entro» disse alla polizia.

Il «cassiere» sfuggì a un primo arresto durante il blitz di Villagrazia, quando gli inquirenti bloccarono alcuni boss. Pochi giorni dopo in un suo alloggio, a cento metri da una raffineria di eroina, furono trovati 700 milioni in banconote italiane ed estere.

Il quinto processo a Bari vedrà imputati Freda, Ventura, Merlino e Valpreda

Perché la Cassazione ha annullato le assoluzioni per piazza Fontana

ROMA — Pietro Valpreda era a Milano, in piazza Fontana, quel tragico pomeriggio del 12 dicembre '69. Franco Freda comperò sicuramente almeno uno dei *timers* usati per gli attentati di quei giorni. Giovanni Ventura, nella confessione al professor Guido Lorenzon, e Mario Merlino (nella minaccia di «raccontare tutto» rivolta a Delle Chiaie) erano certamente sinceri: avevano partecipato alla strage della Banca dell'Agricoltura. A giudizio della Cassazione, l'ennesimo processo sulla strage deve tornare ai dati di dodici anni fa: lo si scopre leggendo la motivazione della sentenza con cui, il 12 giugno scorso, la Suprema Corte aveva annullato la sentenza di Catanzaro ordinando che un nuovo processo, il quinto, si svolgesse dinanzi alla Corte d'assise di Bari.

Esclusa qualsiasi responsabilità di Guido Giannettini, eliminato ogni riferimento al Sid o ai politici, secondo la Cassazione tutto deve concentrarsi su quattro personaggi. Freda e Ventura, con la loro «cellula nera», Mario Merlino, infiltrato fra gli anarchici, e Pietro Valpreda, «agganciato» da quest'ultimo per un massacro che avrebbe dovuto apparire disegno anarcoide.

La sentenza di Catanzaro, scrivono i giudici della Cassazione, presentava «contraddizioni» visto che le posizioni dei quattro erano state considerato «*superficialmente, e talora illogicamente, con travisamento dei fatti*». All'assoluzione di tutti e quattro dall'accusa di strage, i giudici calabresi erano giunti insomma mettendo insieme «*diversi giudizi, l'uno indipendente dall'altro e, talora, contrapposti*».

Non resta, dunque, che celebrare (senza Giannettini) un nuovo processo, «*in modo che il giudice di rinvio — cioè, la Corte d'assise d'appello di Bari —, partendo da dati certi e obiettivi, li vagli e li coordini fra loro secondo i canoni fondamentali della logica*».

Facile ricavare da queste parole che di logico, secondo la Cassazione, in tutta la vicenda di piazza Fontana ci sono quattro punti. Valpreda, il pomeriggio del 12 dicembre '69, si fece condurre alla Banca dell'Agricoltura dal tassista Cornelio Rolandi. Il riconoscimento di quest'ultimo rimane credibile, nonostante il questore Guida gli avesse mostrato, prima del confronto, una foto del ballerino anarchico.

Secondo punto: Franco Freda comperò a Bologna almeno uno dei *timers* usati negli attentati (quello rinvenuto a Roma, alla Banca Nazionale del Lavoro di via San Basilio). Né si può escludere che fra le borse comperate a Padova la sera del 10 dicembre ci sia stata quella che servì a piazzare la bomba.

Terzo e quarto: Giovanni Ventura raccontò al professor Guido Lorenzon degli attentati, disegnandogli anche una mappa del sottopassaggio interno alla Bnl di Roma, certamente non sognava. Le analogie fra gli esplosivi usati negli altri attentati e nella strage di piazza Fontana fanno ritenere errata l'assoluzione decisa dai giudici di Catanzaro.

Stesso discorso per Merlino, citato fra l'altro come corresponsabile della strage da una «fonte confidenziale» nell'ormai famoso appunto del Sid del 16 dicembre '69.

Per tutti questi motivi, conclude la Cassazione, il processo deve essere rifatto. E, partendo da queste premesse, non è difficile immaginare come potrà svolgersi.

g. z.

Un miliardo di riscatto a Vicenza

VICENZA — Oltre un miliardo di lire è stato pagato dalla famiglia, come riscatto per la liberazione (non ancora avvenuta) dell'industriale conciario Mario Mastrotto, 32 anni, di Trissino, sequestrato la sera del 21 ottobre nella sua azienda di Tezze di Arzignano alla presenza della moglie e di 4 dipendenti. La somma è stata consegnata ai rapitori da un fratello del Mastrotto lungo la tangenziale per Bologna.

La notizia è stata resa nota ieri pomeriggio perché i banditi l'avevano posta come condizione per la liberazione.

Italiano in Thailandia condannato a 50 anni

BANGKOK — Un italiano, Vincenzo Romano, di 30 anni, è stato condannato a 50 anni di carcere da un tribunale di Bangkok per possesso e tentativo di far uscire di contrabbando dalla Thailandia 10,3 chilogrammi di eroina.

La polizia ha precisato che Romano era stato originariamente condannato a morte e che la pena è stata commutata ieri in 50 anni di carcere in quanto l'imputato si è dichiarato colpevole.

Romano venne arrestato all'aeroporto internazionale di Bangkok il 28 maggio scorso mentre stava per salire a bordo di un aereo diretto a Belgrado. Gli agenti doganali dissero di aver trovato l'eroina nelle sue valigie.

Traffico d'armi dietro il delitto di Lugano?

GINEVRA — La polizia ticinese ha arrestato a Locarno un italiano di 50 anni domiciliato in Svizzera. L'arresto — come precisa l'agenzia elvetica Ats — è legato all'inchiesta sul triplice omicidio commesso giovedì scorso a Lugano dallo jugoslavo Dragutin «Antonio» Petrovic, che a colpi di fucile a canna mozza ha ucciso l'italiano Sergio Roccheggiani, la jugoslava Jadranka Petkovic e la ticinese Gabriella Mantegazzi.

La polizia ticinese, pur confermando l'arresto, non ha reso noto il nome dell'italiano. L'accusa rivolta è di traffico d'armi e violazione alla legge federale sugli esplosivi.

L'autorità giudiziaria ticinese aveva spiccato all'inizio dell'anno un mandato d'arresto contro Dragutin per traffico d'armi. Secondo alcune fonti — ma tali voci non vengono confermate dalla polizia — lo jugoslavo sarebbe stato uno dei principali organizzatori di una rete di trafficanti d'armi fornitori di alcuni gruppi terroristici italiani.

Commissione curia Palermo per studiare la mafia

PALERMO — Il cardinale Salvatore Pappalardo ha deciso la formazione di una speciale commissione, in seno al consiglio pastorale, con il compito di analizzare i fatti di mafia e, più in generale, di violenza «*sia per quanto concerne la riflessione sui fenomeni, che per la conseguente azione della Chiesa*».

Nella sua ultima riunione la conferenza episcopale siciliana aveva ribadito la validità della scomunica già pronunciata dalla Chiesa di Sicilia contro la violenza e la criminalità organizzata, in relazione ai ripetersi dei delitti di mafia.

Il neofascista sorpreso con un complice mentre recuperava armi da un canale

«Giusva» Fioravanti racconta in aula l'omicidio di due carabinieri a Padova

PADOVA — Alla ottava udienza del processo in corso a Padova per l'uccisione dei carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese, avvenuta nella città veneta la sera del 5 febbraio 1981, è stato finalmente interrogato il principale imputato, Giusva Fioravanti, la cui deposizione era stata più volte rinviata per varie indisposizioni del giovane. Prima di poter sentire Fioravanti, però, stamane la corte d'assise ha dovuto esaminare una serie di istanze ed eccezioni avanzate dai difensori dopo che ieri il pubblico ministero, Vittorio Borraccetti, aveva chiesto di contestare l'aggravante dell'aver agito per finalità di terrorismo ai fratelli Giusva e Cristiano Fioravanti e a Francesca Mambro.

In particolare il legale della Mambro, avvocato Cerquetti, ha sostenuto che l'aggravante delle finalità terroristiche crea di fatto una continuazione tra il duplice omicidio di Padova e tutte le altre azioni che vengono contestate al gruppo nel procedimenti su «Fuan» e «Terza posizione» in corso a Roma. Il processo, quindi, dovrebbe essere sospeso e unificato a quelli di Roma.

Su queste istanze l'atmosfera in aula si è riscaldata. Il presidente ha sospeso per poco meno di un'ora l'udienza, poi la corte si è ritirata in camera di consiglio ed ha accolto la richiesta del pubblico ministero e della parte civile di respingere le eccezioni non ravvisando la continuità tra i fatti oggetto di procedimento a Roma e il duplice omicidio di Padova; per quanto riguarda la modifica del capo di imputazione, invece, la questione sarà riconsiderata in fase di discussione.

Nella fase immediatamente precedente al duplice omicidio di Padova, Giusva non è sceso nei dettagli, ha parlato solo di un sopralluogo effettuato sul posto con Cavallini e di un viaggio a Mestre per procurare il materiale necessario per il recupero delle armi nel canale scaricatore. Giusva non ha voluto nemmeno fare il nome della terza persona che partecipò all'azione con lui e Francesca Mambro, rifiutandosi di ammetterlo, «*per una questione di etica*», che si trattava del fratello Cristiano.

Secondo il suo racconto quella sera a recuperare le armi gettate nel canale erano andati in tre, solo più tardi seppe che sull'altro argine c'erano anche Cavallini e Giorgio Vale. Giusva e Francesca Mambro dovevano avere solo un ruolo di copertura rimanendo all'interno dell'automobile, mentre il terzo doveva immergersi. Arrivarono però i carabinieri. «*Li vidi scendere dall'Alfetta decisi a puntare verso l'acqua, ci avvicinammo all'Alfetta e quando vidi uno dei carabinieri tornare a prendere in mano il microfono per chiedere rinforzi compresi che non c'era nulla da fare e gli sparai tre colpi*».

L'altro carabiniere — sempre secondo il racconto dell'imputato — aveva già preso per un braccio il «subacqueo» che stava recuperando le armi, ma fu distratto dai colpi e questi riuscì a rituffarsi in acqua. Tra Giusva e il carabiniere superstite cominciò così una fitta sparatoria che si interruppe solo quando Fioravanti, ferito, gridò di volersi arrendere: fu a questo punto che il militare — secondo la deposizione dell'imputato — si chinò per prendere in mano una mitraglietta e «il subacqueo» che nel frattempo aveva raccolto la pistola del carabiniere morto, riuscì ad arrivargli alle spalle e a spararli alla nuca. Il resto è noto: la fuga, il rifugio nell'appartamento di via San Francesco, il forzato abbandono di Giusva ferito che sarà soccorso più tardi da due inquilini dello stabile i quali daranno anche l'allarme alla polizia.

Scoperta lapide vicequestore Ammaturo

AVELLINO — Una cerimonia nel corso della quale è stata scoperta una lapide in memoria del vicequestore Antonio Ammaturo, capo della squadra mobile di Napoli, ucciso dalle Brigate rosse nel luglio scorso, si è svolta a Contrada, il paese dell'Irpinia nel quale il funzionario di polizia era nato

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

dott. Vincenzo Ippolito
Consigliere della Corte d'Appello di Torino
di anni 52

Addolorati lo annunciano la moglie Angela [illegible], i figli Paolo e Beppe, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale in Saluzzo mercoledì 24 novembre partendo dall'ospedale Civile di Saluzzo alle ore 14,30 per la Cattedrale.
— Saluzzo, 24 novembre 1982.

Commossi partecipano gli amici: [illegible]

DOTTOR Vincenzo Ippolito
— Saluzzo, 23 novembre 1982.

DOTTOR Vincenzo Ippolito
[illegible]
— Saluzzo, 23 novembre 1982.

Il Presidente della Corte d'Appello, i Magistrati ed il Personale tutto prendono vivissima parte al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Vincenzo Ippolito
Consigliere della Corte d'Appello
— Torino, 23 novembre 1982.

Anna e Manlio Vinals con famiglia partecipano con profondo cordoglio.

[illegible]

dr. Vincenzo Ippolito
Consigliere della Corte d'Appello
— Carmagnola, 23 novembre 1982.

prof. Giovanni Rosso
— Vercelli, 24 novembre 1982.

prof. Giovanni Rosso
— Vercelli, 24 novembre 1982.

prof. dr. Giovanni Rosso
— Trino, 23 novembre 1982.

prof. Giovanni Rosso
— Milano, 23 novembre 1982.

Nino Rosso
— Trino, 23 novembre 1982.

— Trino, 24 novembre 1982.

— Trino, 24 novembre 1982.

Francesco Franceschoni
— 24 novembre 1982.

Luigi Rondano
— 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Domenico Gerardi
anni 69

A funerali avvenuti, l'annunciano sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Forno Alpi Graie.
— Torino, 23 novembre 1982.

Ha raggiunto i suoi cari

Luigia Ross-Brusin ved. Monasterolo

— Torino, 24 novembre 1982.

Cristianamente è mancata

Carolina Mariotto nata Altavilla
anni 96

— Imperia, 24 novembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Cataiano nata Vigna
anni 83

— Ciriè, 23 novembre 1982.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Giovanni Gonella
— Torino, 23 novembre 1982.

Angelo Ni Halu Kwei
Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Agostino.
— Torino, 24 novembre 1982.

Rinuccia Gibbone
— Savona, 20 novembre 1982.

Rinuccia Gibbone
— Savona, 20 novembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

Bruno
— Torino, 24 novembre 1982.

ANNIVERSARI

geom. Giuseppe Dosio

Carla Fantini Formini

Libero Acoto

Eugenio Prina

Eugenio Ferraris
— 24 novembre 1982.

L'assemblea dei cardinali riunita per discutere la riforma della Curia

Il Papa: la Santa Sede viva di aiuti, non di speculazioni

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II vuole una riforma radicale della Curia romana: l'ha detto chiaramente ai 102 cardinali (su 130) riuniti ieri nella modernissima auletta del «Sinodo». E l'ha ripetuto, indicando per esteso in qual modo e su quali linee dovranno muoversi gli organismi centrali della Chiesa cattolica, in una lettera indirizzata al Segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Il documento è stato reso di pubblico dominio ieri, giornata di apertura dei lavori del consesso cardinalizio, destinato a trattare soprattutto della riforma curiale.

Il Pontefice ha colto quest'occasione per accennare — ed è la prima volta che lo fa, dallo scoppio del caso Ior-Ambrosiano — all'Istituto opere di religione, ma pur senza citarne direttamente il nome. «La sede apostolica — ha detto — può e deve usufruire dei contributi spontanei dei fedeli e degli altri uomini di buona volontà, senza ricorrere ad altri mezzi che potrebbero apparire meno rispettosi del suo peculiare carattere».

Poco dopo le 10, Giovanni Paolo II ha fatto il suo ingresso nella sala, andando a collocarsi al centro del tavolo di presidenza, davanti al piccolo anfiteatro digradante di poltrone nere e zucchetti rossi. Pronunciata una breve preghiera in latino, si è seduto, con alla sinistra il Segretario di Stato, Casaroli. E' passato ancora qualche minuto, mentre fotografi e operatori tv riempivano di lampi l'aula; poi, in latino, il Papa ha letto le otto pagine di un discorso preparato da tempo: il nome di Giovanni Benelli mancava dall'elenco dei porporati scomparsi, ed è stato aggiunto.

Il Papa vuole che i cardinali affrontino il «problema complessivo», degli uffici e delle attività della Curia. Rispetto alla riforma operata da Paolo VI è opportuno fare «un ulteriore passo», e a ciò sarà dedicata la riunione di quasi giorni; un tema importante, tanto che oltre agli emendamenti e alle modifiche relative alla «Regimini Ecclesiae», la costituzione del Vaticano II con cui si riformava la Curia, secondo il Papa è necessaria «una riflessione riguardante le basi stesse di questo organismo».

In che modo il Pontefice vuole che funzioni il suo piccolo «Stato atipico», l'ha spiegato nella lettera a Casaroli, datata 20 novembre. Riconosciuto che la Santa Sede «non sviluppa nè può sviluppare l'attività economica propria di uno Stato», e che la sua base primaria di sostentamento è costituita dalle offerte dei cattolici di tutto il mondo, i singoli organi della Curia e le persone che in essa lavorano devono dimostrare «un senso di responsabilità commisurato alla natura dei contributi, da utilizzare sempre e solo secondo le disposizioni e la volontà degli offerenti».

Chi lavora per la Santa Sede dia mostra di zelo, laboriosità e professionalità: non solo. «E' necessario coltivare sempre la retta intenzione, come di amministrare oculatamente» i beni materiali. A fronte di spese crescenti e di probabili richieste di contributi maggiori agli episcopati, Giovanni Paolo II raccomanda «spirito di parsimonia», ricorda «le limitate possibilità finanziarie della Santa Sede», esorta ad evitare «lo spreco, la ricerca di interessi particolari, e privilegi ingiustificati».

Il Papa della «Laborem exercens» e di «Solidarnosc» non si è dimenticato però dei problemi sindacali e di lavoro. Raccomanda al Segretario di Stato di preparare «gli opportuni documenti esecutivi per assecondare, tramite convenienti norme e strutture, la promozione di una comunità di lavoro» secondo i principi propri della tradizione sociale della Chiesa. Un «ministero del Lavoro»? C'è chi non esclude quest'ipotesi, ma comunque Giovanni Paolo II consiglia remunerazioni proporzionate ai compiti svolti per gli ecclesiastici, e lo studio dei bisogni materiali, loro e delle famiglie, per i dipendenti laici (i quali hanno espresso già ieri soddisfazione per le direttive del Papa). La creazione dell'«Associazione dipendenti laici vaticani», il sindacato interno, «è conforme alla dottrina sociale della Chiesa»; non lo è lo «sitteamento di questo tipo di organizzazioni sul terreno della conflittualità o della lotta di classe».

L'obiettivo finale è quello di fornire alla Chiesa di tutto il mondo un servizio migliore. E un ruolo importante spetterà alle conferenze episcopali e ai loro presidenti, per «gestire in giusto modo le congiunzioni esistenti» tra periferia e centro.

Di finanze si è parlato dopo. Il Pontefice ha detto che «le crescenti preoccupazioni per il problema economico sono oggetto di viglie e costante attenzione». Il cardinale Krol ha accennato brevemente ai tre giorni di lavoro del «Consiglio dei quindici». I cardinali incaricati di seguire i problemi amministrativi, per affermare soprattutto che il bilancio generale consuntivo 1981 della sede apostolica (che non comprende perciò l'Istituto per le opere di religione) è stato «attentamente esaminato, discusso e accettato». Un'altra relazione verrà compiuta, nei prossimi giorni, sul nuovo codice di diritto canonico, la cui promulgazione non è prevista prima della fine dell'anno in corso. Dello Ior, a quanto sembra, non si è discusso; e non è sicurissimo che ciò avvenga, a meno che non sia su iniziativa di singoli cardinali, o di gruppi che desiderano saperne qualcosa di più di quanto hanno letto sui giornali.

Marco Tosatti

Mille frati francescani da Pertini

ROMA — Quasi mille frati francescani al Quirinale, ieri da Sandro Pertini. «Pace e bene» è il saluto che hanno rivolto al Presidente della Repubblica. «E' un augurio che faccio immediatamente mio, e che rivolgo all'Italia e al mondo», ha risposto Pertini.

I religiosi — uomini e donne che hanno svolto nelle ultime settimane il loro apostolato in 34 parrocchie romane — sono rimasti a colloquio con Pertini a lungo. «Pace e benessere» sono stati i temi di cui il direttore dei missionari francescani, Padre Francesco Gioia, ha parlato con Pertini: la pace, perchè è sempre in pericolo a causa della corsa agli armamenti; ed il benessere, perchè un numero troppo grande di persone ne è privo proprio a causa delle spese per gli armamenti.

Inchiesta sulle università italiane: storia e presente della «provincia»

Pavia, quasi una Oxford sul Ticino

Una città universitaria ricca di collegi fra cui il Borromeo e il Ghislieri, molto antichi - Ciò permette agli allievi un rapporto continuo con i professori e consente di studiare in modo approfondito - L'adozione di criteri severi alla facoltà di medicina ha automaticamente ridotto il numero degli iscritti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Si afferma che una buona facoltà di medicina non deve avere più di 300 studenti ogni anno di corso. Ebbene, sembra che Pavia si sia messa sulla buona strada per raggiungere un simile obiettivo, posto che le matricole sono 650, ma 200 frequentano la sezione di Varese. Qualche tempo fa la situazione era diversa: 1300 iscritti all'anno. C'è di mezzo il calo generale delle iscrizioni, un certo offuscamento del mito degli studi medici a causa dei timori per l'occupazione, ma c'è di mezzo soprattutto la politica di rigore adottata dalla facoltà.

No, niente numero chiuso o numero programmato. Ma, come ci dice il preside Alessandro Castellani, ripristino della propedeuticità degli esami, sbarramenti al 3° e al 5° anno, corsi semestrali nel primo biennio con esami soltanto tre volte l'anno, obbligo per gli studenti provenienti da altri atenei e non in regola con gli esami di iscriversi al 2° anno, anche se, poniamo, già hanno 5 o 6 anni di «anzianità». Castellani, che dirige la conferenza nazionale dei presidi di medicina, afferma naturalmente di essere favorevole al numero chiuso, ma considera già soddisfacenti i risultati conseguiti a Pavia con l'adozione di quei provvedimenti. Essi hanno indotto molti studenti a non intraprendere un cammino che richiede volontà, dedizione, spirito di sacrificio enormi per raggiungere la meta. La riduzione delle sessioni d'esame ha avuto come effetto collaterale l'aumento della frequenza alle lezioni con punte talora del 90 per cento, sicché ora la facoltà con affanno deve recuperare tavolini, sedie, sgabelli. La frequenza è fondamentale per una buona preparazione e se a ciò aggiungiamo che a Pavia esistono 36 istituti clinici dove ogni studente può venire a contatto con l'ammalato e svolgere tesi sperimentali, si ha un'ulteriore conferma che la locale facoltà (nel solco, del resto, di un'antica tradizione) può formare buoni medici.

Ma nulla nasce per caso. E poco si potrebbe comprendere della bella realtà di Pavia (non riducibile soltanto alla facoltà di medicina) se non si tenesse ben presente il ruolo che svolgono i collegi universitari. Parliamo con il rettore, il fisico Carlo Ciigli Berzolari, parliamo con i docenti di scienze politiche Silvio Beretta, Arturo Colombo e Pasquale Scaramozzino e il tema del collegio è ricorrente, la sua presenza dominante. «Pavia — dice Colombo —, come per certi profili Pisa e Urbino, non ha soltanto un'ateneo nella città, ma un autentico sistema universitario costituito da una serie di collegi residenziali, che rappresentano un "unicum" dal punto di vista quantitativo».

Sono dodici i collegi di Pavia, alcuni depositari di una tradizione, che sfida il tempo e che non è stata colpita in profondità dall'ondata contestatrice (la quale ha finito per essere assorbita, metabolizzata), come l'Almo Collegio Borromeo e il Ghislieri, progettati nell'età della Controriforma da uno degli architetti dell'Escuriale, Pellegrino Tibaldi. Altri pubblici, recentissimi, eretti per l'interessamento dell'Isu, l'ex Opera universitaria.

Ospitano il 13-14 per cento della popolazione universitaria costituita da 14.500 studenti, un terzo dei quali frequentano medicina. Se si tiene presente che in Italia la media degli studenti «collegiali» è 1,5 per cento, si può avere un'idea dell'importanza che simili istituzioni hanno in una città che non supera i 90 mila abitanti. Non mancano inoltre altri ambiziosi progetti: la costruzione di quattro nuove case dello studente. In pochi anni la percentuale dei residenti nei collegi sfiorerà quota 20.

Il professor Colombo, già allievo del Ghislieri, parla dei vantaggi che derivano dall'essere ospitati in tali istituti: la tranquillità, fondamentale per chi voglia studiare in modo approfondito, stimoli proficui, indispensabili per superare le difficoltà che si presentano a ogni piè sospinto, un salutare spirito di emulazione non disgiunto da un vincolo di solidarietà, che mai si allenterà tra coloro che hanno vissuto un'esaltante esperienza comunitaria e, soprattutto, la vicinanza, il contatto con la scuola e l'insegnamento.

Se il prof. Valitutti, a ragione, chiamò quella italiana l'università degli assenti (fenomeno paradossalmente anche positivo perché, se tutti frequentassero, le strutture salterebbero in modo definitivo) a Pavia si può ben parlare di università dei partecipanti: l'80 per cento nelle facoltà scientifiche, il 40-50 per cento in quelle umanistiche, con indubbi benefici per gli studenti. E ciò non riguarda soltanto le lezioni, ma i laboratori, i seminari. Con studenti che sollecitano la firma di frequenza, con studenti che chiedono agli insegnanti di recuperare lezioni perdute a causa di qualche impegno «improrogabile» degli insegnanti stessi, con studenti che presentano piani di studio rigorosi. «Altro che disaffezione degli allievi — dice Beretta —; essa del resto era accampata a volte dai professori che in realtà non avevano molta voglia di lavorare». «E' un fervore d'iniziative — afferma Colombo — spiegabile appunto con la massiccia presenza dei collegi che fanno di Pavia una sorta di Oxford o Cambridge del Ticino».

La rivalità delle due celebri e celebrate istituzioni inglesi qui è riproposta dal Borromeo (85 allievi) e dal Ghislieri (200 allievi: maschi e femmine). Rivalità nello studio, nello sport con la durissima sfida primaverile al calcio, mentre riprendono vitalità i costumi goliardici con reciproche, sanguinose beffe.

Borromeo e Ghislieri: due istituti radicati nella storia cittadina. Il primo incominciò a sorgere nel 1564 e Vasari scrisse: «Nel 1564, in Pavia, il Pellegrino ha dato principio per lo cardinale Borromeo a un palazzo per la Sapienza...» e Montaigne: «Vidi quel principio dell'edificio del Cardinale Borromeo per il servizio degli scolari...»; il secondo incominciò a sorgere nel 1567 e lo volute da Pio V a favore dei giovani «pauperiate laborantes». E le illustri presenze non mancarono mai. Anche Goldoni studiò al Ghislieri (ma se ne dovette andare dopo un componimento giudicato irriguardoso nei confronti delle donne pavesi). E fu cacciato anche il futuro padre Agostino Gemelli.

Don Comini, rettore del Borromeo, e la dottoressa Maria Grazia Pollini, che dirige la sezione femminile del Ghislieri (il collegio è sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica), ci illustrano l'insostituibile funzione culturale che i collegi svolgono nella città e per la città. A pranzo (risotto, bistecca, frutta) nel gran salone del Ghislieri, con le matricole sistemate nel bel mezzo sotto gli sguardi «indiscreti» di tutti gli altri, alcuni allievi ci parlano delle loro esperienze. Qui, come al Borromeo, come in altri istituti dal Cairoli al Collegio nuovo, si è ammessi soltanto dopo severi esami, qui ci si ferma se si superano gli esami prescritti nell'anno entro il 30 novembre con la media del 27 (e nessun voto inferiore al 24).

Vivete in ansia? «Sì, ma l'ansia è anche un grande stimolo». Che ne pensate del 18 e 27 politici? «Un insulto agli autentici studenti». I vostri svaghi? «C'è poco tempo per lo svago. D'estate frequentiamo a Ginevra un corso di specializzazione per studenti europei». E il sabato e la domenica? «Pensiamo: che bello, oggi niente lezione, possiamo studiare con tranquillità». E ciò basti per delineare il quadro.

C'è naturalmente l'altro lato della medaglia. La stessa elevata frequenza impone la ricerca di nuove sedi, ma già sono stati elaborati i progetti per l'ampliamento dell'ateneo, progetti che c'illustrano con dovizia di particolari.

Clemente Granata

Un altro caso di tularemia nel Pavese

VOGHERA — Cresce l'allarme nell'Oltrepò Pavese per i casi di tularemia, la malattia infettiva che colpisce lepri, conigli selvatici e altri roditori e che si trasmette all'uomo attraverso il contatto con la mano.

Dopo gli ultimi tre casi verificatisi nelle scorse settimane (uno nello Stradellino e due nel Varzese), ieri si è appreso che una quarta persona è stata colpita dalla malattia. Si tratta dell'agricoltore Alberto Stafforini, 45 anni, residente a Menconico (Pavia). Stafforini è il marito di Ida De Bartolo, 42 anni, già ricoverata all'ospedale di Varzi (Pavia).

Processato per infrazioni valutarie (13 miliardi)

Aveva molto denaro all'estero il padre di Emanuela Trapani che fu rapita da Vallanzasca?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Gaetano Trapani, noto come «Nino», industriale della cosmesi, padre di Emanuela, la ragazza sequestrata a scopo di estorsione dalla banda Vallanzasca e rilasciata nel gennaio del '77 dopo 41 giorni e il pagamento di tre miliardi di riscatto, è da ieri sotto processo per una serie di infrazioni valutarie per un ammontare complessivo di oltre 13 miliardi.

Secondo l'accusa avrebbe omesso di far rientrare in Italia (come stabiliva la legge del 1976) alcuni capitali dei quali aveva disponibilità all'estero. Fra in particolare, secondo quanto accertato dalla Procura della Repubblica, Trapani, residente in Italia, era titolare, tramite la società anonima di Panama «Eurocurt», di un credito in dollari presso la Banca Privata Italiana di Michele Sindona per un controvalore di quasi quattro miliardi e mezzo. Al momento dell'entrata in vigore della legge che dava tempo fino al termine del 1976 per dichiarare la cifra costituita all'estero, Trapani avrebbe omesso di regolarizzare la sua posizione.

Tramite le stesse società, proprietarie, apparenti di quote di società italiane (Helene Curtis, Amco, Germaine, Montell, Metal Cans), non provvedeva in tempo utile a cedere le partecipazioni o a dichiararne l'esistenza all'Ufficio italiano cambi; il tutto per un ammontare di oltre due miliardi e mezzo.

Inoltre, sempre secondo l'accusa, Trapani, in violazione delle disposizioni valutarie all'epoca in vigore, aveva costituito all'estero le società Eurocurt di Panama e Helene Curtis di Winterthur, omettendo poi di cedere alla Banca d'Italia le disponibilità valutarie ricavate da queste (per oltre mezzo miliardo) e dalla società Naminco (jugoslava) per 260 milioni.

Infine, l'industriale deve rispondere di avere costituito all'estero disponibilità in lire (oltre 6 miliardi) successivamente utilizzate dall'Eurocurt per acquisire capitale della Cormelin e dalla Banca della Svizzera Italiana intervenuta a prestare una fidejussione per conto dell'onnipresente Eurocurt.

Iniziato con l'interrogatorio di Nino Trapani, il processo è stato rinviato ai prossimi giorni.

Arrestati tre della banda del sabato sera

NAPOLI — Tre giovani — Antonio Russo, 21 anni, di Popoli (Pescara), Giuliano Pianese, di 18 anni, di Giugliano, e Umberto Poggione, di 22, di Napoli — componenti una banda di rapinatori che agiva sempre il sabato sera, sono stati arrestati dalla polizia, che li ritiene responsabili di una decina di rapine in ristoranti, bar, tabaccherie, alberghi e distributori di benzina.

Dopo i 54 arresti ordinati dal magistrato in Liguria

Due impresari arrestati a Roma guidavano il lotto clandestino?

GENOVA — I due presunti capi dell'organizzazione clandestina del gioco del Lotto, del Totocalcio e delle scommesse sulle partite di campionato e internazionali sono stati arrestati ieri mattina a Roma dalla polizia su ordine della procura della Repubblica di Genova, che da quindici giorni coordina le indagini, dopo i 54 arresti compiuti in Liguria.

Gli arrestati sono incensurati: Pier Luigi Conteri, 45 anni, nato a San Giovanni Valdarno, residente a Castelnuovo di Porto (Roma), titolare di un'industria meccanica, e Sandro De Sanctis, 45 anni, abitante a Roma, in via Santa Maria Goretti, titolare d'una piccola impresa produttrice di scaffalature metalliche.

La squadra mobile genovese, dopo due settimane di indagini e interrogatori degli arrestati, è arrivata ai due personaggi di Roma. Sembra che De Sanctis fosse il finanziatore dell'organizzazione, Conteri il cassiere e l'amministratore. I due incassavano il 40 per cento netto degli utili raccolti in ogni zona dove il gioco clandestino era organizzato. Il 30 per cento andava al capozona (a Genova al pregiudicato Vincenzo Bacco-ne) e il trenta per cento, a quote di dieci, andava ai gestori, agli ispettori e agli esattori.

E' stato accertato che De Sanctis e Conteri controllavano il gioco clandestino nella zona di Roma e organizzavano il «lavoro» in tutta Italia. Erano loro a stabilire le quote e le percentuali delle scommesse sulle partite e a stabilire i totalizzatori. Sembra che si siano occupati anche di partite internazionali, il che fa supporre che l'attività illecita sia cominciata già all'epoca dei campionati del mondo.

Forse si apprenderanno maggiori particolari dopo che il giudice Pucigna avrà interrogato i due capi dell'organizzazione, che sono ancora a Roma, ma che oggi o domani dovrebbero essere trasferiti alle carceri di Marassi. L'ordine di arresto, comunque, indicava come reati il gioco d'azzardo clandestino e l'associazione per delinquere, gli stessi già contestati ai 54 arrestati di Genova.

Secondo le informazioni in possesso della squadra mobile del capoluogo ligure, molte altre città italiane sono interessate alla vicenda. Le indagini sono coperte dal massimo riserbo, ma nelle prossime settimane si prevedono numerosi arresti. Tra l'altro si cerca di accertare attraverso i due «capi» romani se vi siano o meno calciatori implicati.

Sospeso direttore assessorato di Palermo

PALERMO — La giunta regionale deliberato di sospendere dall'amministrazione l'ing. Angelo Russo, direttore dell'assessorato al Territorio, colpito da mandato di cattura per interesse privato in atti di ufficio e corruzione in ordine alla vicenda dell'appalto concorso per il palazzo dei congressi di Palermo.

Il racconto dell'imprenditore romano Gellini liberato dalla polizia

«Incatenato e bastonato per 6 mesi così mi trattavano i miei rapitori»

Roma. Maurizio Gellini insieme con la famiglia alla questura. L'impresario era stato rapito il 4 maggio a Pomezia ed è stato liberato lunedì a Siderno dopo uno scontro a fuoco con la polizia

ROMA — «Non avete idea di che cosa vuol dire essere lasciati stando mesi sul letto, con una catena che corta al collo che ti impedisce anche di sollevarti a sedere». Maurizio Gellini, l'imprenditore romano di 41 anni, rapito sei mesi fa e liberato lunedì notte in Calabria durante il trasferimento da una «prigione» ad un'altra, da una pattuglia della polizia, racconta ai giornalisti e familiari la sua tremenda avventura.

La barba lunga e incolta, un paio di occhiali da sole per proteggersi gli occhi dai flash dei fotografi, una tuta da ginnastica blu e una giacchetta scura, sta abbandonato su un divano nella stanza del capo della squadra mobile.

Attorno a lui, con gli occhi rossi di pianto per la notte insonne, la moglie Maria Grazia, la figlia Cristiana, le sorelle e i nipoti. La libertà a Maurizio Gellini è costata quasi un miliardo (il riscatto è stato pagato in due rate: 510 a luglio, altri 410 venerdì scorso), ma soprattutto sei mesi di privazioni e violenze tremende.

Se le indagini della polizia non avessero messo in difficoltà i rapitori, costringendoli ad un cambio affrettato di «prigione», durante il quale ad una pattuglia è stato possibile intercettarli, forse anche questo non sarebbe stato sufficiente. Un sequestro, quello di Gellini, che mette i «calabresi» in lizza con l'«anonima sarda» per il non invidiabile primato di crudeltà.

«Sono stato in tre posti diversi — ha raccontato Gellini — sempre in capanni di fortuna, sempre con la catena al collo». «Nell'ultimo mese — ha aggiunto — ho anche avuto sempre una benda sugli occhi».

L'imprenditore racconta anche di percosse frequenti: «Mi bastonavano steso sul letto, incatenato e bendato. Una volta che ho cercato di ribellarmi mi hanno colpito con un piccone» ed indica sulla fronte una vasta ferita ormai quasi del tutto rimarginata. «Accanto a me c'erano sempre due uomini» ha detto Gellini, ma i carcerieri non hanno mai parlato con lui né gli hanno dato qualcosa da leggere o una radiolina da ascoltare per passare il tempo come di solito avviene.

«L'unica cosa decente era il cibo: mi davano con una certa regolarità scatolame e qualche volta anche pasti caldi». Paola Gellini, la sorella del rapito, che ha condotto le trattative con i «calabresi» e che venerdì scorso era andata in Calabria a portare la seconda parte del riscatto, aggiunge: «Se non fosse stato per la polizia non so come sarebbe finita. Già dopo il primo pagamento ci avevano fatto quella nuova richiesta, potevano continuare così e certo Maurizio non poteva resistere in quelle condizioni ancora a lungo».

Anche gli investigatori (la squadra mobile di Roma e quella di Reggio Calabria, coordinati dal sostituto della procura romana, Maria Cordova) sono convinti che i banditi non avessero intenzione di accontentarsi dei 900 milioni già avuti come riscatto. «Se lo avessero voluto liberare — dice il capo della mobile di Reggio, Patanè — non avrebbero aspettato tre giorni dopo il pagamento e soprattutto non avrebbero rischiato uno spostamento in auto».

«D'altra parte — aggiunge — per una banda che ha in organico oltre venti uomini un miliardo è poco, lo testimoniano anche gli altri casi precedenti. E' stata questa convinzione — aggiunge Patanè — a spingerci a mobilitare il massimo degli uomini per battere tutta la zona e stringere un cerchio attorno a Monasterace e Guardavalle, i due piccoli centri sulle falde dell'Aspromonte di cui sono originari gli arrestati e i latitanti».

Tre arresti in Calabria

CATANZARO — Sarebbe stata un'unica banda a tenere prigionieri in Calabria Maurizio Gellini e Giorgio Borielotti quest'ultimo rilasciato la sera del 12 novembre scorso.

Dopo quelli di domenica, i carabinieri hanno fatto ieri sera altri tre arresti. Si tratta di Raffaele Squillaciotl, di [illegible] anni, di Guardavalle (Catanzaro), Nicola Schirrippa, di [illegible] anni, di Monasterace (Reggio Calabria) e Vincenzo Ruga, di 30 anni, pure di Monasterace.

UNA INTERESSANTE PROPOSTA

BI - TRI LOCALI PRONTA CONSEGNA
MONOLOCALI CONSEGNA 24 MESI

PAGAMENTO
12-24-36-48 RATE

COMODE RATE MENSILI A PREZZO BLOCCATO E POSSIBILITÀ DI RIACQUISTO GARANTITO PER LE SETTIMANE NON USATE AL NETTO DELLE SPESE CONDOMINIALI

...la tua casa in montagna...

IDEALMENTE RISOLTA IN SUPERFICI DA 28 - 35 - 45 - 54 METRI QUADRI

Telefonateci per un incontro, visiteremo i residences Bucaneve e Rododendri

ARTESINA - FRABOSA SOTTANA (CN) - (0174) 33 41 75 - 33 41 06
SEDE DI SAVONA - VIA DON MINZONI, 2 - (019) 80 58 93 - 80 58 31

L'ente spiega perché lunedì non ha mandato in onda l'inchiesta

La Rai: non erano autorizzate alcune riprese di «Rebibbia»

ROMA — Chi è che ha deciso lunedì ventidue ottobre di non mandare in onda la trasmissione *«Rebibbia, via Bartolomeo Longo 72, testimonianze sulla condizione carceraria»*, realizzata dal gruppo di *Cronaca* e prevista sulla seconda rete tv alle ventuno e trenta? Certamente non lo ha deciso il magistrato Ugo Sisti, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, né l'onorevole Darida, ministro di Grazia e Giustizia e neppure il ministero [illegible] in un suo non ben specificato insieme.

Prima di tutto perché non spetta loro decidere se mandare in onda o meno un programma televisivo, poi perché, e in forma esplicita, attraverso il suo ufficio stampa, il ministero di Grazia e Giustizia ha tenuto a sottolineare di aver soltanto fatto presente ai responsabili Rai *«una presa di posizione della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena in cui si sottolineava come, nella trasmissione, ci fossero dichiarazioni relative a procedimenti penali in corso e fossero menzionati nomi di agenti di custodia e di magistrati che per motivi di sicurezza non andavano pubblicizzati»*.

La decisione, quindi, è stata presa all'interno della Rai, tra la sera di venerdì 19 e la mattina di lunedì 22, immediatamente dopo che il programma era stato mostrato in visione riservata a rappresentanti della magistratura, dei direttori carcerari, degli agenti di custodia e naturalmente della stampa.

L'idea dei dirigenti Rai responsabili di questo filmato girato nel marzo scorso all'interno di Rebibbia, in occasione di una rappresentazione da parte dei detenuti di "sorveglianza speciale", di un testo di Jean Genet, era quella di far seguire alla messa in onda del programma, un dibattito registrato in studio la mattina di lunedì. Lasciar parlare, come avveniva nel filmato, solo detenuti e guardie carcerarie era parso, al capostruttura Leonardo Valente e al direttore della Seconda rete Pio De Berti, una mancanza di completezza nel fare informazione. Perciò, di comune accordo con la redazione di *Cronaca*, era stata decisa e avviata venerdì la preparazione di un dibattito con direttori di carcere, politici, magistrati.

Lunedì mattina, invece, l'ufficio stampa della Rai comunicava alla redazione di *Cronaca*, senza alcuna motivazione ufficiale, la decisione che *«Rebibbia, via Bartolomeo Longo 72»* era stato sospeso. La motivazione ufficiale è arrivata ieri, in serata: il programma, spiega la Rai, è stato sospeso perché alcune riprese relative ad interviste a carcerati e ad agenti di custodia erano state effettuate senza autorizzazione.

Alla redazione di *Cronaca*, un gruppo di lavoro di otto persone tra tecnici e giornalisti, più che indignazione c'è stupore e perplessità. *«Innanzitutto* — dicono — *non è affatto vero che nel nostro programma si facciano nomi e cognomi di agenti carcerari e di magistrati, come non è vero che ci siano riferimenti a procedimenti penali in corso. C'era stata, questo sì, una lettera del ministero di Grazia e Giustizia in cui si esprimevano queste perplessità, ma quella lettera era stata superata dai fatti. Alla fine di settembre,* proprio noi di Cronaca, avevamo *ottenuto che il ministro Darida inviasse due suoi rappresentanti a vedere il programma»*.

Risultato? *«Tutto bene, mandatelo pure in onda»*. *«Rebibbia, via Bartolomeo Longo 72»*, inoltre era stato inviato anche, mesi fa, a Firenze nell'ambito di un convegno organizzato dal Centro per la riforma dello Stato e in quell'occasione era stato mostrato a tutti i magistrati presenti senza che alcuno ne fosse turbato o offeso.

E allora? Come mai nonostante l'annuncio ufficiale del programma, nonostante la presentazione di un giurista come Neppi Modona, «Rebibbia» non è andato poi in onda?

All'interno della Rai l'ipotesi più attendibile è che la direzione della seconda rete, di fronte a una qualche perplessità espressa durante la sua presentazione in anteprima, sia stata colta da timori e dubbi più forti di ogni garanzia e assicurazione verbale ufficiale da ogni parte.

Simonetta Robiony

Alluvione in Toscana 130 miliardi di danni

FIRENZE — Aggiornato dall'assessore regionale toscano Lino Federigi il quadro dei danni provocati dalle alluvioni che hanno colpito con molta violenza le province di Massa Carrara, Pistoia e Lucca, nei giorni scorsi.

Con una comunicazione all'assemblea regionale, Federigi ha ricordato che il maltempo ha provocato sei morti (tutti in provincia di Massa), mentre i danni ammontano, secondo una valutazione non definitiva, a circa 130 miliardi: sono cioè molto più gravi delle valutazioni fatte in un primo momento.

In Cina è di moda il Vesuvio

Napoli. Un'équipe di reporter e di giornalisti si è calata all'interno del cratere del Vesuvio per dare il via a una ricerca iconografica sul vulcano. La spedizione è avvenuta alla presenza del segretario dell'ufficio culturale dell'ambasciata cinese, Li Gouqing. I risultati dell'esplorazione saranno presentati a Pechino nel corso di una manifestazione sulla cultura italiana (Alfa Press)

Ipotizzato il reato di corruzione

«Roulottes d'oro» prefetto di Pesaro davanti al giudice

PESARO — Il prefetto di Pesaro, Gerardo Amodio, si è presentato ieri pomeriggio dal giudice istruttore del tribunale per essere ascoltato in relazione ad una inchiesta su forniture di roulotte per i terremotati dell'Irpinia. Il funzionario è stato interrogato come imputato avendo ricevuto, nei giorni scorsi, un mandato di comparizione in cui si ipotizzano i reati di corruzione ed interesse privato in atti d'ufficio. Analoghe imputazioni sono state contestate al capo di gabinetto della stessa prefettura, Carlo Iappelli.

L'inchiesta, che ora è condotta dal giudice istruttore Antonino Giubilaro, era partita un mese fa con l'arresto dell'imprenditore pesarese Giovanni Boattini, titolare della locale concessionaria «Alfa Romeo» e di un centro vendita di roulotte. Nell'approfondire la portata di alcune dichiarazioni di un ex produttore del «Centro caravan», di cui è titolare lo stesso Boattini, il dirigente della pretura di Pesaro, Alfredo Menditieri, aveva emesso un primo mandato di cattura contro l'imprenditore per «corruzione continuata». Alla fine del 1980 Giovanni Boattini era stato interessato alle forniture di roulotte per l'Irpinia: sembra un migliaio per un fatturato di quasi cinque miliardi. In questa operazione, come lascia capire la natura dell'accusa, il concessionario sarebbe stato favorito o privilegiato.

Nelle indagini sono poi risultati coinvolti il prefetto di Pesaro ed il capo di gabinetto nei riguardi dei quali sono caduti i sospetti del magistrato. Gli imputati, complessivamente, sono cinque. Sono stati raggiunti da mandati di comparizione, con l'accusa di falso, anche il notaio pesarese Enrico Marchionni e Giorgio Boattini, fratello dell'imprenditore arrestato e tuttora in carcere.

Il Sud ricorda il terremoto di due anni fa

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Giorno di silenzio in tutti i comuni irpini nel secondo anniversario del terremoto che il 23 novembre 1980 colpì Campania e Basilicata. Tutte le vittime di quella sera, migliaia di persone morte sotto le macerie, sono state ricordate ieri mattina con una cerimonia religiosa a Sant'Angelo dei Lombardi, uno dei comuni più colpiti. La cerimonia, alla quale era presente il ministro per la Protezione civile, Zamberletti (che coordinò fin dalle prime ore le operazioni di soccorso) si è svolta all'aperto.

Censimento case popolari in Toscana

FIRENZE — La Toscana sarà la prima regione d'Italia ad avviare il censimento del patrimonio edilizio pubblico e l'istituzione dell'anagrafe dell'utenza, secondo le disposizioni del Cer (Comitato edilizia residenziale) che per la Toscana ha stanziato già 432 milioni.

Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa l'assessore all'urbanistica Giacomo Maccheroni. Si tratta del censimento di oltre centomila alloggi di proprietà degli Istituti case popolari, dei Comuni o di altri enti

Autostandar
Torino - corso Belgio 179
tel. 011/896.548 - 898.258
Concessionaria
LADA NIVA
DATSUN NISSAN PATROL
DELTA MINI CRUISER
UAZ
gli specialisti del fuoristrada
Cedauto
Torino - corso Lecce 66 bis - tel. 011/744.932 749.64.17
Nuova Concessionaria
Jeep
SCONTO 5% FINO AL 31/12/82 SU TUTTI I MODELLI JEEP

IN PIEMONTE LA TELEVISIONE E'

8 notiziari al giorno
tutte le partite del
Torino A.C.
24 ORE DI PROGRAMMI

Dipendente dell'Ufficio imposte dirette, è accusato di truffa allo Stato

Arrestato il vicesindaco di Tivoli troppe assenze sul posto di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Truffa aggravata ai danni dello Stato: questa l'accusa che ha condotto in carcere il vicesindaco di Tivoli, Giuseppe Passini, 53 anni, socialista. L'arresto è caduto come un colpo di scena nella routine della cittadina romana. Un atto che ha messo a rumore sia gli ambienti politici sia gli uffici pubblici. La vicenda parte da un'inchiesta a vasto raggio e che potrebbe portare a nuovi provvedimenti di pari gravità.

Il dottor Croce, pretore di Tivoli, da alcuni mesi, con i carabinieri, sta indagando sul problema dell'assenteismo dei pubblici dipendenti. Fu il giudice Infelisi, nell'inverno scorso, ad aprire le «ostilità» nei confronti di quanti, pur continuando a percepire regolare stipendio, in realtà entravano tardi in ufficio, ne uscivano prima del dovuto, si assentavano durante le ore di lavoro, spesso figuravano alle loro scrivanie mentre erano a casa o magari svolgevano altrove un altro lavoro.

Fu uno choc nell'ambiente dei ministeri romani e degli enti pubblici. Veniva alla luce una rete di negligenze, passività, mancanze di controlli, controllori con le carte poco appropriate in mano, che si traducevano in cattivo servizio e un farraginoso meccanismo dell'apparato burocratico. Si aprirono, oltre all'inchiesta della magistratura, anche indagini amministrative e la ricerca di danni apportati alle casse dello Stato cui non era stato corrisposto il servizio dovuto da parte dei dipendenti negligenti.

Si incominciò allora a riguardare sia singole posizioni di lavoratori poco scrupolosi sia le responsabilità della struttura burocratica ormai da tanto tempo dichiarata arrugginita sia la prospettiva di una più rigorosa politica di riforma degli organismi amministrativi e dei rapporti fra i diversi settori dei pubblici uffici. Col passare dei mesi le notizie sugli sviluppi delle indagini avevano annotazioni meno clamorose, ma andavano più in profondità a sollevare i problemi che avevano permesso quelle clamorose e a volte scandalose vicende di assenteismo.

In tal senso si è mosso anche il pretore di Tivoli. Il vicesindaco Passini aveva un duplice ruolo, quello amministrativo nel Comune della sua cittadina, e quello di funzionario dell'Ufficio delle Imposte Dirette. Anche il meccanismo che regola il passaggio dall'uno all'altro servizio sarebbe stato rispettato con poco scrupolo. Secondo una legge del 1966 i pubblici dipendenti possono assentarsi dal proprio posto di lavoro per partecipare ai lavori comunali. In tal caso il sindaco ne dà pronta segnalazione all'ufficio interessato. A Tivoli, invece, sembra che tale norma non fosse attuata con questi ritmi, ma che soltanto a fine mese con una lettera cumulativa venissero notificate le assenze del vicesindaco dal lavoro e la sua attività in Comune.

Il caso avrebbe preso il via nell'ottobre scorso. Giuseppe Passini partì per gli Stati Uniti *«per gravi motivi di famiglia»*. Prima di assentarsi avvertì gli uffici comunali, ma non avrebbe fatto altrettanto con quelli delle Imposte Dirette di Tivoli da cui dipende. Dal posto di lavoro partì un fonogramma per l'Intendenza di Finanza, avvisando dell'assenza ingiustificata di Passini. A metà novembre il vicesindaco rientrò a Tivoli. Non ritornò in ufficio, ma chiese un congedo straordinario per *«gravi motivi di famiglia»*.

A questo punto la magistratura fu messa sull'avviso e gli incartamenti relativi alla vicenda sequestrati. Da ieri gli atti sono passati alla Procura della Repubblica di Roma.

Rubati maiali «portatori» di leucemia

PESARO — Sconosciuti hanno rubato dalla divisione di ematologia dell'ospedale di Pesaro, in località Trebbiantico, quattro maiali di razza rossa, da 45 giorni sottoposti a trattamento con cellule della leucemia.

La conseguenza, per chi ne dovesse fare uso commestibile, è rappresentata da disturbi e segni di microemorragia.

Preso a Chiasso con due chili di eroina

COMO — La polizia italiana di frontiera ha sequestrato nei giorni scorsi alla stazione ferroviaria di Chiasso due chili di eroina thailandese purissima, valore circa due miliardi di lire. Un siriano di cui non è stato reso noto il nome è stato arrestato.

Il corriere aveva nascosto i due chili di eroina in speciali buste cucite all'interno della giacca, in particolare nell'imbottitura delle spalle. Altra droga gli è stata trovata nel tacco delle scarpe.

Venezia, processo per maltrattamenti nella casa di riposo

Chieste pene da 2 a 4 anni per gli infermieri violenti

VENEZIA — Condanne da un minimo di due anni e otto mesi ad un massimo di quattro anni di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero Antonio Fojadelli per i nove infermieri della casa di riposo di via Spalti, a Mestre, imputati davanti al tribunale di Venezia per una serie di violenze, lesioni, maltrattamenti, atti di libidine e minacce contro alcuni degenti.

Gli infermieri — Adriano Cerato, Luigino Comirato, Lino Meneghel, Vittorio Mulacchié, Daniele Memo, Giancarlo Maso, Arnaldo Checchin, Cesarino Zanetti e Bruno Cabbia — erano in servizio nel reparto di infermeria uomini dove — ha detto oggi il difensore di parte civile che rappresenta il Comune di Venezia — *«avevano creato un regime di abiezione e di terrore nei confronti dei ricoverati»*.

Alcuni degli imputati devono rispondere anche di atti di libidine e minacce contro colleghe di lavoro. Per tutti, il dott. Fojadelli ha chiesto l'interdizione dai pubblici uffici e dall'esercizio della professione per cinque anni. Oltre ai nove — il più anziano dei quali ha 47 anni, il più giovane 28 — altri due infermieri della casa di riposo sono comparsi in giudizio per omissione di atti di ufficio (per non aver soccorso un'ammalata che era caduta a terra) e per estorsione.

Per la prima accusa è, però, sopravvenuta l'amnistia e per la seconda il pm ha domandato l'assoluzione per insufficienza di prove. Si avvia così all'epilogo — domani è prevista la sentenza — una vicenda che ebbe il suo punto di svolta nel giugno scorso, quando i nove infermieri vennero arrestati (il mese scorso fu concessa loro la libertà provvisoria).

Nelle precedenti udienze le testimonianze di colleghi degli imputati e quelle — raccolte nella casa di riposo — degli anziani degenti avevano rievocato il clima che — secondo le accuse — regnava nel reparto uomini. Gli infermieri si erano difesi sostenendo che gli anziani erano spesso violenti, che scarseggiava il personale, che gli stessi pazienti provocavano sovente gli inservienti con richieste di prestazioni sessuali. Che, infine, le infermiere professionali del reparto che protestavano per le vessazioni erano delle provocatrici.

«Sarebbe bastato un diverso atteggiamento durante il processo — ha detto il pubblico ministero nella requisitoria — *perché le pene richieste fossero meno dure. Ma non si è sentita neppure una parola di pentimento. Chiedo* — ha concluso — *che la sentenza dimostri che la violenza, l'intimidazione, il disprezzo per il più debole, l'oltraggio a chi non può difendersi non possono aver spazio alcuno in una società civile»*.

Quattro medici sotto accusa per truffa

PALERMO — Il direttore di una clinica universitaria, due assistenti e un ricercatore sono stati incriminati per truffa aggravata e continuata: avrebbero frodato l'università prestando cure a pazienti ricoverati in centri di emodialisi privati.

I quattro medici sono: il prof. Leopoldo Rapisarda, direttore dell'istituto di semiotica chirurgica del Policlinico, Maurizio Romano e Giuseppe Buscemi, assistenti ordinari, e Francesco Paolo Picone, ricercatore a tempo pieno presso lo stesso Policlinico.

L'accusa sostiene che il prof. Rapisarda lavorava presso il Centro emodialitico meridionale e alla Sanatrix, Romano e Buscemi presso il Centro siciliano di nefrologia mentre Picone si divideva tra questi istituti.

"La salute dei denti comincia dalla salute delle gengive..."
Dice Carla De Rossi maestra di alta cucina veneziana
"...Credevo che lavare i denti fosse sufficiente per la salute delle mie gengive. Invece il mio dentista mi ha spiegato che è necessario massaggiarle e mi ha consigliato Broxo Jet, la doccia orale. Da allora non riesco più a farne a meno, ed anche i miei figli, che lo trovano facile e divertente."
mentadent-BROXO
mezzi e apparecchi per la prevenzione dentale

Il tempo oggi

situazione: le nostre regioni in genere, ma più direttamente quelle settentrionali, sono interessate da un afflusso di aria umida atlantica.

tempo previsto: al Nord nuvolosità in aumento con precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale, nevose sulle Alpi al di sopra dei 2000-2500 metri. Al Centro ed al Sud poco nuvoloso salvo locali addensamenti ai quali potrà essere associata qualche breve pioggia. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali delle altre regioni.

venti: deboli meridionali con qualche rinforzo sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Tirreno settentrionale e sul Mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	−4	10	Pescara	3	16
Verona	3	9	Roma	9	17
Trieste	11	12	Campobasso	8	14
Venezia	9	11	Bari	8	18
Milano	6	11	Napoli	7	18
Torino	3	12	Potenza	6	15
Cuneo	4	13	Reggio Calabria	11	20
Genova	13	14	Messina	13	19
Bologna	6	11	Palermo	10	18
Firenze	10	15	Catania	11	20
Pisa	5	16	Alghero	7	20
Perugia	6	13	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	7	10	nuvoloso	Lisbona	8	12	[illegible]
Atene	11	16	sereno	Londra	8	12	pioggia
[illegible]	11	16	pioggia	Los Angeles	15	18	pioggia
Belgrado	3	13	sereno	Madrid	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Berlino	8	12	[illegible]	C. del Messico	13	[illegible]	nuvoloso
Bruxelles	4	11	nuvoloso	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	16	24	sereno	Mosca	−1	[illegible]	nuvoloso
Il Cairo	11	22	nuvoloso	New York	12	16	nuvoloso
Copenaghen	7	7	nuvoloso	Oslo	4	5	[illegible]
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	9	14	nuvoloso
Ginevra	−1	10	sereno	Pechino	[illegible]	12	sereno
Helsinki	5	6	pioggia	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	17	22	sereno	Singapore	[illegible]	[illegible]	pioggia

La protesta di Cgil, Cisl, Uil sui contratti e sul costo del lavoro

Lo sciopero nell'industria oggi importante test per il sindacato

Quasi sette milioni di lavoratori interessati - Militello (Cgil): «Un segnale al governo perché prenda posizione»

ROMA — Quasi sette [illegible] di lavoratori dell'industria sono direttamente interessati allo sciopero generale di quattro ore proclamato per oggi dalla Federazione Cgil - [illegible] - Uil [illegible] il mancato rinnovo [illegible] contratti collettivi e la sostanziale rottura delle trattative [illegible] Confindustria e Intersind-Asap [illegible] del legno e la [illegible] mobile. [illegible] i dipendenti [illegible] petrolchimiche pubbliche [illegible] ciate all'Asap e [illegible] piccole industrie aderenti [illegible] Confapi sono stati esentati, in considerazione della maggiore disponibilità dimostrata dalle rispettive [illegible] sul duplice versante del rinnovi e della [illegible] salario.

Per il [illegible], anche nei settori che gestiscono servizi di pubblica utilità [illegible] elettricità, [illegible] ed acqua, la sospensione dovrebbe avere [illegible] guenze rilevanti sull'apparato produttivo privato e pubblico. [illegible] istruzioni, diramate [illegible] sindacali, garantiscono la salvaguardia e la [illegible] impianti, soprattutto nelle centrali termiche, nucleari e termoelettriche, nelle lavorazioni a ciclo continuo ecc.

«*Questo sciopero* — ha sottolineato il segretario confederale della [illegible] Militello — *è certamente* [illegible] *risposta alla rottura delle trattative voluta dalla Confindustria e dall'Intersind e* [illegible] *commenti arroganti seguiti* [illegible] *rottura* [illegible]. *Ma vuole anche avere il significato di un richiamo al nuovo* [illegible] *perché prenda posizione sui grandi temi* [illegible] *nomici e sociali: scala mobile, contratti, fisco, occupazione*».

Le varie categorie aggiungono [illegible] specifici a quelli generali: il sindacato energia [illegible] respinge, ad esempio, la «*pretesa*» dell'Enel [illegible] il bilancio finanziario sia con l'aumento indiscriminato delle [illegible], sia con la riduzione [illegible] circa [illegible] unità del personale [illegible] il blocco [illegible] assunzioni.

Lo sciopero rappresenterà comunque, un [illegible] interessante [illegible] verificare lo stato d'animo dei lavoratori dopo la recente consultazione sulla piattaforma unitaria, che ha messo ulteriormente in [illegible] il distacco tra i vertici [illegible] sindacato e la base, nonché un'area non trascurabile di [illegible] zione e [illegible] insoddisfazione. I motivi dell'agitazione [illegible] no illustrati in centinaia di [illegible] assemblee, [illegible] l'intervento [illegible] maggiori esponenti [illegible] Lama parlerà ad Ancona, [illegible] a Roma, Marianetti a Taranto, Mattina a Firenze, Trentin a Genova, Pagani a Lucca, Garavini a Bologna, [illegible] a Vicenza, Galbusera a Milano.

Altre azioni, [illegible] più massicce, sono in preparazione. Ne ha discusso ieri sera la segreteria unitaria della federazione Cgil-Cisl-Uil in vista della riunione del direttivo che si terrà la prossima settimana e non venerdì come in un primo tempo fissato.

Il «*parlamentino*» dovrà valutare la situazione dopo la [illegible] rottura [illegible] con Confindustria e Intersind-Asap e l'avvio del confronto sul costo del lavoro con Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, Cispel. [illegible] anche pronunciarsi sull'opportunità di intensificare la pressione sindacale, con una serie di astensioni articolate ma «molto incisive», ed eventualmente con [illegible] sciopero generale che coinvolga tutti i settori.

Gian Carlo Fossi

A Milano contrasti Cisl-Flm

MILANO — Intervento molto critico del segretario generale della Cisl milanese al comitato esecutivo del sindacato tenuto-si ieri anche con lo scopo di trarre le conseguenze della consultazione di fabbrica sul costo del lavoro. Antoniazzi ha ammesso che il dissenso si è manifestato [illegible] maniera ampia e non può essere sottovalutato. In buona percentuale il [illegible], ha spiegato, è emendato e fa ritenere «*che alcune posizioni affermative di fatto travalicano la piattaforma*» e quindi realisticamente la piattaforma a Milano deve considerarsi [illegible].

Tra le categorie maggiormente critiche Antoniazzi ha indicato metalmeccanici, [illegible] pubblici, bancari, elettrici e in queste ultime due categorie a [illegible] avviso hanno pesato [illegible] corporativi. Al contrario, nei metalmeccanici il ruolo determinante è stato giocato [illegible] posizione [illegible] Flm presentatasi con un atteggiamento negativo.

M. [illegible] contestata la "cassa"

MILANO — «*Se questo accordo non si farà vuol dire che* [illegible] *di fronte ad una presa di posizione politica* [illegible] *quale però siamo intenzionati a dare una risposta* [illegible] *fondo*». [illegible] Bisogni, [illegible] segreteria milanese Flm, ha concluso una conferenza stampa sulla vertenza in corso nel gruppo «Magneti Marelli» riguardante «*l'atteggiamento unilaterale aziendale di mettere in* [illegible] *integrazione a zero ore 592 lavoratori dello stabilimento di Crescenzago (Milano)*».

Altri 700 lavoratori (nello stabilimento lavorano complessivamente tremila [illegible] in [illegible] integrazione a turnazione.

Enel avverte oggi [illegible] di black-out

[illegible] — [illegible] il «black-out»: in [illegible] dello sciopero generale dell'industria che si svolgerà [illegible] potrebbero infatti verificarsi in tutta [illegible] interruzioni nell'erogazione di [illegible] gia elettrica.

E' quanto [illegible] nel, invitando tutti [illegible] utenti «a prendere le necessarie [illegible] prudenziali» per evitare che gli eventuali «black-out» creino [illegible] zioni di disagio.

Per il Gpl un rincaro di 102 lire?

[illegible]A — Un aumento di 102 lire il chilo per il Gpl (gas di petrolio liquefatto) da autotrazione e di 92 lire al chilo per quello per usi domestici è stato proposto ieri [illegible] Commissione centrale prezzi (Ccp). Si tratta di una proposta decisamente superiore al previsto.

Per conoscere esattamente l'entità dei rincari bisognerà ora attendere la decisione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che [illegible] riunirsi entro la settimana.

[illegible] Commissione centrale prezzi si sarebbe dovuta [illegible] cupare anche degli aumenti dei concimi e del [illegible] dei «burro di Natale». Su questi due temi, invece, è [illegible] rinviata la discussione a venerdì.

Approvato il bilancio: maggiori risorse al fondo regionale

I ministri Cee, su richiesta dell'Italia aumentano gli stanziamenti comunitari

BRUXELLES — Un fatto [illegible] di rilevante significato politico si è verificato al Consiglio dei ministri della Cee che ha discusso ieri il bilancio comunitario: il tradizionale [illegible] franco-tedesco — contrario ad un maggiore impegno comunitario e perciò perennemente in polemica [illegible] il Parlamento [illegible] invece chiedeva maggiori fondi — si è rotto alla conclusione dei lavori del Consiglio protrattisi, durante [illegible] 15 ore.

L'Italia — la cui delegazione [illegible] guidata dal sottosegretario al Tesoro, Fracanzani — ha avuto un ruolo decisivo in questa vicenda, riuscendo a ribaltare la vecchia [illegible] ranza e ad agganciare anche la [illegible] in posizioni di maggiore disponibilità per più qualificate politiche comunitarie. In minoranza sono rimaste la [illegible] (il Belgio [illegible] motivato il [illegible] contrario proprio perché era stata [illegible] alla posizione italiana, considerata alternativa [illegible] proprio).

[illegible] l'Italia il Consiglio in seconda lettura [illegible] apportato un aumento, rispetto [illegible] prima lettura, di 415 [illegible] di unità di conto europee di cui 100 destinati ad un incremento del fondo regionale che interessa particolarmente l'Italia. Tali cifre sono inoltre [illegible] di [illegible] ulteriore avanzamento perché il sottosegretario Fracanzani ha formalmente chiesto [illegible] ottenuto [illegible] terza sessione del Consiglio in cui è previsto un nuovo passo in avanti nelle «politiche» prioritarie che stanno particolarmente a cuore [illegible] Parlamento [illegible] come al nostro [illegible].

«*La grande maggioranza del Consiglio dei ministri per il bilancio* — ha commentato Fracanzani — *ha accolto la linea da me sostenuta, secondo cui gli impegni per il fondo sociale, il fondo regionale, l'energia, la ricerca scientifica non sono in alternativa con le esigenze di rigore determinate* [illegible] *crisi economico-finanziaria*, [illegible] *anzi tendono proprio ad affrontare alla radice la crisi medesima*».

Fracanzani ha ancora ricordato [illegible] impegni [illegible] fondo regionale (2.713 miliardi di [illegible] restano superiori a quelli [illegible] (2.384 [illegible] lire circa), confermando la preminenza che i governi dei «Dieci» danno al primo [illegible] vocazione strutturale) rispetto al [illegible] vocazione anche [illegible] il mese scorso, in prima lettura, [illegible] rovesciato il consueto rapporto tra i due fondi, che il Consiglio ha [illegible] ristabilito; era questo l'unico punto di contrasto tra la posizione dell'Italia, principale destinataria del fondo regionale, e quella dell'assemblea comunitaria.

Rallenta l'inflazione nei 10 Paesi europei

LUSSEMBURGO — Rallenta l'inflazione nella Cee: i prezzi al consumo hanno segnato un incremento del 10,1% nei dieci Paesi Cee nel corso dei dodici [illegible] terminati ad ottobre. L'ufficio di statistica Cee precisa che si tratta dell'incremento più modesto registrato negli ultimi due anni e mezzo.

Così i prezzi in ottobre

	Sul mese precedente	Sull'anno
GRECIA	2,4%	20,0%
ITALIA	2,0%	17,4%
LUSSEMBURGO	1,1%	10,4%
IRLANDA	—	17,0%
[illegible]	1,0%	10,3%
BELGIO	0,8%	8,8%
[illegible]	0,6%	9,4%
INGHILTERRA	0,5%	6,8%
GERMANIA [illegible]	0,3%	4,9%
OLANDA	0,3%	4,7%

Altri scioperi dei bancari dopo la rottura delle trattative

Sospeso il protesto delle cambiali Slittano condono e autotassazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Potrebbero slittare di qualche giorno i versamenti per il condono fiscale e per l'autotassazione Irpef e Ilor in scadenza il 30* [illegible] *bre. Il ministero delle Finanze tiene d'occhio gli sviluppi delle agitazioni nel* [illegible] *bancario*: «Nel caso di un prolungamento degli scioperi articolati, [illegible] potrebbe decidere senz'altro, come [illegible] duto per l'Iva, che i termini slittino al [illegible] giorno utile dopo la conclusione delle agitazioni», *afferma un esponente del ministero.* [illegible] *decisione potrebbe* [illegible] *da un momento all'altro.*

L'interruzione delle trattative fra i sindacati della Fib e l'Assicredito, l'associazione che raccoglie le banche, [illegible] *la situazione ogni giorno* [illegible] *difficile: per ora gli scioperi proseguiranno a singhiozzo fino al 30, ma non è escluso che,* [illegible] *segnali di riavvicinamento, il* [illegible] *ulteriore giro di agitazioni. Ieri sera c'è stata un'animata discussione al comitato esecutivo della Fib. Dopo la rottura del negoziato i sindacati si domandano su quali strategie puntare per sbloccare la vertenza, e finora* [illegible] *significative novità.*

«Ci spiace per gli utenti [illegible] protesti — *afferma un esponente della Fabi, la federazione autonoma dei bancari* — ma l'atteggiamento della controparte è inaccettabile [illegible] rifiuto delle nostre controproposte sulla parte normativa, senza contare gli stipendi annui del tutto inadeguati [illegible] una vita [illegible] che dignitosa».

Coloro che si [illegible] *agli sportelli, intanto, hanno spiacevoli sorprese, i disagi crescono e a pagare sono i più indifesi: i pensionati sono quelli maggiormente colpiti con i mandati che sovente restano in qualche cassetto. Ma certe situazioni che si creano fra sportelli deserti, casse chiuse, calcolatori muti rasentano l'incredibile: l'aggiornamento dei conti non avviene da alcune settimane e quindi molte persone, i negozianti, piccoli e medi imprenditori, gli artigiani, non hanno più punti di riferimento per le normali operazioni di pagamento o di incasso. E molti sono costretti a tirare la cinghia più di quanto non richieda già di per sé la crisi economica.*

«Fino a questo momento — *spiega un rappresentante* [illegible] *Banco di Roma* — abbiamo [illegible] abbastanza bene. La gente [illegible] capito, anche se non sono mancati gli episodi di intemperanza. [illegible] nostre ragioni. Va [illegible] che se [illegible] scioperi terminassero domani [illegible] la situazione negli istituti di credito tornerebbe [illegible] piena regolarità in [illegible].

Nessuno vuole pensare ad un'agitazione allungata alle feste natalizie. Il rischio di una paralisi delle operazioni più banali sarebbe inevitabile perché già si è accumulata una gran quantità di lavoro arretrato. A malapena si riescono a smaltire le file di questi giorni. Per le cambiali, in base ad un accordo raggiunto in sede Abi, tutti gli istituti di credito si sono impegnati in periodo di sciopero a prorogare i termini di protesto e a tenere gli effetti a disposizione della clientela. Fino a quando? Fino a quando lo sportello presso cui [illegible] *all'incasso non* [illegible] *3 giorni,* [illegible] *non consecutivi, di apertura regolare (orario* [illegible] *pleto).*

L'interruzione delle [illegible] *tive dell'altra sera ha determinato come primo contraccolpo la conferma delle agitazioni programmate.* «Un episodio che rappresenta la conclusione [illegible] tentativo delle [illegible] — *ha commentato il segretario generale della Fabi, Martinoli* — di recuperare larghi margini di discrezionalità nella gestione del personale, escludendo di fatto il sindacato da alcuni momenti di grande rilievo nella vita di lavoro». *Anche sugli aspetti economici, l'Assicredito sarebbe rimasta ferma alle precedenti posizioni,* [illegible] *il 60 % nel triennio rispetto alle richieste avanzate dai sindacati. Le banche rispondono che hanno offerto il massimo consentito dai limiti di compatibilità imposti dal governo. Intanto proseguono anche le 8 ore di scioperi decisi dai sindacati Cgil - Cisl - Uil.*

Roma. Ancora code davanti agli istituti di credito con i nuovi scioperi proclamati dai bancari

Da definire la data dell'agitazione

Zuccherifici in sciopero per difendere 2500 posti

BOLOGNA — Provocherebbe la perdita del posto di 500 lavoratori fissi e duemila stagionali l'annunciata chiusura, da parte dell'Eridania e dell'Italiana Zuccheri, [illegible] nei stabilimenti del [illegible] in attività nella [illegible] campagna saccarifera. In segno di protesta contro il temuto provvedimento, è stata annunciata una giornata di sciopero in data da destinarsi.

L'annuncio è stato fatto nel corso di un convegno nazionale sulla crisi del settore promosso dalla Filia che [illegible] confermato la necessità che il convegno elabori un piano bieticolo-saccarifero in accordo con i sindacati, i produttori e le Regioni maggiormente interessate.

E' stata anche ribadita l'importanza di stabilire, a livello Cee, un contingente [illegible] di zucchero per l'Italia, di circa 18 milioni di quintali all'anno.

Nella recente campagna bieticolo-saccarifera le giornate lavorative nei campi e negli stabilimenti sono calate del 30 per cento rispetto al 1981.

PER INVESTIRE CI VUOLE PAZIENZA.

In economia pazienza significa saper attendere il momento opportuno e [illegible] le giuste occasioni di investimento, senza fretta.

La pazienza diventa un dovere professionale soprattutto quando il denaro da investire non è solamente il proprio. È il caso di Eurogest. Prendiamo per esempio i Certificati Agricoli emessi nel 1981 per la tenuta di S. Maria di Galeria, alle porte di Roma.

Erano anni che Eurogest cercava per i suoi clienti qualcosa di estremamente solido, concreto e duraturo: ed in effetti non c'è nulla di più solido, concreto e duraturo della terra.

Ma c'è terra e terra; perciò Eurogest, in nome della pazienza, scartò decine di aziende prima di scegliere S. Maria di Galeria, una tenuta dotata di concrete possibilità di sviluppo, regolare e continuato negli anni. E la buona terra di quella tenuta sta già dando buoni frutti. Nello stesso modo sono nati tutti gli altri prodotti di quella che è la più ampia gamma di servizi per chi vuole investire attualmente disponibile sul mercato italiano. In altre parole: il Gruppo Eurogest, oggi. Un Gruppo che può investire il vostro denaro come volete: azioni, obbligazioni, titoli di Stato, tenute agricole e operazioni immobiliari, dall'appartamento ai grandi centri direzionali.

Eurogest può anche gestire i vostri investimenti già esistenti e amministrare le vostre disponibilità di contante, mantenendole liquide e facendole rendere di più.

Può operare per vostro conto sul mercato finanziario e sul mercato immobiliare.

Il Gruppo Eurogest, direttamente o attraverso le società che controlla, è presente in tutta Italia con una fitta rete di uffici, agenzie e uomini, tutti professionisti.

Sono loro, gli uomini Eurogest, che affrontano per primi i problemi di chi vuole investire, utilizzando la loro conoscenza dei meccanismi economici.

Tutti [illegible] pazienti, [illegible] fretta, che offrono opportunità di investimento ben meditate.

Del resto solo così si può raggiungere il traguardo di tanti anni di lavoro: solo se si ha tutta la pazienza necessaria per non accontentarsi mai, tutta la fantasia che serve per rinnovarsi continuamente e tutta la serietà che occorre per ottenere buoni risultati.

Insomma, se si ha la coscienza che per lavorando sul denaro, il denaro non è tutto.

Tra la folla in abito scuro e pelliccia alla prima del Regio

Festa di eleganza discreta

Per il Parsifal di Wagner le porte del foyer si sono aperte alle 18,30 quando già decine di persone attendevano sotto l'immenso portico - Tanti giovani - Contestazione? Un lontano ricordo

Nel foyer del teatro Regio, prima dello spettacolo, sfoggio di toilettes con [illegible] di sete e damaschi e una profusione di pellicce

Può capitare che sia festa anche un martedì alle 18: è accaduto ieri, per l'inaugurazione della stagione del Regio. Festa elegante, come si conviene per la «prima» delle prime. Festa nel nome di padre Wagner, quindi rispettosa e conveniente eleganza [illegible] signore in lungo e pelliccia, gioielli e acconciature ancora tiepide di casco. Gli uomini in scuro, come d'obbligo, con qualche variante per i giovani. Sì, c'erano parecchi giovani, il che conferma il crescente innamoramento musicale delle [illegible] generazioni.

Alle 18 già qualcuno sosta sotto l'immenso portico. Due guardie di pubblica sicurezza e due carabinieri passeggiano tranquilli per un servizio d'ordine che più ordinato di così non potrebbe essere.

Le porte [illegible] foyer aprono alle 18,30. All'ora convenuta la folla è già molta e un minuto dopo sciama composta dentro il rosso e vellutato atrio. Molti professionisti, avvocati, illustri bisturi e internisti, imprenditori e impresari, amministratori delle cose pubbliche e di patrimoni privati. Gli onori di casa li fa, [illegible] baciamano, l'avv. Vittorio Negro.

Il nazional-juventino Bettega svetta sottile nel gruppo di bionde signore che lo attorniano. Tra gli spettatori in attesa, una mezza dozzina di indossatrici fiassnose e sorridenti distribuiscono fiori.

Molte pellicce lunghe, tre quarti e giacche di visone, pantaloni e tute da sera; gioielli di antica e nuova fattura tirati fuori dalle cassette di sicurezza senza il timore — una volta tanto — di correre rischi.

[illegible] è tornati ai tempi buoni per questo spaccato di società che può camminare senza danni dentro la crisi. Fuori la piazza è vuota, e la contestazione non è neppure un ricordo. Alle 18,15 il maestro Gabor Oetvös alza la bacchetta. Qualcuno arriva ancora di corsa e al volo affida il cappotto alla guardarobiera.

L'avv. Negro scuote la testa: «Quando il pubblico imparerà ad arrivare puntuale?» e sembra non aver fiducia nel futuro. [illegible] serata discreta come è giusto in questo tempio della discrezione. Si odono le prime note dell'orchestra; cominciano le cinque ore di Parsifal, il puro folle salvatore del Graal. p. p. b.

Si discute per ridurlo di 175 miliardi

Bilancio in Regione Un gioco di forbici

Il totale, 3200 miliardi, è in parte già finalizzato [illegible] Stato - Casse ridotte nell'83

Come ridurre [illegible] miliardi a 100. E' il problema che si trova ad affrontare l'assessore al bilancio [illegible] Regione, Gianluigi Testa, socialista, alle prese da alcuni giorni con le richieste dei compagni di giunta e le reali disponibilità di [illegible]. Seduto, faccia faccia, [illegible] il funzionario addetto al bilancio, il dottor Lesca, ad un tavolo ingombro di [illegible], esamina [illegible] per cifra, capitolo per capitolo, usando le forbici, ma più spesso la scure. E non è soltanto questione di equilibri aritmetici ma anche politici. [illegible] dovrebbe già [illegible] pronta una bozza dei tagli, ma la discussione si preannuncia lunga.

Il [illegible] [illegible] Regione, nelle sue linee generali, [illegible] è [illegible] complesso. Le [illegible] attualmente disponibili [illegible] però approssimative, perché la legge finanziaria dello Stato [illegible] è [illegible] stata approvata e la crisi di governo la pone «sub iudice». Perché, allora, fare [illegible] il bilancio? «Vogliamo incominciare ad offrire una base per gli investimenti — dice Testa — perché una lira nostra ne attira almeno altre 9 o 10. Noi siamo convinti di poter mettere in moto investimenti per almeno 600 miliardi».

Ma vediamo le cifre generali [illegible] bilancio. Il totale è di [illegible] miliardi, ma per [illegible] buona parte si tratta di denaro che è [illegible] finalizzato [illegible] Stato. La Regione fa soltanto da ufficiale pagatore. Così 73 miliardi andranno all'agricoltura, 235 ai trasporti, 70 all'edilizia, 63 ai depuratori, 65 alle varie «assistenze» e, naturalmente, la fetta più grossa alla sanità: 1650 miliardi.

All'interno di [illegible] cifra, come [illegible] l'assessore Testa, la fetta sulla quale «si discute e si disputa in giunta» è, in realtà, di 100 miliardi. 50 di spese correnti e 50 di investimenti (e sono questi ultimi a far da volano ai 600 di cui si è detto prima). E' su questi 100 miliardi che si sta lavorando e discutendo da due giorni. A fronte della disponibilità per le spese correnti [illegible] predestinate (che raggiungono i 330 miliardi), ci sono richieste dei vari assessorati per 135, per i 50 da investire vi sono proposte per 160. E qui nasce la necessità di tagliare 175 miliardi.

Spiega Testa: «*Lo scorso anno [illegible] per la formazione professionale abbiamo speso 40 [illegible]: come è possibile tagliare in un settore che ha creato dei lavoratori qualificati, 80 per cento dei quali ha trovato un'occupazione entro l'anno?*». Ma i tagli sono possibili: così, sotto i nostri occhi, [illegible] milioni per le [illegible] industriali attrezzate diventano [illegible]: «*Tanto — è la spiegazione — non sarà possibile spenderli tutti entro l'83*». E allora perché avere residui passivi?

A tutto ieri questi ammontavano a 800 miliardi: «*Ma si tratta di una cifra soltanto teorica, che [illegible] è in cassa*», precisa Testa. Tant'è vero che si è stati costretti a richiedere [illegible] miliardi di anticipi. Insomma intorno al tavolo rotondo dell'assessore al bilancio si sta cercando di comporre esigenze e disponibilità, ma queste ultime sono [illegible] più [illegible]. L'incremento dei fondi, rispetto allo scorso anno, è del 13 per cento formalmente, ma in realtà concretamente non si [illegible] il [illegible]. Come dire che nelle [illegible] [illegible] Regione nell'83 ci sarà un 6-7 per cento di [illegible] rispetto a [illegible] l'anno.

Gianni Bisio

Per il Fréjus 24 miliardi in prestito

La Banca Europea per gli Investimenti ha concesso alla Sitaf, la società italiana per il traforo [illegible] del Fréjus, un prestito di 24 miliardi. Il mutuo, quindicennale, in valute estere, prevede un interesse [illegible] [illegible],43 per cento ed è stato stipulato due settimane fa nel Lussemburgo dall'amministratore delegato, prof. Frolo.

Con questo credito è quasi ultimato il piano finanziario di copertura dei 140 miliardi che rappresentano [illegible] dei lavori di costruzione del traforo.

Telerent vi offre la possibilità di noleggiare i TV Color [illegible] migliori marche (**Blaupunkt, Rex, Hitachi, Seleco ed altre**) pagando un canone a partire da L. 16.900 (+ [illegible] [illegible]. In caso di [illegible] l'assistenza e le [illegible] sono completamente gratuite

Con Telerent potete noleggiare anche [illegible]**e, videoregistratori e cassette preregistrate con repertorio Domovideo.** Telerent è il miglior modo per vedere la TV senza problemi. * I prezzi si riferiscono a contratti non inferiori a 12 mesi

Filiale di Torino: Via XX Settembre 71/B, Tel. 538487
Agenzie di Torino:
Radio TV Mirafiori, C.so Unione Sovietica 381, Tel. 616[illegible]
Tele Antenne Torino, C.so Peschiera 145/C, Tel. [illegible]45
Beuform snc, Via C. Alberto 31, Tel. 545678
Prudente Giovanni, Via Vanchiglia 21, Tel. [illegible]

Altre filiali e agenzie Telerent: [illegible] Tel. 2715691 874585 341489 - Genova Tel. 566703 - Padova Tel. 658087 - Roma Tel. 737216 - Bologna Tel. 552603 - Cagliari [illegible] - Cassino Tel. 23551 - Como Tel. 540095 - Firenze Tel. 437825 - Imperia Tel. 23517 - La Spezia Tel. 26252 - Palermo Tel. 260307 - Punta Ala Tel. [illegible] - Rapallo Tel. 50747 - Reggio Calabria Tel. 54384 - Sassari Tel. 294220 - Varese Tel. 258204

Dopo le rivelazioni del pentito Sacco-Lanzoni e mentre prosegue il processo contro Pl

Ancora 2 arresti per terrorismo

Sarebbero coinvolti l'uno nell'assalto all'officina Orecchia a Leinì, l'altro nell'incendio del bar Angelo Azzurro

Due nuovi arresti e [illegible] scarcerazioni nelle inchieste sul terrorismo. In prigione sono finiti Pier Giorgio Crosetto, 22 anni, e Angelo Michele Di Stefano, 23 anni. Sono [illegible] catturati dai carabinieri in base alle rivelazioni di Daniele Sacco-Lanzoni, il nuovo superpentito di Prima [illegible], che, l'altro ieri, ha [illegible] dettagliata deposizione [illegible] corte [illegible] delle Vallette che processa Pl.

Pier Giorgio Crosetto, già giudicato alle Vallette nel maxiprocedimento contro Prima linea dell'estate '81 [illegible] assolto dall'accusa di partecipazione a banda armata per insufficienza di prove, è tornato in galera perché sarebbe invischiato in almeno un attentato. Sarebbe stato lui, in particolare, a fornire informazioni [illegible] officina di Pietro Orecchia, a Leinì, assaltata dai terroristi nel dicembre del '79. Un'azione feroce e spettacolare. Il commando spianò le armi contro gli operai, tenne un breve delirante comizio, [illegible], sparò [illegible] gambe a Pietro Orecchia, ferendolo gravemente.

Angelo Michele Di Stefano, detto «Budulù», cassaintegrato Fiat, sarebbe implicato marginalmente nell'attentato [illegible] [illegible] molotov al bar «Angelo Azzurro» di via Po (primo ottobre '77). Il locale fu distrutto da un rogo, nell'incendio perse la vita lo studente Roberto De Crescenzo.

Sono stati liberati per mancanza di indizi Alfredo Pescara, 34 anni, e la moglie Silvana Campanella, [illegible] anni. Erano stati arrestati a Viù il 12 novembre nel [illegible] che ha smantellato la nuova colonna delle Brigate rosse, responsabile dell'assalto alla [illegible] di via Domodossola e dell'omicidio dei due agenti Mondialpol (21 ottobre).

Alle Vallette, intanto, il pubblico ministero Bernardi ha cominciato la requisitoria [illegible] i 47 imputati di aver fatto parte [illegible] seconda generazione di Prima linea. Bernardi ha parlato dell'attentato dinamitardo contro il bar «Feola» (luglio '79) e di Livio Gullidauro, Maria Luisa Serra e Giuseppe Fiore, arrestati pochi giorni fa su indicazione di Sacco-Lanzoni. Giuseppe Fiore, [illegible] anni, parrucchiere con negozio in via Reni 151, sarebbe stato il basista dell'operazione. Bernardi continuerà la requisitoria oggi; domani presenterà le richieste di condanna.

Davanti [illegible] corte [illegible] di Cuneo, intanto, compaiono stamane i brigatisti torinesi Gianfranco Matacchini e Michele Tartaglione. Nel giugno '80, nel supercarcere di Cuneo, aggredirono il giudice istruttore Vittorio Lanza, tirandogli addosso una macchina per scrivere, ferendolo al capo.

Giuseppe Fiore, arrestato

temperatura di ieri	
massima	+ 11,6
minima	+ 3,2
media	+ 7,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb; umidità [illegible]. Cielo quasi sereno. Temperatura: massima +12; minima +1,1; media +5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso in prevalenza per nubi medio-alte, visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia in pianura, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,53. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,9; min. +3,4.

Incontro a Torino

Prefetti e lotta al terrorismo

Il prefetto di Torino, [illegible] Sparano ha incontrato, ieri, i colleghi delle altre province piemontesi per valutare la situazione dell'ordine pubblico con particolare riferimento al terrorismo. Nel corso della riunione è stato espresso un giudizio positivo sulle ultime operazioni di polizia e carabinieri a Torino e a Cuneo contro le organizzazioni terroristiche: è stata ribadita inoltre la necessità di rendere più incisiva l'azione contro i fenomeni che minacciano le istituzioni. In particolare è stata sottolineata l'esigenza di [illegible] lizzare un sempre più efficace coordinamento interprovinciale e intersettoriale tra tutti gli organismi preposti alla lotta anticrimine.

Messaggi Urgenti

AFFITTASI a La Loggia capannone di mq 150 più seminterrato di mq 80 uso magazzino o lavorazione non [illegible] [illegible], dopo le ore 14 al 9658.314.

APPARTAMENTO vuoto corso Agnelli (Stadio): 2 camere tinello servizi L. 60 [illegible] più [illegible] mensa. Barbero, telefono 8962.247.

ARREDATO pied-à-terre precollina: 1 camera servizi, zona tranquilla signorile affittasi. Telefonare 659 788

AZIEN[illegible] guardiano notturno mansioni varie referenziato passaggio di [illegible] 715.581.

CERCANSI elementi autonomi desiderosi inserirsi campo fotografico. Non necessaria esperienza specifica. Offresi fisso più incentivi. [illegible] oggi: corso Turati 7/B. Stampacolor.

PRIVATO vende [illegible] industriale [illegible] cintura Torino. [illegible] nare 532.481.

[illegible] **SERVIZI MUNICIPALIZZATI VOGHERA**
E' indetto un concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di Direttore [illegible] dell'Azienda. Termine per la presentazione delle domande: ore 12 del 18-1-1983. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'ASM - Tel. 0383/45 945.
Il Presidente
Giuseppe Terlasca

[illegible] di cronaca

Dentista specialista 24 ore su 24 ore
festivi-feriali previo telefonata al 744.840 V. Pinelli 100

Magazzino Musicale Bra (Cn)
[illegible] mq di esposizione
Prezzi bassi e serietà
Pianoforti (18 modelli esposti), chitarre acustiche ed elettriche (centinaia di modelli). Tastiere mono e polifoniche di ogni livello, batterie (oltre 50 modelli esposti), assortimento grandioso di percussioni latino-americane. Amplificazione (oltre 100 modelli esposti), effetti luce (sala chiusa per dimostrazioni). Garanzia assoluta di un anno. Rateazioni e leasing senza intermediari. Noleggi e prove acustiche nel tempo. Aperto anche la domenica mattina. Bra (CN) Piazzale Roreto, tel. 0172/46.38.92.

Matrimonio? ANAG
Per uscire dalla solitudine, per incontrare la persona adatta alle vostre domande affettive. Chiedete un colloquio gratuito con lo psicologo dell'Associazione. Torino, tel. 011 519 712. Cuneo 55 683. Alessandria 441 061. Cuneo 56.600, Novara 397.368

Tappeti persiani orientali caucasici
Vendita con garanzia. Da Lebole commercio e serietà. Via Po 2, tel. 839 7391.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
731 66 15. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità ambienti. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Bellezia 43 ang. via V. Calvaò. Parcheggio. Lunedì pomeriggio aperto.

Tienici alla riservatezza!
Selezione coppie, sfasasi tutela matrimonio. Servizio Istituto Psicopedagogico «L'Ideale», via Susa 29 - 10138 Torino, telefono 748 919

Legnocasa
Porte, finestre, rivestimenti, pavimenti e soffitti...
con il legno
la casa è più bella
[illegible] APERTO
Via Lanzo 170
Borgaro Torinese
Tel. 011 47 92 45

Curiosità e piccoli segreti tra i collezionisti che animano il Salone del Valentino

Una laurea venuta dall'hobby

Storia di un anestesista che è diventato medico perché da bambino raccoglieva modellini di ambulanze - Lattine, trenini, saponette

Il collezionista è un tipo stravagante, sia che si dedichi al suo hobby a fini di investimento (quadri, mobili antichi, monete, francobolli) sia che lo faccia per puro piacere, raccogliendo scatole di fiammiferi, saponette da albergo, tappi di bottiglia. Lo psicologo può fare molte considerazioni sulla voglia — talvolta maniacale — di accumulare sistematicamente oggetti di grande o scarso valore, [illegible] per l'appassionato il collezionismo altro non è che un passatempo. «*Al desiderio di realizzazione*» e alla necessità di «*combattere il complesso di frustrazione nato in un ambiente di lavoro poco gratificante*», risponde candidamente: «*E' bello e basta*».

Scavando nell'intimo dei collezionisti si scopre che, in fondo, lo psicologo ha ragione e che dietro l'hobby c'è il tentativo di sfuggire alla disoccupazione spirituale, di riempire quei vuoti creati dalla routine quotidiana che poco [illegible] il «privato».

Alla mostra mercato del[illegible], aperta al Valentino fino a domenica, c'è un torinese che espone una parte della sua collezione di 6 mila lattine di birra. Forse non lo sa, ma per lo psicologo la sua raccolta fa riferimento al desiderio inconscio di proprietà. Così anche per quella [illegible] che ha «rubato» decine di saponette negli alberghi di mezzo mondo. Piccoli oggetti di poco valore, ma che [illegible] [illegible] l'intimo senso di possesso da non dividere con gli altri, neppure con i familiari.

Una considerazione è d'obbligo. L'hobby è [illegible] libera scelta anche se [illegible] il soggetto c'è un sogno irrealizzato. Perché? Attraverso il col[illegible] e l'hobbistica in genere spesso si [illegible] un mito del tempo andato, magari agganciato agli anni della giovinezza. Lo lascia intendere Ines Gugno, del gruppo astrofili torinesi: che ha cominciato ad osservare le stelle e a raccogliere foto di astri all'età di 9 anni. «*E' stato la mia maestra* — spiega — *ad iniziarmi allo studio. Non ho mai pensato di fare l'astronomo, [illegible] presunzione, penso di avere le stesse conoscenze di un laureato in fisica*».

Non esagera. Ha tutti i titoli per autodefinirsi esperta perché il cielo lo studia scientificamente da vent'anni. La prova? «*Con gli amici [illegible] gruppo* — precisa — *sto attuando [illegible] programma di ricerca sulle stelle doppie come Castore e Polluce per conto di un osservatorio astronomico*».

Il collezionista si distingue facilmente [illegible] commercianti perché non è disposto a vendere neppure un pezzo della sua raccolta, né a dividerla [illegible] gli altri. Lo lascia intendere Gabriella Raslti, antiquario, vicepresidentessa di «Soroptimist», l'orologio femminile del Rotary, che, dopo anni di ricerche, ha messo assieme [illegible] pezzi di porcellana cinese di valore inestimabile. «[illegible] piace il bello — è l'unica spiegazione — e passo lunghe ore [illegible] i miei pezzi. Capisce, sono cosa mia».

L'hobby, talvolta, è anche l'emblema di una scelta di vita. Il dott. [illegible] Viazzo, 30 anni, anestesista [illegible] Nuovo Martini, nei ritagli di tempo colleziona modellini di ambulanze e di autopompe dei vigili del fuoco. Dice: «*Ho cominciato da bambino quando è nata in me l'idea di fare il medico. I mezzi di [illegible] mi hanno sempre affascinato tanto che, appena ho potuto, sono entrato nella Croce Rossa [illegible] pioniere, conseguendo poi il patentino di autista*».

Tanta è la passione del medico per le ambulanze, che ai tempi dell'università ha studiato con particolare attenzione il problema dell'attrezzatura di pronto intervento. Dice: «*La tesi l'ho incentrata sulla questione dei mezzi di soccorso extraospedalieri*».

Anche per Colombo Reggiani, pensionato, [illegible] anni nelle ferrovie, l'hobby corrisponde a una scelta fatta in gioventù. Oggi continua a vivere in mezzo ai treni, collezionando modellini e progettando locomotive a vapore «*perché sono come un cavallo. Quando le guidi ti sembrano vive*». Ma la sua passione sono i ponti ferroviari. «*Forse* — commenta — *dovevo fare l'ingegnere*».

Al suo fianco c'è Franco Mortarotti, ex meccanico navale, anch'egli pensionato. Da quando ha smesso il lavoro [illegible] treni e stazioni e ogni giorno con la borsa degli attrezzi va alla stazione di Ponte Mosca per fare la manutenzione alla vecchia locomotiva della Torino-Ceres.

Emanuele Monti

A TORINO LA TUA CITROËN È
RUSPA-AUTO
Corso VIGEVANO, 62 Stazione Dora - Tel. 857956 (5 linee)
A TROFARELLO - STR. TORINO 143 - TEL. 649.9765 - TUTTA LA [illegible]
[illegible] auto d'occasione garantite con formula «EUROCASION»
● officina riparazione altamente qualificata ● magazzino ricambi per qualsiasi fabbisogno
DA OLTRE 15 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

I graffiti,
i primi segni dell'uomo.
(1.100/700 anni avanti Cristo).

Dietro il petrolio c'è una storia lunga e complessa che gli uomini dell'Agip continuano ad approfondire nelle diverse aree del mondo dove sono presenti.

Se la preistoria del petrolio è quella della sua genesi e del suo accumulo nel sottosuolo, la storia del petrolio si intreccia con la storia dell'uomo e con il suo millenario sforzo per raccogliere e utilizzare questa fonte di energia.

Già nella Bibbia le menzioni del petrolio sono così numerose da far dire ad uno storico che la "Bibbia galleggia su di esso". Altrettanto numerosi furono gli impieghi civili e bellici del petrolio, dal mondo antico al medioevo fino alle soglie dell'era moderna.

Sulla via del petrolio è facile imbattersi nelle tracce di antichissime civiltà. Vestigia di presenze umane in tempi remotissimi, dai graffiti rupestri ai reperti di insediamenti preistorici, vengono rinvenute dai geologi dell'Agip durante le campagne per lo studio delle rocce ed i primi sondaggi nel sottosuolo.

L'Agip si è inserita nella storia del petrolio da oltre 50 anni, ed è in grado di affrontare i temi minerari più difficili, perchè fin dalla nascita dovette cimentarsi con il sottosuolo italiano, uno dei più tormentati del mondo, maturando un'esperienza eccezionale.

La vasta attività svolta dall'Agip si traduce attualmente in riserve disponibili di idrocarburi per circa 500 milioni di tonnellate equivalenti di gas e petrolio; questo patrimonio pone oggi l'Agip al nono posto tra le principali Compagnie petrolifere.

Chiamata dalla sua natura di impresa pubblica a fornire all'Italia una parte notevole dell'energia che le è indispensabile per vivere, lavorare e progredire, l'Agip assolve questo impegno in 33 paesi di 4 continenti, approfondendo in ciascuno di essi lo studio di quanto è scritto nella terra, nel mare, nella storia dell'uomo.

PER TROVARE IL PETROLIO APPROFONDIAMO LA STORIA DELL'UOMO.

IDEE PROFONDE. RISULTATI CONCRETI.

Arriva Marco Polo, è un eroe da romanzo popolare

Montaldo ha ricostruito e in parte immaginato la grande [illegible] del «viaggiatore» [illegible] Venezia splendente [illegible] potenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Serata di [illegible] nel teatro La Fenice, l'altra sera, con il Presidente della Repubblica e ministri tra il pubblico, nonché le maggiori autorità di Venezia e i vertici supremi della Rai; giornalisti e invitati da tutto il mondo; una folta missione cinese, [illegible] operatori culturali e attori, giunta da Pechino; il protagonista Ken [illegible] arrivato da New York; una solenne tavola rotonda [illegible] storici [illegible] hanno [illegible] e il sindaco di Venezia che ha parlato degli antichi legami [illegible] città con l'Estremo Oriente; vistosi manifesti ovunque, e per la serata di gala, dove in apertura, prima del film, ha [illegible] Severino Gazzelloni [illegible] il suo flauto d'oro, una frenetica caccia al biglietto. Questa l'atmosfera dell'anteprima europea del [illegible] Polo.

Di questa gigantesca produzione sostenuta interamente dalla Rete 1 della Rai, già circolata sui teleschermi americani [illegible] buon esito, si è scritto moltissimo, [illegible] avute tonnellate di notizie e [illegible] di immagini sin dal giorno del primo colpo di [illegible] novella qui a Venezia due anni fa, nel novembre 1980: tante notizie, sul numero degli [illegible], delle comparse, dei tecnici, sui chilometri di sete e di lane impiegati per i costumi, [illegible] quintali di tappeti, sui [illegible] vali, sulle navi, e poi, via via, sulle fatiche e peripezie e lieto fine delle riprese in Cina, e sulla vendita del prodotto alle tv di tutto il mondo, dalla Svizzera al Messico, dall'Egitto [illegible] Svezia, dal Perù [illegible] Polonia, mentre in Cina milioni di spettatori stanno fe-

Ken Marshall, protagonista di «Marco Polo», in una scena d'azione dello sceneggiato [illegible] nessuno parla [illegible] veneziano

stosamente e fiduciosamente aspettando il [illegible] prima in cinema e poi sul [illegible].

Se ne è parlato molto, forse troppo, si è esaltato, [illegible] giusto orgoglio, l'impresa ciclopica [illegible] non si è sottolineata abbastanza la difficoltà di base [illegible] cioè la conversione in [illegible] neggiato [illegible] un [illegible] Il Milione.

Prendiamo in mano il [illegible] dettato da Marco [illegible] a Rustichello da Pisa nelle prigioni genovesi e ci accorgeremo [illegible] bito di un fatto significativo: dei 200 [illegible] soltanto i primi 18 [illegible] alle avventure di Marco assieme a suo padre [illegible] zio, [illegible] il resto è [illegible] catalogo delle regioni dell'Oriente con usi, costumi, cibi, spezie, [illegible] animali: mirabile catalogo dove sovente l'elenco meticoloso di [illegible] visto e toccato si apre a pungenti [illegible] e a descrizioni fantasmagoriche, la scoperta di un fuoco della terra che altro non è che il petrolio, e le montagne [illegible] il cielo, e i [illegible] sconfinati, e il [illegible] palazzo del Gran Khan che è descritto in termini concreti eppure sembra scaturire da un sogno.

Grandissimo libro, certo, ma che di Marco Polo dice soltanto l'essenziale, cioè poco. E la figura di Marco Polo — lo conferma uno storico di Venezia e dei veneziani come Alvise Zorzi — resta [illegible] oggi avvolta nell'ombra, un'ombra suggestiva fin che [illegible] ci permette di sapere nulla su quello che in [illegible] e pensasse l'uomo che più ancora di Cristoforo Colombo è [illegible] dal chiuso del Medioevo per andare a conoscere l'immenso mondo.

E invece lo sceneggiato deve [illegible] nel dettaglio, per tutte le [illegible] puntate, e il regista Giuliano Montaldo, con i [illegible] collaboratori, è stato [illegible] stretto a immaginare episodi [illegible] di Marco, amori, amicizie, incontri, e soprattutto a inventare di [illegible] pianta un dialogo di cui nel libro non v'è traccia. Questo bisognerà [illegible] presente nel giudicare il [illegible] che [illegible] uno dei possibili romanzi di Marco Polo.

[illegible] sera [illegible] proiettate su uno schermo di vaste proporzioni (che ne [illegible] sava le immagini e la fotografia, da riconsiderare nel rettangolo del teleschermo) [illegible] puntate, la prima e la quinta: la prima con l'infanzia e l'adolescenza di Marco [illegible] al ritorno del padre [illegible] Cina; la quinta [illegible] la permanenza di [illegible] alla [illegible] del Gran Khan, il culmine dell'[illegible] procinto di scatenare la guerra [illegible] il Giappone.

[illegible] posso, per ora, [illegible] riportare delle impressioni vo[illegible]: una eccellente ricostruzione ambientale, con uno scrupolo che si spinge fino ai più [illegible] oggetti, e una [illegible] magnificenza [illegible] costumi d'antica Venezia [illegible] XIII secolo rivive [illegible] i nostri [illegible] in precisi quadri coloriti, e la Cina dell'epoca risplende tra fiaccole sulla Grande Muraglia e vessilli al vento nei cortili assolati di palazzi e pagode; un tono di racconto popolare di lento ritmo disteso che non pare puntare su forti effetti; una tendenza a infilare nel dialogo ragionamenti morali di [illegible] intenti [illegible] sapore [illegible] po' anacronistico; l'assenza sorprendente del dialetto veneziano; un [illegible] protagonista che avrebbe l'aria di essere stato scelto soltanto perché «minuscolo [illegible]»: qua e là alcune sequenze di notevole rilievo come la [illegible] funerale per [illegible] mare.

Forse non si è ancora avvertito il [illegible] fantasioso che spira dalla realtà delle pagine de Il Milione. Ma è presto per dirlo. Sarà necessario vedere attentamente le puntate ad una ad una, e soltanto allora si potrà [illegible] in quale misura si sia trasferito [illegible] sceneggiato il [illegible] della meravigliosa avventura di Marco Polo.

Ugo Buzzolan

Una fatica da trenta miliardi

VENEZIA — [illegible] tavola [illegible] stampa dei responsabili del «Marco Polo».

Sono [illegible] le cifre: [illegible] complessivo 30 miliardi, recuperati [illegible] le [illegible] 21 miliardi [illegible] uno [illegible] perto di 3 miliardi che si spera sarà entro breve tempo coperto. «Forse — ha detto il direttore della [illegible] le Milano — l'operazione [illegible] potrà [illegible] remunerativa. D'altra parte non c'era altra via per entrare direttamente nel mercato internazionale e in particolare [illegible] americano; si tratta di un'operazione di alto prestigio [illegible] italiana».

Il regista Giuliano Montaldo aveva l'aria soddisfatta e sollevata [illegible] dice: «[illegible] tanti [illegible] di vedere naufragare l'impresa, ce l'[illegible] fatta». [illegible] produttore [illegible]: «Oggi non può esistere [illegible] collaborazione, anzi [illegible] integrazione fra il cinema e la [illegible] noi per il mondo dello spettacolo in Italia non ci può essere [illegible] questa risorsa, [illegible] questo sbocco».

u. bz.

[illegible] FILM: «La capra» di Véber

Depardieu e Richard [illegible] coppia di poliziotti tonti

La [illegible] di Francis Véber [illegible] Richard, [illegible] Depardieu, Corynne Charbit. [illegible] a colori. Francia-Messico [illegible] Cinema Giolello e [illegible] hale.

[illegible] «chèvre» nel francese parlato significa [illegible] l'intenzione [illegible] nell'affibbiarne il soprannome a un infelice contabile ha anche un valore metaforico: il protagonista Perrin, ottusamente cieco di fronte alle insidie [illegible] quotidiano, è a [illegible] gato e mite più di [illegible] capra.

Tutto il contrario insomma di uno spericolato investigatore come la storia vorrebbe che fosse il personaggio incarnato con bella e totale nullità [illegible] Richard. Questo contabile che, dovendosi sedere a una [illegible] rotonda, prende per caso l'unica [illegible] sedia è stato scelto [illegible] psicologo [illegible] per un'impresa disperata: rintracciare la stampita figlia del proprietario la quale si è persa in Sud America vittima dell'incredibile sua mediocrità e dell'occhiata [illegible] d'una [illegible] di sequestratori.

Dal [illegible] che [illegible] si smarrirebbe per via dopo neanche un'ora di ricerche, psicologo e padrone gli mettono alle costole il duro investigatore privato [illegible] pana (Gérard Depardieu) che ha già fallito nel [illegible] compito. [illegible] coppia — non più [illegible] di [illegible] ideata da [illegible] soggettista

per il rompiballe e il [illegible] to — [illegible] in apparenza [illegible] la rovina ma in sostanza [illegible] il trionfo. Le [illegible] sfortune di Perrin e [illegible] ragazza, sono così vistose che finiscono per l'attrarsi come [illegible] corpi celesti e provocare l'immancabile lieto fine.

[illegible] ha rinunciato [illegible] velleità di autore (come dimenticare Professione giocattolo che a [illegible] ha occupato per un anno il Keller Studio?). [illegible] fondo limitato a sceneggiare con intelligenza [illegible] buffe disavventure affidandole a un duo [illegible] e divertente [illegible] possono [illegible] le personalità del riflessivo [illegible] e del rude Depardieu. Ogni ulteriore critica a questa fantasia franco-messicana viene [illegible] se si considera che la nostra produzione [illegible] per il «côté» fine assegnato a Celentano e per il «côté» farsesco affidato a Villaggio.

p. per.

Il 7 dicembre a Roma il [illegible] del regista turco in [illegible] che ha vinto il festival di Cannes

«Yol» di Güney, un caso unico di cinema dal carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «prima» italiana è a Roma il sette dicembre, ma a presentare Yol il regista non [illegible]. Colpito da un mandato internazionale d'arresto su richiesta della polizia turca, evaso dalla prigione dove doveva [illegible] una condanna a [illegible] per l'accusa d'aver ucciso un magistrato, imputato pure di reati politici d'opinione e d'aver [illegible] ospitalità a gente di sinistra, considerato un terro[illegible] dalla dittatura militare che [illegible] ferocemente la Turchia, Yilmaz Güney [illegible] fida a venire [illegible] andare in Germania; ha invece accompagnato il suo film a Parigi e a Madrid, capitali socialiste, e si è stabilito in Svizzera, eterno rifugio d'ogni esule.

Yol, vincitore della Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes ex-aequo con Missing, rappresenta un caso assolutamente unico di «cinema dal carcere»: un film d'autore scritto e diretto dalla prigione e realizzato da un altro regista, Serif Goren, girato a dispetto delle autorità [illegible] col loro permesso.

La [illegible] è quella di cinque uomini, detenuti per reati comuni, appartenenti a differenti gruppi sociali, etnici, culturali, e della licenza d'una settimana che essi ottengono per andare a casa, del modo in cui ciascuno usa la libertà. Güney ha spiegato com'è riuscito a raccontarla: secondo il sistema turco, per ottenere l'autorizzazione a girare un film bisogna prima sottoporre il copione a una commissione di censura; una volta ottenuto il permesso, [illegible] può [illegible] colpire il film completato, [illegible] può intervenire durante la lavorazione.

Come Visconti fece per Ossessione durante il fascismo, gli amici e collaboratori del regista presentarono alla censura un copione edulcorato e sommario. Poi, semiclandestinamente [illegible] Anghelopoulos per La recita nella [illegible] dei colonnelli, girarono il film dentro un treno abbandonato su binari morti, in un deserto rifugio d'alta montagna o nella [illegible] regione di Bingöl dove Güney è amatissimo: spostando incessantemente la troupe, seguendo le minuziose istruzioni e le inquadrature disegnate dall'autore in cella.

Vincitore d'un festival di Locarno con Il gregge, oggetto d'una mostra retrospettiva al festival di Sanremo, quarantacinquenne alto, bruno, fascinoso e sin troppo osannato, nato in una famiglia di contadini poveri, anche Yilmaz Güney rappresenta nel mondo del cinema un caso unico.

[illegible] del film «Yol» [illegible] regista [illegible] Güney

Studente universitario d'economia politica a Istanbul, impiegato in una società cinematografica, [illegible] appena debuttato come attore nel 1958 che [illegible] condannato a [illegible] anni di prigione: in Turchia [illegible] soltanto il partito comunista è fuorilegge, ma ogni sospetto d'idee marxiste, socialiste o progressiste viene considerato eversivo, sovversivo.

Scontata la pena, negli [illegible] Sessanta Güney [illegible] divo del cinema popolare più amato del suo Paese, qualcosa come [illegible] Nazzari negli Anni Trenta italiani, una star mitica chiamata «Il Re [illegible]». Un [illegible] d'immenso successo e, nello stile prolifico del cinema turco, anche d'attività [illegible] instancabile: nel 1965 fu protagonista di 27 film, nel 1970 di 16 film; come regista dal 1968 ha [illegible] 17 film, e nel [illegible] esempio cinque. Lo bloccò un altro arresto nel 1972, altri due anni di carcere durante i quali approfondì il suo impegno politico, prima di venir liberato da un'amnistia generale.

Nel 1974, durante la lavorazione de L'amico, una sera s'accende in un locale pubblico, tra il gruppo di Güney e un magistrato seduto con amici a un altro tavolo, una discussione furibonda; esplodono colpi di pistola, il giudice muore; la polizia imputa a Güney l'omicidio nonostante che un parente del regista se ne assuma la colpa, e il tribunale lo condanna.

Il suo cinema dal carcere, però, non ha soste. Fonda una [illegible] produttrice, la Güney film, e una rivista politico-culturale [illegible] intitolata Güney; scrive sceneggiature di film che vengono realizzati da [illegible] Okten e da Serif Goren; pubblica libri. Nell'ottobre 1981, approfittando d'un permesso speciale ottenuto per visitare la famiglia in occasione di certe feste religiose, fugge all'estero. Se parla del proprio futuro, adesso dice: «C'è gente [illegible] me in tutto il mondo: in Sudamerica, in Asia, anche in Italia. Non [illegible] sono pessimista. Non dispero di tornare a casa».

«Cominciai [illegible] un racconto Dovrei scontare 100 anni»

CINE[illegible] — [illegible] primo contatto col cinema [illegible] nel mio paese, [illegible] chiamato Adana. Allora il cinema era ambulante. Arrivava un uomo con un camion, piazzava un proiettore a 16 millimetri, cominciava a cantare canzoni e raccontare aneddoti che illustravano il film: la gente, soprattutto noi ragazzi, gli dava qualche soldo, e allora iniziava la proiezione. Documentari, o storie di cow boy. Più tardi, mi piacevano specialmente i film musicali e western. Tra gli attori, mi piaceva Burt Lancaster. Il film che ho amato di più è stato "Viva Zapata", perché era una vicenda di contadini, di povera gente e di eroi ribelli».

SCRITTORE — «Ho preso a scrivere nel 1954: un racconto. Tre anni dopo fui accusato di propaganda comunista e condannato. In prigione, fra il 1962 e il 1963, ho scritto il mio primo romanzo, narrazione su quelli che sono morti oppressi, che sono in fuga oppure umiliati; in quel periodo ho anche approfondito i miei studi rivoluzionari».

RICCO — «Alcuni m'accusano di condurre una vita borghese. Ma l'ho detto molte volte: da una parte ci sono i miei ideali, dall'altra le condizioni obiettive della mia esistenza. Si tratta di due [illegible] ben distinte».

ESULE — «Sono stato costretto a lasciare la Turchia. La mia opera "Sotto i [illegible]" è stata vietata, mi hanno condannato a [illegible] anni e mezzo di reclusione e a due anni e mezzo di domicilio [illegible]. Per l'articolo "Sulle frazioni politiche" mi hanno condannato ad altri sette anni e mezzo di reclusione e due anni e [illegible] di domicilio coatto. Per una lettera scritta a Ferdinando Herrera, direttore del Festival del cinema di Valladolid, mi hanno condannato a [illegible] anni di prigione. Sono stato imputato in altri sette processi politici: complessivamente, dovrei scontare circa cento anni di carcere. I miei film "Il gregge", "Il nemico" e "L'amico" sono stati vietati. I miei parenti, amici e collaboratori culturali hanno subito pressioni morali e fisiche».

Yilmaz Güney

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Gran smargiassata [illegible] Gemma titano

Il titanismo: che [illegible] giassata! Nel '62 i mister muscolo riempivano [illegible] schermi panoramici [illegible] le [illegible] gesta vitaminizzate, serie anche quando non volevano esserlo. Nel [illegible] Duccio [illegible] di [illegible] la cinepresa e filmò quell'acrobatico sberleffo che è Arrivano i [illegible] Giuliano Gemma, Pedro Armendariz e Antonella Lualdi, in onda sulla Rete 3, ore 20,40.

Giuliano Gemma, strappato da Tessari a un incerto futuro di acrobata, è inviato da Giove in persona per sconfiggere Cadmo re di Tebe. A capo di una brigata un po' buffonesca, vestita di pelli, coi capelli [illegible] signorili, e passando [illegible] i [illegible] offerti da un [illegible] mo balbuziente e da [illegible] ti rocciosi, Gemma [illegible] figge Cadmo e ne [illegible] nella generale allegria dei suoi compagni che gridano: «Siamo [illegible] davvero titanici».

Torbide [illegible] per un torbido delitto su Rete Quattro dove, alle 21,30, va in onda Fatti di gente per bene di Mauro Bolognini [illegible] Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey e Tina Aumont.

Il caso Murri appassionò per anni gli italiani. Scoppiò nel 1902 e vi erano coinvolte le persone «per bene» di Bologna, gente al di [illegible] pra di ogni sospetto: l'avvocato Tullio [illegible], [illegible] sorella, suo padre, condannati poi per l'assassinio del [illegible] Bonmartini. Merito di Bolognini è aver tenuto la mano leggera in [illegible] e [illegible] poco scabrose.

«Discoteca Festival» Piombi torna in tv

[illegible] — Torna in tv Daniele Piombi, [illegible] alle [illegible] e protagonista di 25 puntate di «Discoteca Festival», [illegible] ogni mercoledì sulla [illegible] 1 tv. Nel «contenitore» [illegible] con la tua antenna», e poi ospite fisso nel [illegible] programma «Due di tutto» che Enzo Trapani sta preparando per Rete 2.

«Discoteca Festival» vedrà in gara, ogni settimana, quattro discoteche italiane.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20,45; 22,35; 23,40

- 11,30 Bormio: **Sci super gigante maschile**, World series
- 12,30 Dse: **Il tono della convivenza**: Noi e gli altri
- 13 — **Primissima**, attualità culturale del Tg1, [illegible] Reviele e [illegible] Che tempo fa
- 14 — **I Nicotera**, originale televisivo di Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita, con Turi Ferro, Bruno Cirino, Gabriele Lavia, Micaela Esdra
- 14,40 **Lettere al Tg1**: La redazione risponde
- 15 — Dse Schede. Arte: **La certosa di Firenze**
- 15,30 **Piccole donne**: «Melissa», regia di Leo Penn, [illegible] Jessica Harper, Eve Plumb, Ann Dusenberry
- 16,16 **Watoo Watoo**, disegni animati
- 16,25 **Circhi nel mondo** (2ª p.). «Le Olimpiadi del circo»
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **L'uccello di fuoco**, cartone animato
- 17,30 **Discoteca festival**, conduce Daniele Piombi
- 18,50 **Happy magic**, programma con Fonzie e «Happy days», musica leggera, telefilm, varietà e circo
- 19,55 Eurovisione Germania Ovest - Colonia: **Calcio Colonia-Roma**, Coppa Uefa. Telecronista Nando Martellini
- 21,45 **Kojak**: «La guerra continua», con Telly Savalas
- 22,45 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica-gis
- 22,50 **Tutti a scuola**: secondaria, superiore e università. Scegliere il domani, a cura di Pietro Badaloni

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,40; 23,50

- 12,30 **Meridiana**: lezioni in cucina, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13,30 [illegible] **I giovani e le istituzioni** di Nino Valentino
- 14-16 **Tandem**, programma condotto da Suza Sampò
- 14,05 **Parallelo**, presentano Marco Danè e Manuela Giordano
- 14,20 **Dorsecco**, disegno animato
- 14,50 **E' troppo strano**: spettacolo di curiosità
- 15,15 **Quiz**, presenta Fabrizio Frizzi
- [illegible] — Dse: **Follow me**, [illegible] di lingua inglese
- 16,30 **Il garage**, programma di Guido Leoni, con Renzo Palmer, Marina Fabbri e Marino Marini. [illegible] il telefilm **Romeo** [illegible]
- 17,40 **Oggi, le nuove frontiere**, conduce Peter Ustinov
- 18,25 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso: Focsiv
- 18,40 **Tg2 Sport sera**
- 18,50 **Codice rosso fuoco**: «Allarme in ospedale», telefilm
- 20,30 **Tribuna politica** sulla crisi di governo con il pri e la sinistra indipendente
- 20,40 **I giorni della storia** a cura di Arrigo Petacco: **Immagini del fascismo, tutti gli uomini del Duce**: «I quadrumviri» di Nicola Caracciolo (2ª p)
- 21,45 **Marion non ci crede**: «Marion e l'incidente troppo banale», regia di Jean Pignol, con Mylène Demongeot
- 22,50 **Berlin Alexanderplatz**, [illegible] romanzo di Alfred Döblin un film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder con G. Lamprecht, G. John, G. Kaufmann, Hanna Schygulla (6ª p.)

RETETRE

Telegiornale 19; 23,15

- 15,55 Parma: Pallacanestro: **Italia-All Stars**
- 17,30 **Un doppio tamarindo caldo corretto panna**, gialli improbabili con ambizioni di varietà di Guido Clericetti e Alberto Roderi: «Un piede nella fossa», con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 19,35 **Viva Las Vegas**, regia di Piero Panizon
- 20,05 Dse: **Giocando s'impara**: «Storie di astronauti»
- 20,40 **Arrivano i Titani** (1962), film di Duccio Tessari con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard, Gérard Sety
- 22,30 **Tg3 Set**, Settimanale del Tg3

Un ricordo di Maria Callas nei panni di Tosca a «Passo a [illegible]», nuova rubrica di «Teatro», rete 2, ore 14-16

Italia 1

- [illegible] I [illegible] Karamazov, film di Ivan A. Pyrjev
- [illegible],15 **Vita da [illegible]**
- 14 — **Gli emigranti**
- 14,50 [illegible] Trionfo, film [illegible] Lewis [illegible] con Ingrid Bergman
- 16,45 **Bim bum bam**
- 19,00 **Gli invincibili**
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **Base artica zebra**, di John Sturges, [illegible] Rock Hudson
- 22,30 **Chips**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix news**

Canale 5

- 8,30 **Telefilm e Cartoni animati**
- 12,40 **Bis**, gioco a premi
- 13,10 **Il pranzo è servito**
- 14,50 **Una vita da vivere**
- 15,50 **General Hospital**
- 19,30 **Spazio [illegible] La [illegible] vola**
- 20,25 **Ridiamoci sopra**
- 21,30 **Don Camillo monsignore ma non troppo**, film di C. Gallone con Fernandel, [illegible] Cervi
- 0,15 **Flamingo Road**

Rete quattro

- 9,50 **Ciranda de Pedra**
- 10,30 **Febbre sulla città**, film
- 13,30 **Vicini troppo vicini**
- 14 — **Ciranda de Pedra**
- 14,50 **Tigrotto**, film
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Dynasty**
- 21,30 **Fatti di gente per bene**, film di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, [illegible] therine Deneuve, Fernando Rey
- 23,30 **Vicini troppo vicini**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25; 24

- 9 — **Telescuola**
- 18 — **Chi cerca trova**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18,50 **I primi passi**, telefilm
- 19,50 **Il Regionale**
- [illegible] **Votazione federale**
- 21,35 **Facciata 8**, [illegible] Giancarlo Sbragia, Enrico Beruschi [illegible] Ivan Graziani
- 22,35 **Mercoledì sport**, [illegible] sintesi di incontri di Coppa Uefa

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 21,15; 23

- 13,30 **Confine aperto**
- 16,30 **Confine aperto**
- 17 — **Con noi... in studio**. Nel corso del programma: La scuola, storia dell'arte; Film, replica; Punto d'incontro
- 20,15 **Alta pressione**, trasmissione musicale
- 21,30 **Pattinaggio**: Zagabria: Piroetta d'oro. [illegible] Coppa Uefa

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45

- 14,30 **Giuseppe Balsamo**
- 15,40 **Monjiro**, samurai solitario
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Quark**
- 18,35 **Giallo, rosso, arancio... ecologia**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 20 — **Il nido di Robin**, telefilm
- 22,05 **Pugilato**. Campionato americano pesi welter
- 23 — **Incontri fortunati**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radioanch'io 82
- 11,34 «I vinti»
- 14,28 «Marcondirondirondella»
- 16 — Il paginone
- 18,30 Globetrotter
- 21,45 Gr1 Sport Tuttobasket
- 23,10 La telefonata. Rai stereouno dalle 15 alle 24

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; [illegible]; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6,06-6,35-7,05 I giorni
- 8,45 «La breve vita di Ippolito Nievo»
- 10,13 Disco parlante
- 10,30-11,32 Radiodue 3131
- 15,32 Festival
- 21,30 Viaggio verso la notte
- 22,50 Radiodue 3131 notte. Rai stereodue, dalle ore 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

- 6,55-8,30-10,05 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky
- 23 — Il jazz. Rai stereonotte (dalle 24 alle 6).

COPPA UEFA

Giallorossi in formazione d'attacco nella partita di andata degli ottavi

Roma senza paura nella tana del Colonia

Falcao, punto di forza della Roma nella partita di Colonia

Dimenticare il ritorno, ecco il segreto

[illegible] INVIATO SPECIALE

COLONIA — *Confortata dal [illegible] spedito che mostra in campionato, soprattutto dall'ultima bella partita contro la Fiorentina, la Roma non ha paura degli «ottavi» di Coppa Uefa. Liedholm non si sbilancia nelle previsioni [illegible] logica prudenza, ma la forma dei giallorossi e l'assenza (per squalifica) nelle fila del Colonia del [illegible] Littbarski, [illegible] e Willmer, orientano il pronostico verso la nostra squadra. Ed è bello che Conti dica alla vigilia: «Non dobbiamo pensare solo a difenderci», è segno di una mentalità maturata al Mundial. I nostri [illegible] che lavorano in Germania sono mobilitati, 500 tifosi sono attesi dall'Italia, tra viaggi organizzati e trasferte individuali. Sono stati già venduti 45 mila biglietti, [illegible] 60 mila posti.*

Pesa sul Colonia l'assenza di Littbarski, soprattutto. E' uno dei migliori attaccanti d'Europa, scaltro e scattante, pericoloso nel tiro: in Germania c'è chi fa confronti per nulla azzardati con Rummenigge. E poi «Litti» si scatena soprattutto sul prato del Mungersdorf, lo stadio di casa. Rinus Michels, l'allenatore olandese, lo riavrà a Roma, ma all'Olimpico sarà un'altra cosa. [illegible] stasera che il Colonia deve giocare il tutto per tutto, per mettere fieno in cascina.

Se la Roma passa il turno, e siamo [illegible] che ce la farà, si unisce a Juventus ed Inter nella battaglia di primavera. Il calcio italiano ripartirebbe così con una squadra per Coppa, un bel risultato che cancellerebbe l'amarezza per le eliminazioni di Napoli e Fiorentina. Ma va detto che le competizioni europee sono state rincere: sono andate fuori, delle [illegible], due squadre che stentano anche in [illegible] pionato.

I giallorossi devono giocare [illegible] santo, come sono. L'handicap delle rappresentanti italiane è sempre stato questo, di fare troppi calcoli in trasferta. Ascoltando i giocatori, questo [illegible] dovrebbe accadere. Li guarderà anche [illegible], l'inviato di Bearzot. Certo, il Colonia aggredirà, ma ci sarà spazio per le risposte. Dimenticare per 90 minuti che c'è un «match» di ritorno, [illegible] segreto.

Bruno Perucca

COPPA UEFA			
Detent. IFK Göteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio '83			
OTTAVI		And.	Rit.
Servette (Svi)	Bohemians P. (Cec)	oggi	8-12
Anderlecht (Bel)	Sarajevo (Jug)	oggi	8-12
Siviglia (Spa)	Kaiserslautern (Rft)	oggi	8-12
Zurigo (Svi)	Benfica L. (Por)	oggi	8-12
Bordeaux (Fra)	Craiova (Rom)	oggi	8-12
Colonia (Rft)	Roma (Ita)	oggi	8-12
Dundee Un. (Sco)	Werder Brema (Rft)	oggi	8-12
Spartak M. (Urss)	Valencia (Spa)	oggi	8-12

Il portiere Schumacher

Diretta tv [illegible] 19,55

COLONIA		ROMA
Schumacher	1	Tancredi
Prestin	2	Nela
Zimmermann	3	Vierchowod
Cullmann	4	Ancelotti
Steiner	5	Falcao
Konopka	6	Maldera
Bonhof	7	Iorio
[illegible]	8	Prohaska
Fischer	9	Pruzzo
Engels	10	Di Bartolomei
Allofs	11	Conti

Arbitro: Vautrot (Francia)

Ehrmann	12	Superchi
[illegible]	13	Nappi
[illegible]	14	Righetti
[illegible]	15	Valigi
[illegible]	16	Chierico

Mungersdorf Stadion, ore 20
TV - Rete 1, ore 19,55
telecronaca diretta

Conti, [illegible] e Falcao [illegible] di Michels

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — Rinus Michels [illegible] rispetto e molte preoccupazioni: «*La Roma è la rappresentante di un calcio maturato di molto con la vittoria in Spagna*, [illegible] *Falcao e Conti*, [illegible] lo teme [illegible] *Giochiamo* [illegible] *nella sostanza delle* [illegible] *una differenza reale e non è certamente a nostro favore*».

Dice anche di [illegible] essersi mai scontrato con nostre squadre, ed è un bel record per un tecnico che ha già fatto il giro del mondo. L'olandese ha 54 anni, fama di duro, un passato di giocatore con [illegible] campionati [illegible] '46 al '58) nell'Ajax. Cinque volte in Nazionale, e poi allenatore dell'Ajax [illegible] scudetti, due [illegible] d'Olanda ed una Coppa Campioni nel '71: non quella vinta contro la Juve, a Belgrado in panchina c'era Kovacs).

Poi il ruolo di c.t. alla guida dei «tulipani» con il secondo posto al Mondiale [illegible], uno scudetto alla testa del Barcellona, l'esperienza Usa con i Los Angeles Aztecs (lui [illegible] e Cruijff in campo), ora il Colonia. La [illegible] era diventata [illegible] feudo [illegible] giocatori, ci voleva il pugno di [illegible] Michels.

E' [illegible] allenatore-manager che difende i suoi 170 milioni annui d'ingaggio ma non perde di vista i bilanci globali del club. Per questa stagione il Colonia [illegible] ridotto il «budget» [illegible] un milione di marchi (da 11 a 10), un taglio da mezzo miliardo [illegible] lire abbondante.

Dice tante cose, ma nulla [illegible] tattica [illegible] Colonia stasera. Rispetto al solito avrà due sole punte [illegible] e Fischer) ed un centrocampista in più, Bonhof. Engels è [illegible] mezza punta, comunque sa andare in gol. Peserà l'assenza di Gerd Strack in difesa (Cullmann lo sostituirà [illegible] libero, ma è più [illegible] e meno veloce).

[illegible] il portiere Schumacher il «match» è [illegible] per recuperare [illegible] simpatie. [illegible] aveva [illegible] molte durante il Mundial, con l'uscita che ha tramortito il francese Battiston.

La burrasca è passata. [illegible] a Battiston, pubblicamente. I maligni dicono che ha difeso il suo «budget» personale. Lo stipendio è sul 150 milioni l'anno (media [illegible] «big» [illegible] Colonia), ma «arrotonda» con sponsorizzazioni legate all'immagine pubblica, da non guastare. L'elenco, non completo [illegible] colpo: [illegible] milioni [illegible] una marca di birra, 50 da una ditta che produce cioccolato, 150 da una «firma» di articoli sportivi, 100 da un'industria giapponese di elettrodomestici e televisori, altri 80-90 da una casa [illegible].

[illegible] stima il suo guadagno annuale in 650-700 milioni di lire. Si era preoccupato quando gli scrivevano «Schumacher SS» sulla porta di casa. Adesso [illegible] meglio. I pericoli più concreti [illegible] Conti e Pruzzo.

b. p.

Ancelotti: «Una grande [illegible] per rientrare nel giro [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — [illegible] *squadra che ha sconfitto la Fiorentina sembra* [illegible] *soddisfatto in pieno Liedholm. Il tecnico giallorosso è infatti orientato a confermare* [illegible] *il Colonia la stessa formazione che si è imposta piuttosto autorevolmente alla compagine viola.*

I propositi che dominano fra i romanisti [illegible] *quelli di riuscire a disputare una partita aperta, evitando* [illegible] *tattico* [illegible] *contenimento che potrebbe rivelarsi pericoloso contro le prevedibili «rasoiate»* [illegible] *offensive dei tedeschi.*

Ma Liedholm ha creduto opportuno mettere [illegible] *mani avanti:* «Respingo [illegible] critica alle squadre italiane che giocano con il preciso scopo di chiudersi — *ha detto il tecnico in polemica risposta all'allenatore del Colonia, Rinus Michels* —, però a volte può accadere che, contrariamente [illegible] piani predisposti, sul campo [illegible] cose vadano diversamente. Dipende da vari fattori che possono verificarsi durante lo svolgimento del confronto Ad Ipswich, finché Conti è rimasto sul [illegible] di gioco, prima di [illegible] per infortunio, la Roma era riuscita a tenere testa agli inglesi a viso aperto. Successivamente siamo stati costretti a difenderci snaturando le nostre caratteristiche. [illegible] non possediamo dei marcatori scelti. Puntiamo soprattutto al gioco di costruzione».

Pensa che la partita con il Colonia possa riservare maggiori difficoltà rispetto a quella disputata ad Ipswich?

«Gli inglesi marciano come [illegible], con il loro incalzare frenetico creano molte occasioni, spesso sbagliano, oppure segnano [illegible] gol. I tedeschi, invece, sono più smaliziati. Quando arrivano sotto rete, difficilmente si fanno sfuggire il bersaglio. Tecnicamente ritengo che siamo superiori ai britannici».

Quali sono i giocatori del Colonia che teme di più?

«Engels è molto forte. Può riuscire a mettere [illegible] imbarazzo qualsiasi avversario. Poi c'è quel Konopka, un autentico polmone [illegible] squadra. Sembra Furino nella Juventus».

Però i tedeschi dovranno fare a meno [illegible] *tre titolari come Littbarski, Strack e Willmer. Liedholm* [illegible] *sportivamente riconosciuto che* [illegible] *Roma* [illegible] *un vantaggio:* «Abbiamo maggiori possibilità — *è stato il commento dello svedese* —, specialmente Strack, [illegible] e prestante, avrebbe costituito un costante [illegible] pericolo. I sostituti sono bravi, tuttavia da tempo non giocano in prima squadra. Ma [illegible] illudiamoci troppo».

I giocatori, rinfrancati nel morale dalla bella prestazione fornita contro la Fiorentina, [illegible] *sereni e tranquilli, pronti a sostenere* [illegible] *«battaglia». Il «veterano» Maldera ha detto:* «Queste [illegible] partite in [illegible] i difensori devono sfruttare al [illegible] il loro ruolo. Liedholm ci [illegible] chiesto di giocare aperti. Ci proveremo. Ma se le cose dovessero andare diversamente non [illegible] colpa della nostra mentalità, ma [illegible] del Colonia».

Carlo Ancelotti scalpita. [illegible] *bella* [illegible] *del calcio italiano, superato felicemente il grave infortunio che lo ha costretto a fermarsi per un* [illegible] *no,* [illegible] *a giocare su livelli sorprendenti:* «La partita di domenica — *ha* [illegible] *con* [illegible] *euforico il giocatore* — mi ha fornito la consapevolezza [illegible] riacquistata efficienza fisica. [illegible] le gare di Coppa spero di riprendere [illegible] cammino verso la [illegible] Maldini mi ha assicurato che Bearzot mi tiene sempre in considerazione. Per me, questa è già una grande soddisfazione. La Roma mi ha impressionato contro la Fiorentina per la manovra [illegible] spigliata. Ora vogliamo dimostrare che siamo forti anche in campo europeo. Qui gioco in [illegible]. Come struttura fisica e concezione di gioco, mi sento anch'io tedesco».

Mario Bianchini

Mentre Beccalossi accetta l'eventuale panchina, l'Inter conferma le [illegible] ambizioni per lo scudetto

Sandro Mazzola: «Complimenti alle altre, ma ci siamo anche noi»

[illegible] vigilia [illegible] un trittico terribile (Avellino, Roma, Juventus) il dirigente nerazzurro precisa: «Restiamo in corsa in campionato, in Coppa Italia, ed [illegible] Coppa Coppe»

MILANO — Inter, terza «voce» del coro-scudetto? Certamente, rispondono Marchesi e [illegible] stante le stonature del «monello» Beccalossi. La squadra c'è, deve soltanto raggiungere il massimo del rendimento, finora si è espressa a sprazzi. Si tratta di fare combaciare alcuni particolari, poi verranno il gioco e [illegible] applausi. Certe contestazioni, soprattutto se nostalgiche, [illegible] hanno senso. Conta il presente. «*E poi* — argomenta subito [illegible] discorso incisivo Sandro Mazzola — *siamo ad un punto dalla Juventus e dal Verona, due dalla Roma. Le conclusioni a questo punto potete trarle anche voi*».

D'accordo, però un'Inter [illegible] Beccalossi a mezzo servizio, fino a che punto può sperare nello scudetto?

«*Può capitare a chiunque di non giocare bene una domenica,* [illegible] *anche* [illegible] *Pelé, immaginarsi se Beccalossi può sfuggire alla regola. Oltretutto nel primo tempo* [illegible] *mosso bene*».

Anche Mazzola crede [illegible] Juventus «mostruosa» emersa dal derby?

«*Sicuramente è la favorita del campionato ma è una storia di ieri, non soltanto di oggi. Però c'è anche la Roma e vi assicuro che* [illegible] *siamo pure noi. Vedremo alla fine* [illegible] *stagione*».

Per l'Inter [illegible] profila un trittico [illegible] micidiali: Avellino, Roma e Juventus. Diranno tutta la verità sui [illegible] zurri?

«*Penso proprio di sì, già* [illegible] *menica prossima ad Avellino avremo di che soffrire. Se* [illegible] *sciamo ad affrontare queste gare con gli uomini migliori a disposizione, penso proprio che si vedrà* [illegible] *Inter. Non dimentichiamo che ancora a lungo* [illegible] *«mancati» uomini importanti*».

La squadra stenta [illegible] offrire il suo [illegible] migliore: i tifosi danno l'impressione di [illegible] accettare un tecnico «freddo» come Marchesi.

«*Io accetto le critiche quando sono giuste, motivate. Fino a prova contraria* [illegible] *squadra di Marchesi è in corsa per la Coppa Italia, lo scudetto e la Coppa delle Coppe. Questo ad* [illegible] *terzo del cammino della serie A. Mi sembra* [illegible] *sia la risposta migliore* [illegible] *chi avanza critiche senza alcun senso*».

D'accordo, però se Bergamaschi, domenica [illegible] inventava il gol del 2 a 1 [illegible] prodigioso slalom, chi li avrebbe salvati da una clamorosa contestazione?

«*Devo ricordare che una gara dura 90 minuti? Bergamaschi, in fin dei conti, è un giocatore stipendiato dall'Inter, quindi viene messo in campo apposta per segnare gol,* [illegible] *importa se* [illegible] *primo o al* [illegible] *centesimo minuto. E se Bergamaschi alla fine* [illegible] *dimostra di* [illegible] *gambe solide ed i riflessi pronti questo va a merito del giocatore, dell'allenatore che l'ha preparato e della società* [illegible] *voluto questo giocatore*».

Ammettiamo, come [illegible] bra, che domenica [illegible] lasci [illegible] in panchina: cambia qualcosa all'Inter come [illegible] si tratta di un semplice avvicendamento tattico o tecnico?

«*Beccalossi ad inizio di stagione ha giocato molto bene, anche in coppia* [illegible] *Mueller. Non esiste a mio avviso un caso Beccalossi, non credo che "patisca"* [illegible] *vicinanza del tedesco, sono dell'avviso per esperienza che quattro piedi buoni possono coesistere. E' soltanto un momento particolare. Se Beccalossi dovesse riposare* [illegible] *turno non sarebbe* [illegible] *fine del* [illegible] *E' capitato, e* [illegible] *ripeto a* [illegible] *apparire noioso, anche* [illegible] *Pelé. Non c'è nulla fra* [illegible] *e Mueller, fra* [illegible] *e Marchesi, anzi vanno molto d'accordo. Ad ogni modo un eventuale avvicendamento è un problema che riguarda unicamente il tecnico*».

Marchesi a sua volta tende a sdrammatizzare il caso Beccalossi: «*Non ho detto che resterà fuori ad Avellino,* [illegible] *cennato di possibile avvicendamento fra i due*». Beccalossi comunque si è già messo il cuore in pace: fa autocritica, [illegible] capito l'aria che tira, se [illegible] manderanno in panchina [illegible] cetterà senza [illegible].

Giorgio Gandolfi

Liedholm ci crede, ma [illegible] troppo

«Siamo migliori»

COLONIA — *La prima parte del campionato indica nell'Inter la più valida alternativa al duello Juventus-Roma per lo scudetto. Liedholm è d'accordo* [illegible] *non sottovalutando la Fiorentina e lo stesso Verona.*

«Però — *aggiunge il tecnico romanista* — mi pare che i nerazzurri meritino una diversa considerazione. Nelle loro file giocano dei fuoriclasse che possono decidere il risultato. Il problema Beccalossi-Müller per me non esiste. Si tratta soltanto di organizzare la squadra tenendo conto delle caratteristiche di due campioni. Vorrei aggiungere che Bagni, nella nuova veste di centrocampista, i gol di Altobelli e l'esperienza acquisita al Mundial da Bordon, Marini, Oriali, Bergomi e Collovati, costituiscono [illegible] grossa garanzia. Con tutto ciò mi sembra di poter dire che la Juventus per esperienza e valore dei giocatori, la Roma per il gioco che riesce ad esprimere in [illegible] periodo, sono superiori [illegible] squadra milanese».

Trapattoni non la sottovaluta

«Squadra concreta»

TORINO — Dopo aver indicato nella Roma la squadra che, in virtù del punto in più in classifica, ha maggiori probabilità di laurearsi campione d'inverno, con la Juventus alla pari o a ruota, Giovanni Trapattoni parla dell'Inter come possibile terzo [illegible] nella corsa, più lunga, verso il traguardo finale.

Reputa Roma e Juventus le più attrezzate nel braccio di ferro, però [illegible] sottovaluta [illegible] zurri, mentre è dell'avviso che per il Verona-rivelazione non abbia senso parlare di scudetto e della Fiorentina, uscita dal [illegible], se si riprende possa piazzarsi, in concorrenza con il Torino, in zona Uefa.

«*Per l'Inter il discorso è diverso* — aggiunge il tecnico bianconero —. *Leggo che ha parecchi problemi, come la convivenza fra Muller e Beccalossi, che è discussa ma non s'arrende, la rivalità, è molto concreta nel gioco e perde pochissimo. Anche* [illegible] *squadra di Marchesi può realizzare il punto «vira» a quota 21*».

Mitropa a Budapest

Il Verona [illegible] in panchina

VERONA — [illegible] non giocherà nella formazione iniziale del Verona che affronterà il Vasas di Mitropa. Lo ha [illegible] Bagnoli [illegible] termine del lungo viaggio verso Budapest. «E' fisicamente a posto — dice l'allenatore —, ma non è ancora entrato in clima agonistico. Meglio non rischiarlo».

Così il capitano della Nazionale polacca va in panchina assieme a Fedele, oltre che a Garella (sostituito da Torresini) e a Fanna, il cui posto sarà preso da Sella. Il giovane portiere sul quale il presidente [illegible] è pronto a scommettere farà esperienza, mentre l'ex fiorentino cercherà di migliorare in attacco l'intesa con un Penzo.

Si sono incontrati ieri a Milano chiarendo definitivamente le rispettive posizioni

Stretta di mano tra Bearzot [illegible] Sordillo

Ufficializzato che sarà il presidente [illegible] decidere chi guiderà la nazionale olimpica - Soddisfazione del c.t. per il contratto quadriennale

MILANO — Con una stretta di [illegible] nel corso di [illegible] colloquio, Enzo [illegible] il presidente della Federcalcio, Sordillo, hanno chiuso [illegible] materia un [illegible] che non [illegible] motivo di esistere e che il [illegible] Federale ha risolto rinnovando il contratto al [illegible] per altri quattro anni.

Sordillo ha parlato con [illegible] prima di [illegible] Milano per [illegible] dove ieri pomeriggio ha presentato alla riunione della giunta Coni. Bearzot è apparso molto soddisfatto [illegible] a parte una dichiarazione «ufficiale» non è andato oltre ripromettendosi di parlare nei [illegible] giorni.

Sordillo è stato molto più prodigo [illegible] parole commentando l'incontro con il ct. protrattosi per tre quarti d'ora, con queste osservazioni: «*Non c'è ancora la firma sul contratto ma fra noi vale l'accordo sulla parola. Ho spiegato a Bearzot che io sono un legalitario e da questo è nato il mio dubbio sul rinnovo del contratto* [illegible] *i termini del mio mandato. Non* [illegible] *parlato di cifre anche perché il trattamento economico viene concordato con la Federazione solitamente con termini meno ampi di quelli societari. Però con la Nazionale si può lavorare meglio senza l'assillo del risultato domenicale*».

[illegible] guadagnava [illegible] milioni lordi all'anno ma ovviamente lo stipendio [illegible] verrà aumentato almeno a 100, quanto guadagnano mediamente i tecnici minori della A. Bearzot, come ha confermato Sordillo, è stato nominato supervisore tecnico [illegible] nazionali «[illegible] sarò [illegible] decidere — ha precisato il presidente — [illegible] eventuali incarichi».

Questa invece la [illegible] zione di [illegible]: «*Ho ringraziato* [illegible] *il presidente ed il Consiglio Federale* [illegible] *l'attestazione di fiducia attribuitami. Ho sottolineato che l'incarico di responsabile della Nazionale A, confermatomi* [illegible] *mi consente di difendere il titolo mondiale che, come ha giustamente rilevato il Consiglio Federale, non è soltanto* [illegible] *diritto ma anche un dovere*».

g. gand.

LA TIVU' E LO SPORT

Anche sul video lotta Juve-Roma

Domenica [illegible] *alle 15 è stata trasmessa la partita Roma-Fiorentina: un incontro spettacolare, sì, eppure* [illegible] *registrato* [illegible] *proteste di moltissimi lettori. Perché? Semplicemente perché nell'ultimo mese, dalla settima alla decima giornata, la* [illegible] *è andata in onda tre volte.*

[illegible] *tifosi possono dunque aver avuto il sospetto che* [illegible] *tiva, di casa a Roma,* [illegible] *sia insensibile al ri-* [illegible] *squadra cittadina. Se però, invece di Roma-Fiorentina, fosse stato scelto il derby di Torino, partita di cartello della giornata, uguale sospetto* [illegible] *sudditanza psicologica altri telespettatori avrebbero potuto coltivarlo nei confronti della Juventus, assente ormai da un mese dal video, ma prima assoluta nella classifica di questa trasmissione, con quattro «presenze».*

Diamo' appunto un'occhiata a questa classifica, dopo dieci giornate: 4 volte la Juve, 3 Roma e Fiorentina, 2 Inter, Napoli e Udinese, 1 Sampdoria, Genoa, Cagliari, Verona. Sono ben [illegible] *dunque le squadre* [illegible] *«telesnobbate», per il dispiacere dei loro tifosi e dei loro sponsor: Ascoli, Avellino, Catanzaro, Cesena, Pisa, Torino. Proprio* [illegible] *negligenza con cui è* [illegible] *tato il Torino, rivelazione della stagione, fa stupire più che mai.*

Chi sceglie [illegible] *partita* [illegible] *mandare in onda non ha un compito facile, dovendo cercare un incontro spettacolare, possibilmente con gol e dovendo nei limiti* [illegible] *possibile rispettare una certa rotazione.* [illegible] *quest'anno però ci pare che si sia soltanto il primo criterio. Fatalmente ci guadagnano Juve e Roma che offrono spettacolo garantito e sono in lotta per lo scudetto... anche televisivo.*

Sette presenze nella popolare trasmissione domenicale contro [illegible] *di altre sei squadre sembrano però davvero troppo. Qualche volta sarebbe il caso di sacrificare un po' di spettacolo e di accontentare qualche altro milione* [illegible] *telespettatori...*

g. ro.

Le critiche [illegible] Passarella fanno arrabbiare De Sisti

FIRENZE — Dieci partite, nove punti, tre soli in più del Catanzaro. [illegible] la classifica. Ecco lo specchio [illegible] Fiorentina. Non basta, all'accantonamento del [illegible] detto sono da aggiungere le eliminazioni dalla Coppa [illegible] e, ai primi [illegible] Coppa Uefa.

[illegible] Sisti intanto ha in [illegible] le qualche [illegible] contro il Verona. Ne accenna vagamente. Cuccureddu di [illegible] la squadra con Passarella mediano? De Sisti però non dà credito a questa possibilità.

Resta vero che l'argomento [illegible] il [illegible] forte della giornata. De Sisti ha accennato a possibili episodi di potere». [illegible] seccatissimo e non ha voluto affrontare altri argomenti. Nel suo genere un black out.

Tutto questo è la dimostrazione che [illegible] Fiorentina vive giorni inquieti e che [illegible] ogni [illegible] viene intravisto un pericolo [illegible] possibile tradimento. Quando le cose [illegible] male, questo è quasi la prassi. Ora la domanda da [illegible] è inevitabilmente questa: Passarella, [illegible] falliccose e non ancora completo inserimento, ha provocato involontariamente una spaccatura [illegible] i silenzi (Passarella fra l'altro si [illegible] sociato a [illegible] Sisti nel [illegible] ora) non offrono certo risposte esaurienti.

g. m.

SAMPDORIA — Il medico garantisce che l'ultimo infortunio non è grave

Stavolta Francis torna presto

Trevor Francis tornerà presto in campo: la Sampdoria ha bisogno del forte attaccante inglese

«Contro l'Avellino si è prodotto solo un piccolo stiramento» assicura il dottor Uccelli Riprenderà ad allenarsi già in settimana

— Trevor Francis è . Costato miliardi, finora ha giocato appena quattro partite di campionato, delle quali neppure intere.

E' preoccupato per questo nuovo infortunio?

«Just a little, poco poco. Sono sicuro che presto sarò ente in buone condizioni. Poco tempo e sarò guarito del tutto».

Francis è fiducioso e tranquillo: per ieri e oggi i medici gli hanno prescritto riposo completo. Questa sera il giocatore sarà visitato dal prof. Chiapuzzo, sociale della Sampdoria che darà quindi i tempi di recupero, già ieri il dottor Uccelli, «vice» di Chiapuzzo, ha ridimensionato l'entità dell'infortunio: si un piccolo stiramento, circa 3 cm sotto il punto dell'adduttore medio sinistro dove si era verificato lo strappo mesi fa contro la Roma. cosa di poco, insomma, di cui Francis è rimasto vittima all'inizio della gara contro l'Avellino.

Secondo il dottor Uccelli è cosa di poco conto, c'è da drammatizzare. Già in questa settimana Francis potrebbe riprendere ad allenarsi, sia pure cautela per essere pronto poi a rientrare in squadra dopo la sosta del campionato nella partita contro l'Udinese.

Questo «stop» impo a un muscolare potrebbe significare che la Sampdoria ha acquistato in Inghilterra un giocatore fisicamente non a posto? Qualcuno infatti ricorda che nelle file del Manchester City, il centravanti è rimasto vittima di due incidenti non da poco (strappo ai legamenti del ginocchio e tendine d'Achille) potrebbero averne messo a dura prova l'integrità. E si aggiunge che negli ultimi due campionati disputati in Inghilterra Francis ha giocato poco, a causa di questi infortuni, appena una trentina di partite su 80. La Sampdoria l'estate ha quindi prato un giocatore logoro?

Francis si limita a rispondere sorridendo che solutamente il dottor Uccelli a sua volta che «gli passato di cui Francis è non influiscono assolutamente sulle condizioni attuali. Quelli erano guai alle articolazioni, qui si tratta di faccende muscolari. Indubbiamente nella lunga carriera Francis ha avuto incidenti gravi come del molti altri giocatori ma questa volta siamo davanti a un infortunio che sarebbe potuto accadere a qualunque calciatore, più giovane».

«No problems — conclude Francis — tra poco tempo tornerò a essere quello prima domeniche di campionato».

Giorgio Bidone

è aperta a Bormio, con un «gigante» femminile, la stagione dello sci

Il primo successo a Erika Hess Daniela Zini torna protagonista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORMIO — Si . *Una gara splendida per le ragazze nel gigante, vinta da Erika Hess con la classe consueta ritrovata Pelen, sulla cecoslovacca Charvatova in continua crescita, sulla sperimentatissima Irene Epple, e su Daniela Zini nuovamente in zona nel gigante, fatto che non accadeva da una stagione piena. Tutte cinque sono comprese in poco più di un secondo, riprova di un equilibrio che offre spunti di grande interesse per il futuro.*

Il successo primo è comunque quello organizzativo, visto che la neve naturale a quota duemila è soltanto una spolverata. Il nuovo impianto per fabbricare la neve con i cannoni ha assolto pienamente il proprio compito anche se è al debutto e le condizioni atmosferiche non hanno troppo favorito finora il lavoro macchine.

Torniamo alle gare. Trecento metri di dislivello molto variato, percorso filante nella prima manche, un poco più chiuso nella seconda con curve accentuate nella parte finale. La Hess più brava (la cuginetta Monika è comunque arrivata undicesima) ha sciato con assoluta perfezione in entrambe le manche, conce nella una porta al contrario, cioè una cu di più, al terzo passaggio obbligato quando ancora l'azione non è velocissima. Piccolina m'è, Erika tri-campionessa del mondo, sa esprimere notevole potenza ed una rapidità di esecuzione che rende apparentemente facile ogni passaggio.

Completamente diversa è Olga Charvatova, cecoslovacca ventenne cresciuta gradualmente nella passata stagione, ora in piena conferma. Alta e piuttosto massiccia la Charvatova richiama un poco nello stile Anne Marie con impostazione tecnica specifica per gli slalom. E' lei insieme con Daniela Zini la vera grossa novità di questa prima gara.

L'azzurra, che molti ricorderanno come uno scricciolo viaggiante, ha ritrovato quasi intero quella sciata leggera che favorita all'esordio e per un paio d'anni. In chiave di piazzamento avrebbe potuto far meglio se non avesse ceduto un poco verso la fine della prima manche. Forse non è questione di tenuta alla distanza, quanto di desuetudine alle gare.

Anche la Quario ha migliorato il molto rispetti stagione passata ed è no in graduatoria; più parziale l'assestamento di Linda Rocchetti che ha sola manche, la seconda fondo rovinato, infilandosi al mo posto.

Dopo il buon esito della gara femminile oggi attendiamo gli uomini impegnati in quel «super-g» non ha ancora definito le proprie caratteristiche tecniche: qui è soltanto un gigante lungo lungo che non ha nulla a vedere con la libera.

Giorgio Viglino

Le classifiche. Prima manche: *1) E. Hess 1'04"21; 2) I. Epple a 47/100; 3) Pelen a 52"; 4) Charvatova a 54"; 5) M. Epple a 57"; 6) H. Wenzel a 69"; 7) Gerg a 73"; 8) Zini e M. Hess a 93".*

Seconda manche: *1) E. Hess 1'03"97; 2) Pelen a 17/100; 3) Zini a 27"; 4) Charvatova a 35"; 5) I. Epple a 47".*

Finale: *1) Hess (Svi) 2'08"18; 2) Pelen (Fr) a 69/100; 3) Charvatova (Cec) a 89"; 4) I. Epple (Ger) a 94"; 5) Zini (It) a 1'20"; 6) M. Epple (Ger) a 1'38"; 7) Serrat (Fr) a 1'80"; 8) (Fr) a 2'19"; 9) Quario (It) a 2'41"; 10) Gerg (Ger) a 2'45"; 18) Rocc (It) a 3'64"; 19) Bieler (It) a 3'72"; 25) Stevanin (It) a 5'14"; 27) Magoni (It) a 6'33".*

Boniperti rimarrà alla guida della Juventus sino al 1985

Il presidente di metà tempo

Giampiero Boniperti rimarrà presidente della Juventus sino al 1985. Lo è dal luglio del 1971, e prima stato per un anno amministratore delegato con poteri quasi pieni. Possibile che le sue stagioni da presidente bianconero superino le sue da giocatore (quindici).

La sua riconferma dell'altro giorno, dell'altra sera. Un comunicato breve, l'impossibilità di raggiungere Boniperti qualche dichiarazione. Ieri ufficialmente il silenzio. La rielezione è una cosa logica, e dunque non va commentata: questo il pensiero juventino.

Nel del calcio la riconferma era attesa, nonostante le voci esterne che parlavano di avvicendamento, di successione. Ma nello stesso tempo il mondo del ha «sentito» la notizia. Boniperti è riuscito a creare intorno a sé stesso ed un po' anche alla Juventus un'atmosfera per cui fa notizia anche il bere un bicchier d'acqua. La normalità, la regolarità diventate forse enormi di un presidente e suo club. Si può dire che ogni giorno calcio constata che alla Juventus non accade nulla di sensazionale, di speciale, e da ciò desume che la Juventus è sempre più forte.

La riconferma di Boniperti vuol dire un'ottantina di altre messe partite che lui vedrà, uscendo nell'intervallo in mezzo alla mischia dei cronisti, saltando su un'auto, rigando veloce l'Italia o semplicemente Torino. Vuol dire però anche una specie di cappa di serietà imposta a tanto calcio, persino a tanto giornalismo. Vuol una Juventus rinnovata e intenta sempre a se stessa. Boniperti in undici anni di presidenza soltanto tre allenatori.

Per molto calcio, Boniperti è un personaggio tanto scomodo quanto necessario. Gli imputano una facilità di comportamento, dovuta al cui la Juventus gode. gli invidiano il modo che egli gestire questa facilità, altri farebbero evolvere in cafoneria, in presupponenze, per fare enormi fesserie.

Il personaggio giornalisticamente è un problema, magari anche con l'erezione di questo bunker supplementare di silenzio dopo la rielezione. Comunque Boniperti è uno che, senza parlare, dice molto. Già questo silenzio è interessante, forse più di un parlare convenzionale, di un ennesimo «sono contento di essere ancora arrivato primo». Boniperti probabilmente ha che, se proprio si deve parlare, si devono dire cose terribili, sull'approssimazione e sull'incompetenza, sui debiti e sui mutui, sulle follie e sulle leggerezze del calcio in cui adesso deve muoversi, spaventosamente diverso da quello in cui nacque e crebbe.

Se si a parlare, Boniperti potrebbe far saltare il mondo del calcio, e magari salvare, nel crollo, proprio la Juventus. Parlare senza freni, ed anche — ma sarebbe possibile? — amore per questo mondo. Non lo farà alla fine della carriera, e questo mai complice di niente e di . Non lo farà neppure quando in questo mondo non ci sarà più un Boniperti, che adesso è insieme freno e garanzia. Il fatto è che Boniperti, nonostante quindici anni da giocatore e quasi altrettanti da dirigente, continua ad amare il calcio, al quale sta regalando tanti di un bel po' del suo cuore.

Gian Paolo Ormezzano

Boniek: «Un ex campione, ci capiamo»

Giudizi positivi degli altri bianconeri - Bettega: «Conferma mentalità vincente»

TORINO — *«Peccato, aspiravo alla poltrona presidenziale e la rielezione per tre anni di Boniperti stronca le mie ambizioni segrete».* Michel Platini ha voglia di scherzare e si concede battuta. si fa serio ed esprime sincero compiacimento per una che, per quanto fosse , è stata accolta con zione da tutto l'ambiente bianconero.

Anche Zbigniew Boniek si congratula Boniperti. *«Sono contento rimanga al suo posto sino all'85, quando scadrà il mio contratto* — dice il fuoriclasse polacco —*: non ipoteco il futuro, non so ancora se la mia permanenza a Torino si protrarrà quella data, ma una cosa è certa: Boniperti è un padre per me, mi telefona spesso per informarsi se tutto va bene, se ho qualche problema; come ex grande campione capisce le esigenze noi giocatori, ha un ascendente magnifico».*

Paolo Rossi, che con Boniperti in estate aveva avuto il clamoroso di ferro per il reingaggio, ha ormai chiuso quel capitolo. *«La fiducia degli della Juventus riposta»*, commenta, la riconferma *«giusta, logica per competenza do brillanti risultati»*. Bettega si associa pieno per di Boniperti è garanzia di continuità e significa *vuole ancora procedere con la mentalità vincente».*

Bettega indicato, in un recente possibile erede Boniperti, a carriera finita, poi parlato. Quando si fa notare che l'85 allunga i tempi per il Bettega aspirante dirigente, l'attaccante ribatte con un largo sorriso: *«Non niente. So solo che voglio a giocare per almeno tre anni».*

Però Bettega sta di essere sempre in come lo è il suo personaggio: lunedì in della presentazione di un libro, era invitato a colazione dall'ing.

Tornando a Boniperti, il parere di Tardelli. *«Altri tre anni di gloria»*, assicura il centrocampista senza la minima esitazione. Per Cabrini il presidente è *«la persona giusta».*

Trapattoni s'è congratulato personalmente con il presidente. Per Dino Zoff, Boniperti al vertice della Juventus *«rappresenta il proseguimento di una presidenza vincente su basi morali solide e su risultati di una certa garanzia».* Tra i giocatori più affezionati a Boniperti c'è Beppe Furino che era giovanissimi della Juventus il futuro presidente conquistava. capitano, l'ultimo scudetto prima re le scarpe magazziniere e sedersi una scrivania.

«Abbiamo cominciato insieme, Boniperti da dirigente responsabile ed io da giocatore: piacerebbe chiudere con lui», è l'augurio di Furino che, nonostante 36 anni, resistere sulla breccia per altre tre stagioni Boniperti *«che è l'anima Juventus, i risultati parlano chiaro».*

Bruno Bernardi

Domani la amichevole

I bianconeri a Fabriano

TORINO — La Juventus parte oggi pomeriggio Fabriano, nelle Marche, dove domani (ore 14,30) si esi la amichevole contro la squadra locale. Trapattoni, nel primo tempo, schiererà la stessa formazione del derby, che verrà confermata domenica prossima ad Ascoli, poi utilizzerà i rincalzi. Venerdì i bianconeri visiteranno gli stabilimenti dell'Ariston e sabato si trasferiranno a San Benedetto del Tronto.

Berloni-Scavolini confronto al vertice del mercoledì di campionato

Kicanovic a Torino, è basket da scudetto

di campionato in notturna, oggi, in attesa che le Coppe s'impadroniscano con più continuità delle infrasettimanali, a partire dicembre, quando il girone finale dei Campioni si delizierà con derby Ford-Billy, due squadre che quest'anno fra Coppa e campionato potrebbero arrivare ad incontrarsi anche otto volte.

Anche chi, giustamente, ama il basket by night apprezzerà ma di questo celebra con le code davanti agli avari botteghini di piazzale Azzarita la prima stracittadina Lattesole-Sinudyne. Berloni e Scavolini rinnovano lusso che coinvolge e sconvolge i due concittadini e concorrenti. A Brescia il Cidneo dovrebbe tendere trappole al Billy, puntando a metter fine alla propria crisi. specie di catalessi ricorrente nella storia delle squadre dirette da quel bravissimo coach è ; purtroppo però ci a duellare Meneghin, Ariosto Costa, colpito duro all'occhio domenica da Rolle (che il club bresciano vorrebbe ora querelare per lesioni volontarie): e siccome anche Abernethy ha i suoi guai oftalmici, il rischia di restare tulo, per la tranquillità di Peterson.

Un'altra squadra che — gran protagonista nelle prime giornate — s'è impantanata è la Cagiva. Ha partite in e la grintosa nia d'avvio di campionato: Rich Percudani è arrabbiatissimo Fiori, Magee non sembra più qualificabile «mostro» ora che tutti capito come e dove si muove meglio e come dove si può invece metterlo a disagio, affondando il coltello della difesa nelle lacune tecniche evidenti di questo potenzialissimo saltatore. A Varese ra c'è la Peroni e la Cagiva deve stare molto attenta, perché Cardaioli stringerà d'assedio Magee e toccherà agli italiani delle due parti decidere la questione.

Correrà i suoi pericoli a Fabiano il mentre la Ford, che ha ritrovato anche Antonello Riva (41 punti domenica) potrebbe proseguire la sua rimonta a Venezia. In prospettiva playoff le osservazioni più preziose si potranno fare a Torino, dove Gagliaris e compagni e Kicanovic e compagni garantiscono anche un'ora e mezza di basket ad alta spet. Sono due delle cinque squadre (le altre restano Billy, Ford e nonostante tutto Sinudyne) che valgono lo scudetto: comincia già ad interessante andarle a vedere in singolar tenzone.

g. men.

Serie A1 - 13ª giornata (20,45): Berloni To - Scavolini Pe (Parco Ruffini), Cidneo Bs - Billy Mi, Honky Fabriano - Bancoroma, Cagiva Va - Peroni Li, Lattesole Bo - Sinudyne Bo, Carrera Ve - Ford Cantù, Bic Ts - Lebole Mestre, Binova Ri - Sanbenedetto Gn. *Classifica:* Bancoroma p. 20, Berloni e Billy 18, Scavolini e Ford 16, Cidneo, Cagiva e Sinudyne 14, Peroni 12, Honky e Bic 10, Carrera, Lattesole e Lebole 8, Sanbenedetto 6, Binova 0.

Serie A2 - 13ª giornata (20,45): Indesit - , Rapident - Benetton Tv, Sapori Si - Bartolini Br, Bg - Farrow's Fi, Roseto - Seleco Na, Italcable Pg - Udinese, Brillante Fo - Mangiaebevi Fe, A. Eagle Vigevano - Sacramora Rimini. *Classifica:* Bav p. 20, Seleco 18, A. Eagle, Bartolini e Brillante 16, Riunite 14, Sapori, Indesit, Udinese e Rapident 12, Sacramora e Benetton 10, Italcable e Mangiaebevi 8, Cover 6, Farrow's 2.

● **Galoppo a Vinovo** (inizio ore 14). Ecco i favoriti: *Premio P. Carignano:* Savingrant, Alberto Giacometti; *Cimabue:* Calvador, Frioland; *Valle Saggio:* Nardone, Dafni; Van Doesburg, Sonnenschein; *Parco Ruffini:* Aisio, Priman; *Andereno:* Balmeggia, Jimmy's Folly; *Alpi Graie:* Well Polished, Francesco di Masi.

RETE 1

Sci — Ore 11,30 supergigante maschile da Bormio.

Calcio — Ore 19,55 Colonia-Roma di Coppa Uefa.

RETE 2

Basket — Ore da Parma, registrata Italia - All Stars femminile.

SVIZZERA

Calcio — Ore 22,35 sintesi registrata di Servette - Bohemians Praga e Zurigo - Benfica di Coppa Uefa.

CAPODISTRIA

Calcio — Ore Anderlecht - Sarajevo di Coppa Uefa.

MONTECARLO

Pugilato — Ore 22,05 Starling-Curry, campionato Usa dei welters.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 23-12-1981
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Ray Mancini il ring

MEADVILLE — Ray «Boom Boom» Mancini, campione mondiale dei pesi leggeri versione Wba, ha reso noto che non intende ritirarsi dal pugilato né abdicare alla corona iridata, nonostante la morte del suo ultimo avversario, Duk Koo Kim. Il coreano, come si ricorderà, messo k.o. alla 14ª ripresa al suo primo tentativo di conquista del titolo mondiale, il 13 novembre scorso, morì tre giorni dopo senza avere ripreso conoscenza.

Parlando con un giornalista del «Tribune» di Meadville, Mancini ha detto di avere già sperimentato «questo genere di tragedia» nella vita, di non comprenderla e di avere fiducia in Dio.

Patrese fuori a 250 km/h

LE CASTELLET — Riccardo è scampato illeso ad un incredibile incidente avvenuto mentre provava ieri la sua Brabham. Un cane randagio ha attraversato la pista mentre il padovano arrivava a 250 km orari. Il pilota ha cercato di evitare l'animale, la vettura è finita in testa-coda e poi ha battuto la parte anteriore contro le protezioni. Grande paura per Patrese ma nessun danno.

I tempi fatti registrare sono stati i seguenti (tutti con vetture a fondo piatto): Prost (Renault) 1'7"8, Patrese (Brabham) 1'8"4, Piquet (Brabham) 1'9"0, (Renault) 1'9"3, Streiff (Renault) 1'13"2. Il record ufficioso appartiene a Arnoux 1'5"91.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE
DI APERTURA DELLE WORLD
DI BORMIO:

1) Erika Hess (Svi)
2) Perrine Pelen (Fra)
3) Olga Charvatova (Cec)
4) Irene Epple (Rfg)
5) Daniela Zini (It)
6) Maria Epple (Rfg)
7) Fabienne Serrat (Fra)
8) Elisabeth Chaud (Fra)
9) Maria Rosa Quario (It)
10) Michela Gerg (Rfg)
11) Monika Hess (Svi)
12) Hanni Wenzel (Lie)
13) Kirchler (Aut)
14) Erika Gfrerer (Aut)

domani su
LA STAMPA
inserto settimanale di 4 pagine

Tutto dove

dove passare i week-end più piacevoli
dove sognare lontani orizzonti
dove trovare i piatti della vecchia cucina
dove ascoltare la buona musica
dove portare a spasso i bambini
dove comperare le cose più belle
dove viaggiare per mostre e festival

LA STAMPA
dà di più

Girandola di accuse in Consiglio comunale

E sul futuro della città si continua [illegible] discutere

L'opposizione (dc, pri, pli) ha chiesto alla giunta rossa di presentare entro sei [illegible] un nuovo progetto di piano regolatore

Con un ordine [illegible] giorno presentato dall'opposizione, nel quale dc, pri, pli chiedono alla giunta [illegible] presentare entro sei mesi un nuovo progetto di piano regolatore, si è chiuso ieri sera il dibattito sul futuro della città. [illegible] discussione a tratti vivace con la maggioranza socialcomunista impegnata a dimostrare che non vi sono state revoche di documenti urbanistici e l'opposizione [illegible] a ribadire che sui maggiori provvedimenti per Torino (piano regolatore e trasporti) pci-psi, in oltre sette [illegible] anni, hanno «*sempre suonato [illegible] campane a morto*».

Il vicesindaco Enzo Biffi Gentili [illegible] difeso [illegible] giunta parlando dell'esistenza di contraddizioni che «*investono la [illegible] urbanistica, la cultura di governo e [illegible] cultura industriale*».

«*Esse — [illegible] spiegato — hanno percorso orizzontalmente le forze politiche di maggioranza e [illegible] minoranza, per non parlare [illegible] grande impresa, che nello spazio di un paio d'anni [illegible] previsto prima ampliamenti e poi chirurgici ridimensionamenti*».

«*Queste [illegible]* — ha concluso Biffi Gentili — *[illegible] né profonde, né insanabili: sono solo una fase di un processo evolutivo cui questa giunta contribuisce*».

[illegible] diverso avviso l'opposizione. Il capogruppo, Gatti, ha accusato l'assessore Radicioni di aver prima annunciato il ritiro [illegible] piano regolatore, [illegible] «*smentire [illegible] in Consiglio, a dimostrazione dello sbandamento della [illegible] gioranza, che sempre più [illegible] perdendo la bussola*».

Ancora per la dc Montanaro e Collu. Il primo ha detto che all'interno della maggioranza vi [illegible] forze [illegible] non vogliono il piano, «*[illegible] poter gestire, al di fuori [illegible] ogni schema, le grandi trasformazioni [illegible]*».

Collu ha chiesto di giungere al più presto a interventi integrati in grado [illegible] coinvolgere «*risorse pubbliche e private su alcune aree guida*».

Il missino Martinat ha constatato: «*Pare quasi che il pci, in [illegible] ideologica, tenti di ritornare al privato. Se è così siamo d'accordo, ma diciamo subito che il comunista Radicioni [illegible] è comunque credibile*».

Per il repubblicano Lodi, [illegible] *il dibattito di queste ultime settimane non si sia decretando solo la morte di un piano regolatore, ma la fine di un quadro di riferimento [illegible] mico, sociale e programmatorio*». Ecco perché cessa di aver significato, questo il concetto, un documento urbanistico concepito «*per vincolare e non per trasformare [illegible] città*».

Il [illegible] Romita ha [illegible] importante che la revisione del piano venga effettuata rapidamente: mentre il liberale Dondona ha replicato: «*Si sono persi sette anni in tentativi, timidezze, soldi spesi [illegible]. Tutte [illegible] che dimostrano l'incapacità di governo di questa amministrazione rossa*».

Il capogruppo pci Quagliotti ha invece voluto ribadire che il Consiglio «*non è in presenza di alcun atto di morte, né di svolte improvvise*». E ha proseguito: «*La giunta sta semplicemente continuando nello sforzo di dare nuovi contenuti per superare [illegible] delle [illegible] sorta [illegible] pigrizia intellettuale e politica [illegible] impedito alla dc [illegible] cogliere questa proposta: la città non merita una simile opposizione*».

Infine il capogruppo psi, Cardetti, [illegible] precisato che «*le variazioni di maggior peso erano state definite nella verifica fra pci e psi*». «*Una verifica* — ha concluso — *salutata positivamente dall'opposizione, dc compresa*».

La letteratura [illegible] montagna

Esiste [illegible] cultura, una storia, una tradizione di montagna: esiste una letteratura di montagna? A questa domanda dovrà rispondere il convegno in programma venerdì e sabato [illegible] Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi, organizzato dal Cai e [illegible] Provincia di Torino in [illegible] con la [illegible] Università e quella olandese di Groningen.

L'iniziativa, che vedrà confluire a Torino studiosi di fama internazionale, è [illegible] presentata ieri dagli [illegible] alla Cultura, alla Montagna e all'Istruzione della Provincia e dagli organizzatori scientifici, Aldo Audisio, Rinaldo Rinaldi e Francesco Spera.

Al convegno saranno presenti scrittori [illegible] montagna come Mario Rigoni [illegible] ed [illegible] come Alessandro Gogna, oltre ad un qualificato stuolo di critici con interessi [illegible].

[illegible] minorile entra la musica

Ragazzi in concerto al Ferrante Aporti

La composizione di [illegible] e testi aiuta i giovani detenuti [illegible] occupare il tempo libero

Gioco di luci, musica che si scatena nel buio della [illegible] gremita, brani sottolineati da vigorosi applausi: un concerto breve ma indimenticabile [illegible] Ferrante Aporti.

[illegible] questi lunghi corridoi sbarrati [illegible] porte d'acciaio [illegible] sono [illegible] ragazzi, alcuni poco più che adolescenti, [illegible] in carcere per ogni sorta di reati. Giovani che si sono isolati dalla società, arroganti e duri, ma deboli e soli nell'intimo, con una sicurezza cercata anche nella droga, ostentata nella spavalderia e nella violenza.

Ven[illegible] alla mente quelle due drammatiche rivolte [illegible] '77, quando alcune guardie e il direttore furono sequestrati, e l'edificio scosso [illegible] spaventosa furia [illegible]trice. Sembrano tempi lontani. «*E' così*» conferma il direttore, Andrea Bacci, lo stesso d'allora.

Il dott. Duccio Scatolero, assistente e ricercatore della facoltà di Antropologia criminale, ha caldeggiato in Comune l'obiettiva esigenza di «*rompere le barriere che sempre hanno separato [illegible] e carcere minorile*». Si sono messi a punto programmi di studio e di lavoro per riempire ore rabbiose, giornate inutili. Una circolare interna [illegible] 22 novembre raccomanda al capoposto di «*[illegible] scrupolosamente gli orari per le varie attività, in modo da avere i minori sempre impegnati*».

L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, è l'animazione musicale, affidata, a fine '80, a due operatori dell'Aics, Mauro Cavagliato e Oscar Giordanino. Affermano sorridendo: «*C'è una certa differenza fra impartire lezioni private a ragazzini di buona famiglia e insegnare a ragazzi "difficili" come quelli del carcere*». Non nascondono che si è trattato di [illegible] lavoro duro: «*L'importante è il risultato*».

L'esito è il concerto, con musiche e testi composti [illegible] queste austere mura [illegible] ragazzi che, [illegible] a strimpellare la chitarra e il pianoforte, «*hanno lasciato* — dice il direttore — *il puro divertimento per approdare a un serio impegno, a una vera cultura*».

Nel [illegible] che raccoglie le dieci [illegible] migliori [illegible] gnato a tutti gli intervenuti, figurano nomi di ospiti dimessi. Ma si tratta [illegible] un'eredità [illegible] un ammonimento sottinteso [illegible] nuove leve. Precisa il presidente del tribunale per i minori, prof. Vercellone: «*Circa 650 presenze nell'80 e nell'81, con [illegible] permanenza [illegible] inferiore alle 3 settimane e pochissimi recidivi*».

I temi ricorrenti [illegible] quelli cari a tutti i ragazzi, affrontati con malinconia o con rabbia, sottolineati da una musica talora aggressiva, più spesso amara. La droga in *Profumo [illegible] marina*: «*Tu sei la rovina di me / stesso quando ne ho bisogno cerco te*»; [illegible] solitudine e il rimpianto [illegible] *I miei giorni infelici*: «*Quando sognavo la libertà / che ho perduto / come un gioco a carte / affidando la felicità*»; l'amore in *Anna*: «*Porta con [illegible] la gioia [illegible]*»; il [illegible] in *Discoteca*: «*Destinazione sarà / [illegible] ci sono già*».

Carlo Novara

Alma Rosa Brusin racconta [illegible] tribunale il calvario del suo sequestro

Legata [illegible] e piedi [illegible] dentro il bagagliaio di un'auto

Sorpresa dai banditi mentre stava telefonando - «Chiesero notizie [illegible] mio figlio, poi mi portarono via» - Lunga trasferta [illegible] auto e a dorso di mulo - Le estenuanti trattative

Al processo che si celebra in quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli) contro i suoi rapitori, Alma Rosa Brusin ha raccontato, ieri, i 78 [illegible] di prigionia. Gli imputati — sette in aula, [illegible] latitante — hanno negato qualsiasi partecipazione al sequestro. Contro di loro [illegible] prove (l'auto, [illegible] per trasportare l'ostaggio da Avigliana a [illegible] Luca, in Calabria, fu recuperata dai carabinieri) e [illegible] (la voce di due carcerieri e del telefonista della banda sarebbero stati riconosciuti da Rosa Brusin).

Alma Rosa Brusin non si è lasciata mai travolgere dall'emozione, ma non per questo la storia di quei 78 giorni è risultata meno drammatica: «*Ricordo ogni momento, a partire da quel pomeriggio del 8 giugno dell'80*».

«*Erano le 15 e 30. Stavo telefonando* — ricorda — *il mio cane era agitato. Ho pensato che mio figlio fosse rientrato [illegible] casa passando direttamente al piano notte e quando ho finito la telefonata sono andata [illegible] in camera sua. Mi sono trovata tre uomini incappucciati davanti: avevano una tuta e una calzamaglia blu [illegible] viso. Uno mi ha afferrata e messo una mano sulla bocca: "Dov'è [illegible] figlio?", mi hanno chiesto. Volevano lui. E' in fabbrica, con [illegible] marito, ho risposto. Mi hanno infilato un fazzoletto in [illegible] perché non urlassi*».

Il [illegible] di Rosa Brusin [illegible] gue la padrona [illegible] le scale e [illegible] avventa [illegible] gli aggressori. Un bandito, che è armato, spara [illegible] cellazioni. Gli [illegible] non perdono tempo, si fanno indicare la [illegible] per il [illegible] un complice è pronto alla guida di un'auto rossa («*Forse una 131*», ha detto Rosa Brusin) e comincia il lungo viaggio verso la prigionia.

Non mancano i particolari agghiaccianti. In [illegible] piazzola dell'autostrada i banditi si [illegible]. «*[illegible] legarono mani e piedi come un pollo e mi depositarono [illegible] bagagliaio. Passarono ore e ore. Avevo paura di morire soffocata. L'auto si fermò nuovamente. Il bagagliaio venne aperto e sentii uno [illegible] passarmi sotto il naso. Respiro ancora, il viso, [illegible] uno*».

Dopo l'uscita dall'autostrada e qualche chilometro su una strada piena [illegible] buche, Alma Rosa Brusin [illegible] portata a dorso di mulo: «*La mia prima prigione, dove rimasi per [illegible] mese, era un anfratto naturale nella montagna, con una folta vegetazione tutt'attorno*».

Il presidente Pempinelli chiede se nei rari momenti in cui le veniva tolta la benda ha [illegible] qualcuno dei suoi carcerieri. «*In [illegible] li ho mai visti, mi [illegible] voltarmi e loro si allontanavano dietro a una curva, da dove non potevo vederli. Li ho riconosciuti [illegible] dalle voci. Quando mi [illegible] a prendere in [illegible] ad Avigliana, [illegible] dei banditi aveva [illegible] piemontese. Non [illegible] più dopo il viaggio*».

«*Tutti gli altri [illegible] un marcato accento meridionale, calabrese. Il 12 giugno mi fecero scrivere una lettera. Quando sentii [illegible] cifra del riscatto — 4 miliardi — mi misi a piangere. [illegible] suo marito può pagare 110 operai, può sborsare i miliardi, mi risposero*». Le trattative durarono a lungo e la cifra del riscatto [illegible] data sui 622 milioni.

I legali degli imputati, avvocati Gallo, Albanese, Chiusano, [illegible] Veneto, Mussa, Vercellotti, Siliquini, hanno chiesto e [illegible] dal tribunale che siano interrogati i carabinieri che operarono le indagini. Saranno sentiti venerdì.

Alma Rosa Brusin ricorda

Paga [illegible] un'assurda vendetta

Condannato in assise l'operaio [illegible] uccise l'amico del figlio

Giuseppe Ciommo, in aula

Giuseppe Ciommo, l'operaio che nel luglio [illegible] uccise a Grugliasco Aniello Fassacrata, amico del figlio, ritenendolo colpevole, nella [illegible] malata, [illegible] aver provocato [illegible] morte del suo Michele, è stato condannato a 18 anni di carcere (di cui uno condonato). I giudici della prima corte d'assise (pres. Barbaro, pm De Crescienzo, canc. Ferlito) gli hanno concesso le attenuanti generiche prevalenti sulla premeditazione. Hanno accolto in pratica le richieste del pm De Crescienzo che aveva proposto 20 anni di reclusione.

Una storia tragica. Michele, [illegible] anni, [illegible] morto cadendo, nell'aprile dell'[illegible], dalla [illegible] guidata [illegible] Aniello. Dal giorno dell'incidente per Giuseppe Ciommo non c'era stata più pace. Aveva lasciato il lavoro, si macerava in un continuo peregrinare dai carabinieri agli amici del figlio, chiedendo sempre nuovi particolari sulla morte del ragazzo. «Prima di arrivare al delitto è passato attraverso l'inferno» ha detto ieri il difensore avv. Dal Fiume.

Tre mesi di tormento poi la drammatica decisione di uccidere Aniello che «non era andato neppure ai funerali di Michele». Quattro colpi di pistola tra le bancarelle del mercato di piazza Matteotti a Grugliasco chiusero il tragico cerchio. «Una giustizia sommaria, un'esecuzione quasi rituale sulla pubblica via sotto gli occhi di tutti» ha sostenuto il patrono di parte civile avv. Vittorio Chiusano.

Muore ragioniere [illegible] 19 anni [illegible] il parroco [illegible]

In [illegible] diversi incidenti - [illegible] Ronco Canavese e nel Pinerolese

Un giovane ragioniere di 19 [illegible], Gian Mario Cacciatti, ha perso la vita in un incidente avvenuto poco prima di mezzanotte all'uscita dell'abitato di Ronco. La vittima abitava a Cuorgnè, in via Arduino 3, insieme al padre Angelo, panettiere assai conosciuto in città, e al fratello Mauro, di 17 anni.

Gian Mario stava rientrando da Ronco, dove aveva accompagnato i nonni, quando, nell'abbordare una curva, forse a causa dell'alta velocità o per il fondo ghiacciato, ha perso il controllo dell'auto che ha capotato più volte sull'asfalto. Il giovane, imprigionato nell'abitacolo dalle cinture di sicurezza, è morto per frattura della base cranica e delle vertebre cervicali. Sull'auto avrebbe dovuto esserci anche il fratello minore del Cacciatti, il quale, trattenuto a Cuorgnè da impegni di lavoro, aveva rinunciato all'ultimo momento a seguire Gian Mario.

• Il parroco di Piscina, don Alfonso Mollar, [illegible] anni, è rimasto coinvolto in un incidente stradale. L'uomo, a bordo della sua Ritmo, stava percorrendo la strada che da Piscina porta al bivio di Cumiana. [illegible] all'altezza del complesso Laghi Balle, ha perso il controllo del mezzo.

Soccorso da un'[illegible] Croce Verde, è stato ricoverato [illegible] Agnelli di Pinerolo.

Gian Mario Cacciatti, [illegible] anni

• [illegible] mesi di [illegible] con la condizionale [illegible] stati inflitti ieri [illegible] giudici del tribunale d'Ivrea a Giorgio Primo Biessent, 25 anni, [illegible] Valperga, responsabile [illegible] aver provocato [illegible] morte di un operaio [illegible] Sparone, Jacopo Oliva, 46 anni. L'incidente [illegible] accaduto nel [illegible] del 1981.

• In stato [illegible] detenzione, è comparso ieri davanti al tribunale d'Ivrea, Paolo Gerardi, 44 anni, di Settimo Torinese, per rispondere di detenzione illegale di un fucile cal. [illegible] di aver cacciato, privo della prescritta licenza, [illegible] campagna [illegible] San Giorgio. I giudici lo hanno condannato a sei mesi di reclusione e alla confisca dell'arma.

Un carico [illegible] hashish per due miliardi bloccato dai carabinieri [illegible] Sanremo

Smascherata banda [illegible] Importava [illegible] yacht [illegible]

[illegible] all'equipaggio dell'imbarcazione sono finiti in [illegible] i corrieri che provvedevano a far giungere gli stupefacenti [illegible] Liguria [illegible] Torino - Catturate quattro donne

A conclusione di un'indagine durata più di [illegible] anno, i carabinieri di Sanremo hanno arrestato nove persone implicate in [illegible] traffico di sostanze stupefacenti. Un decimo arresto è stato compiuto nel capoluogo a Torino.

Sono stati sequestrati due quintali di pani di [illegible] per un valore di quasi due mi[illegible]. La droga veniva acquistata in Africa (Senegal, Marocco), quindi trasportata con uno yacht fino a Sanremo, dove funzionava una base logistica, da cui partivano i corrieri [illegible] Torino, zona [illegible] spaccio.

Della banda fanno parte quattro donne, di cui due sanremesi: [illegible] Salvatrice Di Giuseppe, 32 anni, casalinga, abitante in corso Inglesi 523, a [illegible] più di cento metri dalla caserma dei carabinieri, trasformata in [illegible] logistica, e Marta Zanda, 30 anni, via Corradi 27.

[illegible] altri arrestati sono: Paolo Garimoldi, 24 anni, abitante a Milano, [illegible] Kant 3, apicoltore; Giorgio Gallarotsa, 38 anni, Torino, in via Monte [illegible] 41, responsabile delle [illegible] Marocco-Riviera; Franco Dalcero, detto «Franchino», 36 anni, Torino, via Sospello 173, marinaio del «Viria II», lo yacht sequestrato [illegible] carabinieri che era impiegato per trasportare l'hashish.

In carcere sono finiti anche i tre «corrieri» che trasferivano la droga a Torino: Gabriele Pautasso, 35 anni, Torino, via Fiorano 4, e la sua convivente Giuditta Tipo, 28 anni; Carmelo La Rosa, 30 anni, abitante a Messina in via Chiliari 12, operaio. Ultimi due personaggi della banda: Giovanni Schirippa, 33 anni, residente a Bra in via Mercantini [illegible] operaio, Annamaria Pilecola, 30 anni, [illegible] a Nichelino, amica [illegible] Franco Dalcero.

[illegible] indagini [illegible] partite nel novembre dello scorso anno: qualche tempo fa, un'operazione in Spagna, per bloccare i malviventi, [illegible] sfumata all'ultimo momento. Domeni[illegible] è scattata [illegible] trappola decisiva. I carabinieri sapevano che circa una [illegible] prima, dal porto di Tangeri, era partito uno yacht carico di droga, diretto [illegible] la Riviera, con tutta probabilità a Sanremo. Tutti gli approdi della provincia erano [illegible] controllo. Verso le 21, a Portosole, attracca la barca sospetta: è uno yacht di 12,[illegible] metri a vela, con motore ausiliario, appartenente [illegible] società «Lario» [illegible] Lecco, noleggiato, per sette milioni di lire al mese [illegible] un misterioso [illegible] piemontese, forse il capo dell'organizzazione, per ora sfuggito alla «retata».

Ad aspettare l'equipaggio del «Viria II» ci sono i carabinieri. Il «capitano» è Giorgio Gallarossa, organizzatore [illegible] viaggi tra il Marocco e la Riviera ligure; è considerato un [illegible] «lupo [illegible]». [illegible] condotto per il Mediterraneo un'imbarcazione di 12 [illegible], rischiando più volte (come egli stesso ha dichiarato negli interrogatori) di affondare, in particolare durante una tempesta [illegible] Golfo del Leone. Sullo yacht, però, [illegible] maria perquisizione non da alcun risultato. Secondo i carabinieri, il «Viria II», è partito con [illegible] mezza tonnellata di hashish, [illegible] verrà smontato, per individuare eventuali nascondigli. Le forze dell'ordine ritengono comunque che prima di entrare a «Portosole», la banda abbia organizzato uno sbarco, con un gommone [illegible] salvataggio.

A Poirino

[illegible] ricatta veterinario

[illegible] sparatoria la notte scorsa a Poirino fra una pattuglia [illegible] carabinieri ed un presunto estorsore. E' accaduto verso le 21 ai sobborghi del paese dove si dovevano incontrare [illegible] Gambino, 59 anni, veterinario, via Amoretti 10 e la persona che ripetutamente lo aveva minacciato telefonicamente.

All'appuntamento c'erano però anche i carabinieri che [illegible] intervenuti tentando di [illegible] Peugeot bianca con [illegible] quale [illegible] giunto l'estorsore, poi identificato per [illegible] Birolo, 47 anni, rappresentante, Nichelino, via Fratelli Cervi 2. La vettura non si è [illegible] all'alt dei militi che ha[illegible] esploso alcuni colpi, colpendo in più punti la carrozzeria. Ciò nonostante l'auto è riuscita a dileguarsi sfuggendo ai carabinieri.

Poco più tardi però qualcuno ha [illegible] un [illegible] disteso sul marciapiede di [illegible] Moncalieri: è stata avvertita la polizia che lo ha fatto trasportare [illegible] Mauriziano. Qui l'uomo, in [illegible] confusionale e leggermente ferito, ha raccontato di [illegible] stato rapinato di una Peugeot bianca e di chiamarsi Italo [illegible]. [illegible] così intervenuti i carabinieri che lo hanno arrestato curandone il trasferimento al repartino detenuti delle Molinette: guarirà in tre giorni.

COMUNICATO URGENTE

CANADIAN FUR srl.

TORINO - VIA ROMA 242 (piazza CLN).

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria [illegible] 1-9-1982, e [illegible] la prima volta nella storia [illegible] pellicceria, [illegible] crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso [illegible] vendite

di CEDERE

PER IMPELLENTI [illegible] DI PAGAMENTO

e con il consenso delle competenti autorità comunali (aut. n. 785)

UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI '82-83 [illegible] DESTINATE AL MERCATO INTERNO

[illegible] UNO [illegible] [illegible] 20% AL 52%

ed è [illegible] vero

N.B. - A maggiore serietà e fiducia ogni pelliccia [illegible] il cartello col doppio prezzo (in nero il prezzo [illegible] mercato, in [illegible] il prezzo di realizzo). [illegible] più ogni [illegible] è munito [illegible] garanzia e assistenza gratuita. [illegible] DI PAGAMENTO

ALCUNI ESEMPI:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	[illegible]	Giacca castorino	[illegible]	[illegible]
[illegible] marmotta	2.550.000	1.050.000	Conf. persiano	[illegible]	[illegible]
Giacca [illegible]	1.350.000	[illegible]	Conf. volpe sciurraca	1.350.000	[illegible]
Giacca [illegible]	750.000	[illegible]	Conf. visone Blackglama	5.300.000	[illegible]
[illegible] volpe Groel.	2.300.000	1.450.000	Giacca agnello Groel.	890.000	[illegible]
[illegible]	3.700.000	[illegible]	Giacca Skunk [illegible]	[illegible]	[illegible]

«Cari malati, è [illegible] vostro diritto disturbare [illegible] medico di guardia»

Una lettrice ci [illegible]ve:

«*Sono la figlia di un caro papà mancato il 18 novembre 1982 nell'Ospedale San Luigi nella 2ª divisione reparto 24 [illegible] Pneumologia.*

[illegible] stato ricoverato il 7 settembre per analisi per un sospetto tumore al polmone destro. Dopo lunghe [illegible] per motivi interni (macchinari rotti) [illegible] è saputo l'esito di questa brutta malattia.

[illegible] 7 ottobre è stato operato con risultati buoni, nonostante l'età (60 anni) e l'operazione molto complicata, ma poi sono arrivate le complicazioni, che non sto qui ad elencarvi. Vorrei solo fare eco di queste mie parole a tutti i ricoverati di quel reparto.

«*Si dà il caso che un degente quando raggiunge un certo numero di giorni post-operatori (40) diventa un incomodo sia per gli infermieri, sia per i medici. Infatti quando mio papà si aggravò il 15 novembre '82, dopo continue sollecitazioni rivolte al personale, venne chiamato il medico [illegible] guardia, il quale fece fare una flebo alla per la reidratazione (non si erano accorti che il malato stava vivendo gli ultimi attimi della sua vita). Ma quello che è più grave è che un primario ci aggredì come dei disturbatori perché sollecitavamo l'intervento di un medico. Dopo di che venne al capezzale del mio caro dicendo che [illegible] procedeva bene (senza visitarlo). Erano le ore 20 del giorno 15.*

Nella notte del [illegible] pregò l'infermiere di turno [illegible] richiamare il medico, ma senza esito, anzi [illegible] aggiungere che consigliò la mamma di non chiamare noi figli, perché [illegible] era necessario. Conclusione: Mio papà spirò alle 5,10 ed io [illegible] lo potei più riabbracciare da vivo.

Richiamo l'attenzione dei cari malati e dei familiari che con loro dividono le sofferenze perché aprano bene gli occhi e non abbiano paura di disturbare un medico di guardia, che pretende di riposare nelle ore di lavoro.

Coraggio miei cari, vi auguro [illegible] tutto cuore di uscire al più presto da questi ambienti così mal gestiti.

(Laura Giacinti)

Diario cittadino

Tutti insieme

Il gruppo «*Giovaninsieme*», nato per [illegible] la solitudine e l'isolamento [illegible] i ragazzi spesso vivono [illegible] città, si riunisce [illegible] Bertolotti 1, ogni mercoledì. Oggi, ore 21,30 «*Serata delle sorprese*». [illegible] è interessato a partecipare [illegible] riunioni può telefonare a [illegible] ziela Genova (tel. [illegible]) o a Roberto Feola (tel. 394.985).

[illegible] d'[illegible]

Domani, Bartolomeo Vogiazzo, nato a Cassino 82 anni fa, e Teresita Canti, artigiana, 78 anni, raggiungono il 60° anno di vita [illegible]. Si erano sposati il 25 novembre [illegible]. La coppia abita in via Venaria 30.

Microbiologia

Alle 11,30, nell'aula dell'Istituto di microbiologia, via Santena 9, seminario di [illegible] «Clonaggio e analisi dei geni umani».

Sciare col maestro

Domani alle 21,15, presso il quartiere Borgo Po-Cavoretto in corso Moncalieri 18, il Centro Giovanile Torinese presenterà i corsi di [illegible] principianti, di perfezionamento, in neve [illegible] il maestro, istruttore Fisi, che seguirà gli iscritti nelle varie gite e [illegible] Alliserà, [illegible] serata [illegible] il coro di montagna S.A.F.A. Nella serata verrà anche presentata la vacanza organizzata in montagna per Capodanno.

Un convegno per intensificare i rapporti fra [illegible] due regioni

«Lo sviluppo dei porti liguri è legato al Sud del Piemonte»

Il vicepresidente della Provincia, Ravera: «Il rilancio costiero avvantaggerà l'entroterra»

ALESSANDRIA — «Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri», questo il tema di un importante incontro [illegible] Piemonte e Liguria che, per iniziativa della Provincia, del Comprensorio e della Camera di Commercio, si terrà alla Sala Ferrero del «Comunale» il 4 dicembre, con l'intervento, tra gli altri, [illegible] presidenti delle due Regioni, [illegible] e Alberto Teardo.

Ha spiegato nel presentare l'incontro alla stampa il presidente della Provincia Angelo Rossa: «Sarà un'occasione eccezionale, potremmo dire storica, per esaminare i rapporti fra Piemonte e Liguria [illegible] luce della crisi che, purtroppo, preoccupa e investe liguri e piemontesi. Il rilancio dei porti, indispensabile se si vuole salvare l'economia della Liguria, non può ignorare il discorso dell'entroterra del sistema portuale Genova-Voltri e Savona-Vado che è [illegible] il Piemonte Sud».

L'incontro è stato voluto dagli alessandrini e, come ha fatto notare il presidente del Comprensorio Carlo Peluceo, [illegible] raccolto le adesioni spontanee di tanti esponenti liguri, che hanno dimostrato quanto grande sia l'interesse per questa iniziativa.

«Le due Regioni hanno grossi problemi — ha spiegato Peluceo — e se è vero che spesso i convegni non risolvono le crisi, è altresì indubbio che oggi bisogna vedere quali sono le priorità indispensabili da affrontare per superare i grossi problemi liguri e piemontesi. Poche cose da fare, ma da affrontare sul serio per operare insieme su [illegible] minimi che ci [illegible] passare finalmente [illegible] parole ai fatti».

Perché, come osserva il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera, [illegible] reagire per dare fiducia agli industriali, agli operatori economici. «Ad Alessandria come a Genova — ha detto Ravera — c'è scetticismo e pessimismo, [illegible] sono industriali che gettano la spugna; possiamo cercare di cambiare le cose se sarà fatto tutto il possibile, a [illegible] nazionale ed internazionale, per rilanciare i porti liguri, [illegible] nello stesso tempo la ripresa dell'entroterra del sistema portuale, dove la provincia di Alessandria occupa la posizione preminente».

In provincia, a Rivalta Scrivia, esiste già una struttura — i Magazzini generali — al servizio di porti liguri, [illegible] fare altro, ad iniziare [illegible] collegamenti stradali e ferroviari (miglioramento delle statali 20 e 30, delle linee ferroviarie e altro ancora), perché potenziato il sistema portuale, l'hinterland alessandrino trovi motivi di sviluppo, di rilancio [illegible] proprio dalla sua posizione di «area ponte» tra Mediterraneo ed Europa Centrale.

Importante quindi, [illegible] ha [illegible] vicepresidente del Comprensorio, [illegible] dopo l'in[illegible] ligure-piemontese, il convegno [illegible] pr[illegible] per l'11 dicembre per studiare concreti [illegible] a livello comprensoriale. All'incontro del 4 dicembre hanno già assicurato la [illegible] partecipazione amministratori, politici, operatori economici, associazioni industriali e di categoria delle province di Genova, Savona [illegible] Alessandria, [illegible] maggiori responsabili delle due regioni.

Franco Marchiaro

Minirimpasto nella giunta

ALESSANDRIA — Minirimpasto [illegible] Giunta comunale: nuovo assessore ai Servizi demografici e all'Ecologia è stato nominato il [illegible] Umberto Rossini, mentre l'assessore Natale Vaccaro, sempre del pci, oltre che dei Servizi Sociali si occuperà anche [illegible] Decentramento. La rotazione è [illegible] necessaria dopo le dimissioni dell'assessore Donatella Maestri che si è trasferita a Roma per impegni famigliari.

Umberto Rossini, già presi[illegible] della Commissione del Personale, è operaio alla Imeu. (r. ac.)

Dopo [illegible] incidente lungo l'«Autostrada dei Fiori»

[illegible] derubò una ferita sull'ambulanza ed è condannato

ALESSANDRIA — Un milite volontario della Croce Rossa di Serravalle Scrivia il 13 agosto [illegible] derubò, mentre la trasportava in ospedale, una francese rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto sulla Autostrada dei Fiori. Ieri mattina il tribunale, presieduto da Giangiulio Ambrosini, ha condannato l'uomo — Salvatore Sposato, 52 anni, abitante in via Berthoud 163 — a un anno di reclusione con la condizionale. Minore la pena — sei mesi di carcere — proposta dal pubblico ministero Carlo Tramontano.

Il milite volontario ha negato. «Altre persone — ha detto — erano accanto alla ferita nel momento in cui veniva caricata, in barella, sull'ambulanza; altre le erano state vicine nel momento in cui veniva estratta dall'auto uscita di strada e sfasciatasi».

[illegible] denunciare il furto era stata la ferita Graziella Cimetti, 46 anni, un'argentina con cittadinanza francese, abitante in Francia. Il 13 agosto [illegible] due anni fa la donna segnalò ai carabinieri che dalla sua borsa erano scomparsi 40 franchi [illegible] seri e 70 francesi, 300.000 lire, un accendino d'oro, un orologio di [illegible] una macchina fotografica, [illegible] braccia[le], [illegible] penna pure di [illegible]

Le indagini [illegible] milite volontario: [illegible] Cimetti infatti aveva dichiarato che il barelliere, dopo averla caricata sull'ambulanza (da Serravalle dove era avvenuto l'incidente, era stata trasportata all'ospedale di Novi Ligure), le aveva preso la borsa. Alla sua richiesta di averla in restituzione, l'uomo aveva detto: «Stia tranquilla, aspetti solo un momento».

«La [illegible] mi fu restituita dopo mezz'ora — aveva aggiunto la donna — e quando [illegible] seguito controllai il contenuto mi accorsi della scomparsa di denaro e oggetti». S[illegible] Sposato replicò che poteva averli persi nell'incidente ma Graziella Cimetti obiettò che la circostanza [illegible] impossibile. e. c.

Intossicati dai funghi

VOGHERA — Un uomo ed una donna sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale vogherese per avvelenamento da funghi. Sono Mila Andreini, 33 anni, e Domenico Scagnelli di 58, entrambi abitanti a Rivanazzano. Mila Andreini aveva cucinato dei chiodini raccolti da un amico di famiglia nei boschi di Ponte Nizza e regalati al marito della donna, Giacomo Fiori, 44 anni. I due coniugi avevano poi invitato a pranzo un vicino di casa, appunto Domenico Scagnelli, mangiando insieme a lui i funghi.

Le dichiarazioni di Amelia Vetere aggravano la posi[illegible]ne del marito

Due colpi mortali inferti al rivale [illegible] psichiatrica per l'omicida

Retroscena nel delitto di Novi? - Il [illegible] avrebbe trafitto la vittima quando ormai si [illegible] ginocchio - La moglie: «Con Giancarlo Bobbio non ho avuto relazioni»

NOVI — Ettore Comito, il camionista calabrese che domenica pomeriggio [illegible] ucciso a coltellate «perché dileggiava, importunava, diceva volgarità alla moglie», il vicino [illegible] casa Giancarlo Bobbio, 32 anni, [illegible] sottoposto a perizia psichiatrica. Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria, Bruno Rapetti, che conduce l'istruttoria, per il momento col rito sommario, ha accolto la richiesta del [illegible]fensore avvocato Piero [illegible]ti. L'esame verrà condotto dal dottor Luciano Munischi che riferirà sulle condizioni di mente dell'omicida fra 40 giorni.

Analogo il periodo di tempo che si è riservato il dottor Conca [illegible] dell'Istituto di medicina legale di Pavia il quale lunedì ha compiuto l'autopsia per rispondere ai quesiti posti dal magistrato.

Sembra che i colpi mortali siano stati due, ma è importante sapere quali organi hanno leso.

Ettore Comito durante l'interrogatorio ha detto al giudice Rapetti che fra lui e l'insopportabile vicino di casa vi fu una colluttazione; Giancar[lo] Bobbio, fisicamente molto più prestante, lo avrebbe costretto ad inginocchiarsi e da quella scomoda posizione il camionista colpì l'avversario senza vedere esattamente dove [illegible] pugnalate che dovevano comunque servire solo da lezione. «Non intendevo affatto ucciderlo» ha ripetuto l'assassino.

La tesi di Ettore Comito («Bobbio era troppo prepotente, mi definiva terrone, mi faceva il verso della pecora, mi aveva insomma sottoposto ad [illegible] stillicidio psicologico») è [illegible] ribadita dalla moglie, Amelia Vetere, 32 anni, una [illegible] ancora piacente anche se appesantita da molte maternità (ha cinque figli) interrogata ieri mattina dal magistrato alessandrino ha negato che la tragedia di domenica, nel cortile di via [illegible] 172, [illegible] attribuirsi [illegible] gelosia [illegible] Giancarlo Bobbio non le aveva [illegible] proposte [illegible] con lei aveva avuto alcuna relazione.

Una deposizione che non giova certo al marito in carcere [illegible] di omicidio volontario) il quale non avrebbe quindi ammazzato per salvare l'onore della famiglia. [illegible] salma [illegible] Giancarlo [illegible] è stata trasferita a Cremolino, paese d'origine. «Giancarlo non era un violento — dicono i familiari —, era un uomo che pensava solo al lavoro».

E' probabile che i familiari si costituiscano parte civile. e. c.

Valenza — Il Consiglio comunale ha approvato il mu[tuo] di quasi un miliardo (960 milioni) con l'Istituto Bancario San Paolo per realizzare le opere di urbanizzazione.

Ettore Comito — Amelia Vetere

Un pensionato di O[illegible] salvato [illegible] un vicino di casa

E' [illegible] da una [illegible] mentre [illegible] la stufa: grave

Si [illegible] trasformato in una torcia - Ustionati volto, torace e braccia

OVADA — Il pensionato Carlo Vincenzo Grillo, 69 anni, [illegible] via Roma 39/3, è ricoverato all'ospedale [illegible] Genova in fin [illegible] vita per le ustioni riportate dopo essere stato avvolto dalle fiamme della stufa a legna che hanno incendiato gli indumenti che indossava.

Il pronto intervento [illegible] un giovane vicino di casa ha evitato che il fuoco carbonizzasse l'uomo ed inoltre ha permesso di spegnere l'incendio che si era sviluppato nell'abitazione.

Grillo, che in città tutti co[noscono] come «Ramon», è molto noto per avere avuto una gioventù spensierata, tanto che in pochi anni aveva liquidato un discreto patrimonio lasciatogli dai genitori: sposato ma diviso dalla moglie, vive da solo [illegible] due camerette al terzo piano [illegible] un ve[cchio] fabbricato di proprietà dell'esercente Luigi Viglietti, nel vecchio centro città.

Recentemente il pensiona[to] era stato ricoverato in ospedale per deperimento organico, soltanto l'altra sera era stato dimesso e trasportato a casa con l'ambulanza della Croce Verde ovadese.

Appena tornato nell'allog[gio] [illegible] stufa con dell'alcol e sembra che improvvisamente il fuoco si sia propagato, raggiungendo anche gli [illegible] che indossava, in parte inzuppati di liquido infiammabile.

Trasformato in una torcia, Carlo Grillo è uscito sul pianerottolo della scala invocando aiuto. E' intervenuto Alfieri Caddeu, 18 anni, che abita nella stessa casa. Il giovane non ha perso tempo e con una coperta è riuscito a spegnere le fiamme che avvolgevano il pensionato, provvedendo poi a farlo trasportare al pronto so[ccorso] dell'ospedale [illegible]dese.

Qui i sanitari hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, al torace ed alle braccia.

Considerate le sue gravi condizioni Grillo è stato immediatamente trasferito al reparto specializzato Grandi ustionati dell'ospedale di Genova-Sampierdarena. La prognosi è riservata. s. bo.

Carlo Vincenzo Grillo

Domenica prossima

Aumenta [illegible]

ALESSANDRIA — A partire da domenica prossima 28 novembre viaggiare sui mezzi pubblici dell'Atm, l'Azienda trasporti municipalizzati, costerà di più. Il biglietto subirà una variazione secondo [illegible] scaglionamenti chilometrici: il prezzo minimo per le tariffe urbane è stato stabilito in 300 lire (attualmente è di 200 lire) mentre un aumento di 100 lire è fissato per tutte le altre tariffe comunali relative alle corse semplici. Gli abbonamenti mensili [illegible] subiranno un aumento di 4000 lire, quelli ridotti un incremento di 3000 lire mensili.

La decisione è stata adottata dalla commissione amministratrice dell'Atm che, rispettando una delibera della Giunta della Regione, ha chiesto al Consiglio comunale, ottenendo parere favorevole, un aumento delle tariffe.

La lievitazione dei costi, le sempre maggiori difficoltà economiche in cui si dibatte l'Atm — che ha un debito di 400 milioni con l'Inps per contributi non versati — sono la logica conseguenza dell'aumento dei prezzi dei biglietti per viaggiare sugli autobus di linea.

«Se lo Stato — dice il presidente dell'Azienda trasporti municipalizzati dottor [illegible] Pagella — ci inviasse i fondi che deve per legge fornire al nostro settore in tempi meno lunghi (le [illegible] sono sempre più dilatate fino a raggiungere tempi insostenibili; ndr) [illegible] attraversemmo delle attuali condizioni di estremo disagio».

Il presidente ricorda che lo scorso mese i fornitori minacciarono addirittura di sospendere l'invio di gasolio (col rischio di dovere tenere in autorimessa i mezzi pubblici) se l'amministrazione dell'azienda non avesse fatto fronte, e in breve tempo, agli obblighi finanziari.

[illegible] alla scorsa estate sembrava che il costo del biglietto non dovesse subire alcun aumento (lo stesso presidente [illegible] dichiarato) ma le difficoltà continuano ad aumentare e il cittadino è costretto, se vuol viaggiare in autobus, ad un [illegible] esborso di denaro. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Classe 1984 (dramm.)
AMBRA: Gallipoli, gli anni spezzati (ciclo guerra alla guerra).
COMUNALE: Identificazione di una donna (dramm.)
CORSO: Tenebre (giallo).
CRISTALLO: Orgasmo pornografico (sexy).
GALLERIA: [illegible]
MODERNO: Spaghetti house (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Firefox, la volpe di fuoco (avv.).
CRISTALLO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)
POLITEAMA: non pervenuto.
VITTORIA: La ragazza di Trieste.

NOVI
CRISTALLO: Perversion (sexy)
ITALIA: I camionisti (comico).
[illegible]: Blade runner (avv.).

OVADA
LUX: L'orgia dell'amore (sexy).
MODERNO: Mamma cara (commedia)
TORRIELLI: [illegible] vizioso di [illegible] moglie (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Artigli (dramm.).

TORTONA
MODERNO: Carne bollente (sexy).
SOCIALE: non pervenuto.
VERDI: California dolls (commedia).

VALENZA PO
SOCIALE: Eva man (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Fata Morgana (cineforum).
GALVANI: Il drago del [illegible] di fuoco (avv.)
[illegible] Il principe delle [illegible] (dramm.)
[illegible] Grand Hotel Excelsior.

ALLE TV

TELECITY
21,30 [illegible] Rocco Papaleo pugile siciliano emigra in America e impara a sue spese a diventare un «duro» (1971)
23 — Diamanti a colazione: nobile tenta in tutti i modi di rinvere i gioielli di famiglia (1968)

TELEMONTOSO
21,35 Armata 47: due giovani vengono catturati da terroristi [illegible] Un agente israeliano infiltrato [illegible]

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Fatti di gente per bene: ricostruzione del famoso processo Murri che mise a soqquadro l'Italia giolittiana
24 — Occhio per occhio, dente per dente: giornalista ingaggia [illegible] lotta contro organizzazione che traffica in dollari falsi (1968)

GRP
20,20 L'ultima avventura: [illegible] la dolce vita romana con futuri mariti in pietra (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303. Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. [illegible] - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via S. Giacomo della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: [illegible], via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Sgarella, via Don Minzoni.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

[illegible] MEDICA
Servizio notturno di quattro servizi. Chiamate urgenti 42.241.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni [illegible] alle 12 e dalle 14,[illegible] 18.

[illegible]
NOTTURNI (dalle [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

Alessandria — Termina con «Gallipoli - Anni spezzati», un film realizzato quest'anno da Peter Weir, la rassegna cinematografica «Guerra alla guerra» a cura di Sandro Buoro. Sarà proiettato questa sera e domani alle 20 ed alle 22 al cinema [illegible]

Alessandria — «Drammaturgia ed educazione»: su questo tema Remo Rostagno terrà due incontri rivolti agli insegnanti della scuola elementare e media nell'ambito del progetto «Scena e teatro ragazzi». Il primo è in programma oggi alle 15,30 nella [illegible] riunioni del Teatro Co[munale]. [illegible] Remo Rostagno affronterà gli aspetti del problema teatro-scuola e [illegible] animazione.

Era stato licenziato [illegible] direzione dell'Autostrada

E' [illegible] la [illegible] d'un bigliettario alla Satap

VOGHERA — Il pretore Aldo Nava ha ordinato la reintegrazione al posto di lavoro di un dipendente della società Satap che gestisce l'Autostrada Torino-Piacenza, licenziato il 21 [illegible] dello scorso anno; l'uomo [illegible] stato accusato [illegible] aver consegnato ad un automobilista un biglietto già utilizzato nel tratto Casteggio-Alessandria, trattenendosi il relativo importo di 1300 lire.

Il casellante della Satap colpito dal provvedimento, Libero Mazzonetto, 46 anni, abitante in città, aveva respinto l'addebito rivolgendosi al magistrato del lavoro per chiedere la riassunzione.

Il Mazzonetto lavorava per la Satap da oltre [illegible] anni ed [illegible] addetto [illegible] biglietteria del casello di Voghera. Il biglietto scaduto era stato consegnato al geom. Gianni Terzolo, [illegible] Trino Vercellese, entrato nell'autostrada a Voghera ed uscito a Casale Nord. [illegible] addetti al casello gli contestavano la regolarità del biglietto, ingiungendogli di pagare il pedaggio ammontante a 13.700 lire, ma Gianni Terzolo si rifiutava denunciando l'accaduto alla Satap.

La società apriva [illegible] inchiesta ed accertava che il biglietto scaduto era stato consegnato all'automobilista vercellese dal Mazzonetto, quindi licenziava il dipendente, il quale ha sempre negato l'illecito.

Il pretore Nava ha accolto la tesi difensiva del dipendente, che per altro durante i molti anni di servizio ha sempre avuto un comportamento irreprensibile, e ritenendo il licenziamento ingiustificato ha ordinato la sua riassunzione. Ha inoltre condannato la società autostradale a corrispondere al lavoratore, quale risarcimento danni, cinque mensilità di stipendio. [illegible]

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della Giunta che affida all'impresa geom. Giovanni Monferrino di Alessandria i lavori di ripristino di un tratto di copertura del Rio Gazzo, in via S. Giovanni Bosco; spesa 55 milioni.

Novi Ligure — Intensa attività dei carabinieri al comando del capitano Andrea Benedetti Michelangeli, con servizi e posti di blocco per prevenire [illegible] criminalità. Controllati alloggi, carovane di zingari e esercizi pubblici. Recuperata refurtiva per oltre 5 milioni. Arrestati il [illegible] Giovanni Marchini, 28 anni, per favoreggiamento della prostituzione, Domenico Santaguida, di 26, tossicodipendente, [illegible] Monte Pietà 10, per furto aggravato. I carabinieri hanno inoltre denunciato Federico Franchi, 25 anni, per truffa ad una ditta di materiale elet[trico] [illegible] Capriata d'Orba.

Decisa dall'azienda prima dell'incontro con i sindacati

Eternit, [illegible] integrazione

Stamane manifestazione a Casale [illegible] lo sciopero nell'industria

CASALE — «I contra[tti], l'occupazione, la difesa del salario e delle pensioni», questi gli obiettivi che [illegible] prefigge la manifestazione comprensoriale indetta per oggi dalla Federazione [illegible] unitaria Cgil-Cisl-Uil nell'ambito dello sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori dell'industria.

Un primo concentramento sarà alle [illegible] fronte allo stabilimento Eternit, dove da lunedì sono [illegible] cassa integrazione, a rotazione per cinque settimane, gruppi di lavoratori che variano dai 90 ai 460.

Si prevede anche l'arrivo [illegible] dipendenti Eternit [illegible] Cavagnolo, dove la cassa integrazione speciale a zero ore significa in pratica la chiusura dello stabilimento.

L'Eternit, che in città occupa circa 700 lavoratori, produce lastre piane e curve per coperture di capannoni industriali, tubi di fibrocemento e materiali plastici. La Federazione unitaria contesta il metodo dell'azienda che ha adottato la cassa integrazione prima di un incontro a livello nazionale — fissato per il primo dicembre — tra il Gruppo Eternit ed i sindacati. Causa del [illegible] alla «cassa» [illegible] la diminuzione degli [illegible] questioni [illegible] stoccaggio.

«Ma, se la produzione è stata potenziata in altri stabilimenti, in seguito ad incre[mento] [illegible] rendita dei tubi in fibrocemento — afferma Silvano Ferrarotti della Fillea-Cgil — a Casale non c'è stata invece alcuna volontà [illegible] ristrutturazione degli impianti né di riconversione produttiva o apertura [illegible] altri mercati. Piuttosto [illegible] incentivate [illegible] dimissioni volontarie, con l'intento di ridurre drasticamente il personale, senza garanzie [illegible] futuro produttivo ed occupazionale».

I lavoratori dell'industria convergeranno poi alle 9,15 [illegible] alla Samber — dove [illegible] in [illegible] integrazione a zero ore circa [illegible] dipendenti [illegible] 120 — ed il corteo si snoderà per le vie cittadine. Alle [illegible]30 comizio in piazza Mazzini dove parlerà per la Federazione unitaria Gianni Montanti, della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil. g. d.

Non scioperano le aziende dell'Api

ALESSANDRIA — Sciopero generale dell'industria di quattro ore questa [illegible] proclamato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per sostenere [illegible] piattaforma unitaria. Per il Comprensorio di Alessandria la manifestazione si terrà a Tortona, dove parlerà, dopo il corteo, il segretario regionale della Flm.

Allo sciopero non saranno coinvolte le 420 aziende della provincia [illegible] all'Api, con oltre 6300 dipendenti. Un accordo in questo senso è sta[to] [illegible] raggiunto. (r. ac.)

allegrini
Concessionario per le province di Alessandria e Asti
ASPIRAPOLVERE E DETERGENTI PER AUTO, CASA, COMUNITA', [illegible] ACCESSORI AUTO - FILTRI PER [illegible] - AUTOCARRI - [illegible]
15043 FUBINE - Corso Roma [illegible] - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
can. 42 e 55 UHF

CORSO ROMA 47
ANGOLO VIA BERGAMO
15100 ALESSANDRIA

dress
ha alzato la qualità non i prezzi

UOMO	
PANTALONI in lana, diverse tinte	L. 29.500
PANTALONI velluto con e senza pences	L. 30.500
MONTGOMERY in panno e rasinato	L. 39.500
PIUMONE imbottito	L. 49.000
GIACCA sportiva fantasia moda	L. 99.000
[illegible] reversibile	L. 168.000
[illegible] classico taglie regolari e forti	L. 125.000

DONNA	
GIACCONE tinte moda	L. 39.000
PALETO' pura lana, moda giovane e classico	L. 68.000
IMPERMEABILE imbottito	L. 78.000
[illegible] reversibile	L. 106.000
GIACCONE pelle anticata	L. 278.000

[illegible]	
JEANS velluto	L. 15.000
JEANS rifle, 14 once, [illegible]	L. 19.000
JEANS rifle, fustagno	L. 21.500

PELLE	
GIUBBOTTO imbottito [illegible] pelle	L. 198.000
GIACCONE imbottito vera pelle nappa	L. [illegible]
GIACCONE imbottito vera pelle antichizzata	L. 239.000

MAGLIERIA	
MAGLIE scollo V, senza maniche, pura lana Lambswool	L. 16.500
MAGLIE girocollo, pura lana Shetland	L. 18.500
MAGLIONE pura lana, uncinetto	L. 29.000

Il finanziamento deciso dal Consiglio regionale

Altri ottocento milioni per l'ospedale di Ovada

Approvato dall'Usl il progetto esecutivo del [illegible] lotto

OVADA — Il Consiglio regionale ha deciso un [illegible] finanziamento [illegible] milioni per la costruzione [illegible] nuovo ospedale, prelevandoli dai 34 miliardi [illegible] Fondo sanitario nazionale a disposizione [illegible] Regione Piemonte per il pagamento dei debiti e per il programma di investimenti. E' il caso di Ovada dove [illegible] costruendo [illegible] struttura ospedaliera. Il Comitato di gestione dell'Usl ovadese, approvato il progetto esecutivo del terzo lotto di 400 milioni e la relativa aggiudicazione dei lavori, aveva incaricato i progettisti [illegible] ridistribuire i letti con la riduzione a 100 posti e la realizzazione di un poliambulatorio.

La variante predisposta [illegible] progettista ing. Vincenzo Rossi ha soprattutto interessato il piano [illegible] dove è stato previsto il poliambulatorio, eliminando gli uffici tecnici, di presidenza e di direzione che hanno già trovato adeguata sistemazione nella ex villa Enel.

I lotti annessi al pronto soccorso, [illegible] piano rialzato, saranno utilizzati oltre [illegible] astanteria anche per «ospedale diurno» collegato agli ambulatori.

In base alla variante predisposta dell'ing. Rossi il quarto lotto prevedeva una spesa di [illegible] milioni, ne sono stanziati 800 in conto capitale, il che significa che non è necessario il ricorso ad enti per la [illegible] del mutuo, facilitando così le pratiche burocratiche e [illegible] dei lavori.

Con questo provvedimento la Regione Piemonte conferma gli impegni [illegible] Sanità Sante Bajardi [illegible] completare la struttura ospedaliera ovadese, pur con provvedimenti graduali ma che garantiscano la continuità dei lavori.

Le somme stanziate finora per il nuovo ospedale sono, complessivamente, di due miliardi e secondo la valutazione attuale per il completamento sarebbero necessari altri 3200 milioni, somma destinata ad aumentare nel tempo per il continuo incremento dei prezzi.

Del nuovo ospedale ovadese si parla ormai da anni: già si erano iniziati i lavori per la costruzione quando giunse notizia che la importante struttura non rientrava nel piano socio-sanitario redatto dalla Regione Piemonte. Vi furono molte polemiche, in città e nella zona, dove la nuova opera è molto attesa, vennero raccolte anche migliaia di firme e dalla soppressione [illegible] nosocomio non si parlò più; anzi, i lavori poterono proseguire [illegible] ora proprio dalla Regione è giunto un ulteriore finanziamento di 800 milioni. **r. bo.**

Ovada — Il Consiglio comunale è convocato per [illegible] sera, e se non sarà esaurito l'ordine del giorno, per lunedì.

Dopo mesi di liti tra i partiti, accordo tra pci e psi?

Acqui, sindaco o commissario?

Un riavvicinamento nella sinistra è possibile soltanto se viene meno il veto dei comunisti

ACQUI — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì, [illegible] primi due punti dell'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. [illegible] possibile l'elezione porrà fine ad una [illegible] si trascina [illegible] da alcuni mesi, con gravi e negative conseguenze per la città; in caso contrario apparirà veramente difficile [illegible] il commissario prefettizio, lo scioglimento del Consiglio comunale e il ricorso a nuove elezioni. [illegible] notevole interesse, quindi, si guarda alla ripresa delle trattative [illegible] pci e psi per trovare un accordo — fallite [illegible] altre iniziative, come [illegible] esempio la costituzione di una giunta assembleare d'emergenza — che ridia una guida amministrativa al Comune.

La richiesta ai comunisti di cercare un accordo per ricostituire la giunta di sinistra era venuta negli scorsi giorni [illegible] sezione acquese del psi che ha ricovato al suo interno l'unità [illegible] lombardiani e riformisti. I comunisti, che proprio in questi giorni hanno eletto all'unanimità [illegible] briele Marzategan [illegible] segretario di zona, hanno accolto l'invito, tenuto anche conto «che i veti contrapposti hanno fatto fallire il tentativo di dare vita ad una giunta assembleare d'emergenza».

Proprio [illegible] gan ha guidato la delegazione del pci all'incontro con i socialisti che si sono presentati con il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli [illegible] segretario socialista è venuta la proposta di giungere [illegible] un accordo per evitare l'interruzione [illegible] legislatione, sottolineando [illegible] «esiste la possibilità concreta di riprendere il dialogo a sinistra senza veti contrapposti».

Come si ricorderà, dopo la fine della collaborazione pci-psi i comunisti hanno più volte ribadito la loro intenzione [illegible] non [illegible] più, [illegible] una [illegible] giunta [illegible] sinistra, la presenza di alcuni degli ex assessori socialisti, un «veto» che i [illegible] hanno sempre respinto.

«Ad Acqui — ha detto Mirabelli — i vari tentativi falliti dimostrano che non si può fare una giunta [illegible] il pci, anzi è solo possibile una coalizione di sinistra». Questo, però, a condizione che pci e psi rinuncino a qualsiasi veto sugli uomini. E per dimostrare la propria buona volontà il psi si è detto disponibile, in un primo momento, anche [illegible] appoggiare all'esterno un monocolore comunista, per arrivare [illegible] un accordo che dia [illegible] governo alla città. Forse domani è probabile un nuovo incontro tra i due partiti. **f. m.**

Bovini in via di estinzione

Come si è salvata la razza Varzese

Giorgio Centenaro di Pietragavina premiato alla rassegna

VARZI — Nel quadro del progetto operativo varato dal Comitato nazionale delle ricerche e finalizzato alla tutela delle risorse genetiche proprie dei patrimoni zootecnici locali del nostro Paese — spesso, per varie ragioni, in [illegible] estinzione — si inserisce il piano di intervento indirizzato al recupero ed alla valorizzazione del bestiame bovino di [illegible] Varzese-Ottonese.

Il programma, già in avanzata fase di realizzazione e di vivo interesse per il comprensorio della Valle Staffora, [illegible] preso le mosse dall'identificazione di alcune bovine che meglio rispondevano [illegible] caratteristiche somatiche della razza, ai cui proprietari è stato riconosciuto un premio annuo di 70 mila lire, destinato a triplicarsi a fronte dell'impegno da parte dell'agricoltore di allevare in stalla il vitello femmina fino al momento del suo primo parto.

Le bovine vengono fecondate mediante inseminazione artificiale con seme prelevato [illegible] tori varzesi. Dall'avvio del progetto di lavoro [illegible] oggi, sono nati 185 vitelli, di cui 84 femmine.

I risultati dei rilievi svolti su 153 vacche e 6 tori [illegible] servizio ricerca ed informazione della Regione Lombardia — coordinatore del progetto in collaborazione con l'Ufficio agricolo di Varzi, l'Università di Milano ed operatori tecnici locali — sono stati divulgati dai veterinari Emilio [illegible] ed Enrico Scotti durante la 18ª edizione [illegible] rassegna del bestiame che si è tenuta recentemente a Varzi.

Gli studi evidenziano un soggetto bene sviluppato, di dimensioni superiori al bovino varzese tipico di una ventina di anni fa, caratterizzato allora da [illegible] taglia molto ridotta (300-350 chili). Questa evoluzione è dipesa essenzialmente dall'impiego di tori di razza Reggiana in sostituzione dei [illegible] mericamente scarsi riproduttori varzesi, oltreché dalla modificazioni delle condizioni ambientali: le produzioni foraggere, ad esempio, erano allora molto [illegible] rispetto alle successive e soprattutto alle attuali. Inoltre, in allora, i migliori maschi, molto richiesti dal mercato, venivano macellati, cosicché solo i soggetti [illegible] interessanti erano destinati alla riproduzione.

I rilievi effettuati depongono anche a favore di buone ed economicamente interessanti produzioni di latte: mediamente, le 134 vacche controllate ne hanno fornito, rispettivamente, 34 e 37 quintali per una lattazione di 270 e 300 giorni. Il prodotto risulta particolarmente qualificato, capace di ottime rese casearie.

Oltre alla longevità ed alla rusticità della razza, i controlli hanno fatto registrare una valida percentuale (78,5%) di fecondazioni riuscite al primo intervento [illegible] possibilità per le [illegible] di produrre un vitello all'anno.

Bruno Pasteris

Fino allo scorso anno si era al settimo posto in Italia

Sono diminuiti in provincia i giovani che si drogano

Il Rotary collabora con il Comitato provinciale per risolvere il problema

ALESSANDRIA — Nella classifica che tiene conto del rapporto popolazione-numero di drogati la provincia di Alessandria fino allo scorso anno era al settimo posto in Italia con una situazione di rischio molto elevata. [illegible] qualche tempo le cose vanno leggermente meglio: [illegible] profondità riferiscono che in provincia vi è una regressione nell'uso delle [illegible] stupefacenti e in lieve diminuzione è l'indice di rischio nei ragazzi fra i 14 ed i 18 anni.

La maggior parte dei giovani alessandrini che fanno uso di eroina (i drogati in provincia sono circa un migliaio compresi quelli che ricorrono a droghe leggere) sono in prevalenza di sesso maschile e di [illegible] fra i 19 anni e i 23 anni. Hanno avuto il primo impatto con la droga pesante fra i 17 ed i 20 [illegible] e il dato più significativo e drammatico riguarda il livello di istruzione. Si nota infatti un bassissima scolarità e un [illegible] numero di abbandoni [illegible] scuola dell'obbligo.

Il problema droga è comunque grave e importante in provincia e se ne è fatto carico anche il Rotary Club che ad esso ha dedicato una serata al termine della quale ha assicurato il proprio impegno nel tentativo di collaborare a risolverlo. Il problema attuale più importante e da affrontare è quello della prevenzione.

Ne ha parlato diffusamente il prof. Ugo Zandrino, coordinatore [illegible] Comitato provinciale antidroga.

«Occorre orientarsi — ha detto — verso la prevenzione e non la [illegible] perché l'esperienza [illegible] questi [illegible] ha dimostrato gli [illegible] commessi e che consistono soprattutto nel non aver approfondito l'alcolismo come fenomeno simile alla droga e nella scarsa utilità dell'informazione [illegible] do la collaborazione da parte della società il peso della prevenzione è rimasto alla scuola, [illegible] sforzi e risultati non [illegible] valutabili».

«La scuola però — ha soggiunto Ugo Zandrino — *non è responsabile in quanto il maggior numero di drogati non la frequenta. Il punto focale è, se mai, quello di una educazione alla salute che deve iniziare dalla scuola materna e che è il problema reale [illegible] fondo, [illegible] quale ora, finalmente, collaborano, [illegible] accordo con la scuola, le Usl».*

Oggi vi è motivo di sperare in risultati migliori del passato. Una conferma la si è avuta anche dal Rotary — e ne ha parlato il presidente dottor Giuseppe Poggio, che intende collaborare con il Comitato provinciale antidroga. **e. c.**

Operaio travolto e ucciso

CASALE — Un automobilista pirata, sembra alla [illegible] «Bonneville», secondo alcune [illegible] alimentiane, procedeva a forte velocità, alle 18 di ieri ha investito e ucciso l'operaio Dante Barrera, 57 anni, abitante [illegible] Ellistone Castello a Casale Popolo.

L'uomo, dipendente della ditta «Bonanno legno» di Camiole, uscito [illegible] lavoro in motociclo rientrava a [illegible] sulla statale Casale-Torino e [illegible] travolto in pieno da un'auto che procedeva in opposta direzione.

Trascinato per 15-20 metri, l'operaio è stato scagliato, con il motociclo, contro una «128» diretta [illegible] Casale e guidata da Vincenzo [illegible]. (g. d.)

Un'altra proposta ■ Fabbrica

Valli Curone e Borbera dal cassetto dei sogni una [illegible] panoramica

FABBRICA CURONE — Le Valli Borbera e Curone, [illegible] stancheremo mai di ricordarlo anche se qualcuno vuole vedere da parte [illegible] maggiori preferenze per l'una piuttosto che per l'altra, [illegible] due delle zone della provincia che maggiormente possono essere [illegible] turisticamente. Un turismo di «week end» o di soggiorno estivo, oppure come agriturismo [illegible] infine, se verranno realizzati determinati impianti, per sport invernali.

Una delle condizioni perché la potenzialità e la vocazione turistiche delle [illegible] vallate vengano sfruttate è la possibilità di avere sempre migliori collegamenti stradali. Indipendentemente dalla recentissima [illegible] effettuata tra Salogni di Fabbrica e Cosola di Cabella un collegamento tra Valli Curone e Borbera, un'interessante proposta viene presentata in questi giorni.

Si tratta della realizzazione — si dovrà tenere conto, purtroppo, [illegible] tempi [illegible] le finanze degli enti locali, che ritardano certe iniziative — di una «panoramica delle [illegible] Curone e Borbera», un'arteria di [illegible] chilometri.

La proposta, [illegible] Ernesto Ferrari presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, già parecchi anni fa, durante un convegno a Tortona, era stata presa in considerazione, finendo poi, purtroppo, tra i «sogni nel cassetto». Ripresentarla [illegible] e battersi per realizzarla, è indubbiamente una iniziativa che deve impegnare quanti hanno a cuore l'economia montana e il turismo delle due [illegible] Curone e del Borbera.

La «panoramica delle [illegible] Borbera e Curone» aggirerebbe il complesso appenninico [illegible] dai monti [illegible] Gropà, Pana, Ebro e Chiappo, oggi come oggi [illegible] valorizzati quanto meritano. La [illegible] di provincia di Pavia confinante con le due vallate è da sempre conosciuta, per il [illegible] paesaggio, come la «Svizzera pavese», lo stesso riconoscimento meriterebbero le Valli Curone e Borbera. «Si valorizzerebbe — afferma Ferrari — veramente il turismo con la [illegible] panoramica che legherebbe una zona con oltre 60 alberghi e decine di ristoranti con oltre 2800 posti pranzo, centinaia di alloggi e punti agrituristici, interessanti impianti sportivi che, ridotte le distanze, sarebbero sfruttabili [illegible]». **f. m.**

Scarcerato l'ex ispettore della Risparmio

[illegible] — Il giudice istruttore Salvatore Rossetti ha [illegible] la libertà provvisoria a Carlo [illegible] Rosso, 40 anni, abitante in via Furnasetta, ex ispettore capo delle filiali casalesi della Cassa di Risparmio di Torino. Era stato arrestato un mese fa per [illegible] delinquere, peculato per distrazione e truffa ai danni di clienti dell'istituto bancario torinese che erano stati convinti a [illegible] sottoscrivere fidejussioni e mutui a favore della ditta di pelletteria «Calasso» dichiarata poi fallita. Il magistrato ha ordinato nei suoi confronti gli arresti domiciliari. (g. d.)

Casale — E' morta all'ospedale «Santo Spirito» Eugenia Strucchi, 67 anni, abitante in via Cavalli d'Olivola 20. La donna alcuni giorni fa era caduta in casa mentre scendeva dal letto, procurandosi [illegible] la frattura del femore sinistro. [illegible] rata, le sue condizioni sono peggiorate.

PALLAVOLO — Le partite delle squadre maschili

La Vbc come ai bei tempi Aics sconfitta con onore

I rossi migliorano l'assetto tattico - Prima fermata dei novesi

ALESSANDRIA — L'Alessandria Vbc ha trovato la via della riscossa. Reduci da due deludenti sconfitte interne, i grigiorossi alessandrini nel campionato Volley di serie B hanno rispolverato lo smalto dei giorni migliori e nella trasferta di Vercelli contro la Libertas si sono imposti con un netto 3 a 1 (parziali 15/6, 17/15, 8/15, 15/11). L'Alessandria è scesa in campo [illegible] nuovo [illegible] tattico spostato [illegible] banda il neoacquisto Massobrio, rientrato così nel suo ruolo naturale. Al centro è andato Raffaldi.

Questa innovazione [illegible] avuto conseguenze immediate: il muro ha riacquistato una buona efficacia, il gioco è risultato più fantasioso. Molte palle veloci e incrociate che hanno messo alla corda le capacità difensive dei padroni di casa.

«Non è che questo spostamento di ruoli rappresenti la chiave di soluzione dei nostri problemi — osserva il direttore sportivo Silvano Gilardengo — *Indubbiamente ha contribuito a sbloccare la situazione, ma la spiegazione di questo recupero di rendimento [illegible] nel lavoro psicologico compiuto [illegible] confronti dei giocatori da parte mia e da parte dell'allenatore Ugo Ferrari».*

Comunque stiano le cose di positivo c'è il ritrovato rendimento del sestetto di capitan [illegible]. Finalmente ha funzionato [illegible] la ricezione, [illegible] sentendo di [illegible] un buon sviluppo dell'impostazione del gioco offensivo. Di rilievo la prestazione di Vecchio e Raffaldi.

L'Alessandria ha schierato in rotazione dalla battuta: Rossi, Vassallo, Massobrio, Raffaldi, Kessel, Vecchio; in panchina Beltelo e Gallina (utilizzati), [illegible] Russo e Ferrari. (m. p.)

NOVI [illegible] — Prima battuta d'arresto per l'Aics Novi [illegible] fase di qualificazione del campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile.

E' stata superata ad Albisola dalla Smet 2A per 3-1 (15/10, 6/15, 10/15, 15/9, 6/15). Si [illegible] fronteggiate due squadre [illegible] forti, le migliori [illegible] girone, che guidavano imbattute la classifica.

«Una onorevole sconfitta che lascia un po' di [illegible] in [illegible] — ha commentato Gilberto Barbagelata, presidente dell'Aics —, *ci poteva andar meglio. Perdere di misura con questi [illegible] non ci abbatte. «Nel set decisivo ha avuto la meglio il complesso più smaliziato ed esperto* — aggiunge l'allenatore Marco Scipione — *abbiamo sentito la mancanza del centrale Saverone, infortunato».*

Contro i savonesi, inizialmente l'Aics ha schierato: Sartirana, Barbagelata, Maschierini, Maltarino, Montessoro, Manghi; utilizzati Guglielmi, Miglietta, Carnelli, Massa. (g. c.)

Oggi alle 14,30

Coppa Italia Derthona e Sanremese

TORTONA — Il Derthona affronterà oggi pomeriggio alle 14,30 la Sanremese per il ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia. La gara si annuncia molto importante proprio perché i liguri che nell'andata sono solo riusciti ad assicurarsi un pareggio a reti inviolate vorranno a tutti i costi cercare la vittoria.

Oggi il Derthona cercherà anche di farsi perdonare dai tifosi la «magra» di domenica contro il Grosseto. Domenghini sarà costretto a schierare in campo la stessa formazione che ha giocato contro il Grosseto escludendo Balestro che, come ha dichiarato il medico sociale dottor Giorgio Mulari, dovrà rimanere fermo per 40 giorni.

La gara con la Sanremese, anche per risparmiare i giocatori, di cui Domenghini dispone sempre in misura limitata, in vista degli impegni di campionato, sarà l'occasione favorevole per far debuttare almeno per un tempo qualcuno dei giovani del vivaio come Grossi e Manfredi, e per una riconferma di Gabetta.

Derthona: Piacentini, Bisi, Gabetta, Longhi, Riccardino, Villa (Beltrame), Legnani, Merigio (Grossi), Ferlaud, Quagliaroli (Manfredi). (r. t.)

Rugby: il Novi battuto a Cuneo

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna per il Rugby Novi nella quinta giornata di andata del campionato interregionale di serie C2. E' stato battuto a Cuneo per 20-8.

La squadra è apparsa deconcentrata ed ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità. Si è fatta sentire l'assenza dei titolari Bovone, Vecchione, Pugni e Raviolo, infortunati. (g. c.)

RUGBY — Nel campionato di serie C1, quarta giornata

I rossi del Dif (senza grinta) hanno piegato il Cus a Torino

Gli alessandrini rimangono in vetta alla classifica con l'Ambrosetti

ALESSANDRIA — *Come rientrava ampiamente nelle previsioni, il Dif Alessandria ha conseguito il quarto successo stagionale: nella quarta giornata del campionato di rugby di serie C1 i «rossi» mandrogni di mister Zucconi hanno superato, nella trasferta di Torino, il Cus con il punteggio di 34 a 6 (primo [illegible] 16-6).*

Una partita a [illegible] unico, quasi monotona, anche se il Dif ha disputato forse la [illegible] gior partita di tutto il campionato. La consapevolezza di trovarsi di fronte un avversario tecnicamente assai limitato ha affievolito la carica agonistica dell'Alessandria.

[illegible] nel secondo tempo gli alessandrini hanno prodotto qualche sprazzo di buon gioco; c'è da sperare che abbiano mirato a risparmiare energie in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Varese, un avversario [illegible] altra levatura.

Il [illegible] ma del campionato [illegible] rugby di serie C1 vede gli alessandrini in vetta alla classifica a punteggio pieno, appaiati dalla formazione dell'Ambrosetti Torino. Occorre però [illegible] presente che fino ad ora essi hanno affrontato le squadre meno forti del girone. La lotta per il primato si deciderà nei confronti diretti con Ambrosetti e Varese.

[illegible] formazione: Bertocco, Aperio, Guili, Zanzotto, Conti, Cavallini G., Magnoni, Lo Forte, Perin, Latella, Maggio, Zucconi L., Marzucci C., Bela di, Marzucci L.; sedicesimo Gaggino (al 10' al posto di Cavallini G.), diciassettesimo [illegible] rio (al 11' del secondo tempo al posto di Marzucci C.). **m. p.**

Dopo [illegible] prestigioso passato

La Pro Molare [illegible] pretese per ora punta sui giovani

MOLARE — Fra le partecipanti al campionato di Terza Categoria la Pro Molare è la «nobile decaduta». Vanta all'attivo un [illegible] e glorioso passato calcistico nella sua ultra ventennale storia. Il sodalizio giallo-rosso-blu ha compiuto in un recente passato imprese memorabili.

In un solo decennio il Gruppo sportivo, che opera in un centro di neppure [illegible] abitanti, ha collezionato una serie di invidiabili primati.

Dopo un inizio piuttosto incolore fra i dilettanti liguri, il club di via Roma ha intrapreso nella stagione 1960-1966 un'ascesa eccezionale che l'ha portato durante un quadriennio dalla Terza Categoria alla serie D (1968-1969). Il prestigioso traguardo è stato raggiunto al termine di un palpitante spareggio disputato a Marassi contro il Campese e terminato con il successo per 3-1 dei molaresi. Poi si è iniziata l'alterna fortuna.

«Quest'anno abbiamo rinnovato le compagine — ha dichiarato il segretario Gian Luigi [illegible] — ripiegando sui giovani senza alcuna pretesa: un torneo per acquisire esperienza». Presidente del club è il [illegible] Tito Negrini che si avvale, quale vicepresidente, di Innocenzo Palazzo e di un gruppetto di attivi collaboratori: Bisio, Cavanna, Vignolo, Albertelli e Piana.

«Le spese sono eccessive anche se siamo in Terza Categoria — ha ribadito [illegible] —: *compiamo grandi sacrifici. La fortuna è quella di possedere, in località Ceriato, impianti sportivi di prim'ordine: un campo di calcio dotato di illuminazione con tribuna coperta per 600 persone, due campi da tennis, uno sferisterio per il tamburello ed una palestra».*

«Proseguiamo con immutato spirito dilettantistico — hanno rilevato gli appassionati del G. S. Sport —: *chissà che in un prossimo futuro non si rinnovino i fasti di un non troppo remoto passato!».* **c. g.**

Tortona - Via Emilia, 242
Tel. (0131) 861.643

Burberrys — Church — Pringle of Scotland — MISSONI — NINO CERRUTI — Arlango

Nuova concessionaria
CARRELLI ELEVATORI
ALLIS ATLAS
effettua una
VENDITA PROMOZIONALE
(sconto 40%) di

- CARRELLO 17 q diesel con idroguida ... L. [illegible] + iva
- CARRELLO 15 q elettronico con [illegible] L. 14.[illegible] + iva
- CARRELLO 20 q diesel con traslatore, idroguida e ruote gemellate L. 15.[illegible] + iva

Per informazioni
ALESSANDRIA: SABAUTO, corso Acqui 36, tel. (0131) 342.681
CASALE MONF.: CASALAUTO, via Gonzaga 86, tel. (0142) 2862

TELECUPOLE
cuore del Piemonte
è la tue televisione del cuore
Ore 20,30 «VIDEO MIX» musica & immagine
Ore 21,00 «LA TRATTORIA DEI RICORDI» ritroviamoci insieme con allegria e semplicità

VALLE D'AOSTA
vende:
- Alloggi mono-bi-trilocali + box auto in primarie zone turistiche valdostane
- Pré St. Didier - residence Miramont
- Brusson (Val d'Ayas) - Eden Residence
- La Thuile - residence Antares
- Pila - Condominio Bouton d'or
- Cogne - Residence Vyssola
- Cervinia - Celip Aro

IMMOBILIARE SAN GRATO
via Xavier De Maistre 19 - Tel. (0165) 43.087 - 32.860 - AOSTA

Oggi vi dico
in quali cinema di
ALESSANDRIA-CASALE
gli abbonati a LA STAMPA
possono vedere 6 film gratis

ALESSANDRIA	CASALE MONF.
Teatro COMUNALE	MODERNO
CORSO	POLITEAMA
CRISTALLO	VITTORIA
GALLERIA	
MODERNO	
POLITEAMA ALES.	

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-656833475

Iscrizione d'urgenza d'un disegno di legge

Destinati tre miliardi per il quartiere Cogne

La finanziaria [illegible] i fondi a artigiani, commercianti, cooperative

[illegible] — Oggi il Consiglio regionale [illegible] richiesta l'iscrizione d'urgenza dei due disegni di legge (il primo [illegible] pci, il secondo [illegible] della giunta) per l'erogazione al Comune di Aosta del finanziamento di tre miliardi destinato all'acquisizione di una [illegible] del quartiere Cogne.

Il denaro quindi dovrebbe essere a disposizione dell'amministrazione municipale prima del 1983 (nel cui bilancio è già stata prevista una somma analoga). Sull'argomento si prevede un largo dibattito.

Altro punto all'ordine del giorno che giunge in Consiglio con una proposta di modifica è il disegno di legge dell'assessore all'Industria e Commercio Guido Chabod per la costituzione di fondi di rotazione per l'artigianato, il commercio e la cooperazione. Il testo della proposta legislativa è stato in parte [illegible] dalla Commissione sviluppo economico e affari generali.

L'emendamento principale prevede che la gestione di queste provvidenze (tre miliardi e 600 milioni), in un primo tempo affidata agli istituti di credito, venga affidata alla Finanziaria regionale.

Questi i principali fatti amministrativi sui quali s'innesta la cronaca politica. Dopo questi [illegible] giorni di Consiglio (ordinaria amministrazione anche se non mancano i motivi per un confronto più vivace), le maggiori attenzioni saranno rivolte [illegible] seduta straordinaria del [illegible] novembre e del primo e 2 dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo 1983. Il programma è in discussione [illegible] Commissioni (illustrato dal ragioniere capo Sergio Vitali), che si riuniscono nuovamente domani.

Si continua a parlare del patto federativo che ha unito demopopolari e progressistes [illegible] vicine elezioni. Sul patto fra dp e uvp dice il segretario della democrazia cristiana, Gianni Bondaz: «*Con l'ingresso nella federazione i dp hanno definitivamente abbandonato l'area cattolica popolare*». Gli inviti della dc non sono riusciti a riavvicinare i demopopolari. [illegible] lo scudo crociato non lascia trasparire il suo possibile scontento: «*La democrazia cristiana* — continua Bondaz — *in Valle d'Aosta continuerà a tener fede alla tradizione regionalista che fu di don Sturzo, del canonico* [illegible] *e di monsignor Stevenin*».

Secondo alcune indiscrezioni esponenti dell'uvp, non completamente in linea con i contenuti [illegible] federativo, starebbero meditando il loro rientro nell'Union Valdotaine (sono per ora soltanto labili voci), mentre ormai i politici regionali stanno lavorando alla formazione delle liste per le regionali. [illegible] 1978 furono 17, si prevede un riscontro quasi uguale (o leggermente inferiore) nell'83.

«Proposta» di Aldo Zanin, ex democristiano, ha buone possibilità di formarsi e non si esclude che lo stesso passo possano fare il partito radicale che [illegible] in Pasquettaz il maggior animatore, e Silvio Belemps che, [illegible] la moglie Cristina Roux (alle comunali dell'80 schierò [illegible] femminile, «Progres des femmes») e alcuni collaboratori, si considera «[illegible] progressiste», unico continuatore dell'identità politica delineata da Joseph Pillistros.

Dario Crestodina

Furgone sbanda a Chatillon un ferito grave

CHATILLON — Un rappresentante di commercio di Chatillon, Pier Virginio Bisazza, [illegible] anni, [illegible] in frazione Conoz [illegible] è in gravi condizioni all'ospedale di Aosta per le ferite riportate in un incidente stradale. I medici si [illegible] riservati la prognosi.

Il Bisazza è uscito di strada con il suo furgone carico di generi alimentari poco prima di Chatillon, sulla statale.

Ieri in viale Ginevra, in [illegible] palazzo di quattro piani

Brucia un negozio a Aosta gravi danni, nessun ferito

Pronto [illegible] dei vigili del fuoco - In strada gli inquilini

Matilde Rollet con il figlio davanti al negozio bruciato

AOSTA — «*Proprio ora che potevo godere i frutti di tanto lavoro e che volevo* [illegible] *l'attività. Ma perché tanta sfortuna?*», si domanda Matilde Rollet, 66 anni, mentre cerca di ricuperare dal cumulo di carta e stoffa bruciate e bagnate le poche [illegible] ancora utilizzabili.

Il suo negozio al [illegible] di viale [illegible] è stato distrutto ieri mattina da un incendio causato, secondo le prime indagini dei Vigili del fuoco e Polizia, da un corto circuito. Le fiamme sprigionatesi [illegible] cavi elettrici incassati nella tramezza in legno, che divide il locale vendita [illegible] merceria-bazar dal retro, hanno distrutto scaffali e contenitori in legno di lana e rocchetti di filo in cotone.

I danni ammontano a parecchi milioni e la Rollet purtroppo non era assicurata contro gli incendi. Il negozio è al pian terreno di una palazzina di quattro piani ed è di proprietà della famiglia Four[illegible] che [illegible] al primo piano. Matilde Rollet gestisce il bazar da 17 anni, ma è commerciante da sempre: prima aveva il negozio in via Martinet a poche centinaia di metri da viale Ginevra.

L'incendio è divampato tra le 5,30 e le 6 di ieri mattina. E' stata la signora che gestisce il bar «Haiti» all'incrocio tra viale Ginevra e corso Saint-Martin-de-Corléans ad accorgersi [illegible] fiamme. «*Ho visto uscire del fumo* — racconta — *dalla parte superiore della serranda di ferro, contro il telone parasole e ho chiamato i Vigili del fuoco*».

Poi ha avvertito la Rollet che abita a un centinaio di metri [illegible] Saint-Martin-de-Corléans. I Vigili del fuoco sono arrivati dopo pochi minuti: un'autobotte e una squadra attrezzata. Gli inquilini dello stabile di viale Ginevra si sono alzati e sono scesi per rendersi conto dell'entità dell'[illegible] ample volute di fumo salivano lungo la facciata della palazzina.

I Vigili hanno dovuto [illegible] le maschere antigas per poter intervenire: il bazar era pieno di fumo e gas tossico scaturito da indumenti acrilici bruciati, dalle bombolette di lacca per capelli e [illegible] deodoranti che esplodevano. Alle 7 l'incendio era spento. Le fiamme non [illegible] molto soffitto e mura del negozio e quindi [illegible] si sono propagate ai piani superiori né alla attigua macelleria.

Enrico Martinet

«Siamo stati esclusi [illegible] fattiva collaborazione che durava da 8 anni»

St-Vincent, genitori non voteranno per protesta sui consigli di scuola

Affiancavano gli insegnanti in attività specifiche - Ora la Regione l'ha proibito

SAINT-VINCENT — Parte dei genitori delle classi quinta B e terza A, B e C della scuola elementare di Saint-Vincent non si presenteranno alle urne domenica 28 e lunedì 29 novembre per le elezioni dei componenti del consiglio di interclasse. In una lettera firmata da una cinquantina di genitori ed inviata alle autorità scolastiche, vengono spiegati i motivi del gesto. La protesta è dovuta alla decisione dell'ispettore Avondet (resa nota al direttore didattico con un duplice comunicato) di vietare in modo categorico l'intervento dei genitori in attività scolastiche con particolare riferimento all'educazione fisica.

«*La scuola elementare di Saint-Vincent, proprio perché è* [illegible] *in un paese piuttosto piccolo* — dice Mariella Amati da [illegible] rappresentante dei genitori in seno agli organi collegiali della [illegible] — *ha sempre visto una fattiva collaborazione dei genitori, i quali su richiesta dell'insegnante hanno tenuto in passato corsi di cucito, ricamo, impresa rustica (flauto dolce) e canto. A queste attività si era, sempre su richiesta dell'insegnante, aggiunta l'educazione fisica per un'ora alla settimana con particolare attenzione agli esercizi di ginnastica correttiva (pre-atletica), il cui scopo era quello di prevenire i vizi che generalmente si riscontrano nei bambini*».

L'iniziativa da otto anni otteneva il plauso dei responsabili della scuola di Saint-Vincent e non aveva mai incontrato ostacoli. L'anno scorso però una prima comunicazione dell'ispettore Avondet vietava l'intervento dei genitori con particolare riferimento all'educazione fisica, in quanto erano stati inviati dalla Regione maestri aggiunti per insegnare ai maestri gli esercizi fisici per i bambini. «*Ciò viene ancora oggi fatto* — aggiunge Mariella Amati — *con dimostrazioni saltuarie, generalmente una volta al mese*».

I genitori, tutti esperti nel campo in cui si erano offerti di collaborare, si sono visti escludere dalla vita scolastica. Una seconda circolare dell'ispettore Erik Avondet, in questi primi mesi dell'anno, ribadiva inoltre il solo diritto dei genitori a fare proposte secondo quanto stabilito dai decreti delegati.

«*Non siamo contro questa normativa* — dice ancora Mariella [illegible] — *ma riteniamo che l'amministrazione regionale tenda a ramificare lo scopo dei decreti delegati nello spirito dei quali non c'è l'intenzione di escludere i genitori* [illegible] *scuola. Sotto il profilo formale e giuridico le autorità scolastiche possono avere ragione* [illegible] *sostanzialmente, soprattutto nei piccoli centri dove è più facile, dovrebbe essere auspicabile una concreta partecipazione dei genitori per realizzare effettivamente un rapporto scuola-famiglia*».

«*Se poi i decreti delegati non prevedono esplicitamente questo tipo di collaborazione, che peraltro è nel loro spirito, la particolare situazione della Valle d'Aosta (che può legiferare in materia scolastica n.d.r.) avrebbe dovuto indurre un'amministrazione regionale sensibile al problema a legiferare in materia, anziché bloccare questo rapporto di collaborazione tra casa e scuola*».

Beatrice Mosca

Aymavilles [illegible]

AOSTA — I presidenti delle Regioni Piemonte e [illegible] d'Aosta, Enrietti e Andrione, e del Parco del Gran Paradiso, Deorsola, accompagnati dall'ingegner Saccod, che fa parte della speciale commissione (col professor J[illegible] di Grenoble) per i problemi socio-economici del Parco, si sono recati ieri pomeriggio a compiere un sopralluogo al castello di Aymavilles.

L'intenzione delle autorità è di istituire un centro universitario a livello internazionale come «laboratorio di ricerca» e centro interdipartimentale di ricerca per i problemi dell'ambiente alpino collegato ai costituendi centri di biologia montana, all'Università e al Politecnico.

Valpelline, disagi lungo la strada per tre cantieri

GIGNOD — Da qualche giorno sono cominciati i lavori di rifacimento del ponte sull'Artanavaz, in località Moulin di Gignod, lungo la strada regionale per Valpelline. L'opera costerà 550 milioni.

Dei lavori s'era parlato all'apertura del cantiere per la costruzione di un ponte sul Buthier, lungo la stessa strada [illegible] del bivio per Roisan, che doveva essere terminato entro la fine dell'anno.

A tutt'oggi, invece, dopo la realizzazione di una «spalla» del ponte e di un muro di sostegno terra a monte della carrozzabile, i lavori sul Buthier sono fermi da due mesi.

Il disagio per gli abitanti della vallata è notevole: «*Dove sono state iniziate le opere siamo costretti a superare buche e sterrati, che mettono a dura prova le sospensioni degli automezzi. Quello che ci stupisce è che invece di terminare i lavori sul Buthier si è aperto il cantiere per riparare il ponte sull'Artanavaz*».

Una [illegible] attesa da tempo, in quanto c'è l'esigenza di eliminare almeno una delle parecchie curve sul tragitto da Variney a Valpelline, che tuttavia giunge in un momento quanto mai inadatto.

Infatti in sei chilometri di strada vi sono ora tre cantieri (più in basso vicino a Aosta si lavora sull'impianto di depurazione delle acque presso la strada) che rendono difficile il traffico a causa di rallentamenti, deviazioni, rischi, ecc.

Gli abitanti si domandano come mai tanti lavori siano cominciati insieme, perché non s'è finita un'opera prima di iniziarne un'altra. E se arriva la neve lo stato di disagio continuerà sino a primavera? Sono domande che si pongono soprattutto coloro che devono recarsi ogni giorno a Aosta.

e. bl.

Nel nuovo stabilimento lavorerebbero 80 persone

Due imprenditori interessati all'acquisto della Châtillon

AOSTA — Novità, anche se solo in prospettiva, per la [illegible]. Nell'incontro di ieri in Regione (prima con Andrione, quindi con la Commissione speciale) Montefibre, l'amministratore delegato dell'industria chimica, Spazzadeschi, ha detto che la [illegible] del Gruppo Montedison ha preso contatti con due imprenditori (uno del settore chimico e l'altro in campo metalmeccanico) per la possibilità di impiantare una diversa attività imprenditoriale nell'area occupata dall'ex Viscosa.

In linea di massima si prevede che potrebbero trovare occupazione nel [illegible] stabilimento (se le trattative avranno esito positivo) circa 80 lavoratori. Qualcosa di più, ha spiegato Spazzadeschi, si potrà sapere nei prossimi giorni. La Montefibre comunque ha interessato alla vicenda anche la Finanziaria regionale, che fra i suoi compiti ha il recupero dell'industria valdostana.

Negli incontri di ieri non sono emerse invece novità sostanziali per quanto riguarda la linea della fibre «acetato». [illegible] sono previste (dalle 13 alle [illegible]) assemblee, mentre venerdì Consiglio di fabbrica, sindacato e azienda si ritroveranno alle [illegible] per la ripresa del confronto su organici, prospettive e carichi di lavoro.

Queste le altre notizie sindacali. Oggi anche in Valle d'Aosta sciopero nazionale del settore industria (4 ore a fine turno) per accelerare la ripresa delle trattative sui rinnovi contrattuali. Ieri sera le organizzazioni sindacali hanno riesaminato il disegno di legge regionale sulla formazione professionale, al quale [illegible] avevano lavorato in una speciale commissione per giungere a un giudizio il più possibile unitario.

Continua anche l'impegno del sindacato per risolvere il [illegible] Inteva. Nell'attesa di nuovi sviluppi su future attività alternative è indispensabile tutelare le lavoratrici che [illegible] state licenziate senza il ricorso [illegible] integrazione straordinaria. Sindacato, Regione e Ufficio del lavoro si stanno adoperando per giungere al più presto a una soluzione (anche «ponte», nella [illegible] che i contatti avuti con alcuni imprenditori tessili si possano concretizzare).

La severa critica della Fulta all'imprenditore Marini con[illegible] ieri, sempre in campo tessile, si è tenuta una riunione a Milano sulla situazione della Siv di Arnad (dove il lavoro è in parte ripreso) e, più in generale, sul gruppo Carminati. E' stata infine rinviata a data da destinarsi la riunione al ministero delle Partecipazioni statali sulla siderurgia.

r. a. p.

Le decisioni prese dal Consiglio comunale di lunedì

Pont St-Martin, nuove poste e centro aperto per anziani

Premiati i tre vigili campioni nazionali di bocce [illegible] categoria

PONT SAINT MARTIN — Si è riunito lunedì sera il Consiglio comunale di Pont Saint Martin. Alcuni fra i più importanti punti discussi sono stati: l'autorizzazione per la costruzione di un nuovo pozzo di approvvigionamento di acqua per uso industriale, richiesto dall'Ilssa Viola.

La società aveva a suo tempo rivolto domanda in Comune per un terzo pozzo idrico in quanto gli attuali due in funzione nella zona sotto la ferrovia non erano sufficienti per le diverse lavorazioni a cui la fabbrica deve far fronte. La richiesta previo desamina è stata concessa a titolo precario con una clausola integrativa inerente al possibile smantellamento dei tre pozzi se questi per esigenze di pubblico servizio, dovessero impedire la costruzione di opere pubbliche.

Al punto 5 dell'ordine del giorno l'assessore Mannini ha presentato il progetto dell'u[illegible] dell'area «Michelti», dove verrà costruita a breve termine la [illegible] sede delle Poste e telecomunicazioni del Comune di [illegible]. In tale senso il ministero ha assicurato che [illegible] priorità all'opera prima di ogni altra costruzione analoga nella Valle.

Nella stessa località verrà pure costruita una struttura per il centro aperto degli anziani. L'accesso all'area «Michetti» sarà agevolato da una strada.

Oltre a [illegible] stati previsti ottanta parcheggi per auto e 6 per mezzi articolati. La realizzazione dell'opera costerà 413 [illegible]. La votazione ha raccolto l'unanimità dei presenti. Alla richiesta di Olga Anselmo, [illegible] proprietaria di una profumeria del centro, per l'abbinamento delle voci merceologiche di profumi ed erboristeria (non contemplate nel piano [illegible]) il Consiglio comunale [illegible] all'unanimità parere negativo, [illegible] il «no» espresso dalla specifica Commissione commerciale.

Il sindaco Flavio Vergani ha poi premiato, facendosi interprete degli abitanti, la terna di [illegible] urbani pontsanmartinesi che ha conquistato il titolo [illegible] nel campionati nazionali di [illegible] categoria disputatisi a Pont Saint Martin il 18-19 settembre 1982.

Ennio Quilico, capo-vigili urbani di Pont Saint [illegible], [illegible] e Michele Gen[illegible] hanno ricevuto opere di artigianato locale. I consiglieri hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in [illegible] di solidarietà a favore del Comune di Gignod per gli espropri dell'Anas per la Regione dovrebbe poi integrare in funzione dell'allargamento della statale del Gran San Bernardo.

s. p.

Hone: il ponte sulla ferrovia sarà allargato

[illegible] — L'amministrazione comunale di Hone ha deliberato l'allargamento del ponte sulla ferrovia che permette l'allacciamento di via [illegible] rue Aoste [illegible] fine di permettere il transito di mezzi pesanti per il momento non consentito.

L'incarico della progettazione per allargare il ponte, del quale il Comune ha già reso partecipe la direzione delle [illegible] dello Stato, è stato all[illegible] geometra Puppi di Hone.

Su intervento della Lipu

Denunciato: teneva uccelli in gabbia

[illegible] — Un colonnello degli alpini in pensione, Antonio Pirotta, di 59 anni, è stato denunciato dalla Lipu (Lega [illegible] per la protezione degli uccelli) per ricettazione. Antonio Pirotta, il cui figlio Davide gestisce un emporio di animali a Aosta (l'acquario Octopus), è stato fermato dalla [illegible] giudiziaria della Procura di Ivrea mentre [illegible] entrando in città assieme alla moglie proveniente dal Bergamasco.

Nel baule della sua auto sono state trovate gabbie con 21 uccelli rari e protetti. Il Pirotta ha detto che non erano di proprietà del figlio, ma suoi.

Gli animali [illegible] consegnati ai responsabili della Lipu, che li hanno successivamente liberati. [illegible] competenza della Procura d'Ivrea, che sta proseguendo nelle indagini per accertare la provenienza degli uccelli.

ALFA ROMEO

ECCEZIONALE

dal 15 novembre al 5 dicembre

TUTTE LE VETTURE

Alfa Romeo

DA NOI COSTANO

L. 1.000.000

IN MENO

RISPARMIO IMMEDIATO E SICURO

ARA
CORSO IVREA, 182
AOSTA
Tel. (0165) 40.320

SEA
S.S. PER VIVERONE
BUROLO - IVREA
Tel. (0125) 57.585

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Spaghetti house, [illegible] Giulio Paradisi, con S. Manfredi, R. Tushingham, R. Walker (Italia, 1982) — Rapinatori di colore sequestrano i dipendenti di un ristorante italiano a Londra [illegible] e sequestratori [illegible] strana solidarietà.

GIACOSA: [illegible] senses, regia di [illegible] Hooper e [illegible] Spielberg, con C. T. Nelson, J. Williams, B. Dunne (Usa, 1982) — La vita di una famiglia americana sconvolta da forze soprannaturali che partono dal televisore.

[illegible] 1990 I guerrieri del Bronx, regia di Enzo G. [illegible], con V. Morrow, C. Connelly (Italia, 1982) — Fantahorror made in Italy.

LUX: Film luce rossa, Vm. 18.

SPLENDOR: Blade Runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa, 1982) — Nella Los Angeles del 2000 un detective deve eliminare alcuni androidi ribelli.

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible] Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible], La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.001
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 74.64.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.344.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità in aumento. Temperature di ieri: min. —4, max. 8 (ore 14). Umidità: 55%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

- 17,10 Valle [illegible]
- 14 — Pomeriggio in Valle: «Un [illegible], tanti stili», un programma di [illegible] Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Loreto
- 14,30 Val[illegible] Vallée

TV3

- 19,10 Tg3 regionale
- 19,15 Tg3 regionale

RADIOMONTECARLO

- 8,30 Superorologio
- 9 — Oroscopo
- 9,10 [illegible]
- 10,15 Giorno per giorno
- 11,03 Il discolo
- 12 — Diamo i numeri
- 13,12 Tanti auguri
- 14,15 Il cuore [illegible] sempre ragione?
- 14,25 Tanti auguri
- 16,30 Tutte le strade portano a Roma
- 17,30 Tommy's

RTA

- 13,30 L'aringa (film)
- 15 — The great detective
- 16 — La via del tabacco (film)
- 17,30 Felix (cartoni animati)
- 18 — Dall'Atlantico al Pacifico
- 19 — Medusa (telefilm)
- 19,30 Notiziario
- 20 — Sidestreet (telefilm)
- 21 — Il pungolo. L'amministratore e la stampa
- 22 — Mar de Cortez (film)
- 23,30 Magnetoterapia (rubrica)
- 24 — Medusa (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

- 12,40 Bis (gioco a premi)
- 13,10 Il pranzo è servito (gioco a premi)
- 13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
- 14 — Sentieri (teleromanzo)
- 14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
- 15,50 General Hospital (teleromanzo)
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Hazzard (telefilm)
- 18,30 Pop corn
- 19,30 Spazio 1999 (telefilm)
- 20,30 Rallamool sopra (varietà)
- 21,30 Don Camillo monsignore ma non troppo (film)
- 0,15 Flamingo Road (telefilm)

GRP

- 10,30 Ragionier Arturo De Fanti bancario precario (film)
- 14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
- 14,30 Il microfono è vostro (film)
- 16 — Gel amari (telefilm)
- 17 — I racconti della prateria (telefilm)
- 19,45 Gel amari (telefilm)
- 20,20 L'ultimo avventuriero (film)
- 22,20 Sesto senso (telefilm)
- 23,30 Give me sensation my love (film)
- [illegible] Dai giornali di oggi
- 1 — Vivere in pace (film)

ANTENNE 2

- 12,45 A2, première édition du journal
- 13,50 Feuilleton: La vie des autres
- 14 — Carnet de l'aventure
- 14,30 Dessins animés Goldorak
- 15,05 Platine 45
- 17,45 Terre des bêtes
- 18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
- 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales de Fr3
- 19,45 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Journal de l'A2, troisième édition
- 22,10 Remue-méninges
- [illegible] — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

- 14,56 Point de mire
- 15,05 Escapades
- 16,50 Jardins divers
- 17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 17,20 Ça roule pour vous
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 Sur un plateau
- 18,40 Journal romand
- 19 — Les fils de l'horloger
- 19,10 Le dernier mot
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Temps présent
- 21,10 Dynasty
- 21,40 Téléjournal
- 21,55 Football

ECONOMICI

[illegible]

RISPARMIARE NEL RISCALDAMENTO OGGI E' FACILE

ISOLANDIA d'inverno: raddoppia la finestra e dimezza il combustibile

ALFA LUM è vicino a

GIACOMETTI A.

controporte - [illegible] verande

AOSTA - Via Monte Pasubio, 2 Tel. 0165-[illegible]
PONT-ST-MARTIN - Via Chanoux, [illegible] Tel. 0125-[illegible]

VENDESI GRU CIBIN 37/100
[illegible] nuova
[illegible] mesi [illegible]
Per informazioni tel. (0165) [illegible] ore pasti

Ristorante
La Luge
Aymavilles
Specialità nazionali e internazionali
Pesce su prenotazione
Tel. (0165) [illegible]

AVIS
AOSTA
Via [illegible]

Una misteriosa caverna sulle alture di Fenis oltre Bellecombe

Il sole di pietra: riti magici culti preistorici o leggende?

Dischi e ruote, identificati come macine da mulino, ornavano una stanza introvabile

PONTEY — In Valle d'Aosta c'è una strada in [illegible] tratti lastricata da larghe macine da mulino: parte da Bellecombe (villaggio sito a [illegible] metri di altezza sopra Ussel nel comune di Chatillon), attraversa le foreste del Barbeston e si perde [illegible] alture di Fenis.

Su questa strada, facilmente percorribile soltanto a piedi, soprattutto a causa delle mole da mulino disseminate fra Bellecombe e le alture di Fenis, furono fatte affascinanti ipotesi che facevano pensare a particolari culti religiosi praticati dai locali abitanti nella preistoria.

Aimé Chenal in un suo studio («Viabilité preromaine en Valle d'Aoste») accenna a questa strada, sottolineando [illegible] essa fosse caratterizzata dal lastricato formato da macine da mulino, fatto senza dubbio poco comune. Sempre Chenal parla della scoperta, compiuta da Luigi Verri, di un monumento megalitico nella foresta del Barbeston, rappresentato da un disco assai spesso, spuntato sulla sommità [illegible] roccia. Con questi presupposti Chenal avanza l'ipotesi di un culto re[illegible] preistorico, culto solare praticato probabilmente dai Salassi.

Lo stesso Verri, collegando la scoperta del «disco» con le strane «ruote» che [illegible] certi tratti della strada fra Bellecombe e Fenis, scartò l'ipotesi di trovarsi di fronte a una [illegible] di macine, anche perché il tipo di roccia non si presterebbe a tale uso.

A rendere più affascinante il mistero legato ai «soli» o alle «pietre circolari» furono le leggende e i racconti popolari [illegible] attorno ad [illegible] Daudry raccolse alcune testimonianze di abitanti di Pontey e Ussel. Un contadino non solo gli parlò delle «pietre rotonde», ma gli svelò l'esistenza nel medesimo luogo di una grotta le cui pareti erano ornate da «cerchi» e da altri strani segni.

Questa grotta, che il contadino non era mai riuscito a scoprire, ma della quale era venuto a conoscenza tramite un racconto di suo nonno, entratovi per caso alla ricerca di un gregge smarrito, fu soprannominata la «stanza dei soli». Tanti «soli» in pietra potevano apparire infatti le mole incluse nelle pareti. Le leggende si intrecciano e forni[illegible] ipotesi affascinanti e misteriose.

Sempre a Pontey si diceva che in tempi molto remoti vivesse nelle foreste del Barbeston una tribù di uomini [illegible], individui semiselvaggi che rapivano i viandanti, avventuratisi in quei paraggi, e li costringevano a lavorare nelle [illegible] di pietra. Un'altra leggenda, riportata da Pierre Daudry parla dell'esistenza [illegible] dell'Alpe Valmeriana di una caverna, le cui pareti erano scolpite con scene varie e figure [illegible], e di un'altra che presenterebbe invece «sedili» e «tavoli in pietra». Sommerso da una valanga di [illegible] e spinto dal desiderio di fare un po' di luce fra tanta leggendaria oscurità, Pierre Daudry si [illegible] sul posto partendo da [illegible] be, imboccando la strada che si trova a sud-ovest del villaggio e puntando verso la Valmeriana. Dopo un lungo cammino sulla mulattiera, a tratti ampia e a tratti angusta sull'orlo di un precipizio, Daudry [illegible] che, dopo i primi ritrovamenti (una macina del peso di qualche chilo e del diametro di circa 35 centimetri, ora [illegible]vata nella sede della società degli [illegible] preistorici, e due dischi bellissimi di circa 30 [illegible] di spessore), si trovò di fronte a una spaccatura piuttosto [illegible] del terreno.

[illegible] l'ingresso della grotta (con molta probabilità non quello originario). Nell'interno, a diverse altezze dal suolo, numerosi dischi del tutto si[illegible] per forma e dimensioni a quelli visti disseminati ovunque all'esterno: alcuni erano in buone condizioni, altri spezzati. Da qui alcune considerazioni sulle ipotesi precedenti: pareva infatti azzardata l'idea del Verri di un monu[illegible] megalitico legato a un rito preistorico, in quanto nella for[illegible] del Barbeston di questi «monumenti» ve ne sono a decine: si tratterebbe invece dei resti di quella che doveva [illegible] un [illegible] una delle più importanti cave di macine da mulino della Valle d'Aosta. Anche il lastricato della strada altro non sembra essere che il risultato dell'abbandono irregolare di macine lungo la mulattiera.

La leggenda degli uomini nani trova una risposta negli scritti di Pierre Daudry. «*La leggenda sembra voler indicare l'impiego di schiavi nelle [illegible] del Barbeston; non è improbabile che i Romani, utilizzando mano d'opera locale e schiavi, già [illegible] da queste rocce macine o altri [illegible] per uso domestico. D'altronde, le piccole dimensioni delle macine (il diametro varia dai 35 ai 70 centimetri) lasciano supporre che le stesse venissero estratte prima dell'avvento dei grandi mulini ad acqua, apparsi un po' dovunque verso il XIII-XIV [illegible]. Anzi, sembrerebbe probabile l'ipotesi che proprio l'avvento di questi abbia [illegible] l'abbandono della [illegible]. Infatti la natura della [illegible], [illegible] di piccolissimi granati, non si presterebbe, a detta di uno scalpellino, al taglio di macine di grandi dimensioni*».

Beatrice Mosca

Una delle macine che ornano la caverna della «stanza dei soli»

Un campionato di calcio aperto

Manca la «regina» in Seconda serie

[illegible] il St-Christophe incute timore a tutti

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda Categoria il Saint-Christophe di Evangelisti, che domenica scorsa ha guidato la sua squadra dalle tribune perché squalificato fino al 30 novembre, ha conquistato l'intera posta contro l'Issogne che, in [illegible] sione della sua terza sconfitta casalinga, si rivela squadra poco determinata.

Sempre difficile fare risultato a Verrès ed il Borgofranco ne fa le spese. Lo Châtillon di [illegible] supera un generoso [illegible] e rimane a ridosso della capolista, mentre il Saint-Pierre naufraga contro il Bellavista.

Un campionato aperto, con nove squadre in cinque punti, [illegible] nessuna si sia rivelata finora la grande protagonista del torneo, anche se la macchina di [illegible] del St-Christophe incute rispetto agli avversari.

MorgexCarbe - Arnad 1-1. Ospiti in vantaggio dopo quattro minuti con [illegible] rete dell'estrema [illegible] Nicco. La squadra di Soave (Morgex) sottopone ad un durissimo lavoro il portiere dell'Arnad, superbo in più di una occasione. All'85' arriva la rete del pareggio ad opera di Jacquin.

Bellavista - Saint-Pierre 5-1. Non basta Foglia al Saint-Pierre per contenere gli attacchi dei canavesani e il portiere ospite è parso in più di una [illegible] incerto negli interventi. Refolo, Bensa, an[illegible] Refolo, Gillone e Biamonte per i padroni di casa e Joux per il Saint-Pierre [illegible] stati i marcatori.

Quart - Sarre Chesallet [illegible]. Seconda sconfitta casalinga per un Quart, che nulla può opporre alla [illegible] esperienza del Sarre. Neri (2 volte), Ercoliani, Ammendolia, De Maria, Bieler (autorete) sono i realizzatori del [illegible] cesso.

Châtillon - Gressan 1-0. L'undici di Edilizi conquista l'intera posta contro il Gressan che spreca, sull'uno a zero, la [illegible]bilità di pareggiare su calcio di rigore. Bergamelli realizza una doppietta.

Verrès - Borgofranco 3-1. Il Verrès (privo di Menoll, Pramotton, Miope e Pinet) conferma che il campo dei padroni di casa è proibitivo per molte squadre. Le reti, tutte nella ripresa: Bruni, Marinucci, Pangallo per il Verrès e Raga per gli ospiti.

[illegible] - [illegible] Etter 1-3. Il Coumba [illegible] in rete la propria superiorità territoriale. L'Anpi Etter esce alla distanza, ritrovando nell'occasione la via della rete con Benetti. Toffanello (autorete), Gonnet, Benetti e Pillon sono stati i marcatori.

Issogne - Saint-Christophe 0-1. I padroni di casa sono alla loro terza sconfitta consecutiva ed il Saint-Christophe, con il bravo Savioz, rimane fermamente al comando della classifica. G. F.

Hockey Aosta sconfitto

[illegible] — L'Hockey [illegible] Aosta è stato sconfitto in casa per 8-0 dall'H. C. Como nella prima partita del campionato di serie B. La squadra [illegible] ne ha [illegible] bene la superiorità dei comaschi, che a fine partita si sono lasciati andare ad alcuni atti di estrema violenza.

Due giovani aostani [illegible] ricorrere alle cure del pronto soccorso per un violento colpo di bastone ricevu[illegible] giocatore ospite.

In assemblea ieri ad Aosta tanti nomi che hanno onorato la categoria

Premi ai gloriosi maestri di sci ambasciatori del moderno turismo

AOSTA — *Affollata* [illegible] blea ordinaria ieri pomeriggio, nel [illegible] delle manifestazioni del Palazzo regionale per celebrare i 50 [illegible] della [illegible] dell'Associazione nazionale dei maestri di sci. Alla [illegible]za dell'assessore Angelo Pollicini, il presidente dell'Associazione Lo[illegible] Paris ha sottolineato il valore storico di questo avvenimento, che conferma la [illegible] lidità sociale e umana della categoria dei maestri di sci.

«*I valligiani* [illegible] *abituati a condurre una vita tranquilla e serena per secoli* — ha sottolineato Paris —, *poi, nel giro di pochi decenni lo sci, gli sport invernali, i grandi capi[illegible] hanno trasformato questi silenziosi paesi di montagna in centri mondani affollati di turisti*». All'inizio [illegible] Anni Trenta lo sci si divise in due grandi direttrici, quella turistica e quella agonistica. [illegible] la conseguente nascita [illegible] prime stazioni di sport invernali.

Pochi erano allora gli abili sciatori e mancavano gli [illegible].

Nel 1932 si Fu istituì i primi corsi per maestri di sci che si tennero a Claviere. In quella sede Jean Pellissier ritirò la licenza «numero uno» nella storia dell'Associazione. Nel 1948 poi la Regione organizzò a Cervinia il primo corso di preparazione per i candidati della Valle d'Aosta.

La relazione di Paris ha sintetizzato la storia dello sci in Italia che proprio al Valentino di Torino mosse i suoi primi passi nel 1896 sotto l'occhio compiaciuto del suo mentore, l'ingegner Kind, che nel 1901 fondò lo [illegible] rino, il primo in Italia.

«S[illegible] passati cinquant'anni dalla *formazione della categoria dei maestri di sci* — ha detto Paris — *e tra i primi 22 promossi quattro sono ancora viventi. Noi oggi vogliamo soprattutto applaudire Jean Pellissier che è* [illegible] *ombra di dubbio la figura carismatica dell'intera Associazione*».

Un invito è stato poi rivolto ai giovani appartenenti alla categoria affinché siano riconoscenti a coloro che li hanno preceduti, in quanto hanno tracciato la via da seguire, [illegible] struendo attorno alla figura del maestro un alto prestigio internazionale.

Concludendo, Paris ha ricordato come gli app[illegible]n[illegible] alla [illegible]ne debbano essere gli ambasciatori del turismo moderno e come ad essi si richieda pertanto una preparazione professionale ad alto livello. Sono stati premiati i maestri con 50 anni e più di attività: Giulio Bich (Scuola del Cervino) nato nel 1907 e diplomato nel 1934 al passo dello Stelvio; Arnaldo Cipolla (Monte Bianco, nato 1916) Breuil-Cervinia [illegible]; Dorina Gaspard (Cervino, 1919) Breuil-Cervinia 1942; Aldo Hosquet (Cervino, 1920) Breuil-Cervinia 1942; Alberto Janmaron (Rutor 1915) Bolda 1938; Giuseppe Pascal (Monte Bianco, 1913) San Martino di Castrozza 1936; Jean [illegible]sier (Cervino, 1912) Claviere 1932; Raffaele Pellissier (Cervino 1912) Breuil-Cervinia 1942; Marco Pession (Cervino, [illegible] Breuil-Cervinia 1939, Francis Salluard (Monte Bianco, [illegible] San Martino di Castrozza 1934; Celo Vincent (Monte Rosa, 1910) Breuil-Cervinia 1939, Rolando Zan[illegible] (Monte Alto, [illegible]) San Martino di Castrozza 1935; Achille Compagnoni (Cervino, 1914) Breuil-Cervinia 1942; Alberto Tassotti (Monte Bianco, 1916) S[illegible] 1942.

Sono stati premiati anche gli istruttori nazionali Aldo Belfrond, Franco Caramello, Carlo Delfeyes, Lélio Granier, Giulio Guedoz, Giovanni Herin, Giuseppe Herin, Arturo Jacquemod, Maggiorino Michilardi.

C[illegible]

[illegible] può sciare al lago Gablet

GRESSONEY SAINT-JEAN — **Domenica la società Isag, che gestisce gli impianti di [illegible] della zona del [illegible] e Gressoney-La-Trinité, inaugura la stagione sciistica.**

Infatti la seggiovia che dal lago Gablet porta al passo dei Salati attraversa una conca già sufficientemente innevata per la pratica dello sci.

Gli impianti del colle Bettaforca invece saranno in funzione dal 4 dicembre, a condizione che nel frattempo [illegible] altra neve oltre a quella caduta nei primi quindici giorni del mese di novembre (m. p.)

Judo: Irma Moro quinta a Torino

CHATILLON — Ottimo piazzamento per la giovane Irma Moro a Torino, durante i campionati piemontesi, nella categoria «cadette» fino a 52 chili.

La forte portacolori del Judo Club Châtillon-Saint Vincent si è infatti classificata al quinto posto assoluto. (G. F.)

Lettera della Commissione di gestione della struttura

Biblioteca e universitari

Chiedo cortesemente spazio per portare un minimo di chiarezza nella vicenda — affrontata in due articoli apparsi sulla pagina regionale di «La Stampa» — che ha visto come protagonisti la Commissione di gestione della biblioteca di viale Europa, il sindaco di Aosta e la rappresentanza universitaria valdostane.

Va subito precisato che il [illegible] pubblicato nell'articolo del 17 novembre 1982 («*La biblioteca* [illegible] *concede una sede agli universitari*») non era un comunicato, tantomeno una «*lettera aperta*» come gli articolisti hanno specificato. Il suddetto testo, faceva parte di una lettera a carattere «interno» inoltrata dalla Commissione di gestione al sindaco e agli assessori comunali che la Commissione stessa non aveva alcun interesse a concretizzare in campagne di stampa o cose del genere.

Evidentemente, qualcuno estraneo alla Commissione ha pensato bene di divulgare il documento e farlo pervenire a «*La Stampa*» con interessi e intendimenti che francamente non si riescono ad individuare. Per maggiore chiarezza e per evitare inutili polemiche, questa persona, chiunque essa sia, farebbe bene a qualificarsi e prendersi le proprie responsabilità.

Ma al di là di questa necessaria precisazione, occorre a questo punto chiarire il reale significato della posizione assunta dalla Commissione di gestione di viale Europa.

Questa Commissione (istituita con regolare delibera comunale e che ha al proprio interno rappresentanze qualificate nel [illegible] della cultura come insegnanti, studenti, operatori culturali, ecc.) si è trovata, a pochi mesi dal suo insediamento, di fronte ad un atteggiamento prevaricatore da parte del sindaco che dopo una trattativa privata con gli studenti universitari ha deciso di assegnare loro la biblioteca quale sede sociale.

Al di là della scorrettezza operata dal primo cittadino che non ha nemmeno informato la Commissione di gestione, quale senso può avere l'inserimento di una associazione in una pubblica struttura se i fini di quest'ultima sono esclusivamente quelli inerenti alle proprie necessità! La commissione di gestione ha rimarcato chiaramente che qualsiasi inserimento di gruppi esterni deve essere finalizzato al quartiere e alle attività svolte per esso.

Il presupposto di fondo della nota inviata al capo dell'amministrazione comunale, era comunque quello di rivendicare la necessaria autonomia decisionale che il nostro organismo deve avere se vuole minimamente funzionare.

Non certo una dichiarazione di proprietà sulla struttura che è «costata un miliardo» tantomeno la volontà di «*limitare l'utilizzo di una struttura pubblica ad un* [illegible] *ristretto di persone*» (ma il sindaco conosce le attività organizzate dalla [illegible] [illegible] questo parte? Conosce la grande partecipazione dei giovani del quartiere, la collaborazione con le strutture scolastiche e sociali del territorio, le iniziative a favore degli anziani, degli immigrati, ecc.?).

Un'altra cosa occorre precisare: il parere negativo della Commissione di gestione è seguito ad un atteggiamento analogo da parte del Comitato di zona di St-Martin. Così è stato specificato in una riunione della nostra [illegible] sione dai rappresentanti del Consiglio circoscrizionale che fanno parte della Commissione stessa. Colgo con stupore quindi la notizia apparsa tra le righe dell'articolo del 20 novembre 1982 («*troveremo altra sede ai giovani universitari*») circa la disponibilità del presidente del [illegible] di zona.

Auspichiamo comunque un chiarimento con gli studenti universitari, che certo capiranno il senso della nostra protesta e i problemi derivanti dai ristretti spazi di cui la biblioteca attualmente di[illegible].

Le dichiarazioni pubblicate su «*La Stampa*» (in particolare quelle del 20 novembre [illegible] hanno avuto il [illegible] di far apparire la Commissione di gestione [illegible] un organismo chiuso e settario nei confronti delle esigenze dei giovani, ma ancor peggio come una setta di persone intenzionata a diffamare gli amministratori [illegible]. Bene, sia chiaro fino in [illegible] che tale genere di operazioni di bassa politica, [illegible] degli intendimenti dei membri della Commissione di gestione, che [illegible] fine quello di lavorare per il quartiere, per i suoi problemi e per il coinvolgimento dei suoi abitanti nelle attività che la biblioteca organizza. Ben venga, in questa prospettiva, la collaborazione di chiunque, studenti universitari compresi.

Guglielmo Loffredi
(a nome della Commissione di gestione della biblioteca di viale Europa)

«*La Stampa*» *ha soltanto pubblicato un documento ufficiale della biblioteca di viale Europa, ricevuto con firma dei responsabili del servizio, e le dichiarazioni del sindaco di Aosta. Non vi sono stati commenti al fatto. Tutto quanto scritto risponde a verità.*

AUTUNNO INVERNO 82/83
LA MODA E' ANCORA
CANONICO E NUVOLARI

CANONICO E NUVOLARI
LA MODA IN MANO A CHI LA PORTA

Boutique: C.so Btg. Aosta n. [illegible] - AOSTA - Tel. (0165) 40.806

INSTITUT DE SURVEILLANCE
"MONTE BIANCO"

la nouvelle sécurité

Bureau et siège: [illegible] du Mont Blanc, 53 - tel. 86.14.91

tutta la
VALLE D'AOSTA
24 ore su 24
can. 25 - 28 - 47V
54V - 60 - 63 - 65

centrhotel
COLELLA & Figli
ATTREZZATURE e ARREDAMENTI
per:
NEGOZI
BAR-RISTORANTI
ALBERGHI
MENSE
COMUNITA'
Progettazione
vendita - assistenza
Grande esposizione permanente
con le migliori marche
in pronta consegna
S.S. 26 n. 37/38 - tel. 0165/765.113-765.113
(fg. Amérique - [illegible] (Aosta)

ORTOFRUTTA
SENSAZIONALE!
Questa settimana
vi offriamo:
ARANCE - POMPELMI
E LIMONI L. 950 Kg
BIRRA SAN MIGUEL L. [illegible] cad.
RISO TIPO RAZZA 77 L. 1550 Kg
CARCIOFI L. 390 cad.
ST-CHRISTOPHE (Ao) Loc. Grand Chemin
Tel. 0165/2492

Oggi vi dico
in quali cinema di AOSTA-IVREA
gli abbonati a LA STAMPA
possono vedere
6 film gratis

AOSTA	IVREA
CORSO	BOARO
GIACOSA	POLITEAMA
ITALIA	SIRIO
LUX	
SPLENDOR	

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

PRIMA CATEGORIA - I commenti delle partite

La Valeo sale in vetta Dronero ridimensionato

Ottima prova dell'Acaja Fossano - Il Corneliano non ha fortuna

MONDOVI' — Soddisfazione alla Valeo per la netta vittoria ottenuta domenica ai danni dei cugini del Saluzzo. Un 3 a 0 (gol di Torazza, su rigore, Gallone e Viale) che conferma l'ottima condizione che sta attraversando la squadra aziendale ma, soprattutto, che [illegible] consente di conquistare il primo posto in classifica, [illegible] un [illegible] di recupero [illegible] da disputare.

«E' stata una bella partita — commenta l'allenatore Bruno Cavallo — ma è ancora presto per fare progetti. Per vincere il campionato è necessario oltreché giocare del buon calcio avere anche molta fortuna». (g. m.)

[illegible] — Pesante battuta d'arresto del Saluzzo, sconfitto per 3 a 0 a Mondovì [illegible] Valeo. «Non abbiamo nulla da recriminare — commenta il dirigente Pino Casale —. La Valeo è una squadra forte e compatta e ha ampiamente meritato la vittoria».

I ragazzi di Palmero e Damilano hanno fatto in campo del loro meglio ma la superiorità degli avversari è apparsa evidente sin dalle prime battute della partita. (a. ge.)

BARGE — Quarta sconfitta consecutiva dell'undici [illegible] Sergio Bianch, superato in casa per 3 a 1 dall'Acaja di Fossano. La partita si è risolta nella ripresa dopo che il primo tempo si era concluso sullo 0 a 0. L'unica rete dei padroni di casa è [illegible] segnata da Condello a pochi minuti dalla fine [illegible] i fossanesi [illegible] vantaggio [illegible]. Per il [illegible] è [illegible] momento estremamente [illegible]: dopo un avvio positivo (tre pareggi e [illegible] vittorie) la squadra [illegible] pagando lo scotto del passaggio nella nuova categoria. (p. l. r.)

FOSSANO — L'Acaja è scesa in campo per riscattare la sfortunata prova [illegible] Villafranca. «E' [illegible] un buon incontro — commenta l'allenatore Beppe Pea — che i ragazzi hanno giocato con notevole grinta e intelligenza». [illegible] sciupato [illegible] nel primo tempo, l'Acaja ha messo al sicuro il [illegible] nella ripresa con due reti di Marchisone e una di Ferrero. (a. c.)

DRONERO — Sconfitta [illegible] casa dal Villafranca [illegible] rete a zero, la Pro Dronero [illegible] perso anche il primato [illegible] classifica e vede [illegible] le [illegible] di promozione. Gli ospiti, più compatti e determinati, sono passati [illegible] vantaggio al 34' mi-

Francesco Gallone

[illegible] gioco grazie a un [illegible] di Caramellino e hanno poi controllato la gara con estrema facilità; il [illegible] del Villafranca è quindi ampiamente meritato. I «rossi», evanescenti all'attacco e confusionari a centrocampo, soltanto in due occasioni hanno sfiorato la segnatura e [illegible] usciti dallo stadio «Filippo Drago» tra i fischi del pubblico.

«Con il Villafranca — dice l'allenatore Giuseppe Perotti — si è vista [illegible] brutta copia della brillante squadra che aveva [illegible] in maniera esaltante il campionato. Troppi i giocatori fuori condizione che vagavano per il campo e sprecavano palloni su palloni». (g. fe.)

[illegible] — Solo 1-1 per la Narzolese che ha ospitato l'Atletico Pinerolo. I padroni di casa, andati in vantaggio con Mario Morra, [illegible] subito nella ripresa [illegible] attacchi degli ospiti e [illegible] stati raggiunti a pochi minuti [illegible] termine. «Il risultato è giusto — commenta l'allenatore Vittorino Brero. (a. c.)

BOVES — Quattro titolari infortunati, il centrocampista Perazzolo costretto a giocare in porta per l'assenza del portiere titolare: una squadra completamente rimaneggiata quella che domenica [illegible] stata sconfitta per 1 a 0 dal Perosa in trasferta.

«Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto — commenta il dirigente del Boves, Enrico Chianale. (g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — Poca fortuna per il Cornelliano costretto al pareggio (2 a 2) dal Vigone. I padroni di [illegible] hanno [illegible] tutto da soli: dopo il gol del vantaggio di Sarullo hanno segnato due autoreti: due tiri da lontano, e sono riusciti a raddrizzare il risultato solo a pochi minuti dalla fine con un gol di Giordana.

La formazione dei Roeri, scesa in campo priva di molti titolari, [illegible] avuto un ottimo inizio di partita, ma si è poi di[illegible]ita favorendo la [illegible] degli avversari. (a. s.)

Santostefanese gioca male

SANTO STEFANO BELBO — La Santostefanese Cantine Capetta è stata sconfitta nettamente in casa dalla Balzolese seconda in classifica per 3 a 0 al termine di un incontro che la formazione ospite ha dominato dall'inizio.

La squadra [illegible] casa ha giocato piuttosto male contro avversari più determinati e ora occupa la perfetta solitudine l'ultimo posto della classifica.

Al [illegible] dell'incontro di Santo [illegible] l'arbitro [illegible] dovuto essere scortato all'uscita del [illegible] da alcuni dirigenti per evitare aggressioni da parte [illegible] alcuni [illegible] che contestavano la [illegible] direzione di gara. (a. s.)

PALLACANESTRO - Prestazioni negative [illegible] cuneesi

Giornalino, [illegible] La Conbipel [illegible] ancora

Inattesa battuta d'arresto casalinga per [illegible] uomini di Marcaccioli

ALBA — Sorprendente battuta di arresto del Giornalino, che è incappato nella seconda sconfitta casalinga nei quattro anni della gestione [illegible] caccioli. Gli albesi [illegible] stati superati [illegible] Basket [illegible] di Bolzano per 76 a 75, al termine di un incontro tiratissimo e dal finale convulso.

Un solo punto ha diviso alla [illegible] le due squadre: la vittoria [illegible] ha premiato [illegible] formazione che [illegible] saputo [illegible] i nervi più saldi nelle battute conclusive. Il Giornalino era partito bene accumulando un margine [illegible] di [illegible] punti e concludendo [illegible] prima frazione di gioco sul 38 a 35. Tuttavia nel primo tempo è stato pochissimo utilizzato Carucci e Marisio che aveva commesso tre falli [illegible] attacco [illegible] giro di tre minuti è stato richiamato in panchina dall'allenatore.

Nel secondo tempo, dopo una rimonta degli ospiti e un periodo di vantaggi alterni, il Giornalino [illegible] ripreso dei punti di margine ma non è riuscito a conservarli fino al termine. Le due squadre hanno lottato punto a [illegible] e nelle ultime battute il Basket Fiamma ha avuto la meglio. A [illegible] minuto dal termine in svantaggio di un punto, il playmaker Pignetti, in campo dall'inizio, ha perso la palla determinante [illegible] centrocampo; gli ospiti sono andati a bersaglio portandosi avanti di tre lunghezze quando mancavano una trentina di secondi alla fine. Gli altoatesini hanno con[illegible] ancora un canestro a Carucci, ma poi hanno difeso molto bene l'esiguo vantaggio e si sono imposti.

Giornalino: Marisio 4, Tomatis, Pignetti 13, Carucci 10, Piscedda, Faggiani 6, Fis[illegible] 16, Dulfaut 10, Colucci 5, Bologna 8. (a. s.)

CUNEO — Disco rosso anche a Loano per la Conbipel: le cestiste cuneesi sono state sconfitte per 60-46 dalla formazione ligure che [illegible] ha [illegible] prevalenza in agonismo e realizzazione di schemi di gioco. La Conbipel ha retto il ritmo delle avversarie fino alle battute finali del primo tempo: [illegible] 15' infatti il punteggio era di perfetta parità (22-22). Poi il «pressing» del Loano ha messo in difficoltà le biancorosse, costrette a tirare da po[illegible] impossibili e troppo poco incisive sotto i tabelloni.

Il primo tempo si è così chiuso sul 33-26 per le liguri che hanno tenuto in mano le redini dell'incontro sino al termine, senza troppe difficoltà. (pl. f.)

Gli altri risultati

L'Abet perde

BRA — Nel campionato [illegible] C2 continua la serie di risultati apparentemente contraddittori [illegible] vittorie in trasferta, sconfitte [illegible] casa. La squadra [illegible] Frank Valenti ha perso [illegible] partita che sulla carta sembrava «facile» con la Perlino [illegible] Asti. «Tutto si spiega — osservano i dirigenti — se si considera che mentre per noi questo era un incontro normalissimo per i nostri avversari era l'ultima spiaggia: si parlava [illegible] apertamente di crisi ai vertici e di "licenziamento dell'allenatore". Di conseguenza gli astigiani hanno sfoderato una grinta mai [illegible] mentre invece [illegible] abbiamo giocato [illegible] partita normalissima. Purtroppo non ci è bastato per vincere». (g. m.)

Albadoro o.k.

ALBA — [illegible] è tornata alla [illegible] nel campionato di serie D sconfiggendo in trasferta la Sicma di Alessandria per 85 a 83. La squadra di Veso Kulacianovic ha disputato una buona partita facendo leva soprattutto sui lunghi e approfittando della buona serata del tiratore Della Valle, migliore realizzatore con [illegible] punti. Ottima anche la prova di Cavallero determi[illegible]nte sotto [illegible] con i suoi 22 punti.

Terminato il primo tempo [illegible] vantaggio per 43 a 42 la formazione albese si è por[illegible] avanti nel punteggio e ha difeso il vantaggio nei minuti finali nonostante l'assillante pressing avversario. (a. s.)

PALLAVOLO - I monregalesi sono in grande forma

All Leasing sempre in marcia [illegible] Cometto cede al Legnano

MONDOVI' — Quarta consecutiva vittoria dell'All Leasing Mondovì, che ha superato senza problemi il Madonnina [illegible] per 3 a 0. Questi i parziali: 15-4; 15-4; 15-12. Risultati [illegible] confermano [illegible] netta superiorità dei padroni di casa su una formazione che sta attraversando un periodo particolarmente difficile.

Spronati dal fuoriclasse polacco Tjborowski, i monregalesi sono riusciti a imporsi senza difficoltà nei primi due parziali. Soltanto il [illegible] è [illegible] equilibrato e più [illegible] battuto. Andato in vantaggio per 2 a 0, l'All Leasing si è deconcentrata permettendo agli ospiti del Modena di mettere a segno alcuni punti e passare in vantaggio. Sono stati però sufficienti [illegible] breve pausa e un richiamo dell'allenatore [illegible] perché la squadra ritrovasse la giusta determinazione per chiudere il terzo e ultimo parziale.

«Una conferma che la squadra sta migliorando — ha commentato l'allenatore Mario Sasso — e che ha un ottimo potenziale. [illegible] abbiamo ancora raggiunto la sicurezza matematica [illegible] accedere alla poule promozionale e solo allora potremo parlare seriamente di progetti e ambizioni. Per ora è indispensabile lottare e vincere».

Questa quarta giornata di campionato ha visto esordire Oscio Dutto, un anziano della pallavolo monregalese che [illegible] ancora trovato la giusta condizione atletica, e per pochi minuti anche l'ottimo difensore Paolo Gasco.

Questa la formazione base schierata da [illegible]: Tjboro[illegible]. Ferrero, Carlevaris, Ferrua, Garello e Dutto. Il polacco verso la fine del secondo parziale è stato sostituito [illegible] giovanissimo Zangrossi. Poco dopo Marchisio ha sostituito [illegible].

Oscio [illegible]

[illegible] questa sostituzione e l'esordio di Dutto la squadra era [illegible] per [illegible] per cento ma ha saputo [illegible] ugualmente bene il gioco.

«Quest'anno abbiamo un'ampia [illegible] di atleti a disposizione — conclude Giuseppe Trombetta, presidente dell'All leasing — e il vero problema è chi far rimanere in panchina. Sono [illegible] ottimi atleti che sono certo saranno in grado di portare la squadra in serie A». (g. m.)

CUNEO — Dopo aver sfiorato la [illegible], passando in vantaggio per 14-10 nel quinto e decisivo set, la Libertas Cometto [illegible] è fatta rimontare sei punti consecutivi e ha perso set e partita. E' la terza sconfitta delle cuneesi battute dal Legnano 62 con il punteggio finale di 3 a 2 e con parziali di 13-15, 15-13, 15-3, 12-15, 16-14 dopo due ore e mezzo di gioco. Una nuova delusione per la squadra di Livio Bertaina che ha quali attenuanti le [illegible] buone condizioni fisiche di Gianoglio e Cometto ma che lamenta una condizione generale di forma non soddisfacente.

Le cuneesi hanno stentato soprattutto nel gioco offensivo, scegliendo la strada dei palloni piazzati, piuttosto che quella delle schiacciate, troppo spesso frenate [illegible] «muro» difensivo delle lombarde.

La squadra ha giocato bene in difesa dove ha recuperato palloni su palloni e ha avuto in Lella Carignano la giocatrice più positiva, brava in attacco ma anche efficace nel «muro» sottorete. Emma Alme ha avuto un crescendo autoritario dopo un avvio non del tutto convincente, mentre la giovane Rittano ha costellato una prova dignitosa con una serie incredibile di errori in battuta. (gl. f.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Esordio vittorioso [illegible] Cuneo Vbc che, nel primo [illegible] campionato di serie D, ha battuto l'Elettromarket Alessandria al quinto set. Tre a [illegible] il risultato finale (15-3, 13-15, 7-15, 15-12, 15-13) in un incontro dalle fasi alterne che i [illegible] hanno vinto lottando sino all'ultimo. L'allenatore Sergio Parola ha schierato: [illegible] Giorgio Toselli, Dominio, Bina, Serale, Chiumaglia, Sergio Toselli, Gosso, Boaia. (pl. f.)

Buone previsioni per [illegible] stagione

Sci alpino e nordico la sfida di Valmala

VALMALA — Funzioneranno a pieno ritmo gli impianti sciistici di Valmala (skilift e anelli di fondo): a garantirne l'apertura e l'efficienza [illegible] la Pro loco, recentemente costituita su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Spiega Domenico Amorisco, sindaco del piccolo Comune e presidente della Comunità montana Valle Varaita: «Possiamo dire che la nostra è una sorta di sfida a chi vorrebbe lasciare sempre più isolati i Comuni montani, senza prospettive di sviluppo e nello stesso tempo è una reazione alla "bocciatura" dei nuovi impianti di risalita da parte del Comitato regionale di controllo, che ha respinto una delibera del Consiglio [illegible] che prevedeva [illegible] strutture turistiche».

Fanno parte della Pro loco dodici valmalesi, quasi tutti giovani. «E' [illegible] esperimento, quello che tentiamo — dice il presidente del comitato Gio[illegible] Botta, [illegible] operaio Fiat ritornato a vivere e lavorare in montagna — e quindi è tutto [illegible] verificare. La buona [illegible]lontà per l'impegno nel [illegible] funzionare gli impianti, renderli sempre efficienti, battere [illegible] piste e [illegible] via [illegible] l'altro: è un impegno che contiamo di rinnovare anche nella stagione estiva con altre iniziative facendo così del nostro paese [illegible] centro turistico aperto tutto l'anno: [illegible] primavera all'inverno».

Per pubblicizzare l'immagine [illegible] Valmala la Pro loco ha in programma varie manifestazioni (come la gara di fondo «Trofeo Luigi Bruna» che [illegible] disputerà a fine gennaio), cartoline e dépliant che facciano conoscere il [illegible] nei [illegible] vari aspetti. «Appena l'innevamento sarà sufficiente — aggiunge Albino Giordano, 25 anni, vicepresidente del gruppo — gli impianti saranno aperti ogni sabato e domenica; nel periodo [illegible] feste natalizie, funzioneranno tutti i giorni».

Per battere le piste l'amministrazione comunale ha acquistato una motoslitta. a. ge.

Busca: torna il motocross?

BUSCA — Forse la Colletta sarà riaperta alle gare di motocross e Busca tornerà a [illegible] in provincia uno dei poli di attrazione per lo sport delle «ruote rampanti». Ci sono [illegible] perché il progetto di riapertura possa essere attuato in tempi non lunghi.

Il Comune, accogliendo le ripetute [illegible] del Motoclub locale, ha [illegible] sta[illegible] un progetto per l'allestimento di [illegible] campo regolamentare [illegible]atto alle competizioni anche di alto livello.

«Da anni — dice il presidente [illegible] Motoclub Busca, Oreste Viiiola — eravamo alla ricerca di una nuova [illegible] per lo svolgimento di gare sportive dopo che [illegible] stato chiuso il campo [illegible] Colletta. [illegible] una parallela attività [illegible] organizzazione di "meeting" anche la vita [illegible] Motoclub va languendo; [illegible] l'attenzione è tornata nuovamente alla Colletta che di tutte le zone pare la più adatta e [illegible] gloriosa storia alle spalle». l. c.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: [illegible]
ITALIA: La collegiale [illegible]
NAZIONALE: riposo

[illegible]
CORINO: riposo
EDEN: Alamo e quelle 2 [illegible]

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. D[illegible]O
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Gli amici di Georgia.
VITTORIA: Blade runner.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Hard love la porno adolescenti.

CHERASCO
[illegible] riposo.

DRONERO
[illegible] riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
DUSE: Lezioni maliziose.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: I killer della notte.
ITALIA: Forza 5.

MONESIGLIO
ITALIA: [illegible].

ORMEA
ARISTON: riposo.

[illegible]
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
RO[illegible]LANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Pensione [illegible], commedia [illegible].
ITALIA: [illegible] story.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

ALLE TV

CUNEO UNO TV
20,20 Notiziario
20,45 Telefilm
21,30 Film
23,15 [illegible]

[illegible]REUNO TV
19,40 Telefilm [illegible] agli antipodi
20,15 Tel-Tg
20,40 Telefilm Guida Anna
21,50 Tel-[illegible]
22,05 Varietà
22,30 Tel-[illegible] sport
23,50 Tel-Tg
24 — Dancing the strip

TELECUPOLE
20 — Telefilm Boys and Girls
20,30 La famiglia Smith [illegible] H. Fonda
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Police Surgeon

TELECITY
21,30 Permette? Rocco Papaleo: pugile siciliano emigra in America e impara a sue spese a diventare un «duro» (1971)
23 — Diamanti a colazione: nobile tenta in tutti i modi di riavere i gioielli di famiglia (1968)

TELEMONTOSO
21,35 [illegible]: due giovani vengono catturati da terroristi arabi. (1977)

A Borgo fra musiche, danze e canzoni un'esibizione di ginnastica ritmica

CUNEO — Un po' di sport, un po' di musica, danza e canzoni. Un cocktail di personaggi [illegible] nuovi e di musica vecchia come il mondo, una serata sotto il [illegible] dell'allegria e del movimento. Sport uguale ginnastica, musica uguale ritmi brasiliani e disco-music, danza uguale a can-can e rock acrobatico. L'appuntamento è per venerdì [illegible] alle 21,30, nella discoteca «Flash back» di Borgo [illegible] Dalmazzo, uno dei punti di riferimento dei giovani della zona con uno spettacolo che unisce [illegible] ingredienti, innanzitutto lo sport.

«Abbiamo pensato di allestire una manifestazione un po' particolare — precisa [illegible]na Biengino, [illegible] l'organizzazione [illegible] manifestazione, soprattutto [illegible] punto di vista sportivo — facendo ruotare attorno a una pregevole esibizione di ginnastica ritmica una scuola di danza cuneese, una giovane cantante che debutterà presto in televisione, un po' di rock acrobatico e tanta musica. La parte del leone la faranno comunque la ginnastica e il ballo».

Anna Biengino porta nella sala da ballo [illegible] esperienza di istruttrice ginnica, la sua più recente scoperta: fare ginnastica, movimento, esercizio a suon di musica. «Una tecnica che hanno inventato in Brasile — precisa — e che ho pensato di portare e diffondere anche a Cuneo. Si parte dal concetto di movimento del corpo e si arriva a un piacevole abbinamento tra musica, in particolare disco music, e esercizio fisico. Un modo come un altro per fare dello sport in allegria, con minori difficoltà soprattutto psicologiche».

Venerdì sera quindici allieve di Anna Biengino proporranno al pubblico un saggio delle loro capacità, un piacevole esempio di come si possa fare ginnastica con la disco-music. Poi si passa alla danza: è prevista nel programma una esibizione di rock acrobatico e di danze latino americane, di tip tap e di can-can.

[illegible] una discoteca non poteva mancare la musica vera e propria. A portarla sono due nomi nuovi del mondo dello spettacolo: un gruppo torinese, «Meat Puppets», e una cantante di belle speranze, Giorgia Fiorio, «figlia d'arte» del mago delle automobili Cesare Fiorio, prossima al debutto televisivo di [illegible]. Sulla pedana del «Flash back», infine, un personaggio ormai noto al pubblico cuneese, la presentatrice Gabriella Giordano, uno dei personaggi di punta di Radiomontecarlo, in uno dei suoi ritorni nella Granda. l. s.

Ciclocross a Demonte

DEMONTE — Valter Albiero, portacolori del Gs Capella di Torino, ha vinto il «Trofeo Centro fondo Festiona» di ciclocross disputato lungo i prati e i sentieri degli impianti sportivi invernali. Albiero ha preceduto al traguardo il ligure Francesco Lamoglia (Mobili Girardo) e Claudio Mattio dell'Export Fino Mania. (p. p. l.)

Fiesta ti dà più automobile in [illegible]
[illegible] oggi dal tuo [illegible] Ford trovi questo ricco assegno!

Lire 400.000 — Quattrocentomila — Tutti gli acquirenti di Fiesta

E c'è di più:
■ puoi guidarla subito con solo 950.000 lire di acconto
■ il resto lo paghi in 42 rate
● e cominci a pagare [illegible] tua Fiesta nel prossimo anno.
Condizioni speciali FORD CREDIT.
Così tanto può essere solo per poco tempo!

C'è una Fiesta e un assegno per te da:
● [illegible] Docar s.n.c., corso Piave 17
● CUNEO Autor. Italia, via Valle Po 145
● MONDOVI' Autopiù S.p.A., Via Torino 64
● SAVIGLIANO [illegible] Dellavalle, v. Torino 189E/F
● [illegible] Fiestadue [illegible]r.l., Via Statale 150

S.T. Dupont

A Cuneo e provincia saranno lieti di presentarvi le collezioni
S.T. Dupont

Tabaccheria Saudena C.so Nizza, 36 - Cuneo - Tel. 61920
Tabaccheria [illegible] Giovanni P.za C. Alberto, 15 - Bra - Tel. 412889
[illegible] Rosa Via [illegible]. Agostino, 17 - Mondovì - Tel. 42925

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
[illegible] I LANGAROLI
[illegible] LOREDANA BERTE'

GBP
In tutto il Piemonte
Prov. CUNEO
can. 26 - 42 - 60 - 66 UHF

Oggi [illegible]
in quali cinema [illegible] CUNEO
gli [illegible] LA [illegible]
possono vedere
6 film gratis

CORSO
IL FIAMMA
ITALIA
NAZIONALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

Dura critica [illegible] Uil di Savona

[illegible] industriali? Sempre «assenti»

Secondo il sindacato, l'Unione sarebbe «impreparata» di fronte ai problemi provinciali

SAVONA — Solo tra i metalmeccanici lo scorso anno vi è stata una «caduta» di posti-lavoro valutabile [illegible] al [illegible] e attualmente, per effetto della congiuntura sfavorevole, almeno un numero uguale di lavoratori è in cassa integrazione.

Ma all'Unione Industriali, a conclusione [illegible] un'indagine che ha interessato anche aziende piccole-medie e di tutti i settori, hanno di [illegible] te affermato di poter offrire almeno 300 nuovi posti di lavoro se gli enti locali della provincia si decidessero a reperire aree per insediamenti ex novo e per fronteggiare le necessità di ampliamento [illegible] varie industrie.

Hanno anche fornito alcune cifre: 300 mila metri quadrati di aree occorrenti, di cui il 36 per cento nel comprensorio savonese, il 44 per cento nel comprensorio della Valbormida, il restante [illegible] per cento nei comprensori albenganese e finalese.

A giudizio di Antonio Apa, segretario provinciale del sindacato metalmeccanici della Uil, si è di fronte a una «sparata» [illegible] dagli industriali soltanto per [illegible] pubbliche relazioni. Il sindacalista della Uil è [illegible] severo nelle [illegible] gli industriali savonesi.

«Sono alle prese — [illegible] — *con problemi di carattere interno che finiscono* [illegible] *trovarli impreparati* [illegible] *fronte ai reali problemi della provincia. La nostra economia è in crisi perché ci sono cedimenti nei settori trainanti del porto, delle industrie manifatturiere e dei trasporto. La classe dirigente degli industriali non mi sembra all'altezza della situazione, incapace com'è di realizzare un rapporto efficace con l'opinione pubblica e i lavoratori sui temi di sviluppo che passano anche attraverso un preciso confronto con le scelte del governo».*

L'esponente della Uil è dell'opinione, in sostanza, che gli industriali savonesi siano complessivamente assenti dalle principali vertenze in corso (Baglietto, Acna, Grandis, e altre) perché la loro partecipazione al tavolo delle trattative sarebbe soltanto formale.

«Ho la sensazione — prosegue Antonio Apa — *che all'interno della classe dirigente si accetti troppo rapidamente la logica della politica assistenziale piuttosto che guardare a reali iniziative di sviluppo dell'industria. Stupiscono, quindi, le conclusioni dell'indagine, che tendono a scaricare sugli enti locali responsabilità proprie dell'Unione Industriali. Davvero non riesco a capire come potrebbero* [illegible] *nuove aziende e come si avrebbero tanti posti di lavoro* [illegible] *più quando oggi siamo* [illegible] *un quadro* [illegible] *totale. Gli industriali non hanno* [illegible] *per affrontare, ad esempio, il problema delle* [illegible] *tecnologie. Siamo disposti, comunque, ad* [illegible] *confronto aperto, anzi sulle conclusioni alle quali sono pervenuti lanciamo una sfida, lieti se saremo smentiti dai fatti».*

Ivo Pastorino

Disoccupati un record per [illegible]

SAVONA — La disoccupazione aumenta: gli iscritti all'ufficio di collocamento sfiorano i quattromila. Alla fine di settembre, secondo dati della Camera di commercio, erano [illegible]. Una punta raggiunta solo nei primi anni del dopoguerra.

Il numero maggiore [illegible] disoccupati è rappresentato da giovani di età inferiore ai 21 [illegible]; [illegible] i disoccupati già occupati sono 2837 mentre le casalinghe e i pensionati in cerca [illegible] occupazione sono 332.

Nel [illegible] trimestre [illegible] quest'anno i protesti [illegible] raggiunto la cifra di quasi 6 miliardi e mezzo mentre i fallimenti sono [illegible] 7, dei [illegible] 5 nel commercio

La singolare proposta di un consigliere comunale, Piero Astengo

Savona rivuole le vie antiche Centro storico senza asfalto?

Durante alcuni scavi in piazza Diaz, per la posa dei cavi dell'Enel, [illegible] saltate fuori [illegible] vecchie pavimentazioni - I commenti della gente - Una lettera [illegible] sindaco Scardaoni

SAVONA — E se da alcuni angoli tra i più caratteristici del centro cittadino sparisse l'asfalto, così da riportare alla luce le antiche pavimentazioni in arenaria di un tempo? La proposta, che in questi giorni è all'esame dell'amministrazione comunale, appare meritevole di attenzione, e sotto diversi punti di vista.

L'idea è nata dopo i lavori per la posa [illegible] opera di cavi sotterranei dell'Enel nella zona di piazza Diaz e nelle strade circostanti. [illegible] è potuto constatare che sotto il manto d'asfalto esiste, specie in piazza Diaz, una bellissima e preziosa pavimentazione in arenaria. Alcuni cittadini tra i più attenti, dopo averne osservato il pregio e la qualità, non hanno fatto a meno di meditare sulle opportunità di un recupero di questa [illegible] e tipica pavimentazione.

Un consigliere comunale, Piero Astengo, [illegible] è fatto interprete [illegible] tali meditazioni indirizzando al sindaco una «lettera aperta». A sostegno della proposta il consigliere comunale porta [illegible] cifre: *«Al giorno d'oggi* — spiega — *per costruire una pavimentazione analoga a quella già esistente sotto il* [illegible] *d'asfalto* [illegible] *materiale bituminoso non sarebbero sufficienti nemmeno 180 mila lire a metro quadrato contro un costo di una pavimentazione in bitume che oscilla intorno alle 20 mila lire al metro quadrato. Tenuto conto di questi costi, mi chiedo se non sarebbe conveniente pensare di asportare completamente lo strato di bitume che copre quei blocchi in arenaria, riportando così* [illegible] *luce un brillante esempio* [illegible] [illegible] *che, dati gli alti* [illegible] *dovuti alla penuria di* [illegible] *doperai specializzata per* [illegible] *parlare, poi, dei prezzi del materiale stesso, si è costretti a non poter più pensare d'approntare».*

Savona. La vecchia pavimentazione tornerà [illegible] piazza [illegible]

[illegible] i sostenitori della [illegible] posta si osserva, inoltre, che attraverso un lavoro del genere si otterrebbe, in brevissimo tempo, una rivalutazione di piazza Diaz, che da qualche anno [illegible] andare sempre più incontro a un lento ma continuo degrado. Anni addietro il Comune era intervenuto, in questo senso, in via Pia, sistemando a dovere la caratteristica pavimentazione a blocchi, gli stessi che coprono l'intera piazza Diaz ma sono [illegible] bitume.

«Certo — conclude Piero Astengo — *non si pretende una decisione su due piedi, occorre studiare tutti i particolari, valutare ogni aspetto.*

Oltre a piazza Diaz, dovrebbero «nascondere» una tipica pavimentazione in blocchi d'arenaria anche altre strade, [illegible] via Pertinace, [illegible] Mistrangelo, via [illegible] e via dei Mille.

L. p.

Critiche al concorso di idee bandito dal Comune

«Salviamo Castelfranco» e a Finale nasce un caso

I [illegible] milioni necessari potrebbero essere spesi diversamente - Anche all'interno della maggioranza prime voci [illegible] dissenso - [illegible] interventi

FINALE LIGURE — Il [illegible] stelfranco, fortezza costruita dai genovesi contro le invasioni spagnole, dopo tante aspre guerre dei secoli scorsi, è teatro [illegible] altro tipo [illegible] «battaglia». Una battaglia politica scoppiata durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, ma che [illegible] mente una cassa di risonanza più ampia perché ha [illegible] qualche piccolo segnale [illegible] scollamento all'interno [illegible] giunta.

La discussione [illegible] dalla decisione dell'amministrazione di bandire un concorso di idee tra esperti per il futuro utilizzo del castello, destinato inesorabilmente ad [illegible] poco glorioso epilogo per le sue fatiscenti condizioni.

[illegible] di [illegible] — ha spiegato Gabriello Castellazzi, socialista, assessore [illegible] Lavori pubblici — *si è reso necessario per dare [illegible] sistemazione definitiva* [illegible] *fortezza, [illegible] tesoro dell'esperienza* [illegible] *persone che hanno già affrontato problemi simili. Un'utile ricerca dalla quale potranno scaturire nuove ed efficaci proposte».*

Il bando di [illegible] sarà aperto a ingegneri e architetti che dovranno presentare [illegible] cinque [illegible] progetti. Sono previsti premi [illegible] 7, 5 e 3 milioni [illegible] migliori elaborati, oltre ai rimborsi spese. Lo stanziamento complessivo sarà di circa 23 milioni, una spesa che ha scatenato non poche polemiche. Con una cifra simile, hanno detto [illegible] molti, si potevano già attuare con- [illegible] alcuni interventi.

«Invece [illegible] un con- [illegible] — ha commentato il consigliere [illegible] Pietro Bianco — *si potrebbe realizzare una commissione pubblica formata* [illegible] *tecnici designati dai partiti e dai comitati di base per esaminare le proposte già esistenti e quelle che verranno da parte di enti e associazioni popolari. Facendo questo concorso di idee si rischia invece di cadere alle calende greche».*

Opera infatti già da tempo un comitato (chiamato [illegible] punto «Comitato cittadino per il recupero di Castelfranco»), che ha [illegible] concrete proposte di utilizzo, ad esempio trasformarlo in sede permanente per manifestazioni all'aperto.

«Oltre a [illegible] *bile finanziariamente, il concorso* [illegible] *idee* — ha aggiunto il socialdemocratico Simonetti — *porterà il problema* [illegible] *una strada senza uscita.* [illegible] *più opportuno accettare la disponibilità popolare e* [illegible] *collaborazione, rendendo* [illegible] *sponsibili* [illegible] *via crescenti e realizzando in concreto quella partecipazione di cui sino adesso* [illegible] *il solo sentito parlare».*

In più [illegible] una occasione i membri del comitato hanno prestato gratuitamente la loro opera per porre rimedio alle carenze più vistose. *«Anche facendo riferimento alle proposte del comitato cittadino* — ha invece replicato il capogruppo comunista Roberto Gonnella — *si possono percorrere benissimo due strade parallele: quella del concorso di* [illegible] *e quello di un utilizzo immediato e parziale del belvedere. Rimane però il problema dell'apertura e della chiusura del complesso».*

La [illegible] è così passata ai voti [illegible] l'approvazione del psi, pci e pri e voto contrario di dc e psdi, ma tra la maggioranza non è mancata qualche nota «dissonante» da parte del [illegible] Ripamonti: *«Sono perplesso su una proposta del genere sia per i tempi lunghi e sia perché si rischia* [illegible] *passare ancora una volta sulla testa dei cittadini, che hanno manifestato la* [illegible] *volontà di partecipare direttamente».*

Alberto Dres[illegible]

Ruba [illegible] e si presenta in questura

SAVONA — Si è presentata ieri mattina nel cortile della questura a bordo di una «500» rubata durante [illegible] notte a Bassello. Ha fatto avvertire il sottufficiale [illegible] guardia e quando si è trovata di [illegible] al maresciallo Oreste Leone col più aperto dei sorrisi la ra- [illegible] ha confessato candidamente il furto. «La vede questa [illegible] Ebbene, maresciallo, l'ho rubata per rien- [illegible] a Savona. Non c'erano più autobus. Mi arresti».

Rita Bell[illegible] 21 anni, savonese, ma senza fissa dimora, [illegible] è nuova a imprese del genere.

Proteste [illegible] pendolari che devono raggiungere Torino

M[illegible] perché a S. Giuseppe [illegible] fermano i «rapidi»?

La stazione serve [illegible] la Val Bormida - Una linea ormai superata

CAIRO — [illegible]denti, operai e professionisti che ogni giorno devono raggiungere Torino per motivi di studio e di lavoro, stanno protestando da tempo contro le Ferrovie dello Stato affinché anche a San Giuseppe fermino i treni ra- [illegible]

Le [illegible] arrivano con estrema lentezza sul tavolo del comandante della polizia ferroviaria Agostino Moretti. «E' assurdo — dicono in molti — che il più grande nodo ferroviario della vallata non sia servito dai treni rapidi. Per raggiungere Torino siamo costretti a viaggi allucinanti su treni che di diretto hanno solo il nome. Dopo Mondovì fermano in tutte le stazioni».

Raggiungere Torino è un'ardua impresa. Un viaggio che potrebbe [illegible] fatto in meno di un'ora e mezza, richiede a volte più di tre ore. I [illegible]» ed i locali devono dare precedenza ai rapidi. Le soste nelle stazioni a volte sono estenuanti.

I convogli rapidi che potrebbero fermarsi a San Giuseppe [illegible] sei: il 833, Torino-Ventimiglia, che transita alle 9,14; il [illegible] Savona-Torino, delle 13,36, il [illegible] Torino-Ventimiglia, delle 13,36; il 836, Ventimiglia-Torino, delle 16,00; l'800, Torino-Savona delle 19,19, il 850 Ventimiglia-Torino, delle 20,16.

Soprattutto il venerdì sera, quando uffici ed università chiudono, per i pendolari [illegible] rebbe comodissimo il treno 800 che transita a San Giuseppe alle 19,18.

Le lamentele sono arrivate anche al compartimento ferroviario di Genova e Torino, ma non sono mai stati presi provvedimenti. Eppure la stazione di San Giuseppe serve tutta la vallata. Decine e decine di pendolari raggiungono ogni giorno il piccolo centro per servirsi dei treni, intasando di auto il piazzale della stazione e via Indipendenza. Un altro problema questo che dovrebbe essere risolto dall'amministrazione comunale di Cairo.

«Fare una stima di quanti siano i pendolari — dicono in stazione — è impossibile. San Giuseppe riceve i viaggiatori da tutti i Comuni del circondario. C'è gente che arriva da Calizzano, Bardineto e Millesimo, [illegible] che scendono da Bormida, Mallare e Pallare».

[illegible] loro oltre alla levataccia, il giorno inizia con un viaggio allucinante, [illegible] scalcinate e su una linea che ormai ha fatto il [illegible] tempo e che accusa l'usura di decenni di servizio.

g. p. c.

Presto [illegible] Loano lavori stradali

LOANO — Allineamento [illegible] via Matteotti con via Stella, corsia di precanalizzazione presso il passaggio a livello, nuova sistemazione [illegible] parcheggi di [illegible] Valerga: sono i lavori decisi dal Comune di Loano, con una spesa di 72 milioni, per migliorare la viabilità ed i collegamenti tra il centro [illegible] e la [illegible] a monte della statale. In particolare sarà modificato il senso di sosta in piazza Valerga.

Giuseppina Astengo Jacassi spirò in ospedale [illegible] Imperia dopo [illegible] taglio cesareo

Una savonese morì dopo il parto conclusa anche l'inchiesta «bis»

Dopo la condanna dell'anestesista - La Procura ritiene non vi siano altre responsabilità

SAVONA — La procura della Repubblica di Imperia, [illegible] decisione avallata dal giudice istruttore, Manlio Piana, [illegible] chiuso la porta alla ricerca di eventuali responsabilità fra personale medico e paramedico dell'ospedale di Imperia, per la [illegible] di Giuseppina Astengo Jacassi, 26 anni, di Savona, avvenuta la notte del 30 sette[illegible] 1978 in seguito a taglio cesareo.

Per la giustizia, la sola responsabile resta l'anestesista Maria Grazia Pineda (che ha proposto appello e sarà processata il prossimo gennaio dalla corte d'appello di Genova), condannata [illegible] omicidio colposo dal tribunale di Imperia.

Giuseppina Astengo, moglie dell'industriale Pietro Jacassi, dopo l'intervento chirurgico per facilitare un parto difficile, sarebbe rimasta abbandonata a se stessa e alla [illegible], Elisa Olstri, che la vegliava. La notte del decesso, [illegible] emorragico, la [illegible] di cura dell'ospedale di Imperia era affidata a una sola infermiera generica e ad allieve infermiere.

Proprio in considerazione [illegible] queste carenze e in base ai risultati dell'istruttoria dibattimentale, il tribunale di Imperia, nel corso del processo a carico dell'anestesista Maria [illegible] Pineda, emise un'ordinanza in cui ordinava la tra[illegible]ssione degli atti [illegible] Procura della Repubblica perché indagasse su eventuali [illegible] sponsabilità penali di altre persone.

Il procuratore della Repubblica, Antonio Penco, e il giudice [illegible] hanno ritenuto «improponibile l'esercizio dell'azione penale perché [illegible] sono intervenute nuove prove».

In sintesi, i magistrati hanno ritenuto responsabile soltanto Maria [illegible] Pineda perché l'anestesista, in presenza delle macroscopiche carenze dell'ospedale avrebbe dovuto preoccuparsi [illegible]mente e indirettamente, dell'assistenza post-operatoria della paziente.

L'avvocato Luciano Germano, patrono di parte civile, stigmatizza così la tragica vicenda: *«La responsabilità penale era da addebitarsi come è stato fatto, alla dottoressa Pineda che* [illegible] *ha sentito il dovere di affidare a nessuno (medico di guardia, ostetrica) la paziente che necessitava di sorveglianza. Bastava tastare il polso o misurare la pressione per salvare la vita alla giovane donna. Il tragico episodio dovrebbe però essere meditato dai responsabili locali e regionali dell'assistenza sanitaria* [illegible] *carenze ne hanno aggiunto delle nuove».*

Una constatazione che trova conferma nella requisitoria [illegible] procuratore Penco e nella sentenza del giudice istruttore, P[illegible]. *«La notte del decesso* — scrivono i [illegible] giudici — *era presente il personale che è stato possibile mettere insieme, non per incuria o negligenza, ma a causa della precaria situazione dell'ospedale che, anche oggi, non è ancora stata risolta».*

I magistrati, dopo un lungo e crudo elenco [illegible] carenze dell'ospedale di Imperia, spesso segnalato (della questione era già stata investita anche la Procura generale della Repubblica), concludono: *«Nessuno è tenuto a fare cose impossibili».* Resta di fatto che [illegible] donna di 26 anni è morta.

Bruno Balbo

F.LLI ANDREETTO
FORNITURE - [illegible]TERIALI [illegible] ED IDRAULICI
Tel. [illegible]
[illegible] sul NEVA (Albenga)

VALLE D'AOSTA
vende: • Alloggi mono-bi-trilocali + box auto in primarie zone turistiche valdostane
- Pré St Didier - residence Miramonti
- Brusson (Val d'Ayas) - Eden Residence
- La Thuile - residence Antares
- Pila - Condominio Bouton d'or
- Cogne - Residence Valeille
- Cervinia - Cielo Alto
IMMOBILIARE SAN GRATO
[illegible] - Tel. (0165) 42.847 - 32.866 - AOSTA

La biancheria [illegible] i mobili chiusi [illegible] chiave nella casa

Andora: coniugi sfrattati chiedono almeno i vestiti

[illegible] — [illegible] solo hanno dovuto abbandonare sabato scorso l'appartamento dal quale erano stati sfrattati, ma ora tutti i loro vestiti, i mobili, le [illegible] di cucina, persino alcune provviste alimentari chiuse nel frigo, [illegible] rimaste nella casa [illegible] la cui chiavi sono nelle mani del proprietario.

Questa l'incredibile situazione dei coniugi Alessandro Albesio, 75 anni, e [illegible] Demichelis, 80 anni, pensionati Inps, afflitti da malattie (l'uomo soffre di cuore, la moglie di dolori dovuti all'artrosi). Il Comune li ha ospitati per sette giorni in una [illegible] ammobiliata, ma [illegible] che si trovano nella necessità di dover [illegible] biare biancheria [illegible] accedere all'armadio, rimasto nell'abitazione di via Sant'Ambrogio 21 ad Andora.

[illegible] anziani coniugi, [illegible] residenti a Torino, da tempo [illegible] inutilmente si sono rivolti [illegible] avvocati e giudici per veder riconosciuto il loro [illegible] essere interpellati preventivamente (con diritto di prelazione) quando il proprietario precedente ha venduto l'appartamento.

«Non si rendono [illegible] *casa* [illegible] *dentro gli uomini* [illegible] *le abita* [illegible] *fossero degli animali»,* conclude amaramente la coppia che vive naturalmente questo [illegible] frangente come un vero e proprio dramma. *«Se ci avessero avvisati* — dice Alessandro Albesio — *che il proprietario vendeva, forse con prestiti* [illegible] *forma di vitalizio potevamo tentare di comprare l'alloggio,* [illegible] *tutto è* [illegible] *fatto a nostra insaputa. Abbiamo ora chiesto al giudice Granero della procura della Repubblica di Savona di riaprire il caso giudiziario che si è concluso, con una serie di mancanze del nostro legale, con una sentenza che* [illegible] *ci è favorevole».*

Ma, a parte l'importante questione, di principio — su cui ora si basa la speranza dei due pensionati andoresi — resta il fatto che Alessandro e Maria Albesio sono stati, [illegible] to non con la violenza ma con l'imposizione legale, privati [illegible] beni essenziali per il loro sostentamento.

r. gr.

Nuovo direttivo del sindacato «[illegible]gni Marini» di Alassio

ALASSIO — Rinnovo [illegible] cariche sociali (con [illegible] sostanziale riconferma [illegible] quadro dirigente precedente) nel sindacato concessionari bagni marini di Alassio.

Alla presidenza è stato confermato il geometra Piero Ferrando, mentre alla vicepresidenza figurano Osvaldo Bacchi e Dino Morbioio (che svolge anche le funzioni di cassiere).

(r. sr.)

La banda del buco a Ceriale

CERIALE — La banda del buco è entrata in azione la notte scorsa a Ceriale penetrando nei magazzini della Edimeccanari, lungo la statale Aurelia, al numero 256, attraverso un foro praticato nel muro. L'azienda, che tratta articoli e macchinari per falegnameria, industria e agricoltura, è gestita da Maria Angela Giribaldi, 39 anni, e dal marito.

Dal deposito sono scomparsi un numero ancora imprecisato di martelli pneumatici, trapani, batterie, tronchesi, per un valore che dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni

Dopo la denuncia al sindaco per la presunta omissione d'atti d'ufficio

E' il Tar che ora deciderà se abbattere le verande e i chioschi-bar di Alassio

ALASSIO — La denuncia per presunta omissione di atti d'ufficio, sporta [illegible] Giginato contro il sindaco di Alassio, Giuseppe Cassarino (dc), per non aver [illegible] provveduto, malgrado la scadenza [illegible] a far [illegible] guire la demolizione di chioschi e verande abusive, ha rinfocolato [illegible] polemica su una pratica che sta interessando una trentina di operatori turistico-commerciali inquisiti e un altro centinaio che potrebbe trovarsi nella stessa situazione.

[illegible] vicenda sta per esprimere un primo giudizio il Tribunale amministrativo regionale. Il sindaco di Alassio aveva [illegible] diffida a 32 proprietari affinché demolissero i chioschi-bar e le verande [illegible] alberghi [illegible] passeggiata a mare. Da un controllo sarebbero risultati abusivi per non avere mai ottenuto una licenza edilizia, oppure costruiti in difformità dalla autorizzazione.

Il termine della demolizione, trenta giorni, è scaduto ma è tuttora pendente il ricorso degli interessati davanti al Tar Liguria. Il Tribunale amministrativo [illegible] si pronuncerà [illegible] via definitiva, ma potrebbe accordare ai ricorrenti una sospensione dell'ordinanza del sindaco per esaminare nel merito la vertenza [illegible] un secondo tempo. Un giudizio che si potrà avere forse tra un anno.

La questione è controversa anche tra i membri della giunta del Consiglio comunale, tant'è vero che il Comune di Alassio non ha ancora deciso se costituirsi in giudizio all'imminente udienza che deciderà sulla sospensiva. Vi sono esponenti politici direttamente interessati, come l'assessore Carl[illegible] Carenzo, che, per evitare il conflitto con il Comune e non incorrere nella decadenza, ha trasferito la proprietà di un chiosco ad una società amministrata dal figlio.

Negli ambienti turistici alassini vi sono molte preoccupazioni, accentuate dal fatto che la Capitaneria di porto, nell'incertezza della soluzione, ha bloccato il rinnovo del[illegible] [illegible] demaniali per il 1983. Il sindaco, Cassarino, dice: *«Lo* [illegible] *iniziativa non è una crociata contro i chioschi ma tende a chiarire una situazione confusa. Il Tar è l'organo competente a dare un giudizio che fughi ogni* [illegible]*. Proprio* [illegible] *attesa* [illegible] *pronuncia dell'organo amministrativo, non ho* [illegible] *dato seguito alle ordinanze di demolizione».*

In questa fase [illegible] nessuno dei 32 esercenti diffidati ritiene di uscire allo scoperto [illegible] affermazioni più o meno polemiche, ma le [illegible] addotte in difesa delle costruzioni esistenti [illegible] ormai note. [illegible] punta inizialmente [illegible] pregiudiziali: il [illegible] ha agito solo per i chioschi in zona demaniale e non per quelli che si [illegible] sul suolo comunale ed è un atteggiamento discriminatorio; in secondo luogo sostengono che per la zona demaniale è competente ad agire soltanto la Capitaneria di porto. Si dimentica però, per questa seconda ipotesi, che le licenze edilizie sono comunque di competenza comunale.

Un'argomentazione giuridica che può avere maggior fondamento è quella della data di costruzione [illegible] chioschi e delle verande. Gli interessati cavalcano una tesi abbastanza consolidata: quella di ritenere sanate tutte le irregolarità piccole o grandi nelle [illegible]ruzioni edificate prima del 1967, epoca in cui entrò in vigore la normativa nota come «legge ponte».

Giuseppe Morchio

La cameriera ha rubato nella villa di Fameli?

LOANO — Forse è [illegible] il mistero del furto compiuto domenica pomeriggio nella villa dell'agente immobiliare Antonio Fameli, sulla via Aurelia, a Loano. I carabinieri stanno cercando a Milano la presunta responsabile, Branca J., [illegible] anni, di origine slava.

L'indicazione è giunt[illegible] [illegible] Fameli che ha detto: *«Questa dipendente era stata assunta come donna di servizio il* [illegible] *precedente. Domenica è rimasta in casa da sola, dopo che altre due dipendenti se ne erano andate. Deve essere stata lei a trafugare i gioielli, per* [illegible] *30 milioni, appartenenti ai miei figli, approfittando di questa occasione. E' stata vista prendere il treno a Loano poco dopo le 17, ed è arrivata a Milano alle ore 21. La cameriera* — spiega ancora Fameli — *era* [illegible] *assunta* [illegible] *l'inserzione di un giornale ed era ancora in periodo di prova».*

Potrebbe trattarsi [illegible] una professionista che organizza molto bene i suoi colpi. Fameli spiega inoltre che non è possibile altra soluzione e dice: *«La mia casa è protetta molto bene. Oltre ai* [illegible] *e cancellate percorse dalla corrente elettrica* [illegible] *380 volts, gli impianti* [illegible] *allarme, nel giardino di notte circolano due cani e un leone di* [illegible] *anni. Sbranerebbero chiunque si azzardasse a entrare. Ecco perché* [illegible] credo a *ladri venuti dall'esterno».*

g. m.

Arrestato a Savona tecnico televisivo

SAVONA — Gianfranco Del Signore, 29 anni, milanese, tecnico di [illegible] televisivi, è stato [illegible] dalla squadra mobile di Savona sotto l'accusa di ricettazione.

Sarebbe coinvolto in un'intricata vicenda partita da una denuncia del [illegible] «Telesri» di Ceriale che si erano accorti di essere in possesso di due videoregistratori e un monitor di provenienza sospetta.

DISCOTECA
GULLIVER
[illegible] (Vase) Tel. 748.713
SPAGHETTI A MEZZANOTTE
Aperto tutte le sere

SE CERCHI
PIONEER
SPERATI

LE ALTRE SONO ARANCE...

CHEBON® è L'ARANCISSIMA

La dc ha ufficializzato il cambio della guardia al vertice Usl

De Michelis è il presidente al posto [illegible] Claudio Scajola

Votazione unanime della direzione provinciale del partito - La nomina prevista solo tra qualche giorno - «Raccolgo [illegible] eredità difficile» - I lavori nell'ospedale

IMPERIA — E' arrivata anche la conferma ufficiale: [illegible] De Michelis, consigliere comunale democristiano, sostituirà Claudio Scajola [illegible] presidenza del comitato di [illegible] stione dell'Unità sanitaria locale n. 2.

[illegible] ieri sera, il nome di De Michelis è stato [illegible] all'unanimità dalla direzione provinciale dc [illegible] della guardia era previsto per domani al termine dell'assemblea generale dell'Usl, ma slitterà probabilmente di qualche giorno.

[illegible] spostamento all'ultima [illegible] della doppia riunione (assemblea e quindi comitato di gestione Usl) è motivato, almeno ufficialmente, dal rischio di non raggiungere il numero legale: ci sono di mezzo le ultime verifiche politiche, mentre i socialisti sono impegnati nella laboriosa [illegible] del congresso provinciale.

«Le dimissioni di Claudio Scajola (il nuovo [illegible] di Imperia manterrà comunque un posto all'interno dell'assemblea) [illegible] una catena di cambiamenti, a doppio binario [illegible] Comune e Usl. Scajola [illegible] la [illegible] di presidente e un posto all'interno del comitato di gestione. L'esecutivo [illegible] sarà integrato da Giovanni Zingaro, consigliere comunale dc. Zingaro [illegible] fa parte dell'assemblea: [illegible] ero dimesso due anni fa — dice — contemporaneamente alla nomina in Comune, anche se tra i due cariche non esiste incompatibilità».

All'interno dell'assemblea, il dr. Primon (dc) sostituirà il dr. Dal Bosco, scomparso di recente. Resta [illegible] anche la carica di vicepresidente che quasi [illegible] ricoperta [illegible] democristiano Lavaggi, già segretario nella [illegible] assemblea Usl, precedente alle ultime elezioni.

[illegible] tavolo del nuovo presidente [illegible] gestione, una serie di problemi urgenti. «Diverse questioni erano già state avviate da Claudio Scajola — dice Ivo De Michelis — La sua eredità è un compito molto difficile. Basta ricordare l'esito positivo della lunga vertenza degli [illegible] dipendenti della S. Anna. La [illegible] zione della nuova pianta organica potrebbe aprire buone prospettive anche per i 27 lavoratori esclusi dal primo ciclo di assunzioni».

L'Usl [illegible] rielaborando la delibera di assunzione [illegible] tre dipendenti [illegible] Anna (respinta dal Coreco), fatta in data precedente al 1° novembre, quando effettivamente i tre posti si erano resi vacanti. «E' in corso la ristrutturazione dell'ala a valle del complesso ospedaliero di Imperia — aggiunge De Michelis — I nuovi locali [illegible] di giungere a una sistemazione definitiva. Ospiteranno i laboratori di analisi e il centro trasfusionale, alloggiato attualmente nella [illegible] della Croce [illegible] spostamento degli uffici amministrativi consentirà un potenziamento generale [illegible] strutture sanitarie».

All'ordine del giorno dell'assemblea anche la proposta [illegible] bilancio di previsione '83 (si aggira sui 38 miliardi). «Il problema in generale è quello [illegible] finanziamenti — [illegible] l'arch. Pietro De Andreis, presidente dell'assemblea —. La ripartizione [illegible] fondo per abitanti e residenti, penalizza ingiustamente la nostra regione. Anche i correttivi si dimostrano inadeguati».

[illegible] nuovo piano [illegible] ligure esiste solo una bozza, di quello nazionale neanche se ne parla. [illegible] Fico

[illegible] a Imperia una drogata

IMPERIA — Una tossicomane di Imperia, Rosella Mazzitelli, [illegible] anni, abitante in via Ospedale 14, è stata condannata dal [illegible] a dieci mesi di reclusione e [illegible] lire di multa, per il [illegible] un'autoradio compiuto il [illegible] ottobre 1980 ai danni di Francesco l'Eraggino, Imperia, via San Giovanni.

[illegible] i [illegible] precedenti il [illegible] ha negato [illegible] Mazzitelli il beneficio [illegible] condizionale. (b. v.)

False ispettrici derubano [illegible] donna

[illegible] — «Siamo della previdenza sociale. Dobbiamo [illegible] un controllo, forse [illegible] della sua pensione c'è qualche biglietto falso». Con queste parole due distinte signore si sono fatte aprire la porta di casa da Concetta Marchiano in Corio, 78 anni, residente in via Vieusseux, e prima di uscire le [illegible] rubato un [illegible] e 500 [illegible] lire, tutti i soldi [illegible] signora aveva posato su un tavolo, per il controllo.

La donna era sola in casa, il marito [illegible] nell'[illegible] per riparare [illegible] porta. (b. v.)

I carabinieri hanno sequestrato due quintali di hashish (valore 2 miliardi)

Rotta della droga Africa-Sanremo bloccato uno yacht, dieci arresti

Le indagini duravano da un anno - Due delle persone finite in carcere abitano in città: sono Salvatrice Di Giuseppe e Maria Zanda - Gli altri sono piemontesi - Gli stupefacenti sbarcati con un canotto su quattro vetture

Sanremo. Qu[illegible] droga, il mercato nero, vale due miliardi. E' hashish proveniente dall'Africa

SANREMO — La Riviera di Ponente si conferma uno dei crocevia internazionali della droga. A conclusione di un'indagine durata più di un anno, i carabinieri di Sanremo, al comando del maggiore Raoul Scabia, hanno arrestato, nella notte tra domenica e lunedì scorsi, in collaborazione con i colleghi di Imperia e Torino, nove persone implicate in un grosso traffico di sostanze stupefacenti. Un decimo complice è stato bloccato nel capoluogo piemontese. Sono stati sequestrati due quintali di pani di hashish, per un valore di quasi due miliardi.

L'illecita attività aveva dimensioni internazionali: la droga veniva acquistata in Africa (Senegal, Marocco), quindi trasportata [illegible] uno yacht [illegible] a Sanremo, dove funzionava [illegible] logistica, da cui partivano i corrieri verso Torino, zona di spaccio.

Della banda fanno parte quattro donne, di cui [illegible] remesi: sono Salvatrice Di Giuseppe, 32 anni, originaria di Caltanissetta, casalinga, abitante in corso Inglesi 521, in un appartamento, al primo piano [illegible] condominio, a non più di cento metri dalla caserma dei carabinieri, trasformato in base logistica; poi Maria Zanda, nativa di Nuoro, 30 anni, residente in via Corradi 27, divorziata, impiegata [illegible] commerciante, in realtà nota da tempo [illegible] forze [illegible]. Gli altri [illegible] stati uno Paolo [illegible], [illegible] anni, abitante a [illegible] via Kant 3, apicoltore; Giorgio Galtarossa, nativo di Padova, 38 anni, residente a Torino in via Monte Pasubio 41, domiciliato a Sanremo in corso Inglesi 521, nullafacente, «responsabile» [illegible] traversate Marocco-riviera; Franco Dalcero, detto «Franchino», [illegible] anni, Torino, [illegible] Sospello 172, sposato, [illegible] l'equipaggio [illegible] «Viria II», [illegible] yacht [illegible] e sequestrato dai carabinieri e impiegato per trasportare l'hashish.

Quindi i tre «corrieri», incaricati di trasferire la droga a Torino: Gabriele Pantasso, 35 anni, Torino, via Fiorano 4, e la sua convivente, Giuditta Tipo, nativa di Torre del Greco, [illegible] anni, grafica; Carmelo La Rosa, 30 anni, [illegible] a Messina in via [illegible] 12, operaio. Infine, [illegible] ultimi [illegible] personaggi della banda: Giovanni Schirippa, originario di Reggio Calabria, 33 anni, residente a Bra (Cuneo) in [illegible] Mercatini 52, [illegible] operaio, e la donna arrestata a Torino, Annamaria Fiescia, 30 anni, abitante a Nichelino, amica di Franco Dalcero.

Le indagini erano partite nel novembre dello scorso anno, qualche tempo fa, un'operazione in Spagna per bloccare i malviventi era sfumata all'ultimo momento. Domenica sera è scattata la trappola decisiva. I carabinieri sapevano che circa una settimana prima, dal porto di Tangeri era partito uno yacht carico di droga, diretto verso la riviera, con tutta probabilità a Sanremo. Tutti gli approdi della provincia erano sotto controllo. Verso le 22, a Portosole, attracca la barca sospetta: è uno yacht di 12,40 metri a vela, con motore ausiliario, iscritto al dipartimento marittimo di Grado, appartenente alla società «Lario» di Lecco, noleggiato, per sette milioni di lire al mese, da un misterioso personaggio piemontese, forse il capo dell'organizzazione, per ora sfuggito alla «retata».

Ad aspettarli, i [illegible] uomini che formano l'equipaggio del «Viria II», [illegible] i carabinieri. Il «capitano» è Giorgio [illegible] organizzatore dei viaggi tra il [illegible] e la riviera ligure: è considerato un [illegible] «lupo di mare». Ha condotto per il Mediterraneo un'imbarcazione di 12 metri, rischiando più volte (come egli stesso ha dichiarato negli interrogatori) di affondare, in particolare durante una tempesta nel Golfo del Leone.

Sullo yacht, però, una sommaria perquisizione [illegible] da [illegible] risultato. Secondo i carabinieri, il «Viria II», è partito [illegible] mezza tonnellata di hashish. Oggi verrà smontato, per individuare eventuali nascondigli. Le forze dell'ordine ritengono comunque [illegible] prima di entrare a «Portosole», la banda abbia [illegible] uno sbarco, [illegible] gommone, sul litorale [illegible] Capo Nero e Capo Verde. E infatti, poche [illegible] dopo, intorno al [illegible] di corso Inglesi, [illegible] scoperte quattro [illegible] (due Innocenti «Mini 90», [illegible] Opel, un camper Fiat) che, nel bagagliaio, contengono [illegible] in grosse borse e sacchetti per rifiuti, [illegible] quintali di pani di hashish, per un valore di quasi due miliardi. Contemporaneamente, [illegible] le manette per gli altri spacciatori, tutti sorpresi nel [illegible] situato poco distante [illegible] caserma [illegible] carabinieri. Infine, a Torino, viene fermata Annamaria Fiescia.

[illegible] è di traffico internazionale di ingenti quantità di [illegible] stupefacenti. Gli arrestati sono [illegible] rinchiusi nel carcere [illegible] Tecla, a disposizione [illegible] giudice istruttore. [illegible] investigatori ritengono [illegible] il «Viria II» [illegible] al primo [illegible] a Sanremo: in precedenza i viaggi erano forse diretti in Francia e Spagna.

Claudio Donzella

Salvatrice Di Giuseppe

Maria Zanda

Ventimiglia riparerà

Ventimiglia riparerà i danni della guerra

La facciata di alcune case di Ventimiglia con danni di guerra

[illegible] — Dopo quarant'anni, il centro di Ventimiglia, quello storico della città [illegible] (via Cavour, dall'antica chiesa di S. Agostino nel lato a levante), ha ancora evidenti i segni dell'ultima guerra: [illegible] vecchie, diroccate, con [illegible] ancora i colpi delle cannonate e mitragliate. Il pretesto fiaccano: si dovrà forse aspettare altri quarant'anni perché la città di confine medichi le proprie ferite?

«E' vero che il centro della città è in condizioni precarie — ha affermato il sindaco, Aldo Lorenzi — però è altrettanto vero che è estremamente difficile mettere d'accordo tanti piccoli proprietari. Il [illegible] di ristrutturazione e risanamento è [illegible] programmato, abbiamo dato incarico ad un progettista, l'ingegner [illegible] Biello, di studiarlo. [illegible] almeno otto anni che questo problema è stato preso particolarmente a cuore dall'amministrazione civica e [illegible] senz'altro [illegible] prima della fine del mio mandato, nella [illegible] delle ipotesi».

Il risanamento sembra sarà fatto veramente, perché pare che finalmente ci [illegible] davvero la volontà politica di mettere in pratica i progetti. E se, però, qualche proprietario non sarà d'accordo o non potrà sostenere le spese, che cosa [illegible] accadrà? «A [illegible] punto — ha detto il sindaco — [illegible] ci resterà altro che [illegible] ad un esproprio, che la legge in questi casi consente, e realizzare un risanamento, per così dire "totale"». l. m.

La Sanremese [illegible] li può gestire

Salta l'accordo sui parchimetri?

Lo vieta lo statuto della società - Soluzioni

SANREMO — L'accordo [illegible] il Comune e la Sanremese per la gestione del circa [illegible] parchimetri che [illegible] installati in alcune vie del centro, [illegible]. Non per conflittualità politiche dell'ultima ora, bensì per una ragione soprattutto formale.

La Sanremese, nella sua veste di società a responsabilità limitata (s.r.l.) non può svolgere attività extra calcistiche. Il [illegible] lo vieta esplicitamente. Salteranno, di conseguenza, l'accordo e con esso i 100 milioni di contributo che si presume, ne sarebbero derivati? E' troppo presto per dirlo. Nella sede biancazzurra di [illegible] Mazzini si respira aria di [illegible]. Dopo le tre sconfitte consecutive, il «novembre nero» non poteva riservare una sorpresa più spiacevole.

I parchimetri, secondo il progetto [illegible] alla Viabilità, Mario Tommasini, verranno sistemati nei punti nevralgici [illegible] via Fratelli Asquasciati, via Gioberti, corso Mombello (entrambi i lati), via Carli e intorno ai giardini della [illegible].

[illegible] per avere [illegible] validità anche sotto il profilo giuridico, i parchimetri [illegible] controllati da personale apposito. Il Comune (che [illegible] dispone di [illegible] a sufficienza per quel servizio) aveva deciso di affidarne la custodia alla Sanremese. La società sportiva matuziana, così, avrebbe usufruito di un [illegible] tributo extra (oltre ai milioni [illegible] vengono dal Casinò).

Secondo i calcoli effettuati dalla società calcistica e approvati dal Comune, la gestione [illegible] parchimetri [illegible] dovuto rendere una cifra compresa tra gli 80 ed i 100 milioni [illegible].

«Rimane una sola possibilità — sostengono in Comune — affidare la gestione dei parchimetri al primo [illegible] e Gianni Borra». E se quest'ultimo un giorno decidesse di [illegible] la mano e ritirarsi: i cento milioni resterebbero alla Sanremese o al presidente? g. p. m.

Sanremo: la [illegible] si sposta [illegible] nuovo

Un'altra «passeggiata» del monumento a Carli

SANREMO — Il monumento eretto all'inizio del secolo in [illegible]oria di Siro Andrea Carli, sindaco benefattore di San[illegible], verrà spostato. La grossa statua di marmo, che ha per piedistallo una fontana, dovrà percorrere [illegible] più di cento metri, tuttavia la passeggiata «costerà» al Comune una ventina di milioni.

[illegible] passato [illegible] storia [illegible] come «Carlandria», ha legato il suo nome all'acquedotto che fino a pochi anni fa, prima dell'arrivo dell'acqua [illegible] fiume Roja, ha dissetato Sanremo.

Filosofo, medico e insigne letterato, «Carlandria» visse tra il 1797 ed il [illegible]. Fece costruire l'acquedotto, aprì [illegible] strade, realizzò importanti opere pubbliche. Sindaco e deputato al Parlamento, conquistò sul terreno della battaglia politica ed amministrativa i galloni di cittadino benemerito.

Per ricordarlo [illegible] eresse un monumento in [illegible] che venne collocato nei pressi dell'ingresso dell'Istituto tecnico per ragionieri «Cristoforo Colombo», dove a metà dell'Ottocento zampillò la prima acqua [illegible] nuovi impianti cittadini [illegible] parte orientale di [illegible] Sanremo. [illegible] quindicina di anni or sono, il monumento di Siro Andrea Carli dovette [illegible]. g. p. m.

Scontro tra i periti sulla paternità del biglietto

L'indirizzo di un albergo scuote il processo Corradi

Era nella borsetta del corriere della droga bloccata a Fiumicino

[illegible] — Gli indizi, i sospetti, le «quasi» certezze nel [illegible] Corradi [illegible] vallano, si contano a centinaia: intercettazioni telefoniche, [illegible] frasi, particolari [illegible] viaggio dalla Colombia a Roma effettuato da Walter [illegible] ed [illegible] Castrini, assieme a Emilse Paez Buendia, arrestata con la gonna «imbottita» di 1250 grammi di cocaina. Tanti indizi, ma prove schiaccianti in grado di inchiodare gli imputati [illegible] loro responsabilità, poche. Nessuna, secondo gli avvocati difensori.

I giudici contav[illegible] una perizia calligrafica. Poche parole scritte su un bigliettino trovato nella borsetta della Paez Buendia: secondo il perito di nomina del tribunale, professor Bruno Toni di Savona, era stato vergato di suo pugno da Walter Corradi. Molti elementi di «convergenza» lo farebbero pensare.

Per il giudice istruttore, Rummo, il bigliettino con scritto l'indirizzo dell'Hotel Sistina (dove la Paez [illegible] era stata arrestata) rappresentava una prova certa della colpevolezza di Walter Corradi, ritenuto nell'ordinanza di rinvio a giudizio l'artefice del traffico di cocaina dal Sudamerica all'Italia.

In aula, ieri mattina, però, c'è stata battaglia. Il pe[illegible] di parte, professoressa Ester Varni, di Genova, ha contestato le conclusioni cui era giunto Toni. Il confronto-scontro tra i due periti si è protratto per oltre [illegible]. Alla fine né vinti, né vincitori. Entrambi [illegible] rimasti sulle loro posizioni ed il [illegible] ha deciso di nominare un suo perito, il professor Aurelio Ghio di Torino, uno dei più noti esperti in campo nazionale. Ghio verrà ascoltato il 6 dicembre prossimo. Non prima perché impegnato in un processo mafioso in Calabria.

Soltanto fra quindici giorni, dunque, sarà possibile sapere se anche quella che [illegible] processo era considerata una prova determinante resterà tale o se, al contrario, andrà a far parte del cumulo di indizi, sospetti e «quasi» certezze, che sono alla base della vicenda.

Il biglietto incriminato, scritto in stampatello (alcune lettere [illegible] in corsivo [illegible] rappresentato il punto focale [illegible] discussione tra i due periti), riportava soltanto un indirizzo: «Hotel Sistina», via Sistina. Nient'altro. La Paez Buendia lo aveva mostrato al conducente di un taxi, a Fiumicino (in realtà era un agente della Guardia di Finanza), dicendogli di accompagnarla a quell'indirizzo.

Al suo arrivo all'albergo era [illegible] fermata, perquisita e arrestata per traffico di stupefacenti. g. p. m.

L'avvocato assolto a Imperia, dopo l'accusa di ingiurie

Fossati non pronunciò frasi «osé»

Durante un sopralluogo nei confronti di una famiglia di San Bartolomeo

IMPERIA — «Il fatto non costituisce reato»: questa l'ampia formula con la quale il tribunale di Imperia (presidente il dottor Aroldo Romanelli) ha assolto ieri l'avvocato Enzo Fossati dalla accusa di ingiurie nei confronti di Giuseppe Villa, di Imperia.

Il noto legale imperiese, assistito dai colleghi Carlo Gandolfo e [illegible] Moroni, aveva interposto appello contro una [illegible] del pretore che lo aveva, invece, condannato a 60.000 lire di multa, con il beneficio della [illegible] riconferma di tale sentenza era stata chiesta, oltreché dall'avvocato Nino Muzio Salè, di Genova, per la parte civile, anche dal p.m. dottor Bruno Navella.

Il dibattito — del quale un po' tutti i partecipanti avevano sottolineato la «lievità» («si poteva concludere prima con una rappacificazione ed una stretta di mano» ha detto qualcuno), è stato tutto incentrato sul «senso» reale da attribuire a [illegible] frasi pronunciate da Fossati durante una ricognizione giudiziaria in una casa che la famiglia Villa possiede a San Bartolomeo.

Due frasi («Mi avete rotto i...» e «Mi si vuole prendere per il...») che sono riecheggiate più volte nell'aula. b. v.

Picchiava la moglie [illegible]

IMPERIA — Per avere [illegible] trattato ripetutamente la moglie, Mariella Magurno, minacciandola [illegible] volte di «guai maggiori», Guido Campagna, 41 anni, Imperia, via Costa[illegible] 23, è stato condannato dal Tribunale ad otto mesi di reclusione, [illegible] il beneficio della condizionale.

La Magurno, [illegible] nel frattempo si è separata legalmente dal marito, aveva denunciato i fatti il 28 settembre [illegible], stanca di subire le violenze dell'uomo. (b. v.)

Una donna uccisa da un'auto

PONTEDASSIO — Una donna di 59 anni, Renata Zerbone, coniugata con Nino Mottero, e abitante a Pontedassio nel centro del paese, è stata investita e uccisa, ieri sera, da un'auto sulla statale 28. L'incidente mortale è avvenuto a metà del rettilineo nei pressi della discoteca Napoleon.

La Zerbone, a piedi, rientrava [illegible] campagne. Percorreva la strada in località Oombi di Ricci. Era già buio. Forse per l'oscurità, il conducente della macchina non si è accorto della sua presenza ai bordi della strada.

La [illegible] è stata urtata dalla parte anteriore della vettura, e scaraventata lontano. Sul posto, sono accorse, da Imperia, le autolettighe della Croce Bianca e della Croce Rossa.

Nonostante gli immediati soccorsi, però la Zerbone è deceduta.

Pippione si difende dalle critiche del pci e ricorda la stretta creditizia

«Ecco che cosa può fare la Provincia»

IMPERIA — «Stiamo lavorando seriamente, nell'ambito delle scarse possibilità finanziarie di cui l'Amministrazione provinciale dispone, per risolvere gradualmente i problemi che ci fronteggiano. Le osservazioni mosseci durante la conferenza stampa del pci [illegible] puramente strumentali»: così Leo Pippione, presidente della Provincia, ha ieri risposto alle accuse di Giovanni Raipiato, capogruppo consiliare comunista, e di Adolfo Baciri Cavaliere, consigliere dello stesso gruppo.

Risorse [illegible] — La «stretta» finanziaria esistente in campo nazionale, è [illegible] nota a tutti. Si ripercuote pe[illegible] anche sugli [illegible] locali. Mentre la [illegible] depositi e prestiti [illegible] il prossimo anno, ha già preannunciato di non potere più elargire denaro [illegible] più di [illegible] milioni, la possibilità di ottenere [illegible] sistema bancario ordinario, a tassi elevatissimi, [illegible] i 400-500 milioni. Occorrerà addirittura con[illegible] mutuo a [illegible] termine per potere [illegible] al personale le competenze di dicembre.

Funzionamento consiglio provinciale — E' [illegible] noto a tutti i consiglieri, anche ai [illegible] comunisti, che il Consiglio è già stato convocato per il 6 e il 27 dicembre. Uno spo[illegible] rispetto al 30 novembre, come si era inizialmente previsto, si è dimostrato necessario proprio per potere stabilire le somme che saranno disponibili: «Basti pensare — ha osservato Pippione — che lo Stato, alle prese [illegible] sua volta [illegible] la "crisi", [illegible] ha ancora erogato la quarta e ultima rata di contributi dovutici per legge».

Opere pubbliche — Per questi motivi l'esecuzione delle pur necessarie e ben individuate opere pubbliche in ogni settore, deve essere graduata nel tempo: il prossimo Consi[illegible] «varerà» comunque i lavori di completamento del Centro studi di Ventimiglia. Per il «piano strade» che comporta un onere [illegible] è prevista una «[illegible]lotta» di interventi «in relazione ai mezzi di cui si potrà disporre».

Lavoro delle Commissioni — Pippione ha respinto l'accusa di cercare di insabbiare l'operato: «Tocca ai presidenti, fra i quali proprio Bacìri Cavaliere, convocarle quando ritengono necessario. Sono loro che debbono prendere l'iniziativa». In definitiva Pippione, nel ribadire la «strumentalità» delle accuse del pci ha ribadito la volontà propria e della sua Amministrazione di stringere i tempi, sempre nei limiti delle possibilità: «I comunisti sono, naturalmente, liberi di esprimere le loro critiche e di [illegible] le loro proposte. Noi puntiamo al sodo. Saranno gli elettori ad esprimere, a [illegible] tempo, il loro giudizio». b. v.

E' morto Tullio Croff

[illegible] — E' morto all'età di 81 anni a [illegible] l'ingegner Tullio Croff. Il suo [illegible] è legato ad una delle principali strutture turistiche della città: la funivia che collega Sanremo con Monte Bignone a 1300 metri.

Croff nel [illegible] predispose il progetto e quindi [illegible] i lavori di costruzione di quella che per molti anni è stata la più lunga funivia d'Europa.

Fatto esplodere [illegible] subacqueo

IMPERIA — Un residuato bellico, ritrovato sui fondali di Capo Mele, a 12 metri di profondità, da due subacquei dilettanti, è stato fatto brillare ieri pomeriggio due miglia al largo del porticciolo di Andora.

E' intervenuto il gruppo sub della Marina militare di La Spezia. La mina di profondità è stata trainata al largo dalla motovedetta CP 2011.

1972~1982, dieci anni di attività dell'Ufficio

[illegible] Rappresentanza [illegible] Francoforte della

La banca della Liguria

Un impegno serio e concreto a favore dell'economia regionale. Una presenza attiva e qualificata per favorire l'affermazione dei prodotti liguri sul mercato tedesco.

UNA GIORNATA LUNGA E CONFUSA, INTERROTTA A META' DA UNA MOSSA DI CAPITAN SCHIESARO

Sacco licenziato, intervento dei giocatori e nuova riunione fiume: che fa l'Imperia?

Nella seduta dell'altra sera, il Consiglio direttivo della società nerazzurra [illegible] deciso di esonerare il tecnico - Sacco si è regolarmente presentato per dirigere l'allenamento e ha detto: «Io non so nulla» - [illegible] più [illegible] gli è stato comunicato ufficialmente il provvedimento I giocatori sono intervenuti a difesa del «mister» - Vanzetti e Bodi gli eventuali sostituti, ma quest'ultimo ha dato un ultimatum

Sacco in panchina a fianco di Duberti: tra il tecnico e la società un lungo braccio di ferro

Un'immagine d'altri tempi: Gigi Bodi portato in trionfo quando vinse il campionato a Imperia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Questa è la cronaca di una giornata allucinante, ricca di colpi di scena, che soltanto Freud sarebbe in grado di decifrare. Tutto è rimasto come prima, non è giunta ancora nessuna decisione: le sorti dell'Imperia, insomma, sono ancora in alto mare.

Ore 02 — Termina la chilometrica riunione del consiglio direttivo. Era cominciata [illegible] 21. Tutti presenti, tranne il presidente Franco Lanteri, impegnato in Valle Arroscia per un'assemblea precongressuale del psi. Per lettera, tuttavia, ha fatto [illegible] agli altri dirigenti di essere favorevole all'esonero dell'allenatore Giovanni Sacco.

Sul licenziamento del «trainer», i membri della società sono d'accordo all'unanimità. C'è divergenza di opinioni, invece, sul nome del suo sostituto. La rosa dei candidati, scartati gli ex genoani Rossetti e Piquè, si riduce a Bodi e Vanzetti. Il consiglio è diviso. A [illegible] fonda, poiché non si riesce a trovare un'intesa, la seduta viene aggiornata alla mattina seguente.

Ore 11 — Si riprende a parlare. C'è anche Lanteri. L'incarico di comunicare a Sacco la sua destituzione viene affidato al dirigente [illegible] gnatore [illegible] Orisolia. Per [illegible] riguarda il nuovo tecnico, l'ago [illegible] [illegible] pende inizialmente a favore di Vanzetti.

[illegible] credenziali? E' stato alla guida [illegible] Pinerolo, in serie D: [illegible] lo ha salvato dalla retrocessione, quando si trovava in una [illegible] disperata, a cinque punti dalla zona-sicurezza; poi, l'anno successivo, l'ha condotto al terzo posto, dietro l'Imperia e la Vogherese. Contro i nerazzurri aveva vinto in [illegible] e pareggiato in trasferta.

[illegible] un bar a [illegible] Bartolomeo al Mare, e, alla domenica, il quasi [illegible] al «Ciclone». Conosce la squadra, insomma, per averla seguita [illegible] vicino. Ha la fama di «duro» e secondo alcuni consiglieri nerazzurri, potrebbe essere l'uomo giusto per [illegible] una scossa all'ambiente. Le sue richieste economiche, però, non [illegible] di molto inferiori a quelle di Gigi Bodi, che, a [illegible] risulta, dopo la prima «sparata» di [illegible] milioni, [illegible] a 14-15 milioni, riducibili ulteriormente a 12,5 in caso di contratto biennale.

Vanzetti, a [illegible] alle indiscrezioni, avrebbe chiesto 7 milioni, ma i premi di partita doppi [illegible] i risultati, come tutti sperano, do[illegible] arrivare, dunque, la [illegible] sarebbe [illegible] a lievitare sensibilmente. Commenta l'ex presidente Angelo Duberti: «E' una scelta tormentata, e non certo facile. Non possiamo permetterci altri sbagli, perché non [illegible] più modo di rimediare. La questione finanziaria, però, non è determinante».

Ore 12 — La fumata bianca non arriva. Ci sono frenetici conciliaboli, tra i [illegible] esponenti dell'Imperia. Il telefono dell'ufficio di Duberti è rosso, squilla in continuazione. Bodi scalpita e pone un ultimatum: «O mi dite qualcosa entro le 14,30, oppure prendo il primo [illegible] per il Meridione: mi vuole la Turris, ed anche una squadra siciliana si è interessata a me».

Le quotazioni di Gigi, un grosso personaggio e un trascinatore dalla vasta esperienza, che a Imperia ha lasciato un buon [illegible] di sé anche [illegible] i tifosi, cominciano lentamente a [illegible]. Un'idea dei mali della [illegible] gine se l'è fatta: l'ha già vista tre o quattro volte in questa stagione, e l'ha osservata [illegible] che domenica scorsa, contro il Elena Quartu, mimetizzato tra il pubblico della gradinata Nord.

Per molti, [illegible] lui può [illegible] il ruolo di «salvatore della patria». Il nodo non si scioglie. I dubbi continuano ad assillare i consiglieri nerazzurri. Viene convocato anche Vanzetti: è a Torino, si precipita a Imperia in auto, per precisare a voce le proprie condizioni.

[illegible] — Stadio «Ciclone». Giovanni [illegible] in tuta, [illegible] dagli spogliatoi, e si prepara a dirigere l'allenamento. [illegible] ha [illegible] comunicato il provvedimento dell'esonero in forma [illegible]. Se è amareggiato, Sacco riesce a nascondere bene il suo disappunto: «Lascerò il campo soltanto dopo che avrò ricevuto [illegible] nella quale mi si annuncia il licenziamento. Sino a quel momento, nessuno metterà piede qua dentro. E' una questione di dignità professionale».

Schiesaro (a destra), nella sua veste di capitano ha portato la società il messaggio dei giocatori (Telefoto)

Franco Lanteri

La [illegible] assume il significato di una farsa. Prosegue Sacco: «Avevo accettato volentieri la riconferma. Tra me e la [illegible] si era stabilito un rapporto chiaro. Io la parola l'ho mantenuta. Sono rimasto coerente sino al termine, e [illegible] sto a rimetterci di persona. Per altri, invece, non è stato così».

Ore 16 — I giocatori rifiutano di riprendere la preparazione. Si siedono compatti, al centro del rettangolo verde. Capitan [illegible] si presenta nello studio di Angelo Duberti e, a nome della squadra, annuncia: «Siamo [illegible] con Sacco. Non è responsabile della posizione in classifica dell'Imperia. La colpa è soltanto nostra: abbiamo sbagliato, ma siamo convinti che si può [illegible] rimediare. Preghiamo il consiglio [illegible] di riflettere [illegible] prima di allontanare il mister».

L'eterna discussione — [illegible] di o Vanzetti? — si interrompe di colpo. I dirigenti si guardano in faccia, stupiti dall'improvvisa [illegible] di posizione. Non sanno che pesci pigliare. «E' una richiesta importante e imprevista. Sarà meglio riparlarne con calma», spiega Duberti.

Ore 17,30 — La riunione è sciolta e rinviata alle 21. Bodi, che aveva atteso sino alle 17, avverte che, domattina, partirà per il Sud. La [illegible] è una sola: come [illegible] Pilato, l'Imperia ha [illegible] di non decidere nulla.

[illegible] Delfino

La Sanremese oggi a Tortona per la Coppa Italia

Rigore fantasma a Trento la tv dà ragione a Canali

Inesistente il fallo di Filippigh - Col Derthona squadra rivoluzionata

[illegible] — La Sanremese aveva ragione. Il rigore che l'ha condannata alla sconfitta di Trento non avrebbe dovuto [illegible] [illegible] il fallo di Filippigh, che l'ha determinato, non c'era. E' stato un [illegible] abbaglio dell'arbitro.

A dimostrarlo («non ho commesso alcun fallo da rigore», ha gridato a destra e sinistra) sono state le immagini televisive del match andate in onda non solo su «Telesanremo» ma anche sulla Rete Due di mamma Rai che, lunedì sera, eccezionalmente si è [illegible] pata della Sanremese.

Aver ragione, comunque, è una soddisfazione platonica. Il risultato non cambia nonostante le sentenze favorevoli della «[illegible]». «[illegible] la rabbia rimane — dice "mister" Canali — specie ora che la tivù ci ha dato ragione. Abbiamo avuto finora tre rigori contro e tutti determinanti ai fini del risultato. Solitamente non me la prendo con gli arbitri, ma almeno un paio di punti in più di classifica ci spetterebbero di diritto».

Ma non c'è troppo tempo per i rimpianti perché già fin da oggi pomeriggio i matuziani tornano in campo a Tortona, alle 15 giocano contro il Derthona il retourn-match dei sedicesimi di Coppa [illegible] (all'andata, al «Comunale», fu un deludente 0-0). Una partita [illegible] la Sanremese sembra recitare la parte di vittima predestinata: ai biancazzurri la qualificazione non interessa, tanto meno in un momentaccio come questo.

La Coppa Italia, inutile dirlo, in casa biancazzurra non gode di un alto indice di gradimento: tra squalifiche pesanti (quella di Prunecchi anni fa), infortuni gravi (Vertova e Bertazzon) e scarsi incassi, per i matuziani, la Coppa è tutta una storia di amarezze.

Oggi, tra i pali, dovrebbe giocare [illegible]. In campo dovrebbero andare anche i giovani Bordin e Gatti (se non avrà le solite noie al piede), poi Marangon, Filippigh, sicuramente [illegible]. Negri e Bossi, i tre acquisti d'autunno, che devono recuperare il ritardo di preparazione nei confronti dei compagni. Forse De Luca avrà un turno di riposo, mentre Arecco e Picasdda, che a Trento hanno giocato in imperfette condizioni fisiche, dovrebbero star fuori.

«Per definire la formazione conseremo i vivi e i morti — scherza Canali — con la speranza che gli arbitri [illegible] [illegible] colaci) siano migliori di quelli della domenica». b. m.

Persenda va da Brin un vertice sul derby

[illegible] M. — Vertice a quattro a casa del presidente Brin lunedì sera (c'erano Persenda, Spinello e il segretario [illegible]), consiglio direttivo [illegible] per venerdì [illegible] La Cairese sta già lavorando per il dopo-derby, per lasciarsi alle spalle il brutto 0-4 del Chiticilina.

Nessun provvedimento particolare in vista, dunque. [illegible] ritrovarsi [illegible] assieme prima del doppio confronte interno: domenica il Pinerolo, [illegible] giorni dopo la Biellese. «Fermane [illegible] noi — ha detto Brin — l'identica volontà [illegible] bene e lottare per le prime piazze che [illegible] vamo prima di Vado. Le cinque gare che [illegible] qui alla fine del girone d'andata diranno se possiamo ancora pensare al vertice. Se parlo di primato il Vado che è ancora un punto sotto di noi, perché non può farlo la Cairese?».

Poi il presidente aggiunge: «Spero che [illegible] il Vado venga qui a giocare aperto come abbiamo fatto [illegible] [illegible]. Aspetteremo quella [illegible] con una gran voglia di rivincita. So bene che [illegible] tutti sono come la Cairese, che gioca aperto dappertutto. Anche il Vado spesso rinuncia al gioco, in trasferta».

Arriverà qualche [illegible] elemento? «No, ho lasciato perdere le trattative con Macchioni e [illegible] perché [illegible] fiducia nei ragazzi. Persenda, poi, [illegible] il più ampio mandato di lavorare». r. bg.

SECONDA CATEGORIA — Anche nel girone [illegible] molte insidie per l'Altarese

Il Borgio rischia troppo ma vince Spotornese ormai fuori dal giro?

Partita spettacolo a Bordighera e brividi per il Carlin Sanremo - Prima vittoria del Fornaci

Borgio Verezzi sempre in fuga [illegible] girone A di Seconda Categoria, [illegible] il fatto nuovo della giornata è l'insolita ammucchiata in coda alla classifica [illegible] ravviva l'interesse della [illegible] per non retrocedere.

In [illegible] Cesarini — [illegible] [illegible] della capolista contro il San Giorgio. Per strappare i [illegible] punti [illegible] voluto un azzeccato inserimento del terzino Amato ad una [illegible] minuti dalla fine.

Spettacolo a Bordighera — [illegible] partita così bella i tifosi bordigotti non la vedevano da anni e contro un Sanremo [illegible] nelle cui file [illegible] giocano certo dei pellegrini, anzi: «E' stata una delle nostre partite più belle e contro una squadra di valore — ha raccontato entusiasta alla fine Addis —. [illegible] auguro che la squadra riesca a rimanere a lungo su questi livelli».

Brivido al 90' — [illegible] [illegible] il Carlin's [illegible] è riuscito a perforare l'agguerrita [illegible] del Sant'Ampelio ma [illegible] [illegible] addirittura di capitolare proprio a tempo ormai scaduto: «Ci siamo dannati tutta la partita — racconta il trainer Pignotti — mangiandoci alcune occasioni d'oro senza però segnare. In contropiede, invece, loro hanno colpito una traversa».

Prima vittoria — Nel tabellino [illegible] Fornaci lo zero nella colonna [illegible] vittorie incominciava a [illegible] su tutti, specie [illegible] spalle del [illegible] Cappelli: «Invece proprio contro il San Bartolomeo è uscita una prestazione che nessuno si aspettava — dichiara il presidente Vannoni — Un primo tempo eccezionale chiuso sul 3 a [illegible] [illegible] purtroppo l'inesperienza ed un po' di sufficienza [illegible] permesso il loro recupero sul 3 a 2 facendoci tremare [illegible] gli ultimi quindici minuti. Sono contento soprattutto per Cappelli che tanto [illegible] facendo per questa squadra».

Inutile il cambio — Quarta sconfitta consecutiva per il Pietrasport che in settimana ha [illegible] Mandraccio. La cabala però questa volta non è servita a nulla.

Quaterna secca — Il Camporosso ha resistito [illegible] venti minuti. [illegible] il Serrse Laiguegli[illegible] ha dilagato [illegible] tutte le parti: «Una grossa prestazione collettiva — racconta il presidente Baldi — [illegible] un grandissimo Pistone su tutti». a. d.

Il solito Federico — [illegible] voluto l'ottavo gol stagionale del bomber (in sei gare e mezzo) perché l'Al[illegible] [illegible] a rompere l'equilibrio impostole da [illegible] positivissima [illegible] la. Poi Ottonelli ha arrotondato il risultato. Franco Coppa, segretario altarese, ha detto: «Abbiamo sofferto, e parecchio. I ragazzi forse avevano preso un po' sottogamba l'avversario di turno e per [illegible] ci scappava la sorpresa negativa».

Lavagnola 73 — La «nobile» formazione arancio-granata da tanto tempo tra le big della seconda categoria, sta tornando al posto che le compete. [illegible] Serotti e Alesiani hanno castigato una Sciarborasca che appare in calando, e il Lavagnola torna sulle prime piazze. «Per noi questo deve essere un torneo di assestamento — dicono nel [illegible] lavagnolino — in vista della prossima stagione, quando i nostri giovani saranno più maturi». [illegible] ma visto come vanno le cose, perché non provarci subito?

Spotornese k.o. — Forse i biancazzurri dovranno riporre i sogni nel cassetto. A [illegible] lare hanno perso nel finale, consentendo ai locali di incamerare la prima vittoria stagionale e di abbandonare l'ultima piazza. Da una squadra con mire di promozione certi tonfi non sono ammissibili. Finora la fortuna, è vero, non ha aiutato i biancazzurri, ma questa non è certo la squadra che doveva «[illegible]» il campionato.

Strapossanza [illegible] equilibrio

— Dego e Dego 81 si sono spartite la posta in palio, con disappunto della prima e contentezza della seconda. Il fattore-campo, nonostante entrambe le squadre portino il nome del paese, era indubbiamente per il Dego, formazione [illegible] nutre tra l'altro buone ambizioni. Ma ancora una volta Donato Capece ha [illegible] seccato tutto.

Le altre — R[illegible] Bertonasco, trainer del Millesimo, ha probabilmente ragione quando dice che i suoi [illegible] sono ancora abbastanza smaliziati per puntare alla «prima». Ne è la prova il pareggio interno col neopromosso Cosseria.

Rocchettese dove vai? — Da quando se n'è andato [illegible] tello Esposito, i biancoblù hanno imbroccato una brutta china. La sconfitta di Celle fa scattare il campanello d'allarme di una classifica minacciosa. Torna a fare punti il rimaneggiato Don Bosco, [illegible] im[illegible] 0-0 al [illegible] il vento [illegible] Cai. r. bg.

C[illegible] gol di Tonino Sacco

SAVONA — Tonino Sacco, [illegible] anni, ex centravanti del Savona, dell'Imperia e della Cairese, ha segnato domenica il [illegible] gol della sua carriera [illegible] Sacco è [illegible] l'autore, [illegible] della rete che ha consentito [illegible] sua squadra, il [illegible] Levante, di pareggiare a Castelfiorentino (1-1). (r. bg.)

Basket: prima vittoria in D maschile

Anche la Puglisi rompe il ghiaccio

La Caparol Vadese s'impone nel derby con l'Agnesi

Dopo la sesta giornata del torneo di basket di Serie D maschile, il bilancio delle portacolori del Ponente [illegible] [illegible] Soltanto la Caparol Vadese non ha problemi di classifica: la squadra guidata da Claudio Cestari ha vinto il derby casalingo con l'Agnesi Imperia, raggiungendo quota 8, a due lunghezze [illegible] capolista Livorno.

La neopromossa Puglisi Ceriale ha conquistato la prima vittoria, ma [illegible] rischiata la zona retrocessione. In fondo alla classifica l'Agnesi Imperia è ancora ferma al palo. Il girone è composto da 16 squadre, retrocederanno le ultime 6.

Caparol Vadese — *Ha battuto l'Agnesi Imperia 107-75. «Il risultato non è mai stato in discussione», dice il dirigente della Caparol, Paolo Siccardi. Tra i padroni di casa i migliori realizzatori sono stati Tonoli e Margaroli (16), nell'Agnesi Scarola (18).*

La Caparol è arrivata in quarta posizione, appaiata alla Luz La Spezia, Polysport Lavagna, e Poncelli Carrara. La poule C non è più un sogno proibito. Il regolamento prevede [illegible] qualificazioni, alla fine del campionato si svolgeranno scontri incrociati.

Sabato sera la Caparol giocherà in trasferta sul [illegible] del Cdm Spezia.

Castellica Savonese — *E' stata superata in trasferta dal Polysport Lavagna (103-81). A metà del primo tempo la formazione guidata dal tandem Buscaglia-Rossello [illegible] in vantaggio di 10 punti. «Un arbitraggio incompetente ha falsato il risultato» dicono i giocatori savonesi.*

Puglisi Ceriale — *Successo «storico» a spese del Sarzana (79-77). «Finalmente abbiamo rotto il ghiaccio — dice il presidente Puglisi — è il momento di rimboccarsi le maniche per risalire in fretta». [illegible] segnalare le buone prove di Liporati, Manni e Andreella.* m. f.

Pallavolo: [illegible] rinforzo ad Albisola per salire in serie A femminile

Alla Smet arriva anche una canadese la Maurina si consola con le ragazze

Giornata-sì, quella di sabato [illegible] per la Smet 2A [illegible] bisola, nei campionati di pallavolo che ha vinto sia coi maschi [illegible] con le ragazze. Intanto la C1 femminile prende il largo la favorita Maurina Imperia, mentre la Chimor scivola [illegible] brutto a Varazze.

B femminile — Il Real Parma non ha avuto scampo contro le [illegible] ragazze albisolesi. Puntando su un sestetto-base in forma smagliante (Damiani, Pesce, Tammurello, [illegible] Calcagno e Bacigalupo), la Smet ha rifilato un impietoso 3-0 alle emiliane, rappresentanti di quella che è la scuola-guida del volley italiano.

Ora la Smet [illegible] quattro punti in classifica e dopo la sconfitta al primo turno a [illegible] nova con la Sanestrex, che d'altronde si sta rivelando la «big» del girone, ritorna di prepotenza nel novero di [illegible] lotte per la poule promozione. Le ragazze stanno dando il massimo, e ora la società le ripagherà con l'ingaggio della straniera, una nazionale canadese, che potrà [illegible] un contributo [illegible] forse già nel girone di ritorno [illegible] qualificazioni.

C1 maschile — Vincendo 3-2 lo scontro al vertice [illegible] l'Ades Novi Ligure i ragazzi di [illegible] Concedi hanno portato la Smet al primato solitario, a punteggio pieno. Al palazzetto di Albisola è stata lotta serrata [illegible] [illegible] e cinque i se[illegible] [illegible] fine la grinta e la voglia di vincere degli albisolesi ha avuto la meglio.

[illegible] passo in avanti verso la poule promozione anche per il Celle di Dotta, che è andato a violare (3-2) il terreno del Colombo Genova, uno degli avversari più agguerriti per la seconda [illegible]. Ora il Celle, con Novi e Levante Chiavari è secondo con quattro punti. Buzio, Antonini e C. sono nella posizione migliore per afferrare l'attacco [illegible] il può portare all'immediata salvezza.

Dovrà ben presto p[illegible] alla poule retrocessione, invece, la Maurina Imperia: sconfitta (3-0) anche a [illegible] dalla Levante e sola all'[illegible].

C1 [illegible] — La Maurina si consola con le ragazze, che stanno confermando di essere le «padrone» del girone. Sabato sera hanno battuto 3-1, in un derby molto acceso e anche bello tecnicamente, l'Ades Aquilia Laigueglia. Le ragazze di Seguini hanno avuto anche la sfortuna del doppio infortunio [illegible] alla Gilli e alla Gobbo, due delle migliori, che scontrandosi [illegible] di loro hanno dovuto proseguire in condizioni menomate.

Dietro alla [illegible], la coppia Varazze-Chimor. Le varazzine hanno clamorosamente affossato nel derby le savonesi (3-0) [illegible] quanta sia la loro voglia di arrivare alla poule promozione e non correre così rischi di re[illegible]. Giornata-no per la Chimor, carente in fase di retrocessione. Nella terza gara del raggruppamento il Levante ha superato per [illegible] il fanalino di coda Mondovì. r. bg.

Un [illegible] nella pallamano juniores

L'arbitro in collegio quasi rissa a Savona

Le polemiche recenti fra [illegible] si ripercuotono anche sulle squadre giovanili. Tra Winterthur [illegible] e Abc Bordighera, in serie C, c'erano state polemiche e colpi bassi nel match di campionato.

Puntualmente quel clima si è [illegible] perfino nel primo concentramento regionale del torneo juniores svoltosi al Palasport di Savona con la partecipazione, oltre che dei due club già citati, [illegible] dell'H.C. Sanremo il che si è presentato alla competizione con soli sei giocatori.

E così dopo le due inevitabili sconfitte patite dai matuziani contro il Winterthur (3-20) e l'Abc (11-43), nell'ultimo match tra savonesi e bordigotti sono venute fuori le scintille. Il tutto aggravato dal fatto che l'arbitro, Anna Mortorisno, aveva dovuto andarsene... per rientrare in tempo in collegio (cose che capitano nell'allegro mondo della pallamano).

Con la partita arbitrata da due dirigenti, si è arrivati quasi alla rissa. Ha vinto l'Abc Bordighera (21-19) ma domenica, nel secondo concentramento a Bordighera, che cosa accadrà? b. m.

GIOVANILI — Il marchio biancoceleste negli allievi regionali

L'Albisola blocca il Baiardo la Sanremese torna a volare

E' dell'Albisola il colpo gobbo della settimana negli [illegible] regionali: i biancocelesti hanno bloccato la capolista Baiardo. Straripa l'Intemelia nella Under regionale e il Vado la imita: le due compagini continuano il loro dominio nel girone [illegible] il pareggio interno, cresce il vantaggio del Lavagnola sulle inseguitrici nella Under provinciale.

Allievi regionali — *L'Albisola del «mister» Michela, dopo alcune prove non proprio perfette, ha impresso il suo marchio sulla settima giornata. I giovani albisolesi si sono presi il lusso di fermare (1-1) testimone che la prima [illegible] classe, il Baiardo, centrando così il più [illegible] risultato del girone.*

• Bruno Sponsa, 16 anni, mezzala sinistra del Vado, [illegible] è bastato un rossobis per fare il pieno sul terribile campo di Begato contro la Culmv Sponsa, giocatore di grande temperamento, combattivo e grintoso, ha sospinto i compagni [illegible] la porta avversaria, ma il terreno infame, e l'ottima [illegible] del portiere genovese hanno impedito al [illegible] di andare oltre lo 0-0.

• La Sanremese torna a volare: Lo [illegible] fatto strapassando letteralmente, in trasferta, il Multedo. I genovesi, fino a domenica secondi in graduatoria, hanno perso 4-0, ed [illegible] [illegible] stati raggiunti sulla terza piazza dagli scatenati matuziani.

• Colpaccio dell'Arenzano (3-1) in trasferta sulla Sampierdarenese, a bel rilancio a centroclassifica per i «canarini». Non va oltre lo 0-0 interno la Dianese, fermata da un positivo Edera Pra Palmaro, mentre si dividono la posta (1-1) Ades Albenga e San Francesco Loano.

Under Regionale — *Quattordici gol in due: Intemelia e Vado, le prime [illegible] del girone, fanno proprio sul serio. L'Intemelia, capolista con 14 punti, [illegible] addirittura sepolto il Veloce (8-1), mentre il [illegible] ha giocato a tennis (6-0) con l'Alassio, ultimo in classifica. Comincia, nell'Under, a circolare l'impressione che certe società si abbiano preso parte solo per [illegible] [illegible] nella [illegible] multa (due milioni) che la federazione impone a chi non [illegible] la squadra in questo campionato. D'altra parte, non tutti hanno il [illegible] giovanile su [illegible] contano Vado, Intemelia e altri grossi club.*

• Insiste alle spalle dell'Intemelia (e appaiato al Vado) [illegible] l'Ades Albenga, che domenica ha superato a fatica (3-2) la Loanesi. L'Argentina, che ha vinto 3-1 il derby con la Taggese, si è vista in settimana privare di un punto: il giudice sportivo infatti le ha dato persa a tavolino [illegible] [illegible] col Vado, che sul [illegible] era finita 0-0. L'Argentina, infatti, ha commesso un errore nelle sostituzioni.

• Mentre l'Auxilium vince su rigore (1-0) col Finale Ligure, Dianese e Varazze si dividono (0-0) la posta e le ambizioni. Un pareggio (1-1) anche tra Andora e Cairese.

[illegible] provinciale — *Con un gol di Merlis, figlio dell'ex presidente e attualmente consigliere [illegible] società, il Lavagnola [illegible] ha pareggiato (1-1) l'atteso scontro diretto con il Pietra Ligure, e grazie alla Letimbro, che ha clamorosamente battuto (1-0) la Priamar, porta a due i punti di vantaggio sulle seconde.*

• La giovanissima Villetta del «mago» Vadone strappa un punto anche a Carvo (0-0) e si conferma una bella realtà. I biancoazzurri, con belle individualità come i gemelli Scalier, Valente, Pesce e Palmieri, tutti giovanissimi sotto i 16 anni, sono una delle migliori [illegible] di questo campionato.

• Torna a vincere l'Albisola: 2-1 sul campo del Valleggia, mentre la [illegible] Cecilia è bloccata in [illegible] (1-1) dal Mallare, e Spotornese e Millesimo si dividono i punti (1-1 anche loro). Due a due infine, tra Bastia Villanovese e Fornaci. r. bg.

Un programma e alcuni incontri per avviare nuove iniziative

La Lomellina anche con la nebbia riesce a rilanciare il turismo

Vigevano. Una veduta d'insieme della Piazza Ducale centro della vita cittadina e gioiello artistico di fama nazionale

VIGEVANO — La Lomellina intesa come area geografica turistica a venti minuti di auto da Milano e come luogo da visitare senza eccessivi costi a ogni fine settimana: è questo l'obiettivo che l'Ente per il Turismo vuole realizzare dopo anni di disinteresse che ha condizionato non solo il territorio lomellino ma anche l'Oltrepò e il Pavese e ha impedito di far conoscere le bellezze naturali della cosiddetta provincia a forma di grappolo.

Ma un traguardo così ambizioso potrà avere successo se ciascuna sagra, proposta culturale, richiamo artistico potrà avvalersi di un organismo in grado di propagandare con anticipo gli appuntamenti e possa contare su un'organizzazione capillare.

Per tutti questi motivi, il nuovo presidente dell'Ente per il Turismo, Giorgio Piovano, e il direttore, Augusto Girani, hanno incominciato ad avere alcuni contatti nella zona.

«Per questo territorio — ha sottolineato Piovano — *abbiamo un programma specifico da portare a termine, per il quale sono urgenti nuovi contatti con i responsabili delle Pro Loco, dei circoli culturali, con i Comuni, con i titolari dei centri sportivi, con albergatori, commercianti e con tutti coloro che vogliono proporre qualcosa d'intelligente».*

Sono cinquanta i centri della Lomellina e ognuno ha qualcosa da esibire. Un primo incontro «storico» tra l'Ept e gli altri c'è stato ai primi di novembre nell'aula consiliare del municipio. Vigevano era rappresentata dal sindaco, Carlo Santagostino. Molti i partecipanti.

«Devo dire — ha precisato il direttore dell'Ente del Turismo — *che siamo soddisfatti di questa risposta partecipativa».*

Sono state comunque notate delle assenze che la dicono lunga sul fatto che alcuni amministratori pubblici non hanno ancora afferrato l'importanza del fenomeno turistico.

Mortara, secondo centro della zona, ha brillato per la sua assenza: da quella amministrativa ai circoli culturali e folcloristici.

Nell'incontro non è mancata neppure l'autocritica. *«Cosa vale* — ha detto infatti il presidente dell'Ept pavese — *allestire manifestazioni valide e di grande richiamo, se non si è in grado di accogliere le richieste o risolvere le necessità per chi viene da fuori?».*

Durante l'assemblea è stato affermato che il lancio della Lomellina come area turistica deve essere raggiunto con uno sforzo unitario, che però non deve togliere l'autonomia a ogni iniziativa che continuerà a vivere di luce propria.

«Come Ept dobbiamo arrivare al più presto almeno a proporre alcuni appuntamenti con un anno di anticipo», ha proseguito Giorgio Piovano. E ha quindi presentato il primo risultato concreto di una collaborazione fattiva: un depliant che, per la prima volta, è stato dedicato a Vigevano.

Giancarlo Rolandi

Nutrito il cartellone della città

Vigevano, sere a teatro Incontri da non perdere

VIGEVANO — *La stagione teatrale, come gli anni scorsi, si articola in sei appuntamenti.*

Dopo lo spettacolo «Quando Napoli è commedia» rappresentato l'11 novembre, il 12 dicembre la Compagnia Italiana diretta da Giuseppe Patroni Griffi porterà sul palco la novità dell'anno: «Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti».

E' un lavoro vietato ai minori di 18 anni, rappresentato da Adriana Asti e dagli attori Cei, Colizzi e Bentivoglio.

Il terzo appuntamento è per il 12 gennaio con «Casa di bambola» di Ibsen, con la regia di Nanni e con Manuela Kustermann, seguito da un lavoro del repertorio classico di Carlo Goldoni: «Il bugiardo», interpretato da Ugo Pagliai e Paola Gassman, per la regia di Picardi.

Gli ultimi due spettacoli della stagione di prosa saranno «A piedi nudi nel parco» di Simon, per la regia di Fenoglio, il 26 gennaio, e «Così è se vi pare» di Pirandello, diretto da Sepe, il 14 di febbraio.

A rappresentare i due lavori saranno la Compagnia di Paola Quattrini, Lia Zoppelli e Gianni Bonagura.

Per prenotare i biglietti chiamare il 770.053 interno 286.

g. c. r.

Contro l'inquinamento

In trecento per il Ticino più pulito

VIGEVANO — Il Consorzio del Parco del Ticino ha creato un servizio per combattere l'inquinamento avvalendosi di trecento volontari, divisi in quindici squadre per la protezione dell'intera vallata del fiume.

C'è inoltre un progetto di prossima attuazione che prevede quattro località come sedi di altrettante équipes operative dotate di attrezzature specifiche per procedere a rapidi sopralluoghi.

«La prima è già in grado di operare in territorio di Inveruno — ha detto l'architetto Pietro Zanatta, responsabile di questo servizio — *Per quanto riguarda gli altri tre punti prescelti, si tratta di una località tra Somma Lombardo e Sesto Calende e i territori di Vigevano e Pavia».*

Per l'esame delle condizioni delle acque del Ticino l'omonimo parco e il Comune di Turbigo, che è sulla sponda sinistra del fiume azzurro, hanno sottoscritto una convenzione per utilizzare il laboratorio chimico del centro. Questa permetterà un controllo più veloce sulle condizioni delle acque.

Il laboratorio ha già incominciato a lavorare esaminando i campioni prelevati dal torrente Arno e nel canale scolmatore nord-ovest di Milano, entrambi affluenti del Ticino.

Non resta ora che mettere in pratica un piano specifico operativo che è stato ultimato nelle linee generali durante una riunione tenutasi nei giorni scorsi all'Università di Pavia.

A questa hanno partecipato alcuni docenti dell'istituto di chimica ed ecologia animale dell'Università del capoluogo e i responsabili del Consorzio del Ticino.

g. c. r.

Tromello Una classe da Pertini

TROMELLO — I diciotto alunni della classe V D delle scuole elementari saranno ricevuti oggi al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Sandro Pertini in causa ha già avuto un contatto con la scolaresca.

COMUNE DI OLEGGIO CASTELLO
Provincia di Novara
C.A.P. 28040
Adozione del progetto preliminare del Piano regolatore generale

IL SINDACO

informa che con deliberazione n. 37 in data 22-10-1982 il Consiglio comunale ha adottato il Progetto preliminare del Piano regolatore generale del Comune e che lo stesso è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni e precisamente dal 02-11-1982 al 02-12-1982 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

da lunedì a sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni, e precisamente entro il 5 gennaio 1983, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse. Le osservazioni devono essere così redatte: l'originale in bollo + 5 copie in carta libera ed indirizzate all'Ufficio di Protocollo del Comune.

In pari numero e con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici.

Oleggio Castello, 2 novem. 1982

IL SINDACO
(Rinoldi Cav. Uff. Mario)

PRETURA DI BORGOMANERO

Il Pretore di Borgomanero in data 13-10-1982 ha emesso il seguente decreto penale di condanna contro Zambianco Luigi, nato a Treviso il 3-9-1943 e res. a Prarolo via Cantù 6, imputato del reato di cui all'art. 116 n. R.D. 21-12-1933 n. 1736 per aver emesso in Borgo Ticino il 9-4-1982 un assegno bancario di L. 620.000 privo di copertura. Con la recidiva reiterata specifica infraquinquennale.
Fatto grave per i precedenti specifici.

OMISSIS

condanna il medesimo a 30 giorni di reclusione e L. 300.000 di multa, con divieto di emettere assegni bancari e postali per un anno e pubblicazione del decreto su «La Stampa» e «Il Corriere di Novara». Sostituisce alla pena detentiva quella della multa, determinandola in L. 750.000. Concede di pagare l'intero importo complessivo in due rate mensili di L. 525.000 ciascuna.
Per estratto conforme all'originale.
Borgomanero, li 16-11-1982
Il Cancelliere
(dr. A. Di Pasquale)

UNA FORMULA MAGICA INVENTATA DALLA CONCESSIONARIA FIAT
AUTOLINEE VERBANO S.p.A.
VERBANIA INTRA: CORSO MAMELI 25 - TEL. 41.319 - 45.133
FILIALE DI CANNOBIO: LOCALITÀ AMORE - TEL. 70.184
CHE VI OFFRE UN ABBUONO DI:
700.000 LIRE
OLTRE A CONDIZIONI RATEALI SAVA VANTAGGIOSE SE ACQUISTATE UNA DELLE NOSTRE VETTURE DISPONIBILI IN ALCUNI MODELLI (SINO ESAURIMENTO SCORTE)

CENTRO SPOSE PASTORE
industria abiti da sposa
VENDITA DIRETTA AI PRIVATI
Da lunedì a venerdì - ore 8-12 13,30-17,30 - SABATO CHIUSO
NOVARA - Via Belletti, 2 - Tel. 0321/471.821

NOVARA Via Morera, 3 - viale XX Settembre, 19

NOVARA - Via Torelli
Tel. 0321/45.80.85

Novara: C.so Cavallotti - in palazzo fine 700, appartamento libero alla vendita composto da 5 vani + servizi, pertinenze, doppio accesso, riscaldamento autonomo, 4 posti macchina, cantina, sono inclusi anche specchiere e altri particolari di arredamento. L. 255.000.000.
Novara: Zona San Paolo - appartamenti nuova costruzione, varie metrature. L. 730.000 al mq; box, possibilità di mutuo fondiario.
Novara: Viale Roma libero alla vendita appartamento di 157 mq composto da ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 3 camere letto, doppi servizi, cantina e box. L. 115.000.000.
Novara: Via Tadini, libero appartamento 3 vani + servizi, cantina. L. 40.000.000.
Novara: Largo Cavallazzi - appartamento 3 locali + servizi, cantina. L. 40.000.000.
Novara: zona Sant'Agabio - appartamento libero alla vendita composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box singolo. L. 50.000.000.
Galliate - centro, rosticceria e licenza di generi alimentari con attrezzature e merce.
Cameri - centro, in palazzina ristrutturata, appartamenti di varie metrature a partire da mq 85.
Quarna Sotto: libero appartamento completamente arredato, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina. L. 53.000.000.

Piranha
(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.108
ORFENGO - CAMERIANO
MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE veglia verde con l'orchestra
GIGLIANA
VENERDI' 26 NOVEMBRE ballo liscio con
CHICCO DE MATTEO
SABATO SERA
DOMENICA POMERIGGIO E SERA ballo moderno con
MAXI DISCOTECA
DOMENICA SERA 28 NOVEMBRE
LOUISE FREEMAN
LA SHOW GIRL di «DOMENICA IN»
Prezzo invariato
Domenica pomeriggio e festivi per e da il PIRANHA servizio pullman gratuito partenza ore 14,30 e 15

GIERRE
NOVARA
B.DO Q. SELLA 13
TELEF 39 92 78 - 9
VIA XXV APRILE - Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, cantina. L. 30.500.000.
SAN ROCCO - Via ... Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, autorimessa. L. 35.000.000.
VIA GALILEI - In nuova costruzione ufficio libero di mq 130 composto da quattro locali, archivio e doppi servizi. L. 73.000.000 + L. 25.000.000 mutuo fondiario.
VIA LAGRANGE - In nuova costruzione ufficio libero di mq 175 composto da: ingresso, cinque locali, ripostiglio, doppi servizi, autorimessa. L. 119.000.000 + L. 30.000.000 mutuo fondiario.
MARENGO - Casa da ristrutturare su due piani composta da 12 locali, terrazzo, tettoia. Terreno recintato e cortile per complessivi mq 660 circa. L. 70.000.000.

Le vere tegole originali canadesi della ESGARD
ESSO CHEMICALS BUILDING PRODUCTS of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27 NOVARA
Tel. 0321 32.256

Incontro con la clientela 1982-83: il gruppo Interprogramme ed il mercato finanziario italiano
Questo è il tema dell'incontro, organizzato dalla Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., che si terrà a:
NOVARA - Hotel Maja
Via Boggiani, 54
nei giorni 25 e 26 novembre 1982 - ore 18,00
La Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., che quest'anno celebra il suo decennale, è la più avanzata organizzazione in Italia per la consulenza personalizzata del risparmiatore.
Distributrice in esclusiva di:
• EUROPROGRAMME • ITALPROGRAMME
le risposte più attuali per ogni problema di investimento del risparmio.
Agenzia Generale Ge.De.Co. 10128 TORINO Corso Turati, 15/G Tel. (011) 503.042
Ufficio degli Operatori Finanziari Ge.De.Co. 28100 NOVARA Corso Cavallotti, 11 Tel. (0321) 27.375

Via S. Stefano 5 (ang. P. Cavour) Tel. (0321) 39.60.37
PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE VERRANNO PRATICATI PREZZI DI REALIZZO
SCONTI FINO AL 20% - OCCASIONI

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 62 - 66 Uhf
can. 42 Novara Città

AVIS
NOVARA
Corso Mazzini, 10 - Tel. 35353

GRIMALDI tratta NOVARA S. Martino appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio, 2 balconi, cantina. L. 38.500.000.
GRIMALDI tratta NOVARA C.so XXIII Marzo libera mansarda composta da: ingresso, cucina, servizio, camere, sottotetto di circa 120 mq di proprietà esclusiva rialzabile. L. 20.000.000.
GRIMALDI tratta NOVARA adiacenze V. Galilei libero monolocale nuovo ottime finiture. L. 30.000.000.
GRIMALDI tratta NOVARA S. Giuseppe libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, angolo cottura, servizio, 2 balconi, cantina. L. 26.500.000.
GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA, 62
TEL. 392.601
...l'importante è il metodo!

PRIMA USCITA UFFICIALE DEI CALCIATORI SELEZIONATI PER IL BARASSI

Rappresentativa regionale gioca oggi a Borgoticino

Il c.t. Dino Raviola è preoccupato - Tutti i nomi dei convocati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOTICINO — La rappresentativa piemontese di calcio riprende il cammino verso il «Barassi». Oggi pomeriggio (ore 15) un primo gruppo di giocatori scenderà in campo per una partita di allenamento agli ordini di Dino Raviola, riconfermato commissario tecnico regionale. Sono tutti atleti che partecipano al campionato di Promozione, girone A, novaresi e valsesiani.

Dino Raviola ha dovuto affrontare in questi mesi un problema non indifferente: «La Lega nazionale dilettanti — dice il tecnico — ha deciso che la rappresentativa dovevano giocare atleti nati dal '62 in poi. Questo ha voluto dire che i convocati che la passata primavera hanno partecipato al torneo di Pescara, sono stati tagliati fuori».

Però anche le altre regioni italiane si trovano nelle stesse condizioni del Piemonte. «E' vero — dice ancora Dino Raviola —, ma la decisione di portare al '62 la quota-limite significa un gran lavoro supplementare di selezione, amichevoli, contatti».

Oggi a Borgoticino scenderanno in campo Mario Comazzi, Umberto Fossati e Giovanni Moroni dell'Arona; Ettore Camporini, Claudio Feletti e Paolo Guidetti del Borgosesia; Fabrizio Menghini della Castellettese; Umberto Novolone e Davide Toninelli della Farese; Andrea Milani e Leo [illegible] Russo del Gozzano; Enrico Pagnoni del Grignasco; Maurizio Beriacchi e Marco Livorno dell'Indy Gravellona; Pierantonio Destro, Valerio Galeazzi, Antonio Alberto Migliano e Mauro Zaffaroni dell'Iris Borgoticino; Adolfo Fusè e Matteo Negri del Juve Domo; Giovanni Bosco, Gian Battista Fostinelli, Sergio Vinciguerra e Massimo [illegible] del Mezzomerico; Paolo Bonini e Francesco Eccelsi dell'Oleggio; Enrico Losio, Roberto Porini e Luca [illegible] del Verbania; Francesco Pennestri del Virtus Villadossola.

Questa nutrita «pattuglia» disputerà una partita a formazioni contrapposte, con molti cambi. Domani pomeriggio a Madonna di Campagna, una borgata alla periferia di Torino, scenderanno in campo i giocatori degli altri due gironi.

Quale sarà il cammino del Piemonte in questa edizione del torneo nazionale «Ottorino Barassi»? «Difficilissimo — dice ancora Dino Raviola — Quest'anno dovremo incontrare in due partite (andata e ritorno) la formazione della Lombardia. Se passiamo il turno allora ci daremo appuntamento, con le altre squadre italiane, a Taormina a metà aprile».

Il «vivaio» della rappresentativa è comunque ben fornito. «Sì, ci sono molti giovani validi — dice il c. t. —, ma è difficile riuscire a scoprirli tutti. Poi il tempo stringe. E' quasi certo che le due partite di qualificazione verranno disputate durante il periodo di sospensione del campionato, quindi fra trenta, massimo quaranta giorni».

Che cosa farà allora? «Allenamenti intensivi, incontri con squadre di categoria superiore e un'accurata selezione dei convocati».

Florenzo Panero

Roberto Novolone

Roberto Porini

Promozione
Scossone in vetta
Cade il Borgosesia, resiste il Mezzomerico

NOVARA — Cade clamorosamente il Borgosesia, rimane l'Iris Borgoticino, insiste il Grignasco e, sia pure pareggiando in casa, rimane a galla la «matricola» Mezzomerico.

Così hanno trascorso la domenica le quattro protagoniste di Promozione.

In vetta a far coppia col Mezzomerico non c'è più l'undici vesiano ma il Grignasco. Un punto più sotto il Borgosesia e staccato raggiunto dal Borgoticino.

A cambiare volto all'alta classifica è stato il sorprendente Villadossola che ha inflitto (e a domicilio) la prima sconfitta all'ex capolista Borgosesia. Un altro risultato a sensazione è stato il 5-1 dell'Iris all'Indy Gravellona che pure vantava fino a domenica scorsa una delle difese più robuste del girone.

Ha l'Iris avuto da cancellare due sconfitte consecutive e ha scelto il modo migliore per farlo. Dopo questa «goleada» tutti i dubbi sulla vera consistenza dei ticinesi sono scomparsi.

E' finita senza vincitori né vinti la gara tra Mezzomerico e Gozzano. L'1-1 conclusivo alla vigilia del campionato poteva sembrare un punto perso per i cusiani che, invece ora sono ben contenti di non avere perso e di avere conservato qualche piccola speranza di tornare in alto grazie alla partita che devono ancora recuperare.

Ha perso ogni speranza, invece, la Juve Domo, battuta in casa dal Grignasco e ora staccata di 5 lunghezze dalla coppia di testa. Lo stesso discorso vale per il Gravellona, mentre il Verbania, ormai fuori dalla mischia, continua a deludere e domenica si è lasciata imporre il pareggio dall'Oleggio.

In coda continua la marcia dell'Arona che a Stresa ha conquistato la terza vittoria consecutiva. Ha pareggiato ed è rimasta sola in coda la Farese che domenica andrà a giocare il match della disperazione a Stresa.

m. s.

Il volley azzurro risorge

NOVARA — Dopo la doppia trasferta torinese — conclusa con due sconfitte — la Pallavolo Novara è risorta proprio in occasione del match più difficile: quello contro l'imbattuto Vittorio Veneto di Milano, un team che nelle precedenti tre uscite aveva sempre vinto non concedendo agli avversari nemmeno un set.

Ebbene, proprio contro i milanesi [illegible] e compagni hanno ritrovato la grinta (e il gioco) dei tempi migliori e si sono aggiudicati la gara con un significativo 3-0 (15-9; 15-13 e 15-12). Gli ospiti hanno fatto di tutto per evitare la sconfitta, hanno giocato come meglio potevano, ma contro il rinato Novara non c'era niente da fare.

Questo importante successo riapre la strada della speranza ai colori novaresi. Si trattava dell'ultima spiaggia, l'estrema occasione utile per ritornare in lizza per una delle tre piazze che alla fine daranno diritto all'ingresso ai play-off per la serie «A 2». L'appuntamento non è stato mancato.

m. s.

Il Novara in Coppa a Brescia

NOVARA — Non c'è tempo per tirare il fiato. Ormai archiviato il prezioso successo di Pavia, il Novara torna in campo, questo pomeriggio, a Brescia per la gara di ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia. Quindici giorni or sono, all'andata, gli azzurri s'imposero per 2-1. Così oggi sarebbe loro sufficiente un pareggio per passare il turno. In caso di vittoria del Brescia entrerà in gioco la differenza reti e persistendo un'ulteriore parità si andrà ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore.

Così farà riposare qualche elemento come Spada, Ramella e Brustia ed approfitterà per vedere all'opera in particolare Radice, Falco e l'ultimo arrivato Discepoli che sarà schierato fin dall'inizio al centro dell'attacco. «La squadra ha indubbiamente il morale alle stelle — ammette Galbiati — ma è necessario tornare prontamente con i piedi a terra, ritrovare la umiltà ed archiviare subito l'entusiasmo di Pavia. La strada è ancora lunga».

r. a.

Molti i pareggi
In Prima e Seconda tutto tranquillo

NOVARA — La terza di Prima categoria è stata la giornata dell'uno a uno.

Sei delle sette gare in programma si sono infatti concluse con questo risultato. La classifica, naturalmente, non è cambiata se si toglie il passo avanti del Crusinallo, ormai entrato nella zona d'élite.

Nel derby delle «matricole» l'undici cusiano ha espugnato il terreno della Romentinese e, con una gara da recuperare, occupa la terza posizione a tre lunghezze dalla capolista Ju. Cameri.

E', quindi, il Crusinallo la squadra della settimana, l'unica capace di uscire dallo schema dell'1-1.

Non è sfuggita alla regola del pareggio neanche la gara fra Romagnano e Baveno. Un tempo a testa (forse col Baveno più pericoloso) e un pareggio che non fa una grinza.

Ne fa invece parecchie di grinze il pareggio fra Galliate e Ju. Cameri. La capolista si è difesa per quasi tutto l'incontro e alla fine i conti non sono tornati ai «galletti». Niente da dire su tutti gli altri pareggi.

Il Meina ha anche faticato per recuperare lo svantaggio con la Crevolese. L'Olimpia si è lasciata imporre il pari dal Cerano così come è successo al Bellinzago (col Suno) e al Dormelletto incapace di battere il Carpignano e quindi «fanalino di coda».

m. s.

NOVARA — Nel girone «A» di Seconda categoria la capolista Domodossola strappando uno 0-0 a Briga è riuscita a consolidare il primato grazie agli improvvisi scivoloni interni delle inseguitrici Viscontea e Fondotoce, battute in casa rispettivamente da Cristinese e Intra.

Adesso alle spalle dell'undici ossolano ci sono ben sei squadre e si ha l'impressione che non mancheranno i colpi di scena nelle prossime giornate.

Situazione immutata nel girone «B» dove alla capolista Cavaglio è bastato pareggiare a Pernate per mantenere il vantaggio su quasi tutte le inseguitrici e ad aumentare il distacco sulla Marasiese che ha subito la prima sconfitta stagionale a Borgolavezzaro.

Nel derby della disperazione fra Vill. Dalmazia e Sanmartinese ha avuto la meglio l'undici più esperto che si è aggiudicato l'importante match col minimo scarto: 1-0.

Questo successo ha consentito ai «dalmati» novaresi di raggiungere tre squadre al penultimo posto: Vespolate, Bogogno e Fontanetese.

m. s.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. ABBISOGNANDO finanziamento immediato [illegible] Novara, viale Volta 33 - Novara. Telefonare 0321 453.607.

A.A. IOOPIN concede prestiti immediati [illegible] Novara, via Rettoroni 30, tel. 0321 458.567. Biella, via Garibaldi 6, tel. 015 31.058.

3 Aziende, negozi

NOVARA [illegible] Novara 390.443.

[illegible] Telefonare 0321 390.443.

15.000.000 [illegible] Novara 390.443.

6 Domande lavoro e impiego

ABILE [illegible] Telefonare 0321 458.848.

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 0321 91.510 ore pasti.

15 Autovetture

CEDESI [illegible] Opel Rekord 2.3 Delivery Van 12/80 km 40.000, L. 7 milioni 600 mila. Telefonare 0321 755.117.

19 Vendita alloggi

PRESTIGIOSO [illegible] Tel. 0321 390.443.

S. MARTINO [illegible] Tel. 0321 390.443.

S. GIUSEPPE [illegible] Telefonare 0321 390.443.

VIGNALE [illegible] Novara 390.443.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

ALBERGO RISTORANTE
Lago Maggiore
apertura annuale
cerca
CAMERIERI - CHEF RANG
preferibilmente
conoscenza lingue con
esperienza e qualifica
Tel. 0322/7495 - 7285

1000 MODI DIVERSI
per gustare
UN BUON PANINO
da GIANNINO ZUIN
PANINOTECA GRAN BAR
Piazza Cavour 10 - NOVARA

un mare di serenità.

Un mare di serenità. Oggi, qualsiasi cosa succeda, è possibile tutelare l'avvenire dei nostri cari e pensare al nostro domani.

Le polizze sulla Vita assicurano l'immediata liquidazione del capitale previsto in caso di decesso, oppure consentono di accantonare, anno dopo anno, una somma che poi potrà essere convertita in una rendita vitalizia altamente rimunerativa, grazie alle nuove tariffe ad elevata partecipazione agli utili. Nel ramo Vita il Lloyd Adriatico dispone di formule attuali e veramente molto convenienti.

Lloyd Adriatico SpA
assicura di pensare a voi

AGENZIE DI NOVARA E PROVINCIA:
ARONA - Corso Liberazione 36 - Tel. 2090
BORGOMANERO - Via Arona 11 - Tel. 82792
DOMODOSSOLA - Via Briona 30 - Tel. 40338
FARA NOVARESE - Via Q. Sella 21 - Tel. 81341
GALLIATE - Via Murciano 2 - Tel. 61723
NOVARA - Via Giotto 2 - Tel. 29778
OMEGNA - Via T. Speri 20 - Tel. 62561
VERBANIA - Piazza Don Minzoni 24 - Intra - Tel. 45351

MINERVA CASE S.r.l. VENDE IN NOVARA:

C.SO VERCELLI: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, cantina. L. 38.[illegible] possibile box.
C.SO RISORGIMENTO adiacenze: ingresso, cucina, tinello, 2 camere, servizio, balcone, solaio. L. 30.000.000.
VIA OXILIA: ingresso, cucina, tinello, due camere, servizio, balcone, solaio. L. 30.000.000.
C.SO RISORGIMENTO n. 7 appartamenti in casa bifamiliare su due livelli: p.r. 2 ingressi, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere, servizio, cantina, cortile privato, L. 38.500.000; 1° p.: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 2 camere, servizio, 4 balconi cantina, solaio. L. 32.500.000 possibilità di abbinamento per unica abitazione.
V.LE XXV APRILE libero subito e mai abitato lussuoso attico così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, camera, servizio, balcone + mansarda composta da 2 camere con servizio. Box e cantina. L. 115.000.000.
V.LE G. CESARE in costruzione, consegna fine anno, signorile appartamento: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina. L. 90.000.000 possibilità box.
VIA LAGRANGE: ingresso, sala pranzo, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 balconi, box. Ottimamente rifinito. L. 75.000.000.
C.SO RISORGIMENTO adiacenze, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 3 balconi, cantina, box. L. 47.000.000.
C.SO RISORGIMENTO libero subito, in palazzina di recente costruzione: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina, box. L. 99.000.000.
VIA PAJETTA adiacenze Stadio, libero in stabile d'epoca appartamento signorilmente ristrutturato: ingresso, cucina, sala pranzo, 3 camere, servizio, balcone, cantina, solaio. L. 58.000.000.
ADIACENZE V.LE VOLTA in piccola palazzina proponiamo box da L. 10.500.000.
C.SO RISORGIMENTO adiacenze, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 3 balconi, cantina, box. L. 47.000.000.
ZONA S. CUORE, prestigiosa casa indipendente su due piani: 1° p.: ingresso, soggiorno, salotto, cucina abitabile, servizio, balcone, 1° p.: disimpegno notte, 3 camere, studio, servizio + ampia cantina e locale caldaia, box, cortile, giardino. L. 215.000.000.

MUTUO FINO AL 70%

MINERVA CASE srl
Via Morandi 7 - NO - Tel. 0321/453.701/2
Filiali:
Bergamo - Milano - Monza - Novara
Pavia - Piacenza - Vigevano

Terza Categoria
Una formazione alla settimana profilo e punteggio

La crisi del Vaprio, squadra con ambizioni

Dopo un inizio fulminante ha collezionato una sconfitta dietro l'altra - La classifica

NOVARA — Nel girone «C» di terza categoria c'è una squadra in grave crisi. Si tratta del Vaprio, formazione appena retrocessa dalla categoria superiore che era intenzionata (alla vigilia del torneo) di fare immediatamente ritorno in «seconda».

Per ottenere subito la promozione il presidente Ezio Piccini aveva tenuto i tre migliori elementi della passata stagione: capitan Monina, il mediano Ferri e il bomber Maffei che l'anno scorso aveva messo a bersaglio 13 reti.

Poi il massimo esponente della società si era preoccupato di ingaggiare l'oleggese Colombo e l'aronese Gualini e per completare l'opera aveva affidato l'incarico di allenatore a Stefano Ariatti, nientemeno che il presidente dell'Aiac (associazione italiana arbitri calcio) di Novara.

Dopo due gare (e altrettante vittorie) il Vaprio era già in testa alla classifica e tutto lasciava prevedere una «marcia trionfale». Al terzo incontro, però, l'undici di Ariatti è caduto (0-1 a Maggiora) e da quel match non ha fatto che perdere.

Domenica ospitava il Momo e tutti si aspettavano la rinascita di Monina e compagni. Invece, niente: anche il Momo ha fatto man bassa di punti (ora è primo in classifica) mentre il Vaprio ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva. E' una crisi davvero inspiegabile e se non si trova subito rimedio, il ritorno in «seconda» dovrà essere rinviato.

Assieme al Momo a dividersi la prima poltrona del girone ci sono altre quattro squadre: il Pro Loco Boca (battuto domenica per la prima volta dal Sizzano), lo stesso Sizzano, la Maggiorese e la Pratese.

m. s.

GIRONE A — Risultati: Margozz. Un. - Cannobiese 1-1; Crodo - Masera 3-0; Pregliese - Vogogna 1-3; Anzola - Cuzzego 1-1; Cannero - Piedimulera 1-3; Ornavasso - Mergozzo 2-0.

Classifica: Crodo, Cuzzego 10; Mergozzo 9; Ornavasso, Cannobiese 8; Anzola, Pregliese 7; Piedimulera 5; Masera, Cannero 5; Vogogna 4; Margozzo Un. 3.

GIRONE B — Risultati: Miasinese - Pella 4-6; Feriolo - Casale C.C. 2-1; Renco - Invoriese 2-0; Orta - Ghevio 3-1; Oleggio C. - Humilitas 1-2; Armeno - Agrano 0-1.

Classifica: Pella 11; Orta, Humilitas 10; Agrano 9; Casale C.C. 8; Miasinese 7; Feriolo 6; Armeno, Ghevio 5; Renco, Oleggio C. 4; Invoriese 3.

GIRONE C — Risultati: Pratese - S. Croce 2-1; Maggiorese - Pro Loco Comignago 0-0; Barengo - Revislate 1-1; Sizzano - Pro Loco Boca 3-1; Vaprio - Momo 0-2. Riposa: Cressese.

Classifica: Momo, Pro Loco Boca, Maggiorese, Sizzano, Pratese 9; Cressese 6; Barengo, Vaprio, P.L. Comignago 4; S. Croce 3; Revislate 2.

GIRONE D — Risultati: Sparta - Recetto 1-1; Vicolungo - Vignale 82 1-3; Briona - S. Pietro 3-0; Caltignaga - Casalino 3-1; Casalbeltrame - Casaleggio 0-0. Riposa: Pro Nibbiese.

Classifica: Briona, Casalbeltrame 10; Sparta, Vicolungo 8; Caltignaga 7; Casaleggio 6; Casalino, S. Pietro 5; Recetto, Vignale 82 4; Pro Nibbiese 3.

GIRONE E — Risultati: S. Rocco - Leone S. Marco 0-0; Garbagna - Torrionese 0-2; Cutraz Veveri - Voluntas 3-1; S. Andrea's - Vignale 0-0; Lumellogno - Terranco C. 1-0; Porta Mortara - Juve Nibbiola 1-3.

Classifica: Torrionese, Juve Nibbiola 11; Voluntas 10; Terranco C., Lumellogno 9; Cutraz Veveri 8; Leone S. Marco, Garbagna 7; Vignale, S. Rocco 3; Porta Mortara, S. Andrea's 1.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Il Grillo parlante con Beppe Grillo
21,30 Non lo sapeva, ma lo so con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Fido Fiderzio
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Fatti di gente per bene: ricostruzione del famoso processo Murri che mise a soqquadro l'Italia giolittiana (1974)
23 — Film Giorni d'amore (1954)

TELENOVA
20,25 Film L'ultimo avventuriero: playboy sudamericano alterna la dolce vita romana con furiosi rientri in patria (1970)
22,25 Telefilm Sesto senso

VIDEODELTA RETE 4
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Fatti di gente per bene: ricostruzione del famoso processo Murri che mise a soqquadro l'Italia giolittiana (1974)
23,30 Telefilm Vicini troppo vicini

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Professione poressatrice.
COCCIA: Identificazione di una donna.
ELDORADO: Tenebre.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: 1990: I guerrieri del Bronx.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Eye of the needle (La cruna dell'ago), in versione originale inglese.
ARALDO: The harder they come.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Sexy fermmine.
MARCONI: Grand Hotel Excelsior.

ARONA
ROMA: L'esteti e l'angoscia.

BORGOMANERO
NUOVO: Bocca golosa.
MODERNO: Rocky III.

DOMODOSSOLA
CORSO: Grand Hotel Excelsior.
CINEUNO: American pop.

VERBANIA
APOLLO: Squilli di risata.
ARISTON: Possession.
VIP: La ragazza di Trieste.
SOCIALE (Intra): Concerto pianista Mark Jablonski.
SOCIALE (Pallanza): Sesso e volentieri.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 38.391 - 29.381; Arona (0322) 2580; 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE IN PROVINCIA
ARONA: Negri, corso Repubblica.
CASTELLETTO TICINO: Cabiola, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Gianfini, via XX Settembre.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.

Arona — Manzoni, Ungaretti e la loro problematica esistenziale sono i temi di due incontri culturali, promossi dalla Gioventù Studentesca di Arona e che avverranno sabato 27 e sabato 11 dicembre prossimi nel pomeriggio alla casa della gioventù; ne parlerà il professor Rocco Minerva, che ha già tenuto una lezione su Leopardi.

COMUNICATO
Shopping
VIA BIANDRATE, 4/E
NOVARA
deve informare che
la marca del GFT
Cori
non è inclusa tra quelle presenti
nel proprio negozio

VALLE D'AOSTA
vende: Alloggi mono-bi-trilocali + box auto in primarie zone turistiche valdostane
- Pré-St-Didier - residence Miramonti
- Brusson (Val d'Ayas) - Eden Residence
- La Thuile - residence Antares
- Pila - Condominio Boulon d'or
- Cogne - Residence Valeille
- Cervinia - Cielo Alto
IMMOBILIARE SAN GRATO
via Xavier De Maistre 10 - Tel. (0165) 43.667 - 32.956 - AOSTA

STRESA
Con vista del LAGO MAGGIORE vendiamo proprietà di mq 4600 di giardino comprendente:
VILLA di ca. 500 mq così composta: [illegible]
DEPENDANCE di ca. 100 mq [illegible] L. 330.000.000
LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l. tel. 0322/3707 - 46784

Oggi vi dico
in quali cinema di NOVARA-BIELLA
gli abbonati a LA STAMPA
possono vedere
6 film gratis

NOVARA	BIELLA
ASTRA	APOLLO
Teatro COCCIA	IMPERO
ELDORADO	MAZZINI
FARAGGIANA	ODEON
VITTORIA	SOCIALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

Primo esperimento in via Tasso e in un tratto di corso Libertà

Luci speciali illumineranno la città anche nella nebbia

Non abbagliano, consumano meno e durano di più delle normali lampade - Il programma

Vercelli. Il faro che illumina piazza Medaglie d'Oro (Greppi)

VERCELLI — Rivoluzione dell'illuminazione pubblica in città, a 90 anni esatti dall'introduzione della luce elettrica a Vercelli: in via Tasso e nel primo tratto di corso Libertà (verso piazza Pajetta) sono state installate lampade di nuovo tipo, al sodio, ad alta pressione.

«Forniscono — spiegano all'Azienda autonoma servizi municipalizzati — *una luce rosata abbastanza gradevole, non abbagliante, visibile anche con la nebbia. Rispetto all'illuminazione che avevamo prima, queste lampade consumano di meno, danno più luce, durano due o tre volte più delle altre e richiedono una minore manutenzione».*

«Per ora — spiega l'assessore all'Urbanistica, Ezio Robotti — *è un esperimento, ma abbiamo in programma di proseguire nell'installazione di queste lampade in tutta via Massaua e nel centro storico. Il progetto è già stato inserito nel bilancio dell'azienda autonoma, che lo realizzerà progressivamente, dato che non bisogna solo sostituire i punti luce, ma anche rifare le linee interrate».*

Questa prima fase, sperimentale, servirà anche per sentire la reazione della gente, vedere se il nuovo tipo di luce incontra gradimento oppure se suscita proteste e perplessità.

«E' vero — dicono ancora all'Azienda — *che queste lampade non hanno una luce molto vicina a quella naturale, ma sono allo studio delle case produttrici nuovi tipi di "bulbi" che hanno invece la caratteristica della luce normale: verranno messe sul mercato fra alcuni anni e potremo sostituirle usando i nuovi impianti che stiamo realizzando senza bisogno di ulteriori cambiamenti».*

Ci vorrà qualche anno prima che la *«rivoluzione dell'illuminazione»* venga completata, sia per quanto riguarda l'installazione delle nuove lampade al sodio, sia a proposito di altri nuovi tipi di rischiaramento delle aree pubbliche, in particolare mediante l'utilizzo di *«torri-faro»*.

Per ora in città funziona una sola *«torre-faro»*, in piazza Medaglie d'Oro, illuminata da un unico, alto palo sul quale si trovano, a grappolo, decine di fari. Un unico punto-luce che, oltre a illuminare senza zone d'ombra una grande piazza, consente risparmi sia sull'impianto (un unico palo, per quanto grande, costa meno di un «filare» di lampioni) sia sulla manutenzione.

«All'inizio — fanno notare all'Azienda autonoma — *abbiamo avuto qualche protesta perché la luce era troppo forte e disturbava gli inquilini degli stabili che danno sulla piazza. Ora però le cose si sono normalizzate».*

«Certo — aggiunge l'assessore Robotti — *questo tipo di illuminazione è utilizzabile solo in zone con particolari caratteristiche e quindi non potrà venire adottato in tutta la città. Per ora, comunque, c'è l'idea di realizzare una seconda torre-faro, che potrebbe sorgere in piazza Sardegna».* L'Azienda autonoma, a questo proposito, ha già predisposto un progetto, in alternativa a un altro, che prevede diversi punti-luce.

d. co.

Ex massaggiatore Pro

Oggi i funerali di Renzo Berto

VERCELLI — Commozione negli ambienti sportivi della città per la morte di Renzo Berto, 68 anni, il popolare ex massaggiatore della Pro Vercelli. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15,30, nella parrocchia dei Cappuccini.

Berto è deceduto alle 17,45 di lunedì nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara, dopo otto giorni di coma. Nel tardo pomeriggio di domenica 14 novembre, mentre stava rincasando in bicicletta, era stato travolto, nella via principale dei Cappuccini, da un pullman diretto verso Casale. Berto aveva picchiato con violenza il capo sull'asfalto ed era stato portato subito all'ospedale di Novara, dove i medici lo avevano ricoverato in condizioni disperate.

(e. d. m.)

Il processo per lo scandalo avvenuto dopo l'alluvione nel Biellese

Gli avvocati difensori contro i periti «Le accuse si basano su grossi equivoci»

Dubbi sui fascicoli «Come mai nella rete sono finiti soltanto alcuni impresari?»

VERCELLI — Sono stati gli avvocati, ieri, i protagonisti della terza udienza del processo per la truffa che un gruppo di impresari edili e funzionari del Genio Civile avrebbe commesso durante i lavori per riparare i danni causati nel Biellese dall'alluvione di 14 anni fa. Come noto, il p.m. Vincenzo Berianni aveva richiesto 3 anni di reclusione e 600 mila lire di multa, per ognuno dei 24 imputati.

Nelle precedenti udienze (del 25 ottobre scorso e di lunedì), i difensori non avevano nascosto i loro dubbi sul valore delle perizie ordinate dal magistrato all'indomani dell'avvio dell'inchiesta: ieri, le ostilità si sono trasformate in guerra aperta. Il collegio dei periti si è trovato sotto il fuoco di fila degli avvocati, che hanno cercato di smontare le loro argomentazioni, su cui si è successivamente basata l'accusa.

«Vi sono equivoci di fondo sia da parte dei periti sia da parte della pubblica accusa — ha esordito Paolo Monti, il primo dei difensori ad aver parlato —. *Si ricava la colpevolezza degli imputati da elementi di disordine».* L'esposizione di Monti, forse eccessivamente lunga, ha suscitato la reazione del presidente del tribunale, Michele Zeoli, che lo ha invitato a contenersi nei giusti limiti, per concedere spazio ai suoi colleghi.

In sintesi, il difensore ha sostenuto che sbagliano i periti quando fanno rilevare le *«macroscopiche difformità tra il progetto dei lavori e la contabilità finale». «E' normale* — ha aggiunto l'avvocato — *che ci siano queste differenze: ciò che conta è la contabilità finale, l'unica a dimostrare quel che è avvenuto in realtà».* Rispondendo al presidente, che lo esortava a concludere, Monti ha detto: *«Vi sono stati parecchi errori nella fase istruttoria del processo: chi li corregge?».*

Un altro avvocato, Nerino Giardini, di Pesaro, è andato oltre: ha rievocato i fatti che hanno dato origine all'inchiesta. *«Il collegio dei periti ha esaminato numerosissimi fascicoli, centinaia di documenti* — ha spiegato — *e come mai nella rete sono finiti soltanto pochi impresari rispetto ai molti che hanno lavorato in quel periodo nel Biellese? Dove sono gli altri fascicoli esaminati dai periti? Si può credere che giacciano nelle cantine del tribunale di Biella».*

L'arringa dell'avvocato Giardini è sfociata su una critica nei confronti di uno in particolare dei periti, l'ingegner Treves, la cui presenza come testimone è peraltro sempre stata contestata durante le altre udienze.

Non diverso da quelli che lo hanno preceduto, l'intervento dell'avvocato Masuello, di Biella, che ha dichiarato senza indugio: *«Le osservazioni dei periti non sono attendibili, le foto scattate prima dei lavori che hanno presentato al tribunale come prova, inoltre, non possono essere prese in considerazione. Lo dice la legge, quando precisa che gli accertamenti debbono essere fatti al momento della consegna dei lavori, e non prima».*

Il dibattimento è stato aggiornato al 30 novembre: per quella data si conoscerà forse la sentenza.

d. ca.

L'intervento dell'assessore Ghisio riaccende le polemiche

«La Rimat doveva sospendere i diciannove licenziamenti»

«La Fiat Trattori aveva promesso di riconsiderare gli ordini»

VERCELLI — «Caso Rimat»: le polemiche sui 19 licenziamenti non accenna a placarsi. Dopo la conferenza stampa della Flm, con dure accuse alla proprietà, dopo la replica dell'Associazione industriale, è ora la volta del Comune a prendere posizione, con una nota dell'assessore ai problemi del lavoro, Francesco Ghisio.

Ghisio affronta un tema che finora era stato soltanto sfiorato: la causa dei licenziamenti, dovuta a un calo di commesse, in particolare da parte della Fiat-Trattori, con sede a Modena. Il Comune aveva indirizzato all'azienda una lettera, sottolineando come la drastica riduzione dei carnet di ordinazioni alla Rimat avrebbe provocato riflessi negativi sull'occupazione.

La direzione della Fiat-Trattori aveva risposto all'assessore, precisando: *«Siamo certi che l'attuale situazione sia il risultato di due fatti concomitanti: una generale congiuntura economica e uno sfavorevole andamento degli ordinativi che ha penalizzato, forse oltre misura, le forniture in oggetto».*

«Con apprezzabile obiettività — fa notare Ghisio —, *la direzione Fiat-Trattori ammette che la Rimat era stata penalizzata, nelle forniture, impegnandosi a considerare attentamente la situazione per cercare di minimizzare i disagi esposti nella nostra lettera».*

«Mi sembra — prosegue Ghisio — *che questo fatto nuovo, subito portato a conoscenza delle parti in trattativa, non abbia ottenuto la necessaria attenzione che, viceversa, meritava. Infatti la promessa della direzione Fiat di riconsiderare il complesso degli ordinativi andava messa alla giusta prova, e in conseguenza di ciò la Rimat avrebbe dovuto e potuto, anche solo per un periodo di tempo determinato, sospendere il grave provvedimento di licenziamento».*

Invece, com'è noto, i licenziamenti sono diventati esecutivi, senza che sia stato possibile far ricorso alla cassa integrazione. *«Sarebbe stata* — conclude Ghisio — *una doverosa considerazione d'ordine sociale, tanto verso i lavoratori che a vantaggio di questa nostra città, purtroppo travagliata da una crisi pesante e onerosa».*

d. co.

Bilancio Usl

Quanto costa la nostra salute

VERCELLI — Venerdì pomeriggio, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale numero 45 discuterà i conti dell'assistenza socio-sanitaria nel Vercellese. All'ordine del giorno c'è infatti il bilancio di previsione (anche se arriva a fine anno) per l'esercizio finanziario 1982, con i relativi assestamenti.

Approfittiamo dell'occasione per curiosare fra le cifre, mettendo in rilievo quelle più appariscenti e singolari. Innanzitutto, quella globale. L'Usl 45 (che ha 1650 dipendenti) gestisce un bilancio che, per l'82, supera i 73 miliardi. Vediamo quali sono le voci principali, o più interessanti, delle spese che l'Usl ha sostenuto e sostiene quest'anno per gli 85.000 abitanti dal territorio di sua competenza.

La fetta più cospicua del bilancio riguarda le spese per il personale: 32 miliardi fra stipendi, competenze varie, oneri sociali. Significativa la cifra dell'assistenza farmaceutica ed emoderivati: 8 miliardi e 200 milioni; vale a dire che l'Usl spende, ogni mese, circa 700 milioni in medicine. Una cifra pressoché uguale (8 miliardi e 100 milioni) va invece nei prodotti alimentari.

Il riscaldamento incide per 1 miliardo e 382 milioni (carburanti e lubrificanti compresi). La bolletta della luce è di 340 milioni, quella del telefono esattamente la metà. Il servizio lavanderia e pulizia pesa sul bilancio per 290 milioni.

Ed ancora: 85 milioni all'anno per il personale religioso convenzionato, 214 milioni per la formazione professionale dei dipendenti. Quindi poco più di un miliardo per l'acquisto di impianti e attrezzature tecnico-scientifiche-sanitarie.

Inizialmente, la «quota di riparto» del Fondo Sanitario Nazionale, decisa dall'assessorato alla Sanità della Regione per l'Usl 45, doveva essere di quasi 70 miliardi. L'assemblea che si riunirà venerdì pomeriggio, alle 16, nell'aula del Consiglio comunale, dovrà dunque approvare gli «assestamenti» che hanno portato il totale del bilancio ai 73 miliardi.

Fra le variazioni di bilancio più interessanti, quella che riguarda la cifra che deve essere spesa per garantire la funzionalità del piano di emergenza nucleare (400 milioni): in particolare per l'istituzione di un Centro di raccolta in caso di catastrofe (sarebbe già stata individuata una parte dell'ex psichiatrico), di un Centro di decontaminazione da affiancare al Dipartimento Emergenza e Assistenza (Dea).

Infine, 100 milioni, presi dai 270 in conto capitale, saranno investiti nell'attivazione dei famosi sette «Distretti» periferici (3 a Vercelli, 4 nel circondario), che saranno aperti anche per snellire le procedure burocratiche.

e. d. m.

Un'interrogazione al sindaco

Santhià, discusso il problema droga

L'iniziativa dopo gli arresti di spacciatori

SANTHIA' — Del problema droga a Santhià si è sempre parlato malvolentieri e, comunque, mai a livello ufficiale se non in ristrette riunioni riservate agli addetti ai lavori.

Se ne dovrà tuttavia parlare, nei prossimi giorni, anche in consiglio comunale: l'iniziativa è della indipendente di sinistra Argenide «Nina» Saggion, che sull'argomento ha formulato un'interrogazione al sindaco Leonardo Guerrieri. Per la verità, il documento è stato presentato già a fine agosto, sull'onda degli arresti compiuti dai carabinieri di alcuni tossicodipendenti-spacciatori a Santhià, San Germano, Bianzè e Livorno Ferraris.

«Finora — spiega la consigliera Saggion, firmataria del documento — *non ho avuto che risposte evasive. Eppure il problema esiste e ci tocca tutti e soprattutto noi amministratori abbiamo il dovere di non sottovalutarlo».*

Nel suo documento, Argenide Saggion, dopo avere fatto riferimento agli arresti operati dai carabinieri, afferma che *«è doveroso prendere atto che anche il nostro Comune è seriamente coinvolto nel problema della diffusione della droga»* e suggerisce che *«un'opera di informazione continua sugli aspetti della droga debba considerarsi come un impegno da affrontare senza attendere oltre».*

Concludendo la sua interrogazione, la consigliera propone di organizzare un primo incontro fra esperti, amministratori, giovani e genitori interessati al problema.

w. ca.

Vercelli — Una delegazione della «Famija Varsleisa», guidata dal presidente Carlo Ranghino, è stata ricevuta nei giorni scorsi dal presidente della Provincia, Nereo Croso, e dall'assessore allo Sviluppo economico, Gianfranco Astori. Scopo dell'incontro: fare un consuntivo sull'edizione di quest'anno della «Sagra del riso» alla luce di possibili iniziative a sostegno di manifestazioni fieristiche attuabili dalla Provincia.

Bianzè: l'A 112 usata come «ariete»

Fallito assalto alla Cassa con l'auto ridotta a pezzi

BIANZE' — Nessuna traccia dei tre banditi armati e mascherati con passamontagna che lunedì sera alle 17 hanno invano tentato di rapinare la filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli. Come si ricorderà i banditi hanno cercato di abbattere la porta a vetri blindati dapprima con un crick, poi sparando contro i cristalli ed infine tentando di sfondarli con la loro auto. Nel tentativo hanno perso una parte del paraurti, rimasta sul marciapiede, e sono fuggiti.

Alcuni testimoni hanno fatto in tempo a notare che la «A 112» di cui si sono serviti i banditi era targata Torino e che le prime cifre della targa erano un K e un Z. I posti di blocco disposti lunedì sera non hanno dato esito, così come le ricerche, continuate per tutta la giornata di ieri, nella zona di Bianzè, nel tentativo di verificare se i banditi avessero abbandonato l'auto dopo la rapina fallita.

n. o.

L'unione agricoltori contro il progetto in regione Biscia

«Qui la discarica non si fa»

L'impianto (3 miliardi), caldeggiato da alcuni Comuni, è contrastato

VERCELLI — L'Unione *provinciale agricoltori si oppone alla costruzione della discarica controllata da tre miliardi nella zona della cascina Biscia.*

Quello dell'Unione è l'ultimo intervento in merito ad una polemica, a tratti anche caldo, che si è accesa fra alcuni sindaci del Vercellese, l'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati e la presidenza del Consorzio dei Comuni, l'ente che caldeggia la costruzione della discarica finanziata dalla Regione.

Secondo il sindaco di Caresanablot, Italo Groppo, la discarica è costosa ed inutile: basterebbe far funzionare meglio l'inceneritore. Lo stesso concetto è stato ribadito da Ciriaco Fumagalli, *rappresentante della dc nel consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma dei servizi specializzati, che gestisce il forno di incenerimento.*

Fumagalli ha proposto di accantonare il progetto della maxi discarica e di costruirne, al limite, una più piccola affiancata al forno per lo smaltimento dei rifiuti solidi non inceneribili.

Assai critico, nei confronti dell'inceneritore, è stato, invece, il sindaco di Livorno Ferraris, Piero Torasso, il quale è anche direttore del reparto chimico del laboratorio di Sanità pubblica dell'Usl. Il dottor Torasso ha perorato la causa della discarica, ricordando il pericolo delle sostanze contenute nei fumi dell'inceneritore.

L'intervento dell'Unione agricoltori non è contro la discarica, ma contro la sua sistemazione in regione Biscia. Spiega, infatti, una nota diramata dalla direzione dell'associazione: «La zona interessata è fra le più fertili della pianura vercellese, intensamente coltivata e dotata di infrastrutture irrigue all'avanguardia. Nella scelta dell'area dovrebbero essere considerate altre localizzazioni, in zone incolte, tali da recar il minor pregiudizio possibile all'agricoltura».

w. ca.

Vercelli — E' stato prorogato al 31 dicembre il termine per presentare all'Inps domanda per usufruire dell'assistenza termale.

BORSA RISI

Risoni — Comuni: 40.000, 44.100; *Lido:* 42.100, 45.000; *Rosa Marchetti:* 44.100, 46.100; *Padano:* 55.000, 56.000; *S. Andrea:* 56.500, 60.500; *Europa e similari:* 45.900, 49.000; *Ribe-Ringo:* 48.000, 52.000; *Baldo:* 66.500, 70.000; *Roma:* 66.500, 70.000; *Arborio:* 84.000, 88.000.

Risi raffinati — Comuni: 73.500, 78.500; *Maratelli:* 101.500, 102.500; *Rizzotto e S. Andrea:* 105.500, 108.500; *R 77 e Roma:* 125.000, 128.000.

Dalla prossima stagione venatoria

Allevano selvaggina e poi la cacciano

L'iniziativa dell'Amministrazione provinciale

VERCELLI — *Dalla prossima stagione venatoria i cacciatori vercellesi cacceranno selvaggina allevata da loro stessi. L'iniziativa è dell'amministrazione provinciale. Spiega il presidente, Nereo Croso, che è anche titolare dell'assessorato alla Caccia:* «Ogni anno spendiamo decine di milioni per i ripopolamenti di selvaggina. I risultati, tuttavia, troppo spesso sono insoddisfacenti. La selvaggina che acquistiamo importandola dall'estero spesso non è adatta alle nostre campagne, e così di dieci capi lanciati, sì e no la metà è in grado di ripopolare effettivamente il territorio in cui viene immessa. Risultato: si sono spesi inutilmente dei soldi ed i cacciatori continuano a rimanere insoddisfatti».

Da qui la decisione: se la selvaggina importata non è adatta alle nostre campagne, allora alleviamola noi. Continua Croso: «Abbiamo pensato di promuovere un'esperienza-pilota, realizzando dieci "strutture produttive"».

La Provincia, cui compete il rilascio delle autorizzazioni per l'impianto e l'esercizio degli allevamenti, contribuirà finanziariamente all'installazione ed al funzionamento di queste «strutture produttive».

d. co.

L'azienda di Tronzano

La crisi della Brocca in Consiglio

TRONZANO — Oggi pomeriggio, alle 17, il Consiglio comunale si riunirà in «seduta aperta», per discutere della crisi della «Brocca», azienda del settore del legno che ha inviato in questi giorni lettere di licenziamento a 47 dipendenti, in maggioranza donne.

La riunione del Consiglio comunale è stata convocata dal sindaco del paese, Francesco Berasso, d'intesa con le forze politiche locali, i sindacati e le stesse maestranze della fabbrica tronzanese.

Inutilmente finora i sindacati hanno chiesto al governo che fosse decretato lo «stato di crisi» del settore, che permetterebbe di ricorrere a soluzioni provvisorie (ad esempio la cassa integrazione speciale) anziché ai licenziamenti.

Altre alternative verranno probabilmente proposte e discusse nella riunione «aperta» del Consiglio comunale.

n. o.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il mondo di Ulisse. **CIVICO:** chiuso. **NUOVO ITALIA:** La ragazza di Trieste con O. Muti. **PRINCIPE:** chiuso. **VERDI:** chiuso. **VIOTTI:** chiuso.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza. Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 68.062; **Cigliano** 43.267; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Serravalle Sesia** 0161 - 77.382.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra delle opere di Mario Schifano, intitolata «Arte Gestuale», a cura di Massimo Melotti. Orario: 10-12, 17-19.

Centro culturale «Studio Dieci - Immagini» (v. G. Ferraris 80): mostra «Arte fotografica: Cavanna - Manchovas - Oldering - Vetro». Orario: 16-19,30.

Minigalleria (c.so Prestinari 40): personale di Pino Ardissone. Orario: 16-19,30.

Livorno Ferraris - Biblioteca civica: Mostra fotografica «El Salvador, un popolo tra genocidio e liberazione». Orario: 9-12,30; 13,30-17,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso. **Leone:** chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.880; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,15 Film
13,50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie ...
16 — Speciale Promotion
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Partita di calcio internazionale
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 68, 60, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Maverick
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
14 — Teleromanzo Laura
14,30 Film
16 — Film Forza naja (drammatico)
17,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Timer, rubrica giornalistica
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20,30 Videovercelli, notizie
20,45 Film
22,30 Telefilm
23,30 Videovercelli, notizie

ECONOMICI

Torneo di spada

Medaglia d'argento a Isola

VERCELLI — Ancora soddisfazioni per la scherma della Pro Vercelli. A Chesnay, in Francia, Riccardo Isola ha vinto la medaglia d'argento al torneo internazionale di spada riservato agli «under 20». Con questo prestigioso piazzamento, il giovane allievo di Gianni Muzio dovrebbe avere ormai ipotecato la maglia azzurra per i mondiali giovanili di Budapest in programma la prossima primavera.

Sempre restando in campo internazionale, buon undicesimo posto per la mancina Sandra Cossa, nella prima gara per la Coppa del Mondo juniores che si è svolta a Pistoia.

I tiratori della Pro hanno inoltre conquistato altri due titoli regionali con Massimo Zenga, nella spada e nel fioretto riservati al terza categoria.

(...)

Campionato Promozione

Gattinara la prima vittoria

GATTINARA — Nella decima giornata del campionato di Promozione il Gattinara ha battuto per 2 a 0 il Pertusa Millefonti, una formazione senza molte ambizioni, ma di carattere tenace. Per l'undici di Bertoletti è la prima vittoria in campionato. I gol sono stati siglati da Lunardi e Lanfranchi.

Al 43' del primo tempo il numero 10 dei bianchi si è liberato al limite dell'area ed ha lasciato partire un sinistro che si è infilato sotto la traversa della rete avversaria. Al 4' della ripresa Lanfranchi ha raddoppiato, segnando di testa su traversone di Iannotti.

(g. p. v.)

Riunione benefica per l'Anffas

Pugni «per amicizia» sul ring a Vercelli

VERCELLI — *Venerdì ritorna la boxe dilettantistica al palazzetto dello sport di via Donizetti. E ritorna in un momento in cui il pugilato a Vercelli ricorda con commozione* un suo campione scomparso, *per un incidente stradale, Renzo Berto, massaur della Pro Vercelli che fu un peso welter negli Anni 40 di grande valore in campo nazionale* tra i «puri».

La Vercelli pugilistica, festeggia nel contempo, il successo riportato da un giovanissimo, il super massimo Antonio Barbero, abitante alla Villata (che alterna il lavoro duro dei campi al lavoro in palestra e sul ring), che è diventato campione italiano della categoria super massimi «novizi» a Fano. Un riconoscimento anche per i tecnici, fratelli Spagna e i dirigenti di Vercelli Boxe che hanno sempre creduto in lui.

Venerdì sera si svolgerà il «Secondo Trofeo dell'Amicizia» indetto da Vercelli Boxe e dall'attivissimo «Club degli Amici», che opera nel campo della beneficenza: servirà per raccogliere fondi a favore della Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali.

L'anno scorso, in occasione del «Primo Trofeo», si fronteggiarono Piemonte e Campania. Vinse la Campania. Molti di quegli atleti, a distanza di un anno, hanno dimostrato di essere degli autentici valori e sono saliti di quotazione in campo nazionale. La serata prevede 11 incontri, 2 di novizi e 9 di dilettanti. E' possibile che anche Barbero sia in campo.

f. l.

Oggi vi dico

in quali cinema di VERCELLI-BIELLA gli abbonati a LA STAMPA possono vedere 6 film gratis

VERCELLI	BIELLA
ASTRA	APOLLO
ITALIA	IMPERO
PRINCIPE	MAZZINI
VERDI	ODEON
VIOTTI	SOCIALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

Corteo e «presidio» davanti all'Unione industriale

Operai da tutto il Piemonte alla manifestazione di Biella

Lo sciopero generale di 4 ore durerà il doppio per i tessili e i metalmeccanici

BIELLA — I lavoratori delle industrie tessile e metalmeccanica attuano oggi, nel Biellese, otto ore di sciopero: l'azione sindacale dovrebbe paralizzare le maggiori aziende dei due settori. Negli altri comparti industriali l'astensione dal lavoro è limitata a quattro ore ad ogni turno.

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e gli organismi sindacali di categoria, Fulta e Flm, danno allo sciopero dei due settori, per vari motivi (i tessili e i metalmeccanici costituiscono la struttura portante dell'economia dell'intera zona), un'importanza particolare. Centinaia di grandi cartelli sono stati appesi alle paline delle fermate degli autobus e ieri un'auto munita di altoparlante ha percorso ripetutamente le vie della città per ricordare l'impegno sindacale. E' stata infine svolta un'azione di sensibilizzazione a Torino e nei maggiori centri industriali del Piemonte.

Durante lo sciopero si svolgerà infatti una manifestazione alla quale viene dato carattere regionale. Stamane, dalle 10 in poi, confluiranno nel piazzale di fronte alla sede dell'Unione industriale biellese, in via Torino, delegazioni di lavoratori locali e provenienti, come si è detto, dal capoluogo e dalle altre zone industriali della regione, per attuare un «presidio».

A mezzogiorno parlerà Nella Marcellino, segretaria nazionale della Fulta. Il «presidio» si protrarrà per alcune ore anche nel pomeriggio.

Alla manifestazione viene dato, nell'ambiente sindacale, il significato di un «ammonimento». L'associazione degli imprenditori biellesi, per quanto riguarda il rinnovo del contratto nazionale, al quale si riferisce appunto lo sciopero odierno, è su una posizione rigida.

Le cose cambiano notevolmente, invece, a proposito degli specifici problemi locali. L'Unione industriale e la Federazione dei sindacati stanno infatti conducendo una trattativa improntata ad uno spirito realistico e a una stima reciproca.

● All'Unione industriale ieri pomeriggio si è svolto un incontro sulla situazione della Manifattura Perona di Valdengo, recentemente ammessa alla procedura per ottenere il concordato preventivo. E' stato comunicato ai sindacati che l'ingegner Ermanno Strobino, imprenditore cossatese che è anche vicepresidente dell'Unione industriale, ha affidato all'azienda determinate lavorazioni.

La Manifattura Perona potrà così riprendere parzialmente l'attività, sospesa il 20 settembre scorso.

Piero Minoli

«Dobbiamo assicurare un servizio efficiente»

La proposta dei lavoratori della sanità

BIELLA — Il convegno-dibattito sul tema «Quale futuro per la sanità pubblica biellese» ha richiamato nel salone dell'ex «Caminetto» numerose personalità e operatori del settore.

L'iniziativa è stata presa dalla Federazione unitaria biellese Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati di categoria «dopo aver verificato che i problemi sanitari locali divengono sempre più pressanti e che i lavoratori reclamano l'attivazione di un sistema sanitario efficiente, che tuteli la loro salute e si rifaccia ai dettati costituzionali e ad obiettivi previsti dalla legge di riforma».

La Federazione locale dei lavoratori della sanità, in particolare, ha assunto un ruolo che va al di là delle semplici rivendicazioni retributive e normative: l'obiettivo è appunto di assicurare un servizio efficiente, «a misura d'uomo».

p. m.

Con un finanziamento regionale

Bioglio, l'ospedale diventerà Centro per handicappati?

La proposta illustrata dai componenti dell'Usl

BIOGLIO — *Una proposta per l'utilizzazione di un'ala dell'ospedale «Madonna Dorotea» come Comunità residenziale per il recupero degli emarginati è stata presentata nel corso di una riunione del «Gruppo coordinamento informazioni handicappati». L'hanno illustrata Eugenio Martin e Saverio Esposito, operatori delle Unità sanitarie locali 47 e 48, rispettivamente di Biella e Cossato. L'idea è nata «dalla necessità di creare nella zona una struttura che si occupi del reinserimento nella società dei giovani emarginati per qualsiasi motivo».*

Martin ed altri operatori sociali del centro tossicodipendenti hanno elaborato uno studio per conto delle Unità sanitarie, che è stato inviato successivamente alla Regione: è già stato approvato dalla Commissione per le tossicodipendenze e deve ora essere vagliato dalla Sezione psichiatria e dalla Commissione per l'assistenza sociale.

Intanto gli ideatori hanno intensificato i contatti con i rappresentanti delle forze politiche locali e con i gruppi e le associazioni a carattere sociale del Biellese, per arrivare alla costituzione di una associazione che possa promuovere tutte le iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche a coordinare l'attività della futura Comunità di Bioglio.

Il complesso dovrebbe sorgere nella palazzina a due piani che fino a poco tempo fa ha ospitato gli uffici amministrativi dell'ospedale, attualmente inutilizzato, e con un sistema a rotazione dovrebbe essere in grado di accogliere fino a 25 giovani contemporaneamente. Gli ospiti potrebbero dedicarsi all'agricoltura, con l'aiuto di una cooperativa con finalità sociali, o eseguire lavori di falegnameria, utilizzando il laboratorio già esistente, dopo un adeguato potenziamento.

Il finanziamento dell'operazione, secondo il progetto, dovrebbe essere di pertinenza della Regione. Inizialmente la gestione verrebbe affidata all'Unità sanitaria di Cossato e in un secondo tempo verrebbe coinvolto anche l'analogo organismo di Biella.

m. al.

Un tragico ricordo

Valle Mosso. La gente abbandona le case pericolanti

BIELLA — I biellesi seguono con la curiosità un po' distaccata del «Chissà come andrà a finire» il processo, in corso a Vercelli, per le presunte irregolarità compiute da taluni impresari e funzionari dopo l'alluvione del 2 novembre '68, durante la ricostruzione.

La punta di scetticismo è originata dai ritardi che hanno caratterizzato l'iter del procedimento penale nella fase istruttoria, per questioni procedurali che il cittadino difficilmente riesce a capire. (NELLA PAGINA DI VERCELLI IL RESOCONTO DELL'UDIENZA DI IERI).

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Blue movie story.
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: Blade runner.
ODEON: Tenebre.
SOCIALE: No, grazie, il caffè mi rende nervoso.

COGGIOLA
[illegible]: Super collegiali svedesi.

PRAY
EXCELSIOR: Pelle di sbirro.

FARMACIE
Biella: Comunale, via [illegible] 104, tel. 402.361.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: [illegible], via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: [illegible], piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via [illegible] 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Domenica sera è stata notata mentre camminava lungo un pontile

Aveva già tentato di annegarsi nel lago la farmacista che s'è uccisa a Viverone

I funerali di Giovanna Frisiero, 51 anni, si svolgeranno domani mattina a Valle Mosso

Giovanna Frisiero

VALLE MOSSO — L'autopsia sulla salma della dottoressa Giovanna Frisiero, la farmacista cinquantunenne di Croce Mosso suicidatasi nel lago di Viverone, ha confermato che la morte è avvenuta per annegamento. I funerali si svolgeranno domani mattina nella borgata di Valle Mosso dove la farmacista è vissuta per ventisei anni: vi si era trasferita nel '56, per gestire appunto la locale farmacia.

Il feretro sosterà in una camera ardente allestita nella loro abitazione, con gesto significativo, da Carlo Garrone e dai suoi familiari, legati da profonda amicizia alla dottoressa Frisiero, la cui parente più prossima è una zia ultraottantenne.

Giovanna Frisiero ha agito con freddezza impressionante, sotto l'effetto di una depressione psichica che ha risvegliato in lei un istinto sopito di «autodistruzione». Chi la conosceva da tempo ha riferito che già in un'altra occasione aveva tentato di uccidersi. La causa recente del suicidio è il timore, inconsciamente ingigantito sino a farne un incubo, di una presunta situazione irregolare nei confronti del fisco, per imposte arretrate.

Questa esasperazione di uno stato d'animo particolare, che molte volte non ha nemmeno un riscontro, sia pure relativo, nella realtà dei fatti, è tipica dell'«esaurimento nervoso», subdolo e quanto mai pericoloso. I ragionamenti di chi ne è affetto appaiono ineccepibili, sul piano della logica, e generalmente chi li ascolta non si rende conto che la mente del malato è alterata. La manifestazione del proposito di «farla finita» è frequente, però non viene valutata, per le circostanze di cui già si è detto, nella giusta misura.

Ormai decisa a uccidersi, Giovanna Frisiero nelle prime ore della sera di domenica ha raggiunto Viverone con la sua 126. E' scesa sino al lido, ha lasciato la vettura e si è incamminata senza esitazione sul molo. Erano le 18,30. A poca distanza, su un'auto in sosta nei pressi di un albergo, c'era una coppia di fidanzati, che sono stati insospettiti dal suo comportamento. Il giovane ha acceso i fari. La donna, illuminata in pieno, ha avuto un gesto istintivo di stizza ed è tornata indietro.

Rassicurati, i due giovani poco dopo se ne sono andati. La farmacista è poi tornata sul posto e stavolta ha potuto agire indisturbata. La salma è affiorata nel pomeriggio di lunedì. Secondo il medico legale, la morte risalirebbe a circa venti ore prima: i conti, dunque, tornano. I fidanzati hanno poi riconosciuto nella 126 trovata a qualche decina di metri dalla riva l'auto della donna notata la sera prima.

p. m.

Si salverà il gruppo Sassone?

BIELLA — Il gruppo tessile che fa capo all'industriale Giuseppe Sassone ha chiesto al tribunale civile l'ammissione alla procedura per l'amministrazione controllata.

Pellone — Una bambina ieri mattina ha trovato morto in casa un anziano margaro [illegible] portava ogni giorno il pane. [illegible] Giovanni Pidello, 70 anni, viveva solo.

I commercianti lanciano il concorso «Supernatale'82»

Chi fa acquisti in Valsesia può vincere auto e pellicce

BORGOSESIA — *«Supernatale '82», la seconda edizione del concorso a premi organizzato dall'Associazione commercianti della provincia di Vercelli, ha aperto i battenti anche in Valsesia. All'iniziativa, alla quale hanno aderito complessivamente 230 negozianti, sono convenzionati 18 esercizi del comprensorio borgosesiano.*

I punti-vendita, dislocati a Borgosesia, Serravalle, Valduggia, Varallo, distribuiranno alla clientela, fino al 31 dicembre, un tagliando numerato ogni diecimila lire di spesa. Tutti i buoni concorreranno all'estrazione del monte-premi finale, prevista per il 10 gennaio.

Saranno assegnate due auto (una «Ritmo» e una «Mini»), un viaggio in Marocco di sette giorni per due persone, una pelliccia, un impianto stereofonico, una televisione a colori e un ciclomotore. Inoltre verranno settimanalmente sorteggiati altri 40 premi, fra cui un «weekend» per due persone, piccoli elettrodomestici, articoli sportivi e una decina di orologi.

Fra le novità del concorso c'è «Supernatale Junior», una prova riservata ai bambini fino agli otto anni. L'Associazione commercianti distribuirà un album sul quale i ragazzini dovranno disegnare il loro negozio preferito.

Una giuria, formata da artisti e disegnatori, sceglierà i lavori migliori. I premi in palio, in questo caso, sono trenta: nell'elenco figurano giochi elettronici e materiale didattico.

g. p. v.

SORDITA'

Sensazionale novità

PHILIPS

(EINDHOVEN - OLANDA)

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli [illegible] in grado di correggere [illegible] tipo di sordità protesizzabile dalle più leggere [illegible] più difficili con un vantaggio straordinario [illegible] normali protesi acustiche: infatti la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie [illegible] della curva audiometrica che vi permette non solo di sentire [illegible] di capire tutte le parole senza confusione.

E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso:

BIELLA: CENTRO ACUSTICO PHILIPS — Via Duomo, 4 - Tel. 015/21.375 - Orario 9-12,30 — TUTTI I LUNEDI' E GIOVEDI'
COSSATO: OTTICA INNOCENTI — Via Mazzini, 25 - Tel. 015/93.723 - Orario 9-12,30 — TUTTI I GIOVEDI'
CRESCENTINO: FARMACIA Dott. GORRINO — Via Mazzini, 67 - Tel. 0161/843.160 - Orario 9-12,30 — ULTIMO VENERDI' DEL MESE
TRINO: FOTO LAVANDER — Corso Italia, 96 - Tel. 0161/81.235 - Orario 9-12,30 — 2° MERCOLEDI' DEL MESE

OTOPHON - Corso Vitt. Emanuele 81 - Torino - tel. 011/535.831

VALLE D'AOSTA

vende: • Alloggi mono-bi-trilocali + box auto in primarie zone turistiche valdostane
- Pré-St-Didier - residence [illegible]
- Brusson (Val d'Ayas) - Eden Residence
- La Thuile - residence Antares
- Pila - Condominio Bouton d'or
- Cogne - Residence Vesille
- Cervinia - Cielo Alto

IMMOBILIARE SAN GRATO
via Xavier De Maistre 15 - Tel. (0165) 43.667 - 32.956 - AOSTA

3° TORNEO DI SCOPONE SCIENTIFICO

DAL NEGRO

28 novembre / 5-8 dicembre
TORINO
PALAZZO A VELA
Via Ventimiglia 261

Iscrizioni al Salone
LA STAMPA
di Via Roma 80
(aperto anche sabato 9-12,30, 15-19 e domenica ore 9-12)
— medaglie ricordo in argento per tutti i partecipanti
— premi per i primi 256 giocatori
— fra tutti i partecipanti saranno estratti
2 ciclomotori Gilera GSA
2 televisori a colori Brionvega

I GIOCATORI DEL BORGO CONVOCATI PER OGGI DA MISTER RAVIOLA

Tre «perle» in rappresentativa

Sono Ettore Camporini, Claudio Feletti e Paolo Guidetti - La partita si gioca a Borgoticino

Borgosesia. Ettore Camporini, Claudio Feletti e Paolo Guidetti, convocati a Borgoticino (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOTICINO — La rappresentativa piemontese di calcio riprende il cammino verso il «Barassi». Oggi pomeriggio [illegible] un primo gruppo di giocatori scenderà in campo per una partita di allenamento agli ordini di Dino Raviola, riconfermato commissario tecnico regionale. Sono tutti allievi che partecipano al campionato di Promozione, girone A, novaresi e valsesiani.

Dino Raviola ha dovuto affrontare in questi mesi un problema non indifferente: *«La Lega nazionale dilettanti — dice il tecnico — ha deciso che in rappresentativa dovessero giocare atleti nati dal '65 in poi. Questo ha voluto dire che i calciatori che la passata primavera hanno partecipato al torneo di Pescara, sono stati tagliati fuori».*

Però anche le altre regioni italiane si trovano nelle stesse condizioni del Piemonte. «E' vero — dice ancora Dino Raviola —, *ma la decisione di portare al '65 la quota-limite significa un gran lavoro supplementare di selezione, anche per i contatti».*

Oggi a Borgoticino scenderanno in campo Mario Comazzi, Umberto Foscati e Giovanni Moroni dell'Arona; Ettore Camporini, Claudio Feletti e Paolo Guidetti del Borgosesia; Fabrizio Meneghini della Castellettese; Umberto Novolone e Davide Toninelli della Fareso; Andrea Milani e Leo Luca Russo del Gozzano; Enrico Pesmont del Orignasco; Maurizio Bertaccini e Marco Livorno dell'Indy Cravellona; Pierantonio Destro, Valerio Galeazzi, Antonio Alberto Migliano e Mauro Zaffarani dell'Iris Borgoticino; Adolfo Fusè e Matteo Negri del Juve Domo; Giovanni Bosna, Gian Battista Postinelli, Sergio Vinciguerra e Massimo Zanzi del Mezzomerico; Paolo Bonini e Francesco Ec[illegible] dell'Oleggio; Enrico Losio, Roberto Porini e Luca Romani del Verbania; Francesco Pennestri del Virtus Villadossola.

Questa nutrita «pattuglia» disputerà una partita a formazioni contrapposte, con molti cambi. Domani pomeriggio a Madonna di Campagna, una borgata alla periferia di Torino, scenderanno in campo i giocatori degli altri due gironi.

Quale sarà il cammino del Piemonte in questa edizione del torneo nazionale «Ottorino Barassi»? *«Difficilissimo»* — dice ancora Dino Raviola —. *Quest'anno dovremo incontrare in due partite (andata e ritorno) la formazione della Lombardia. Se passeremo il turno allora ci daremo appuntamento, con le altre squadre italiane, a Taormina a metà aprile».*

Il «vivaio» della rappresentativa è comunque ben fornito. *«Sì, ci sono molti giovani validi* — dice il c. t. —, *ma è difficile riuscire a scoprirli tutti. Poi il tempo stringe. E' quasi certo che le due partite di qualificazione verranno disputate durante il periodo di sospensione del campionato, quindi fra trenta, massimo quaranta giorni».*

Che cosa farà allora? *«Allenamenti intensivi, incontri con squadre di categoria superiore e un'accurata selezione dei convocati».*

Florenzo Panero

RISULTATI E COMMENTI DELLA 1ª CATEGORIA

Sandicarisio continua la fuga Prima vittoria del Valle Cervo

La Dufour cade fra le mura amiche - Vigliano-Valdengo: solo un pari

BIELLA — Nel girone B del campionato di calcio di Prima categoria il Sandicarisio, attualmente in vetta alla classifica, continua la sua fuga, inseguito ad un punto dal Saint-Vincent. I ragazzi di Cugnolio domenica scorsa hanno ottenuto una convincente vittoria in trasferta per 2 a 1, contro la Quincinettese.

Da segnalare il primo successo stagionale della Valle Cervo, che dopo nove giornate di astinenza ha sconfitto per 3 a 0 il Fenis Nus.

E' finito invece in parità (1 a 1), il «derby» tra Vigliano e Fulgor Valdengo. Sono andati subito in vantaggio i padroni di casa con Conchin, ma nonostante una supremazia territoriale i ragazzi di Ubertalli non sono riusciti a chiudere l'incontro a loro favore.

Domenica amara per le valsesiane: la Dufour, nell'incontro con il Pont-Donnaz non è riuscita a incamerare il primo successo casalingo.

Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate la ripresa ha offerto più di un fuoco d'artificio. Subito in apertura è andato a segno Zanetta, a cui ha replicato il centravanti Duval; poi, al gol di Siotta a metà del secondo tempo, ha risposto ancora il Pont-Donnaz che, con una doppietta di Nicola, ha ribaltato addirittura il risultato.

Nulla da fare pure per la Quaronese che ha dovuto alzare bandiera bianca nella trasferta di Saint-Vincent con il [illegible] Marra.

Turno positivo invece per la Pro Roasio, sponsorizzata dal grissinificio Gualino: i vignaioli hanno impattato (1 a 1) sul campo del Charvensod.

r. e.

Il Giletti sconfitto dal Santhià

VALLEMOSSO — Il Giletti Vallemosso ha esordito nel campionato di pallavolo di serie C2 con una sconfitta, infittagli dal Santhià per 3 a 1, che era stata prevista in sede di pronostico: i vallemossesi erano infatti privi di alcuni giocatori di rilievo, quali Berattino, Marampon e Moratello.

Al contrario, il Santhià si è ulteriormente rafforzato con elementi provenienti dai campionati superiori.

Nonostante lo svantaggio sul piano tecnico, i ragazzi di Mino Barberis sono partiti subito molto forte, vincendo il primo set per 15 a 2. La superiorità del Santhià è emersa nella seconda e terza frazione di gioco, vinte agevolmente. Nel quarto e decisivo gioco, il Giletti ha impegnato nuovamente a fondo il Santhià, perdendo per un soffio il set — 16 a 14 — e quindi l'incontro, per 3 a 1.

Eusebio Fantini, direttore sportivo del Giletti, ha commentato: «Pur essendo stati sconfitti, i ragazzi hanno giocato con impegno. Tenendo conto che la squadra non è ancora all'apice della forma, in futuro non dovrebbero mancarci le soddisfazioni».

(m. al.)

La Biellese con l'Entella

BIELLA — Sono stati resi noti ieri gli abbinamenti del prossimo turno della Coppa Italia. La Biellese giocherà allo stadio La Marmora l'8 dicembre, alle 14,30, con l'Entella di Chiavari.

L'Entella attualmente naviga nella zona bassa della classifica del girone E del campionato interregionale, ma in Coppa Italia ha eliminato la Novese. Il torneo incomincia a interessare la Biellese, che intravede la possibilità di arrivare in finale. Per la squadra vincitrice è anche previsto un viaggio premio di quindici giorni in Canada.

(m. al.)

Un ciclista valsesiano correrà a Birmingham nel mondiale di cross?

BORGOSESIA — La tradizione continua: dopo Bruno Peroglio, tricolore nella categoria «veterani» e più volte campione piemontese, la Valsesia ha un nuovo alfiere nel ciclocross, la durissima disciplina invernale delle due ruote. E' il borgosesiano Sandro Bono, 25 anni.

Domenica a Gorgonzola, l'atleta valligiano, in una classica delle corse sui prati e sui sentieri fangosi, ha colto il suo quinto successo stagionale e la prima maglia azzurra della sua carriera. Al termine della gara, infatti, Franco Vagneur, il neo selezionatore della nazionale italiana dilettanti, lo ha convocato per la trasferta di domenica prossima a Birmingham dove si svolgerà una premondiale che vedrà impegnati i migliori specialisti.

Con lui nel cuore dell'Inghilterra completeranno il terzetto azzurro l'ex campione del mondo e attuale tricolore Vito Di Tano e il già campione d'Italia Ottavo Paccagnella. «Si tratterà — dicono i tecnici — della prova generale in vista del campionato del mondo di ciclocross».

Sandro Bono a questo importante appuntamento guarda con fiducia: ormai il ciclocross per lui non ha più segreti. L'atleta «prodigio», come qualcuno lo ha già soprannominato (alla bicicletta si è avvicinato in età avanzata, solo un paio di stagioni or sono) in poco tempo ha fatto passi da gigante e c'è già chi scommette su una sua entrata definitiva nella nazionale italiana di ciclocross.

r. e.

Nullaosta federale per il greco Ilias Megalonidis

La Pallamano ha lo straniero

La squadra ha trovato uno sponsor e si prepara al torneo di serie D

BIELLA — *Ilias Megalonidis, il forte giocatore greco, ex nazionale, potrà giocare nelle file della Pallamano Biella. Nei giorni scorsi è giunto il nulla-osta dalla Federazione italiana e Megalonidis è stato regolarmente tesserato per la formazione laniera. Si è chiuso così, dopo un anno, il «calvario burocratico» che ha impedito alla Pallamano Biella di utilizzare l'atleta già nella scorsa stagione.*

La formazione allenata da Paolo Mosca ha concluso anche un altro buon acquisto: è il portiere Carlo Viola, uno studente di vent'anni che ha avuto la possibilità di fare esperienza in tornei all'estero. Inoltre ha iniziato gli allenamenti Massimo Morello, un atleta già noto agli sportivi, in quanto specialista del lancio del giavellotto nell'Unione Giovane Biella. Dotato di un fisico robusto, è atteso ora al debutto: sarà schierato al centro dell'attacco della formazione biellese.

La Pallamano Biella, oltre a Megalonidis, Viola e Morello, conta su Biasia, Marocino, Fasano, Rimini, Possi, Zocco, Ottolia, Rondi, Vallese, Rastello, Versaldo e Ramella. In panchina, come allenatore (pronto però a dare una mano in campo), ci sarà ancora Paolo Mosca.

Indubbiamente rinforzata, la squadra ha partecipato vittoriosamente ad un torneo precampionato a San Salvatore Monferrato. Ora sta rifinendo la preparazione in vista del campionato di serie D, che quest'anno si preannuncia di buon livello tecnico. Infatti nel girone a sei squadre della Pallamano Biella è stato inserito il S. Camillo di Imperia, formazione che per motivi finanziari si è «autoretrocessa» dalla serie B, mantenendo inalterato l'organico.

Molto quotato è anche il Leardi di Casale. Alla portata dei ragazzi di Mosca, invece, sono il San Salvatore, il Venaria e il Galvani Torino. Il campionato per la formazione biellese si inizierà con il San Salvatore, alle 21 del 5 dicembre, alla palestra Frassati di Pollone.

Nei giorni scorsi la Pallamano Biella ha concluso un abbinamento con una società immobiliare di importanza regionale, diretta da Ennio Coda. Secondo i programmi, lo sponsor seguirà la squadra biellese fino al 1985.

Con il nuovo marchio sulle maglie, i ragazzi di Mosca hanno esordito in Coppa Italia contro il Leardi Casale, formazione di serie superiore. La Pallamano ha perso per 19 a 11. Questo il tabellino dei biellesi: Mosca 2, Megalonidis 6, Ottolia 2, Rimini 1, Ramella, Cravero 2, Rondi, Vallese, Viola, Fasano e Rastello.

m. al.